



Rassegna Stampa

dei concorsi di grafica dell'Emilia Romagna



Sabato, 05 dicembre 2020



Consorzi di Bonifica

05/12/2020 Libertà Pagina 20	
Elezioni Bonifica il	1
05/12/2020 Il Piacenza	
Il Consorzio di Bonifica chiede al...	2
04/12/2020 Piacenza Online	<i>Redazione Online</i>
La contromossa del consorzio di Bonifica:...	3
04/12/2020 Piacenza24	
Sospensione delle elezioni, il Consorzio di...	4
04/12/2020 PiacenzaSera.it	
Elezioni Bonifica, il	5
05/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 62	
Bonifica, elezioni tra le polemiche Coldiretti verso la guida del	6
04/12/2020 TeleEstense	
Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara,...	7
04/12/2020 TeleEstense	
Consorzio bonifica pianura di Ferrara,...	8
05/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24	
La Bonifica di Burana al voto per il consiglio	9
05/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
Volontari al lavoro per ripulire il canale	10
05/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 69	
Pescatori e Consorzio	11
05/12/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Inchiesta sul consorzio, revocate le...	12
05/12/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 41	
Consorzio di	13
05/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 63	
Consorzio, via l' interdizione dal lavoro	14

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/12/2020 Comunicato Stampa	
Elezioni Consorzio di Bonifica	15

Comunicati stampa altri territori

04/12/2020 Comunicato Stampa	
ESPERIENZA PILOTA IN VENETO: GIOVANI STUDENTI PROMOTORI DI INNOVAZIONE NEI...	16

Acqua Ambiente Fiumi

04/12/2020 gazzettadiparma.it	
Per geologi urgente approvare legge nazionale a difesa del suolo	18
04/12/2020 Reggio2000	<i>Redazione</i>
Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i 'fontanazzi' che...	19
04/12/2020 Reggionline	
Continua il maltempo, allerta arancione per i fiumi dell' Emilia Romagna	21
04/12/2020 Sassuolo2000	
Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i "fontanazzi" che...	22
04/12/2020 Bologna2000	<i>Redazione</i>
Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i 'fontanazzi' che...	24
05/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 29	<i>ANNARITA BOVA</i>
Le onde fanno paura «Senza protezioni»	26

Elezioni Bonifica il Consorzio deposita il contro - ricorso

Continua la battaglia giudiziale: «L' ente non è arroccato su posizioni conservatrici»

A conferma delle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato ieri un ricorso al tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. «La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione - si legge nella nota -. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un' autorità terza e indipendente». E' l' ultima puntata di una battaglia che va avanti da mesi e che negli ultimi giorni è approdata nelle aule

di tribunale. Solo lunedì scorso, il giudice piacentino Stefano Aldo Tiberti, accogliendo il ricorso presentato da Confedilizia contro la decisione dell' ente consortile di negare la possibilità del voto telematico nonostante espressamente prevista dallo statuto, aveva congelato le elezioni consortili. Secondo il tribunale «la scelta del cda di non adottare modalità di voto telematiche da remoto appare stridente con il principio della più ampia partecipazione al voto da parte dei consorziati sancito dalla legge regionale, tenuto conto che nelle attuali condizioni fattuali di emergenza sanitaria l' implementazione del voto telematico appare ictu oculi più consona a garantire la massima partecipazione del corpo elettorale, oltre ad impedire l' esposizione dei votanti ad ulteriori e non necessarie occasioni di contagio». Il giudice aveva poi fissato l' udienza per discutere nel merito il 23 dicembre. Ora il controricorso del Consorzio che si fonda su un documento della Regione del luglio scorso in cui l' assessore Alessio Mammi spiegava che, da verifiche fatte con il gestore Lepida, «il voto telematico non era applicabile a questa tornata elettorale»._mapo.



Il Consorzio di Bonifica chiede al Tribunale di revocare la sospensione delle Elezioni

«Non siamo conservatori, ma il voto telematico va prima sperimentato»

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato nella giornata di venerdì 4 dicembre un ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre. «La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili - fa sapere la Bonifica - costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un' autorità terza e indipendente».



La contromossa del **consorzio di Bonifica**: ricorso contro la sospensione delle elezioni

*Il **consorzio** ha presentato un ricorso al Tribunale di **Piacenza** per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili*

Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** ha presentato in data odierna un ricorso al Tribunale di **Piacenza** per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. "La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili - scrive il **Consorzio** - costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il **Consorzio** non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un' autorità terza e indipendente".

Redazione Online



Sospensione delle elezioni, il Consorzio di bonifica presenta ricorso contro la decisione

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato in data odierna un ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni conservatrici, ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un'autorità terza e indipendente.



The screenshot shows the Piacenza24 website with a news article titled "Sospensione delle elezioni, il Consorzio di bonifica presenta ricorso contro la decisione". The article text is as follows:

LA TUA PAGINATA QUI

SCOPRI LE SUPER PROPOSTE

IMMEDIATA SEGNALAZIONE

NUOVE SEGNALAZIONI

MONITORAGGIO QUALITÀ DIGITALE

SEGNALAZIONI

LE PIÙ CONCENTRATE A PIACENZA

Il voto elettronico? I locali agenzie e il Consorzio di Bonifica presentano il ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020.

La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico.

Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni conservatrici, ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di

Elezioni Bonifica, il Consorzio presenta ricorso contro la sospensiva del tribunale

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato in data odierna un ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un' autorità terza e indipendente.



Bonifica, elezioni tra le polemiche Coldiretti verso la guida del Consorzio

Bignami (Fdi) all' attacco: «Consultazioni da rinviare» Rodighiero: «Seggi sicuri Nessun rischio contagio»

MINERBIO Nonostante le polemiche politiche e le perplessità dello stesso Ministero dell' Interno sull' opportunità di svolgere delle elezioni durante una pandemia, ieri erano aperti i 19 seggi in tutta la provincia per accogliere oltre 300mila elettori. Urne aperte quindi per decretare il nuovo consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica**. A Minerbio, all' interno del teatro Minerva, era stato predisposto uno dei seggi e la partecipazione, nella prima mattina, non è stata, per usare un eufemismo, massiccia. Alla fine delle votazioni alcune associazioni agricole, contrarie allo svolgimento delle elezioni, hanno già annunciato che guarderanno i numeri sull' affluenza allo scopo di polemizzare. Dopo 10 anni, comunque, si attende un passaggio di consegne e alla guida della Renana non ci sarà più un esponente di Confagricoltura, ma di Coldiretti.

Il deputato di Fratelli d' Italia Galeazzo Bignami è stato fra i primi a esprimere perplessità sullo svolgimento delle elezioni: «E' pura follia indire consultazioni quando stiamo parlando in questi giorni di restrizioni sotto Natale. I **consorzi di Bonifica** nella Regione sono nove e a Piacenza il tribunale ha bloccato le elezioni del consorzio di quel territorio, perché avrebbero dovuto organizzarle in via telematica e non in presenza come, invece, nella altre province sta accadendo - sostiene Bignami -. La Regione che ha il potere di controllo avrebbe dovuto sospendere tutto. In questo modo, le elezioni saranno una farsa perché molti non andranno a votare. Sembra quasi che si voglia portare al seggio solo certi agricoltori».

Ieri, davanti al seggio di Minerbio, c' era uno dei candidati al consiglio della Renana, Alberto Rodighiero, esponente di Coldiretti: «Non sono d' accordo con le polemiche politiche. Le elezioni si stanno svolgendo in sicurezza - sottolinea -. Può entrare un agricoltore alla volta e ci sono tutte le misure necessarie perché sia tutto sotto controllo.

Andare troppo avanti con le elezioni sarebbe stato uno sbaglio.

La lista che è stata rappresentata aggrega candidati espressione del mondo agricolo». Anche Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell' assemblea legislativa regionale, nei giorni scorsi, aveva chiesto alla giunta Bonaccini d' intervenire per far rinviare le elezioni.

Matteo Radogna.



Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, restaurata l'antica sede

servizio video



Consorzio bonifica pianura di Ferrara, Bonifica Oggi

servizio video



BOndeno

La Bonifica di Burana al voto per il consiglio

BONDENO Il Consorzio della Bonifica Burana andrà alle urne dal 9 al 12 dicembre: tutti i contribuenti aventi diritto al voto possono scegliere chi li governerà dal 2021 al 2025 recandosi nei 20 seggi allestiti in altrettanti comuni in Emilia e Lombardia.

«Invitiamo gli elettori a recarsi presso il seggio più vicino al proprio domicilio - dice il presidente del Consorzio di Burana **Francesco Vincenzi** -. Il sistema consortile, inoltre, ha adottato tutti gli accorgimenti per far svolgere le votazioni nella massima sicurezza possibile, sicurezza che è la mission del nostro ente. Desidero esprimere la massima riconoscenza all'amministrazione uscente per il sostegno al lavoro svolto dal comitato assieme alla dirigenza e alla struttura ».

A Bondeno il seggio sarà allestito nella sede consorziale, in via Vittorio Veneto 48/50 e sarà aperto venerdì 11 dicembre dalle 10 alle 19.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Volontari al lavoro per ripulire il canale

Otto ambientalisti hanno rimosso rifiuti dalle sponde del corso d'acqua lungo via Cembalina. Castagnoli (polizia provinciale): «Grande sinergia»

«Una bella sinergia in campo ambientale è avvenuta a Ferrara, grazie a otto volontari che non si sono risparmiati e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara». Sono le parole di commento del comandante della polizia provinciale, Claudio Castagnoli, a conclusione di un'operazione di recupero rifiuti, avvenuta sulle sponde del canale lungo la via Cembalina in località Spinazzino. Tutto è partito da una volontaria, Laura Felletti Spadazzi, che ha ricevuto da parte di un cittadino ambientalista la segnalazione che nella pulizia del fondo del canale con le sponde in cemento, una parte del fango scavato nel corso di lavori a cura del Consorzio, stava per essere riversato sulla sponda verde adiacente coprendo dei rifiuti plastici, e non solo, precedentemente lasciati sul posto da ignoti. «Ho avvisato la polizia provinciale - dice Laura - che ha riscontrato l'immediata disponibilità del Consorzio di sospendere temporaneamente i lavori per consentire un recupero preventivo dei rifiuti prima che venissero seppelliti da quanto rimosso dalla Cembalina». Otto persone per due ore e mezza hanno raccolto plastica e rifiuti vari sulla ripida sponda del canale che costeggia via Cembalina, riempiendo una ventina di sacchi grandi colmi in particolare di plastica, in gran parte ridotta in piccoli pezzi a seguito di precedenti sfalci.



Consorzi di Bonifica

L' intervento a Vallesanta, comune di Argenta, era stato programmato per effettuare una manutenzione straordinaria e concordata con le associazioni

Pescatori e **Consorzio Bonifica** al lavoro nell' impianto idrovoro

*Presenti per il **Consorzio** una decina di addetti tra tecnici, addetti alle manovre idrauliche e impiantisti*

PESCA Volere è potere, questo è quanto hanno dimostrato il **Consorzio** della **Bonifica Renana** e le Associazioni dei pescatori Upe, Eurocarp Club e Asia per porre in salvo i pesci presenti nel Garda Alto nelle adiacenze dell' impianto idrovoro di Vallesanta in comune di Argenta. L' intervento era stato programmato per effettuare una manutenzione straordinaria al manufatto e concordato con le Associazioni. Per il **Consorzio** era presente Michele Solmi, che ha detto: «Grazie alla collaborazione con Upe, Eurocarp e Asia si sono svolti due incontri in videoconferenza e un sopralluogo sul campo con i tecnici del **Consorzio** finalizzato ad una corretta gestione della fauna ittica presente, con lo scopo di movimentarne il meno possibile vista anche la conformazione e dimensione del **canale**. Presenti per il **Consorzio** una decina di addetti tra tecnici, addetti alle manovre idrauliche, impiantisti, escavatorista, muratore». La mattinata di sabato ha visto un graduale abbassamento del livello dell' acqua con un costante monitoraggio della fauna ittica. Il **canale** già relativamente basso è stato abbassato di ulteriori 30 cm. e da quel momento si è registrata una forte risalita del pesce verso monte, fattore che ha consigliato di ridurre la velocità della corrente chiudendo alcune paratoie e poi di fermare lo scarico dell' acqua per non creare problemi alla grande quantità di pesce presente in alveo. Nessun esemplare ha dimostrato sofferenza e tantomeno si sono riscontrate morie. L' intervento manutentivo è quindi momentaneamente sospeso e sono al vaglio, se possibili, soluzioni alternative che permettano di conciliare gli aspetti prioritari di sicurezza idraulica con quelli di tutela della fauna ittica. Grande la soddisfazione delle Associazioni dei pescatori presenti all' operazione che con Davide Gessi hanno voluto sottolineare come certe sinergie siano fondamentali.



Inchiesta sul **consorzio**, revocate le sospensioni

RAVENNA Tutte revocate le sospensioni per gli otto dipendenti, tra dirigenti e responsabili area, del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**. La decisione del Tribunale della libertà di Bologna è arrivata ieri in serata, dopo che durante la mattina gli avvocati degli indagati avevano discusso singolarmente gli appelli fatti per il loro assistiti. La misura era stata comminata a ottobre dal gip Andrea Galanti, sulla scorta dell'inchiesta condotta alla Digos e coordinate dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza. Gli avvocati Giorgio Guerra, Massimo Martines, Alessandro Docimo, Giovanni Scudellari, Dina Costa, Alessandro Majo e Maria Venturi avevano fatto appello. Le accuse sono a vario titolo di peculato, falso e truffa aggravata ai danni dello Stato per via di presunti rimborsi chilometrici gonfiati, trasferite per scopi personali effettuate in orario di lavoro e diverse condotte ritenute penalmente rilevanti. Le indagini avevano fatto emergere una gestione interna del **Consorzio** caratterizzata -secondo l'accusa- da numero see ripetute condotte illecite portate avanti da diverse figure direttive.

Tra i fatti contestati l'uso improprio dell'auto di servizio per andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa, l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario. A tutto ciò si aggiungerebbe la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione stipendiale.



Consorzio di bonifica: elezioni cda

LUGO Dal 9 al 13 dicembre sono indette le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, per il mandato amministrativo 2021-2025. Sono oltre 134.000 i **consorziati** (che sono tutti i cittadini proprietari d'immobili) chiamati a votare i propri rappresentanti.

Gli elettori potranno votare, dalle ore 8 alle 18, in qualunque sede e seggio. Saranno 15 le sedi che ospiteranno il seggio, dislocate in un territorio che comprende 35 comuni e cinque province: Ravenna (provincia prevalente), Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Firenze. La scelta delle sedi è stata effettuata in proporzione al numero dei Comuni ricompresi nel comprensorio e degli aventi diritto al voto, tenendo conto anche delle caratteristiche fisiche del territorio in modo da agevolare quanto più possibile l'esercizio del diritto al voto.

Per il riconoscimento, l'elettore si deve presentare, al momento della votazione, con un documento d'identità.

Si invitano i **consorziati** a consultare il calendario delle votazioni sul sito www.romagnaoccidentale.it.

Per informazioni: tel. 0545909511 consorzio@romagnaoccidentale.it.



Consorzio, via l'interdizione dal lavoro

Tolta l'inibizione penale agli otto vertici della bonifica Bassa Romagna indagati per i rimborsi gonfiati

Il Tribunale delle libertà ha sospeso in appello l'interdittiva penale che proibiva il rientro al lavoro degli otto tra capi reparto e dirigenti del Consorzio di Bonifica della Bassa Romagna indagati nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi chilometrici gonfiati. Accolta la tesi delle difese - tra cui i legali del Foro di Ravenna, Giovanni Scudellari e Alessandro Docimo - secondo cui non c'era più le esigenze cautelari in merito all'attualità delle misure. Ciò in quanto, da quanto a luglio del 2019 era partita l'indagine, il Consorzio aveva rivisto le procedure interne proprio per evitare che vi fosse questo ricorso allegro alle indennità chilometriche, attraverso adozione del cartellino marcatempo e gps posizionati sulle auto di servizio. In buona sostanza, gli indagati non potrebbero comunque reiterare quanto loro viene contestato. In astratto possono rientrare al lavoro, in concreto sono stati colpiti da provvedimenti di sospensione interna e si è in attesa dell'esito delle cause di lavoro. Gli otto devono rispondere a vario titolo di peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico in relazione a contestati usi impropri di auto di servizio, a richieste non congrue di straordinari o di rimborsi chilometrici e a vari episodi di assenteismo. Secondo quanto sintetizzato dal gip Andrea Galanti, nella sua ordinanza sulla base del materiale raccolto dalla Digos, parlando di prassi «largamente diffusa» e «apertamente truffaldina», il monte ore dello straordinario annuo era di 225 estendibile a 250. Se un dipendente lo superava, l'eccedenza gli poteva essere riconosciuta solo attraverso un capitolo spesa straordinario deciso dal Cda. Dagli accertamenti è emerso che per aggirare tale meccanismo, "da almeno un decennio" si ricorreva al metodo del "rimborso chilometrico inventato". Il vantaggio - prosegue il giudice - era duplice: c'era un'integrazione salariale non soggetta a tassazione in quanto classificata come indennizzo. La sospensioni andavano da un periodo di 7 mesi a un massimo di un anno. In parallelo anche la corte dei Conti ha aperto un fascicolo sulla vicenda che ha falciato la sede lughese del consorzio di bonifica, che ha competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze.

Questo al fine di vagliare il danno materiale all'ente pubblico e quello d'immagine legato alle ripercussioni mediatiche, che la corte dei Conti ha già ottenuto buona parte dei documenti relativi alle indagini della polizia coordinate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Elezioni Consorzio di Bonifica

Il **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza ha presentato in data odierna un ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il **Consorzio** non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un'autorità terza e indipendente.



ESPERIENZA PILOTA IN VENETO: GIOVANI STUDENTI PROMOTORI DI INNOVAZIONE NEI CONSORZI DI BONIFICA

DAL RAPPORTO CON GLI ISTITUTI AGRARI E FORESTALI NUOVE POSSIBILITA' DI OCCUPAZIONE GIOVANILE FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI SERVONO NUOVE SENSIBILITA' PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La sfida della sostenibilità ambientale potrà essere vinta solo, se coniugherà anche sostenibilità economica e sociale: lo ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI), a conclusione del progetto formativo di eccellenza Alternanza Scuola-Lavoro, esperienza pilota in Italia e frutto di un accordo fra ANBI Veneto e la Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto. Il percorso di transizione ecologica, indotto dalla crisi climatica prosegue il Presidente di ANBI - necessita di risposte nuove sia dal mondo agricolo che dalla società nel suo complesso, cui l'iniziativa veneta offre un esempio di buona pratica da promuovere sull'intero territorio nazionale. Il progetto, il cui atto conclusivo è slittato causa pandemia ed ora celebrato via web, prevedeva anche corsi di aggiornamento per docenti e visite guidate ad alcune tra le principali opere di bonifica del Veneto; ha visto il coinvolgimento diretto di alcuni tra i migliori studenti di scuole agrarie della regione, scelti tra le classi 4^a e 5^a (anno scolastico 2018-2019). Dopo alcune lezioni frontali, a Giugno dell'anno scorso è iniziato il periodo di alternanza scuola-lavoro per 8

studenti degli istituti Munerati di Rovigo, Parolini di Bassano del Grappa (Vicenza), Sartor di Castelfranco Veneto (Treviso), Duca degli Abruzzi di Padova e Trentin di Lonigo (Vicenza): i ragazzi hanno avuto la possibilità di svolgere uno stage di due settimane in 7 Consorzi di bonifica (Acque Risorgive, Adige Po, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Brenta, Delta del Po, Piave), coordinati da un esperto dell'ente consortile e sotto la supervisione di un tutor docente. Al termine degli stage ciascun studente ha prodotto una relazione sull'esperienza, in alcuni casi proponendo soluzioni innovative; gli elaborati sono poi stati valutati da una commissione composta da rappresentanti di ANBI Veneto e della Rete delle Scuole Agrarie del Triveneto. Il primo classificato, Francesco Frizzo di Dueville nel vicentino e già studente all'Istituto Parolin, è autore di una tesina su Rete di biolaghi per la riduzione del rischio di inondazione e lo stoccaggio dell'acqua per uso irriguo nelle aree rurali e urbane nell'Alto Vicentino, incentrata sull'importante problema della regimazione delle acque nelle attuali condizioni di cambiamento climatico e realizzata durante lo stage presso il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Il coinvolgimento delle scuole agrarie è fondamentale, perché i Consorzi di bonifica ed irrigazione





necessitano di personale specializzato afferma Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto Grazie allo stage in Consorzio, i partecipanti hanno conosciuto un ambiente professionale dal grande valore tecnico e che può rappresentare uno sbocco lavorativo. Iniziative come questa sono importanti anche per i Consorzi di bonifica, coerentemente con il percorso di sempre maggiore apertura verso la cittadinanza. Il progetto ha rappresentato un'importante occasione di crescita, perché coniuga aspetti scientifico-teorici ed aspetti tecnico-operativi. afferma Ezio Busetto, Presidente della Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto Spero ci possa essere l'occasione di far crescere questo percorso. Il sistema della bonifica ha bisogno di quella propensione all'innovazione e quel pizzico di spensieratezza, che contraddistingue i giovani; per questo ANBI accoglie con grande interesse iniziative come questa conclude Vincenzi - Avremo sempre più necessità di tecnici in grado di fare scelte in un contesto in veloce mutamento; ogni giorno ci confrontiamo con i cambiamenti climatici, che richiedono nuova progettualità, nonché un modo diverso e sostenibile di utilizzare le risorse.

Per geologi urgente approvare legge nazionale a difesa del suolo

ROMA (ITALPRESS) - Il 95% del cibo che, ogni giorno, mettiamo sulle nostre tavole proviene dal **suolo** e il 33% del **suolo** globale è già degradato. Sono sufficienti questi due dati per capire l'importanza che lo stesso ricopre per la sopravvivenza degli esseri umani e degli animali. "In Italia dopo il boom economico, il **consumo** del **suolo** da un **valore** iniziale pari al 2,7% ha subito una tendenza al generale incremento arrivando al 6,9% nel 2008. Per pochi anni è stato registrato un significativo rallentamento fino al 2013, ma poi, anche se con ritmi meno accentuati, il **consumo** è ripreso", afferma Filippo Cappotto, vice presidente del Consiglio dei Geologi. "Nel 2019, secondo i dati del rapporto annuale Ispra 2020, il **consumo** di **suolo** ha raggiunto il 7,1%. Si è passati da 8.100 chilometri quadrati degli anni '50 a 21.400 chilometri quadrati nel 2019 sul territorio totale italiano. Attualmente, quindi, ogni giorno il **suolo** artificiale impermeabilizzato aumenta di 2 metri quadri al secondo", aggiunge. L'uso indiscriminato del **suolo** provoca danni irreparabili. "L'uomo ha costruito anche nelle zone più a rischio del Paese, come le aree di espansione dei **fiumi** - spiega Cappotto - tombando **valloni**, rii e **torrenti**, amplificando

dunque il quadro sempre più preoccupante del dissesto idrogeologico e mettendo a rischio la sicurezza del territorio". I costi degli interventi di difesa del **suolo** prima degli eventi catastrofici, sono stati stimati con un rapporto di 1 a 10 rispetto a quelli del post **emergenza**, è quindi ormai chiaro come sia necessario attuare misure preventive in periodi brevi. "E' necessario semplificare le procedure, ma allo stesso tempo rafforzare l'imprescindibile ruolo del geologo nella prevenzione e programmazione territoriale", spiega. In Italia non è ancora stata approvata una legge organica di difesa del **suolo**; alcune regioni lo hanno già fatto in attesa della legge nazionale ferma in Parlamento. "Le recenti norme dell'Emilia-Romagna - sostiene Cappotto - ad esempio pongono l'obiettivo del **consumo** di **suolo** a saldo zero entro il 2050. Anche in Sicilia la nuova legge di governo del territorio approvata dall'Ars, nell'agosto 2020, punta al **consumo** di **suolo** ridotto o pari a zero con principi di 'sostenibilità' e resilienza improntati al riuso del costruito e al recupero dell'esistente". (ITALPRESS). ads/com 04-Dic-20 13:54 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the top of the Gazzetta di Parma website. The main headline is "Per geologi urgente approvare legge nazionale a difesa del suolo" with a sub-headline "ROMA (ITALPRESS)". Below the headline is a photograph of a road with cherry blossoms. To the right of the photo is a "Ultimo video" section with a video thumbnail and a "NECROLOGI" section with a "AGENZIE E SERVIZI" button. At the bottom right, there is a "Le più lette" section with a link to "ITALIA/ROMA - Con la sinistra in...".

Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i 'fontanazzi' che mettono in pericolo gli argini dei fiumi

I fenomeni piovosi sempre più intensi - una delle conseguenze del cambiamento climatico - possono mettere in pericolo gli argini del Po e di altri grandi fiumi. Si moltiplicano infatti i casi di erosione interna che portano alla nascita dei 'fontanazzi': sorgenti da cui, attraverso canali sotterranei, l'acqua del fiume fluisce all'esterno degli argini. Per combattere questo preoccupante fenomeno, nasce ora il progetto SandBoil, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall'Unione Europea all'interno del programma LIFE. Gli studiosi di SandBoil svilupperanno e testeranno sul campo una tecnologia innovativa, sostenibile ed economica per contrastare la progressione di canali nel terreno di fondazione degli argini. "Il nostro obiettivo è mitigare i fenomeni di erosione retrogressiva che si verificano in maniera sempre più ricorrente sotto gli argini dei fiumi durante gli eventi di piena", dice Laura Tonni, professoressa dell'Università di Bologna che guida il progetto. "L'asportazione di particelle di sabbia per azione della filtrazione dell'acqua porta alla nascita di canali sotterranei che creano i cosiddetti fontanazzi o sand boils: una dinamica che se non viene contrastata può determinare il collasso dell'argine, con conseguenze ovviamente catastrofiche per l'ambiente circostante". Negli ultimi decenni, lungo il Po sono stati censiti più di 130 di questi fontanazzi, alcuni di dimensioni notevoli, che spesso si riattivano in occasione delle piene. Ma il problema coinvolge anche le strutture arginali di altri grandi fiumi in Europa e nel mondo, fra tutti il Danubio e il Mississippi. E le azioni messe in campo fino ad oggi per contrastare questo fenomeno si sono rivelate molto costose e spesso inefficaci. Trovare nuove risposte a questo problema è l'obiettivo del progetto SandBoil. Gli studiosi realizzeranno infatti un intervento a basso impatto ambientale che non altera il regime delle acque nel sottosuolo: un sistema integrato che comprende sia una specifica tecnologia di contrasto al processo di erosione sotto l'argine, sia un meccanismo di monitoraggio che permette di controllare l'efficacia a lungo termine dell'intervento. "Il prototipo sarà realizzato prima in scala ridotta nei nostri laboratori e sarà poi testato sul campo in un argine artificiale di dimensioni reali, appositamente costruito per il progetto, nel quale



simuleremo le condizioni idrauliche capaci di generare questi fenomeni di erosione", spiega Michela Marchi, ricercatrice di Geotecnica all' Università di Bologna che collabora al progetto. "Una volta dimostrata l' efficacia della soluzione, e dopo aver definito i criteri di progettazione dell' intervento, le procedure di installazione e le modalità di manutenzione, questa nuova tecnologia sarà montata sia in un **argine** del **fiume** Po interessato da frequenti riattivazioni di fontanazzi che in due tratti arginali del **bacino** del Danubio, in Ungheria". I lavori di **SandBoil** andranno avanti per cinque anni con l' obiettivo di arrivare ad una tecnologia pronta per il mercato e replicabile su vasta scala. Da applicare non solo su tutti i tratti arginali interessati dai fontanazzi lungo il **fiume** Po e lungo il Danubio, ma anche in altri bacini europei soggetti a questi fenomeni di erosione. **SandBoil** (Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po River) è un progetto coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell' Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall' Unione Europea all' interno del programma LIFE (linea di finanziamento Environment and Resources Efficiency). Insieme all' Università di Bologna sono coinvolti l' **Agenzia Interregionale** per il **fiume** Po (**AIPO**), Officine Maccaferri Italia e il North-Transdanubian Water Directorate (ÉDUVIZIG), un ente ungherese responsabile della **sicurezza** delle strutture arginali di una porzione del **bacino** del Danubio. È prevista inoltre una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell' Università di Bologna per la valutazione delle ricadute socioeconomiche del progetto.

Redazione

Continua il maltempo, allerta arancione per i fiumi dell' Emilia Romagna

Temporali e burasche in Appennino, con tanta acqua che comincerà a scendere verso la pianura, spiega il bollettino della protezione civile dell' Emilia Romagna

BOLOGNA - Dopo la neve la pioggia, che in Appennino continuerà ad essere intensa. Continua, così, anche per domani l' allerta temporali in montagna, di colore arancione, a cui si aggiunge l' allerta, dello stesso colore, per acqua impetuosa nei torrenti e frane, ma, scendendo in pianura, anche per piene dei fiumi che cominciano ad ingrossarsi. E ancora: allerta arancione per vento sul crinale, gialla in collina e a tratti in pianura. Nel bollettino della protezione civile dell' Emilia Romagna si legge che da oggi pomeriggio sono previste precipitazioni diffuse e intense sui monti. "È prevista - continua la nota - una ventilazione intensa in vetta, tra 75 e 88km/h, leggermente inferiore nella fascia pedemontana, tra 62 e 74 km/h. Per domani ancora rovesci intensi e vento di burrasca sui crinali. Ma temperature in calo, con la neve caduta nei giorni scorsi che inizierà a sciogliersi andando a pesare ancora di più sui grandi fiumi della regione.



Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i "fontanazzi" che mettono in pericolo gli argini dei fiumi

I fenomeni piovosi sempre più intensi - una delle conseguenze del cambiamento climatico - possono mettere in pericolo gli argini del Po e di altri grandi fiumi. Si moltiplicano infatti i casi di erosione interna che portano alla nascita dei "fontanazzi": sorgenti da cui, attraverso canali sotterranei, l'acqua del fiume fluisce all'esterno degli argini. Per combattere questo preoccupante fenomeno, nasce ora il progetto SandBoil, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall'Unione Europea all'interno del programma LIFE. Gli studiosi di SandBoil svilupperanno e testeranno sul campo una tecnologia innovativa, sostenibile ed economica per contrastare la progressione di canali nel terreno di fondazione degli argini. "Il nostro obiettivo è mitigare i fenomeni di erosione retrogressiva che si verificano in maniera sempre più ricorrente sotto gli argini dei fiumi durante gli eventi di piena", dice Laura Tonni, professoressa dell'Università di Bologna che guida il progetto. "L'asportazione di particelle di sabbia per azione della filtrazione dell'acqua porta alla nascita di canali sotterranei che creano i cosiddetti fontanazzi o sand boils: una dinamica che se non viene contrastata può determinare il collasso dell'argine, con conseguenze ovviamente catastrofiche per l'ambiente circostante". Negli ultimi decenni, lungo il Po sono stati censiti più di 130 di questi fontanazzi, alcuni di dimensioni notevoli, che spesso si riattivano in occasione delle piene. Ma il problema coinvolge anche le strutture arginali di altri grandi fiumi in Europa e nel mondo, fra tutti il Danubio e il Mississippi. E le azioni messe in campo fino ad oggi per contrastare questo fenomeno si sono rivelate molto costose e spesso inefficaci. Trovare nuove risposte a questo problema è l'obiettivo del progetto SandBoil. Gli studiosi realizzeranno infatti un intervento a basso impatto ambientale che non altera il regime delle acque nel sottosuolo: un sistema integrato che comprende sia una specifica tecnologia di contrasto al processo di erosione sotto l'argine, sia un meccanismo di monitoraggio che permette di controllare l'efficacia a lungo termine dell'intervento. "Il prototipo sarà realizzato prima in scala ridotta nei nostri laboratori e sarà poi testato sul campo in un argine artificiale di dimensioni reali, appositamente costruito per il progetto, nel quale



simuleremo le condizioni idrauliche capaci di generare questi fenomeni di erosione", spiega Michela Marchi, ricercatrice di Geotecnica all' Università di Bologna che collabora al progetto. "Una volta dimostrata l' efficacia della soluzione, e dopo aver definito i criteri di progettazione dell' intervento, le procedure di installazione e le modalità di manutenzione, questa nuova tecnologia sarà montata sia in un **argine** del **fiume** Po interessato da frequenti riattivazioni di fontanazzi che in due tratti arginali del bacino del Danubio, in Ungheria". I lavori di **SandBoil** andranno avanti per cinque anni con l' obiettivo di arrivare ad una tecnologia pronta per il mercato e replicabile su vasta scala. Da applicare non solo su tutti i tratti arginali interessati dai fontanazzi lungo il **fiume** Po e lungo il Danubio, ma anche in altri bacini europei soggetti a questi fenomeni di erosione. **SandBoil** (Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po **River**) è un progetto coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, **Ambientale** e dei Materiali (DICAM) dell' Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall' Unione Europea all' interno del programma LIFE (linea di finanziamento Environment and Resources Efficiency). Insieme all' Università di Bologna sono coinvolti l' Agenzia Interregionale per il **fiume** Po (AIPo), Officine Maccaferri Italia e il North-Transdanubian Water Directorate (ÉDUVIZIG), un ente ungherese responsabile della sicurezza delle strutture arginali di una porzione del bacino del Danubio. È prevista inoltre una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell' Università di Bologna per la **valutazione** delle ricadute socioeconomiche del progetto.

Dal Po al Danubio, una nuova soluzione per combattere i 'fontanazzi' che mettono in pericolo gli argini dei fiumi

I fenomeni piovosi sempre più intensi - una delle conseguenze del cambiamento climatico - possono mettere in pericolo gli argini del Po e di altri grandi fiumi. Si moltiplicano infatti i casi di erosione interna che portano alla nascita dei 'fontanazzi': sorgenti da cui, attraverso canali sotterranei, l'acqua del fiume fluisce all'esterno degli argini. Per combattere questo preoccupante fenomeno, nasce ora il progetto SandBoil, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall'Unione Europea all'interno del programma LIFE. Gli studiosi di SandBoil svilupperanno e testeranno sul campo una tecnologia innovativa, sostenibile ed economica per contrastare la progressione di canali nel terreno di fondazione degli argini. "Il nostro obiettivo è mitigare i fenomeni di erosione retrogressiva che si verificano in maniera sempre più ricorrente sotto gli argini dei fiumi durante gli eventi di piena", dice Laura Tonni, professoressa dell'Università di Bologna che guida il progetto. 'L'asportazione di particelle di sabbia per azione della filtrazione dell'acqua porta alla nascita di canali sotterranei che creano i cosiddetti fontanazzi o sand boils: una dinamica che se non viene contrastata può determinare il collasso dell'argine, con conseguenze ovviamente catastrofiche per l'ambiente circostante'. Negli ultimi decenni, lungo il Po sono stati censiti più di 130 di questi fontanazzi, alcuni di dimensioni notevoli, che spesso si riattivano in occasione delle piene. Ma il problema coinvolge anche le strutture arginali di altri grandi fiumi in Europa e nel mondo, fra tutti il Danubio e il Mississippi. E le azioni messe in campo fino ad oggi per contrastare questo fenomeno si sono rivelate molto costose e spesso inefficaci. Trovare nuove risposte a questo problema è l'obiettivo del progetto SandBoil. Gli studiosi realizzeranno infatti un intervento a basso impatto ambientale che non altera il regime delle acque nel sottosuolo: un sistema integrato che comprende sia una specifica tecnologia di contrasto al processo di erosione sotto l'argine, sia un meccanismo di monitoraggio che permette di controllare l'efficacia a lungo termine dell'intervento. "Il prototipo sarà realizzato prima in scala ridotta nei nostri laboratori e sarà poi testato sul campo in un argine artificiale di dimensioni reali, appositamente costruito per il progetto, nel quale



simuleremo le condizioni idrauliche capaci di generare questi fenomeni di erosione", spiega Michela Marchi, ricercatrice di Geotecnica all' Università di Bologna che collabora al progetto. "Una volta dimostrata l' efficacia della soluzione, e dopo aver definito i criteri di progettazione dell' intervento, le procedure di installazione e le modalità di manutenzione, questa nuova tecnologia sarà montata sia in un **argine** del **fiume** Po interessato da frequenti riattivazioni di fontanazzi che in due tratti arginali del **bacino** del Danubio, in Ungheria". I lavori di **SandBoil** andranno avanti per cinque anni con l' obiettivo di arrivare ad una tecnologia pronta per il mercato e replicabile su vasta scala. Da applicare non solo su tutti i tratti arginali interessati dai fontanazzi lungo il **fiume** Po e lungo il Danubio, ma anche in altri bacini europei soggetti a questi fenomeni di erosione. **SandBoil** (Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po River) è un progetto coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell' Università di Bologna e finanziato con 1,5 milioni di euro dall' Unione Europea all' interno del programma LIFE (linea di finanziamento Environment and Resources Efficiency). Insieme all' Università di Bologna sono coinvolti l' **Agenzia Interregionale** per il **fiume** Po (**AIPO**), Officine Maccaferri Italia e il North-Transdanubian Water Directorate (ÉDUVIZIG), un ente ungherese responsabile della **sicurezza** delle strutture arginali di una porzione del **bacino** del Danubio. È prevista inoltre una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell' Università di Bologna per la valutazione delle ricadute socioeconomiche del progetto.

Redazione

lidi comacchiesi

Le onde fanno paura «Senza protezioni»

La rabbia dei balneari: «La Regione non ha fatto i lavori» Ruspe al lavoro e sacchi di sabbia per contenere i danni

lido nazioni Le mareggiate di dicembre non sono una novità. Il mare agitato, il vento fortissimo e la pioggia battente arrivano puntuali e in queste ore l'allerta resta alta. «Il mare non si può fermare, ma noi avremmo potuto difenderci certamente meglio - sbottano i gestori degli stabilimenti balneari -.

In questi giorni abbiamo portato via tutto quello che abbiamo potuto, dai frigoriferi ai pezzi delle cucine ma è per le strutture che adesso abbiamo paura; non possiamo per negligenza di altri rimetterci sempre noi».

le responsabilitàl dito questa volta è puntato sulla Regione Emilia Romagna perché "dei lavori promessi non si è vista nemmeno l'ombra e noi, che abbiamo creduto davvero in un loro intervento, ci troviamo oggi in enormi difficoltà».

Nei mesi scorsi le diverse cooperative si erano trovate per cercare delle soluzioni e tra le opzioni c'era anche quella di mettersi insieme per lavori sul litorale in vista proprio della stagione invernale, con appalti per le ditte di circa tre anni così da creare barriere protettive di un certo tipo davanti agli stabilimenti. «Come fanno poi in tante altre parti d'Italia - vanno avanti -.

Qualcuno però, che adesso dovrebbe tornare a spiegarci un po' di cose, aveva detto che la Regione era pronta a venirci incontro visto anche il momento complesso e difficile e che ci avrebbero pensato loro a fare i lavori utilizzando la sabbia tirata via per l'escavo del Portocanale. Il risultato? Siamo rimasti soli, noi piccolissimi, che adesso dobbiamo arrangiarci come riusciamo».

lavori in corsoRuspe al lavoro, sacchi davanti ai Bagni e occhi puntati verso il mare con la consapevolezza e la paura «che anche questa volta l'avrà vinta lui, perché purtroppo o per fortuna non si può fermare». Intanto «questa mareggiata ormai passerà, ma le risposte ci devono arrivare, vogliamo capire e anche subito cosa si intende fare» . E poi l'appello, «lo chiediamo anche al nostro sindaco Pierluigi Negri e al consigliere regionale Marco Fabbri perché non ne possiamo più». Infine, «abbiamo anche saputo della Bolkestein, non avevamo dubbi: cosa si è fatto in questi anni? Niente. Solo chiacchiere e in tutta Italia intere famiglie rischiano di perdere il lavoro di anni e il futuro per i loro figli».

--annarita bova© RIPRODUZIONE RISERVATA.





ANNARITA BOVA



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 06 dicembre 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 06 dicembre 2020

ANBI Emilia Romagna

05/12/2020 **Fidest**
Arrivano le piogge attese e temute 1

Consorzi di Bonifica

05/12/2020 **Gazzetta Dell'Emilia**
Elezioni Consortili: il Consorzio di 3

06/12/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 12
La città finisce sott' acqua, strade pericolose e incidenti Scatta... 4

06/12/2020 **gazzettadiparma.it**
La città finisce sott' acqua e scatta l' allerta arancione 6

05/12/2020 **ravennawebtv.it**
Indette le elezioni per il rinnovo del Cda del 8

Acqua Ambiente Fiumi

05/12/2020 **Il Piacenza**
Maltempo, allerta gialla per valanghe sul Piacentino 10

05/12/2020 **Il Piacenza**
Temporal e neve, allerta meteo fino al 7 dicembre 12

05/12/2020 **PiacenzaSera.it**
Ancora pioggia abbondante e neve, domenica attenuazione delle... 13

05/12/2020 **PiacenzaSera.it**
Nuova allerta meteo 'arancione' in Regione. Debutta il bollettino... 14

06/12/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 12
Gaione Il Cinghio torna a far paura Terreni allagati e abitazioni a rischio 16

06/12/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 14
Sponde, strade e argini «mangiati» dai corsi d' acqua... 18

06/12/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 15
Sant' Andrea Tracima un fosso, si allaga la... 20

05/12/2020 **ParmaReport** Eleonora Casappa
Allerta meteo arancione per criticità idraulica e 22

05/12/2020 **larepubblica.it (Parma)**
Maltempo, Alinovi: "Torrente Baganza e... 23

05/12/2020 **emiliaromagnanews.it**
Allerta arancio per domani 6 dicembre 25

06/12/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20
Ancora un giorno di piogge intense su tutto il territorio 26

06/12/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20
Canali strapieni e grandi ondate di fango e acqua 27

06/12/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20 LEONARDO GRILLI
Decine gli allagamenti e allerta per il Secchia 28

06/12/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 21 L.T./D.A.
Oltre 40 centimetri di neve ad alta quota 30

06/12/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 21 L. G.
Strade chiuse per ore e paura in montagna per le possibili frane 32

06/12/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 41
I fiumi spaventano, evacuate due famiglie 33

05/12/2020 **gazzettadireggio.it**
Maltempo, sotto osservazione Enza e 35

05/12/2020 **gazzettadireggio.it**
Maltempo in Val d' Enza, chiuse due strade... 36

05/12/2020 **Reggio Report**
Fiumi: allerta arancione sino alle 24 di domenica 37

05/12/2020 **Reggionline**
Meteo, maltempo: nuova allerta arancione su tutta la Regione 39

05/12/2020 **Reggionline**
Maltempo: Enza e Secchia osservati speciali, chiusa la Gatta-Pianello a... 40

05/12/2020 **ilrestodelcarlino.it** ANTONIO LECCI
Maltempo oggi: allagamenti nel Reggiano 41

06/12/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 CARLO GREGORI
Il Secchia fa paura: anche per oggi chiusi Ponte Alto e Uccellino 42

06/12/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 14
Sottopasso allagato chiuso ieri sera 44

06/12/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 15 C.G.
«Con la mia app sui livelli dei fiumi non cerco successo ma un 45

06/12/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 MANUEL MARINELLI
"Piovono" massi sulla carreggiata Strada chiusa tra Montese e Zocca 47

06/12/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 DANIELE DEI
A Ponte Veggia arriva la piena: allarme rosso per Sassuolo 49

06/12/2020 Gazzetta di Modena Pagina 17	DANIELE MONTANARI	
Allagamenti da una parte un metro di neve dall' altra: Appennino tra due...		50
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 34		
Pioggia e neve alzano i fiumi: ponti chiusi		52
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 35		
Cadono massi, frana della Valoria sorvegliata		54
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 35		
Scirocco in vetta e record d' acqua		56
05/12/2020 gazzettadimodena.it		
Modena, pioggia abbondante. Fiume Secchia...		57
05/12/2020 Modena Today		
Secchia e Panaro si ingrossano in fretta, già chiusi i ponti...		58
05/12/2020 Modena Today		
Maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino		59
05/12/2020 Modena Today		
Fiumi a livello di allerta "arancione" intorno a Modena. Ponti chiusi...		60
06/12/2020 Modena Today		
Notte di piena per Secchia e Panaro, chiudono i ponti di Modena e via...		61
05/12/2020 Modena2000	Direttore	
Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, chiusi		62
05/12/2020 Modena2000	Direttore	
Maltempo: chiuso ponte vecchio di Navicello a Modena		63
05/12/2020 emiliaromagnanews.it		
Provincia di Modena: maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino		64
05/12/2020 emiliaromagnanews.it		
Provincia di Modena: maltempo, intervento sulla sp324 a Roncoscaglia		65
05/12/2020 emiliaromagnanews.it		
Provincia di Modena: maltempo, la piena del fiume Panaro		66
05/12/2020 emiliaromagnanews.it		
Maltempo, allerta arancione: chiusi i ponti nella notte		67
05/12/2020 Sassuolo2000		
Sasso Marconi: allagamento per esondazione del "		68
05/12/2020 ilrestodelcarlino.it	il Resto del Carlino	
Piena Secchia oggi: ponti chiusi a Modena		69
06/12/2020 Corriere di Bologna Pagina 5		
Allagamenti e danni per il maltempo		70
06/12/2020 Il Resto del Carlino Pagina 18		
Domenica di allerta Frassinoro, preoccupa la		71
05/12/2020 Bologna Today		
Allerta meteo, continuano le piogge: fiumi...		72
05/12/2020 Bologna Today		
Meteo: maltempo, nuova allerta arancione in tutta la regione		73
05/12/2020 Bologna Today		
Maltempo, a Sasso Marconi esonda il "Canale del Maglio"		75
05/12/2020 Bologna2000	Direttore	
Maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino. Strade aperte e		76
05/12/2020 Bologna2000	Direttore	
Maltempo. Nuova allerta arancione in tutta la regione, per piogge...		77
05/12/2020 larepubblica.it (Bologna)		
Meteo, in Emilia-Romagna calano le piogge ma preoccupa il livello dei		79
05/12/2020 larepubblica.it (Bologna)	Marcello Radighieri	
Neve, pioggia, sole: l' Emilia-Romagna divisa in tre		80
05/12/2020 emiliaromagnanews.it		
Regione: Maltempo. Nuova allerta arancione in tutta la regione, per...		82
05/12/2020 ilrestodelcarlino.it	il Resto del Carlino	
Situazione fiumi in Emilia Romagna: i livelli che preoccupano		84
06/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 12	A. T.	
Cavoli e cavolfiori Scarsa diffusione ma buone rese e conferimenti		85
06/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 19		
Ancora allerta arancione per la piena del Reno		87
06/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 23	G.C.	
Innalzamento dei fiumi Il Comune ha aperto il Coc per l'		88
06/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 25	KATIA ROMAGNOLI	
Mare in burrasca Spiaggia e porti resteranno chiusi Paura per i Bagni		89
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49		
«Alberi tagliati negli argini, era proprio necessario?»		91
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52		
Il mare fa paura, gli operatori chiedono garanzie certe e rapide		92
06/12/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38		
Ponte Rosso, affidati lavori per consolidare la struttura		93
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40		
La furia del mare spaventa Lido Adriano		94
06/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46		
Lavori di consolidamento del Ponte Rosso		95

05/12/2020 Ravenna24Ore.it	<i>lbolognesi</i>	
Prosegue il maltempo nel weekend: allerta meteo fino a domenica notte		96
05/12/2020 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	
Nuvole e pioggia sulla provincia di Ravenna oggi, sabato 5 dicembre		97
05/12/2020 ravennawebtv.it		
Maltempo: allerta arancione per piene fiumi...		98
05/12/2020 ravennawebtv.it		
Ponte Rosso: affidati i lavori di consolidamento della struttura		99
05/12/2020 Forlì Today		
Fiume in piena per la pioggia e lo sciogliersi della neve, osservato...		100
05/12/2020 Forlì 24 Ore		
Prosegue il maltempo nel fine settimana		101

Arrivano le piogge attese e temute

Sono le piogge a condizionare fortemente l'attuale congiuntura delle risorse idriche italiane: è quanto emerge dai dati del settimanale bollettino dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Incomparabili i dati con l'anno scorso, quando forti perturbazioni colpirono l'Italia, sono comunque sotto media la gran parte dei corsi d'acqua; in calo anche i livelli dei grandi laghi settentrionali con il solo Garda sopra la media storica. "E' questa una situazione favorevole, considerati il riposo delle campagne e le ondate di maltempo previste in questi giorni - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, gli enti di bonifica ed irrigazione hanno già provveduto allo svasamento della gran parte dei 180.000 chilometri di alvei in gestione al fine di svolgere le consuete manutenzioni in vista delle possibili ed attese precipitazioni autunno-vernine." Largamente sotto media sono tutti i principali fiumi dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Reno, Taro, Trebbia), così come restano praticamente dimezzate le portate del fiume Po; pur con soli 2,38 milioni di metri cubi invasati restano invece nella media i bacini piacentini di Molato e Mignano. Rimangono stabili, seppur in leggerissima ripresa, le portate dei fiumi piemontesi (Maira, Pesio, Tanaro, Stura di Lanzo, Sesia), mentre calano quelle del fiume Adda in Lombardia. Restano nella media le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta) con il solo Piave a segnare performance in crescita a seguito dell'andamento pluviometrico sulle fasce montane. Sorprendente è l'andamento dei fiumi toscani con portate "siccitose" (l'Arno segna 9,65 metri cubi al secondo contro una media storica del periodo pari a mc/sec 92,17! Serchio: mc/sec 11,9 contro una media di mc/sec 81,59; Sieve: mc/sec 2,28 ma la media è mc/sec 10,86; Ombrone: mc/sec 4,74 contro una media di mc/sec 36,76). Nel Lazio, il fiume Tevere è leggermente sotto media mentre più marcato, secondo i dati del Centro Funzionale Multirischi di Regione Campania, è il deficit idrico dei fiumi Liri-Garigliano e Sacco, così come del lago di Bracciano. In calo anche i fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele), mentre il bacino di Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il 30% della capacità e l'invaso di Conza sul fiume Ofanto, pur in crescita, aumenta il deficit sullo scorso anno, ora pari a 8,6 milioni di metri cubi. Seppur in una situazione di marcato rischio idrogeologico, migliorano le condizioni delle riserve idriche nei bacini di Puglia (risalite a 53,97 milioni di metri, ma con un deficit di Mmc. 66,74 sullo scorso anno), e Basilicata (Mmc 158,21; nel 2019: Mmc. 203,06 cioè - 44,85 milioni di metri cubi). In Calabria (dati del Centro



Funzionale Multirischi di ARPACAL) alla diga di Sant' Anna sul fiume Tacina sono invasati 5,9 milioni di metri, miglior performance del recente quadriennio, mentre alla diga di monte Marelo sul fiume Angitola sono trattenuti Mmc. 7,37 inferiori, però, sia al 2017 che al 2018. Permane critica la condizione dei bacini della Sicilia dove, rispetto all' anno scorso, sono presenti quasi 100 milioni di metri cubi d' acqua in meno: Mmc. 299,13 contro Mmc. 396,28 del 2019. "E' l' ennesima conferma del paradosso italiano, dove convivono siccità e rischio idrogeologico, accentuati dalla crisi climatica, cui si può rispondere solo aumentando la capacità di resilienza dei territori - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ne è testimonianza anche l' eccezionale quantità di pioggia, che ha provocato la drammatica alluvione di Bitti in Sardegna: in un giorno sono caduti 328 millimetri d' acqua, mentre nell' intero mese di Novembre 2019 ne erano caduti 137,6 e nello stesso mese del 2018 erano stati 79,2: un' autentica bomba d' acqua sul nuorese, cui solo la funzione di laminazione delle dighe ha evitato conseguenze ancora più gravi. Per questo, nel 2017, proponemmo l' obiettivo di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni e per questo il Piano ANBI per l' Efficientamento della Rete Idraulica propone oggi la realizzazione di 23 nuovi bacini, il completamento di altri 16 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 90. Con un investimento di circa 2 miliardi si migliorerebbe la gestione delle acque di superficie, garantendo al contempo quasi 10.000 posti di lavoro. La nostra proposta è affidata al Governo."

Elezioni Consortili: il Consorzio di Bonifica ricorre al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca della sospensione

Piacenza, 4 dicembre 2020 - Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato in data odierna un ricorso al Tribunale di Piacenza per chiedere la revoca del decreto di sospensione delle elezioni consortili fissate per i giorni 13 e 14 dicembre 2020. La promozione del voto telematico nelle elezioni per il rinnovo degli organi consortili costituisce un obiettivo posto dallo Statuto e dalla Regione. Ciò, naturalmente, da perseguire nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, personalità, libertà e segretezza del voto, nonché con la garanzia della sussistenza delle condizioni di affidabilità, sicurezza e verificabilità del sistema di voto elettronico. Nel contraddittorio delle parti, sarà possibile dimostrare che il Consorzio non è arroccato in posizioni "conservatrici", ma che la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un' autorità terza e indipendente.



PIOGGIA RECORD

La città finisce sott' acqua, strade pericolose e incidenti Scatta l' allerta arancione

La Parma sotto osservazione, sfiorata la soglia di criticità. Tracimano i canali, inagibili alcuni sottopassi. In meno di due giorni caduti quasi 95 millimetri

Oltre 71 millimetri di pioggia caduti ieri (dato Arpa aggiornato alle 20) e la città si è ritrovata ad annaspire fra canali esondati, fiumi a livelli di guardia, sottopassi allagati e allerta arancione (proprio mentre l'abbassamento dei contagi da Covid fa uscire l'Emilia Romagna e Parma da questo «colore») per il rischio idraulico.

PIOGGIA RECORD La lunga pioggia iniziata alle 13 di venerdì e proseguita fino alle 24 circa, è ripresa alle 8 di ieri e continuata, tranne una breve pausa pomeridiana, fino a notte. In tutto sono caduti oltre 95 millimetri fra venerdì e ieri.

Il tecnico dell'osservatorio meteo dell'Università, Paolo Fantini, da un'idea della quantità record: «La media dei primi 10 giorni di dicembre è di 24 millimetri. Ne sono caduti in cinque giorni 120».

Sono cifre che fanno della prima decade del dicembre 2020 la seconda più piovosa nella storia meteo di Parma, dopo quella del 1897 (170 millimetri), e superando così anche quella del 1992 (111 millimetri).

CITTÀ SOTT'ACQUA Superlavoro per vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale. Allagato il sottopasso di via Venezia e quello della tangenziale Ovest in via Emilia Ovest, zona magazzini Vender. La polizia municipale è intervenuta per allagamenti anche in strada Nuova Naviglio, via Montello, via Monte Bardone, strada Traversetolo, strada Traversante Ravadese, tangenziale **Unione** Europea, piazzale Salvo D'Acquisto, tangenziale del Ducato e ad Eia, Pizzolese e Ponte di Castelnuovo. Tante le chiamate ai vigili del fuoco anche per cantine e garage allagati.

RALLENTAMENTI E INCIDENTI Rallentamenti in viale Piacenza, lieve incidente in via Koch, enormi pozzanghere sulla tangenziale nord in direzione Reggio Emilia, fra l'uscita per la tangenziale ovest e lo svincolo per l'aeroporto, hanno creato un effetto aquaplaning che ha causato alcuni tamponamenti.

Allagata pure strada Vallazza per l'esondazione di un **canale**. Disagi anche in tangenziale Sud all'altezza di via La Spezia, con un'auto che ha fatto testacoda sulla strada allagata. A Corcagnano i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in strada Cantone per un furgone bloccato dalla tracimazione di un **canale**.

In mattinata sempre i vigili sono dovuti intervenire anche alla pizzeria Vibes di via Emilia Ovest a Fraore, dove si sono allagati gli scantinati con derrate alimentari e celle frigorifere.

Nel primo pomeriggio tra via Ferrarini e via Valera di Sopra (zona Crocetta), intervenuti vigili urbani,



vigili del fuoco e protezione civile. Nel pomeriggio vigili del fuoco in strada Valera, assieme a polizia municipale, Protezione civile e **Consorzio di bonifica parmense**: una gru ha ripulito le griglie del **canale** per evitare esondazioni.

FIUMI MONITORATI Stretto e continuo il monitoraggio dell'Aipo sui corsi d'acqua, mentre la Protezione civile ieri pomeriggio ha diramato l'allerta arancione (pre-allarme) per oggi. Si temono possibili piene di fiumi e torrenti e straripamento di canali secondari.

Ieri l'Aipo ha monitorato in particolare l'Enza nei pressi di Sorbolo, che alle 20 di ieri ha toccato i 10,97 metri sopra lo zero idrometrico (la terza soglia rossa, quella più critica, scatta a 11 metri).

Anche la Parma ieri si è avvicinata, a ponte Verdi, alla terza soglia di criticità (tre metri sopra lo zero idrometrico) con un valore di 2,54. Meno problematica la situazione del Baganza con 1,78 metri a Ponte Nuovo poco dopo le 16. Allerta massima per oggi, viste le forti piogge e nevicate (anche sotto i mille metri) in montagna. TREGUA LUNEDÌ La pioggia, anche se meno intensa, proseguirà anche oggi. «Ci troviamo in un'area di bassa pressione molto estesa che comprende tutto il Nord Italia, la Francia e il Mediterraneo occidentale - spiega Paolo Fantini - e che ha il suo occhio fra Liguria e Corsica.

Una situazione che favorisce le precipitazioni, accompagnate da aria calda e umida dal Mediterraneo. Le temperature in città, infatti, anche ieri non sono mai scese sotto lo zero, mantenendosi fra i 3,5 e i 5 gradi. Una pausa dalla pioggia è prevista per lunedì, poi fra martedì e mercoledì nuovo peggioramento. Bassa pressione fino a metà mese e un innalzamento solo fra il 15 e il 20 dicembre», conclude Fantini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La città finisce sott'acqua e scatta l'allerta arancione

Monica Tiezzi Oltre 56 millimetri di pioggia caduti ieri (dato aggiornato alle 22) e la città si è ritrovata ad annaspere fra canali esondati, fiumi a livelli di guardia, sottopassi allagati e allerta arancione (proprio mentre l'abbassamento dei contagi da Covid fa uscire l'Emilia Romagna e Parma da questo «colore») per il rischio idraulico. PIOGGIA RECORD La lunga pioggia iniziata alle 13 di venerdì e proseguita fino alle 24 circa, è ripresa alle 8 di ieri e continuata, tranne una breve pausa pomeridiana, fino a notte. In tutto sono caduti oltre 80 millimetri fra venerdì e ieri. Il tecnico dell'osservatorio meteo dell'Università, Paolo Fantini, da un'idea della quantità record: «La media dei primi 10 giorni di dicembre è di 24 millimetri. Ne sono caduti in cinque giorni 120». Sono cifre che fanno della prima decade del dicembre 2020 la seconda più piovosa nella storia meteo di Parma, dopo quella del 1897 (170 millimetri), e superando così anche quella del 1992 (111 millimetri). CITTÀ SOTT'ACQUA Superlavoro per vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale. Allagato il sottopasso di via Venezia e quello della tangenziale Ovest in via Emilia Ovest, zona magazzini Vender. La polizia municipale è intervenuta per allagamenti anche in strada

Nuova Naviglio, via Montello, via Monte Bardone, strada Traversetolo, strada Traversante Ravadese, tangenziale **Unione** Europea, piazzale Salvo D'Acquisto, tangenziale del Ducato e ad Eia, Pizzolese e Ponte di Castelnuovo. Tante le chiamate ai vigili del fuoco anche per cantine e garage allagati. RALLENTAMENTI E INCIDENTI Rallentamenti in viale Piacenza, lieve incidente in via Koch, enormi pozzanghere sulla tangenziale nord in direzione Reggio Emilia, fra l'uscita per la tangenziale ovest e lo svincolo per l'aeroporto, hanno creato un effetto aquaplaning che ha causato alcuni tamponamenti. Allagata pure strada Vallazza per l'esondazione di un **canale**. Disagi anche in tangenziale Sud all'altezza di via La Spezia, con un'auto che ha fatto testacoda sulla strada allagata. A Corcagnano i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in strada Cantone per un furgone bloccato dalla tracimazione di un **canale**. In mattinata sempre i vigili sono dovuti intervenire anche alla pizzeria Vibes di via Emilia Ovest a Fraore, dove si sono allagati gli scantinati con derrate alimentari e celle frigorifere. Nel primo pomeriggio tra via Ferrarini e via Valera di Sopra (zona Crocetta), intervenuti vigili urbani, vigili del fuoco e protezione civile. Nel pomeriggio vigili del fuoco in strada Valera, assieme a polizia municipale, Protezione civile e **Consorzio** di **bonifica** parmense: una gru ha ripulito le griglie del **canale** per evitare



esondazioni. FIUMI MONITORATI Stretto e continuo il monitoraggio dell' Aipo sui corsi d' acqua, mentre la Protezione civile ieri pomeriggio ha diramato l' allerta arancione (pre-allarme) per oggi. Si temono possibili piene di fiumi e torrenti e straripamento di canali secondari. Ieri l' Aipo ha monitorato in particolare l' Enza nei pressi di Sorbolo, che alle 20 di ieri ha toccato i 10,97 metri sopra lo zero idrometrico (la terza soglia rossa, quella più critica, scatta a 11 metri). Anche la Parma ieri si è avvicinata, a ponte Verdi, alla terza soglia di criticità (tre metri sopra lo zero idrometrico) con un valore di 2,54. Meno problematica la situazione del Baganza con 1,78 metri a Ponte Nuovo poco dopo le 16. Allerta massima per oggi, viste le forti piogge e nevicate (anche sotto i mille metri) in montagna. TREGUA LUNEDÌ La pioggia, anche se meno intensa, proseguirà anche oggi. «Ci troviamo in un' area di bassa pressione molto estesa che comprende tutto il Nord Italia, la Francia e il Mediterraneo occidentale - spiega Paolo Fantini - e che ha il suo "occhio" fra Liguria e Corsica. Una situazione che favorisce le precipitazioni, accompagnate da aria calda e umida dal Mediterraneo. Le temperature in città, infatti, anche ieri non sono mai scese sotto lo zero, mantenendosi fra i 3,5 e i 5 gradi. Una pausa dalla pioggia è prevista per lunedì, poi fra martedì e mercoledì nuovo peggioramento. Bassa pressione fino a metà mese e un innalzamento solo fra il 15 e il 20 dicembre», conclude Fantini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Indette le elezioni per il rinnovo del Cda del Consorzio di bonifica

Salvo slittamenti dovuti all'emergenza Covid-19, dal 9 al 13 dicembre sono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per il mandato amministrativo 2021-2025. Sono oltre 134.000 i consorziati (che ricordiamo sono tutti i cittadini proprietari d'immobili) chiamati a votare i propri rappresentanti. Gli elettori potranno votare, dalle ore 8 alle 18, in qualunque sede e seggio. Questo il calendario dettagliato contenente l'elenco: mercoledì 9, FIRENZUOLA (ufficio Consorzio di bonifica, Via Stefano Casini 2), LUGO (sede Consorzio di bonifica, P.zza Savonarola 5), BRISIGHELLA (ex sala refettorio del Convento dell'Osservanza, Via Masironi 3); giovedì 10, MARRADI (Sala Convegni Urban Center, Viale della Repubblica), S. ALBERTO (Museo NatuRA, Via Rivaletto 25), FAENZA (uffici Consorzio di bonifica, Via Castellani 26); venerdì 11, LUGO (sede Consorzio di bonifica, P.zza Savonarola 5), IMOLA (ufficio Consorzio di bonifica, Via Boccaccio 27), PALAZZUOLO SUL SENIO (Telecentro, Via Maghinardo Pagani 7); sabato 12, RIOLO TERME (Sala Consiglio comunale, Via Aldo Moro 2), BAGNACAVALLLO (Salette Garzoniane c/o ex Convento di San Francesco Via Cadorna 14), FAENZA (uffici Consorzio di bonifica, Via Castellani 26); domenica 13, CONSELICE (Teatro comunale, Via Selice 125/A), LUGO (sede Consorzio di bonifica, P.zza Savonarola 5), FAENZA (uffici Consorzio di bonifica, Via Castellani 26).

Saranno 15 (alcune ripetute più volte, come ad esempio Lugo e Faenza) le sedi che ospiteranno il seggio, dislocate in un territorio che comprende 35 comuni e cinque province: Ravenna (provincia prevalente), Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Firenze. La scelta delle sedi è stata effettuata in proporzione al numero dei Comuni ricompresi nel comprensorio e degli aventi diritto al voto, tenendo conto anche delle caratteristiche fisiche del territorio in modo da agevolare quanto più possibile l'esercizio del diritto al voto. Possono votare i consorziati proprietari di immobili (fabbricati e terreni) ubicati nel comprensorio dell'ente, purché maggiorenni e in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per il riconoscimento, l'elettore si deve presentare, al momento della votazione, con un documento d'identità. Il Consiglio d'Amministrazione sarà formato da 24 componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati, di cui uno in rappresentanza della parte toscana, più altri tre consiglieri eletti dall'assemblea dei sindaci dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile, scelti tra gli



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. The main headline reads "Indette le elezioni per il rinnovo del Cda del Consorzio di bonifica". Below the headline is a large photograph of a long, straight road stretching into the distance under a clear sky. To the right of the main image is a sidebar with several smaller news items, each with a thumbnail image and a short text snippet. At the bottom right of the page, there is a promotional banner for "SUPERBONUS 110% SUPERASSISTENZA" by SEDAR CNA.



amministratori degli stessi enti. Di questi, uno sarà rappresentante dei comuni dell' ambito montano. Il procedimento di nomina è stato avviato dalla Regione Emilia-Romagna. Il nuovo Consiglio, che resterà in carica cinque anni, fino al 2025, eleggerà nella sua prima riunione il Presidente e il Comitato Amministrativo dell' ente. In considerazione dell' emergenza sanitaria in atto, si invitano i consorziati a consultare il calendario delle votazioni sul sito del consorzio per accertarsi che tutto sia confermato nei giorni e nei luoghi indicati. Per informazioni: tel. 0545 909511 consorzio@romagnaoccidentale.it .

Maltempo, allerta gialla per valanghe sul Piacentino

Ancora stato di allerta su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata del 4 dicembre da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali. TERRITORIO PIACENTINO - Ennesima allerta meteo e valida per il nostro territorio fino al 7 dicembre. E' arancione per piene dei fiumi e gialla per frane e piene dei corsi minori. Per la giornata di domani 6 dicembre sono previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 metri. ALLERTA VALANGHE - Diramato anche un bollettino valanghe con un' allerta gialla per l' Appennino Emiliano Occidentale e Centrale per i territori di Ferriere, Ottone e Zerba. Al Penice, in Alta Valtrebbia la neve ha raggiunto 52 centimetri: 22 ne sono caduti nelle ultime 24 ore. Nel bollettino viene riportato: Strati di neve umida-bagnata fino al suolo. Il manto nevoso è debolmente consolidato su molti pendii ripidi.

Lungo tutto il Settore si registrano precipitazioni a carattere nevoso o piovoso in funzione della quota e della posizione geografica. Il manto nevoso si presenta generalmente bagnato e a debole coesione, con possibili fenomeni di percolazione di acqua libera fino all' interfaccia suolo/neve. Oltre i 1600-1700 m di quota, nella parte centro-occidentale del Settore, la presenza di accumuli da vento, che potrebbero raggiungere spessori decisamente superiori rispetto ai valori registrati presso le stazioni di rilevamento, portano ad un aumento del grado di instabilità del manto nevoso. La situazione sul territorio Dalla notte alla mattinata del 5 dicembre è stato raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell' Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell' area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipo. I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. "La sala operativa regionale è aperta h24 - sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - in raccordo



con i servizi territoriali dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei servizi territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Attivi anche i servizi territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio- chiude Priolo- una squadra che soprattutto in queste circostanze dimostra grande professionalità e una disponibilità senza pari". Con l' Agenzia territoriale per la sicurezza e la protezione civile, stanno collaborando infatti volontari per monitorare i fiumi, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio. Alle 19 è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione, con l' assessore Priolo e la responsabile dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale, Rita Nicolini. Nuova allerta fino alla mezzanotte di domenica 6 dicembre Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae ER, seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram AllertameteoER.

Temporali e neve, allerta meteo fino al 7 dicembre

Diramata un' ennesima allerta meteo e **valida** per il nostro territorio fino al 7 dicembre. E' arancione per piene dei **fiumi** e gialla per frane e piene dei corsi minori. Per la giornata di domani 6 dicembre sono previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 metri.



Ancora pioggia abbondante e neve, domenica attenuazione delle precipitazioni previsioni

Ancora precipitazioni abbondanti sul piacentino, ma i fiocchi bianchi hanno lasciato su gran parte del territorio provinciale spazio alla pioggia. Si è infatti alzata la quota neve fino a 900-1000 metri. La Protezione Civile regionale ha diffuso per la giornata di domenica un' allerta meteo arancione per piene dei **fiumi** in pianura e gialla nella fascia pedemontana e montana. Tuttavia domenica i fenomeni dovrebbero attenuarsi. Per la giornata del 6 dicembre sono infatti previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Nella foto la situazione neve a Ottone, mentre a questo link la webcam di Meteo **Valnure** da Mareto .

Ancora pioggia abbondante e neve, domenica attenuazione delle precipitazioni previsioni

di Redazione - 05 Dicembre 2020 - 11:04

La Protezione Civile regionale ha diffuso per la giornata di domenica un' allerta meteo arancione per piene dei **fiumi** in pianura e gialla nella fascia pedemontana e montana. Tuttavia domenica i fenomeni dovrebbero attenuarsi. Per la giornata del 6 dicembre sono infatti previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Nella foto la situazione neve a Ottono, mentre a questo link la webcam di Meteo **Valnure** da Mareto .

Nuova allerta meteo 'arancione' in Regione. Debutterà il bollettino valanghe, a Piacenza rischio 'giallo'

Ancora stato di allerta su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo. Tra le novità di questi giorni, l'introduzione di un nuovo indicatore di criticità: il bollettino valanghe che, per le montagne della provincia di Piacenza, segna uno stato di allerta dal livello debole a moderato. Questo significa che, perdurando le condizioni di maltempo, con nuove precipitazioni di carattere nevoso o pioggia, queste potranno determinare una perdita di aderenza rispetto al terreno. Da segnalare, inoltre, che il passo del Penice, in alta Valtrebbia, è la località di montagna dove è caduta più neve in tutta la regione: 52 centimetri, di cui 22 nelle ultime 24 ore. Da segnalare anche la caduta di massi in località Vesimo di Zerba, dove è stata interrotta la circolazione lungo la provinciale. La sede stradale è stata liberata con l'intervento di un mezzo da Ottone. La situazione sul territorio

Dalla notte alla mattinata odierna è stato raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell'Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell' area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipo. I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. "La sala operativa regionale è aperta h24- sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- in raccordo con i servizi territoriali dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei servizi territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Attivi anche i servizi territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio- chiude Priolo- una squadra che soprattutto in



queste circostanze dimostra grande professionalità e una disponibilità senza pari". Con l' **Agenzia** territoriale per la **sicurezza** e la protezione civile, stanno collaborando infatti volontari per monitorare i **fiumi**, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio. Alle 19 è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione, con l' assessore Priolo e la responsabile dell' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile **regionale**, Rita Nicolini. Nuova allerta fino alla mezzanotte di domenica 6 dicembre Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa ER, seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram AllertameteoER.

Gaione Il Cinghio torna a far paura Terreni allagati e abitazioni a rischio

A Gaione, quando piove tanto, si sta con il fiato sospeso per paura di finire con l'acqua alla gola. È successo anche ieri quando, per l'ennesima volta, il **torrente** Cinghio è uscito dall'alveo allagando i terreni di alcune abitazioni e avvicinandosi pericolosamente alle case. Il corso d'acqua, ingrossato dalla pioggia, nella zona vicino alla pieve ha letteralmente sfiorato l'**argine**, rischiando di allagare l'abitato e di sommergere il ponticello. Se il **torrente** non si è riversato lungo le vie della frazione è stata questione di pochi centimetri e di tanta fortuna. L'**argine** più alto, nei pressi di strada Montanara, ha messo al riparo un gruppo di condomini alla periferia Nord di Gaione, ma anche in questo caso restare all'asciutto è stata questione di qualche centimetro in più di barriera.

Diversi residenti ieri pomeriggio sono scesi in strada per controllare il livello di un **torrente** che sempre più spesso si trasforma in un pericolo per decine di famiglie, come è stato più volte denunciato dagli abitanti stessi. La potatura degli alberi lungo il corso d'acqua era stata una soluzione tampone, ma nel giro di poco tempo la vegetazione è tornata ad occupare il Cinghio.

Che sulla testa di Gaione penda una spada di Damocle non lo **sanno** solo i residenti, ma anche le istituzioni, tanto che la Regione, in accordo con il Comune, ha dato il via ai lavori per la realizzazione di un vaso che servirà da sfogo alle piene e per mettere al sicuro la frazione una volta per tutte.

L'intervento è nelle mani della Regione, che ha già stanziato 150mila euro per il cantiere. Il progetto è pronto, la gara d'appalto è stata fatta e, una volta aggiudicati i lavori, verranno acquistati i terreni a monte di Gaione dove sarà realizzato l'vaso in un meandro abbandonato.

«Credo che sia molto importante ciò che è stato concordato con la Regione, in quanto porterà alla realizzazione dell'vaso nel corso del 2021», promette Michele Alinovi, assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici.

In un post sulla sua pagina Facebook, l'assessore ha poi ricordato quello che è già stato fatto per migliorare la **sicurezza idraulica**, come le potature lungo il corso del **torrente** e la manutenzione degli **argini**. Si tratta di interventi eseguiti sia dalla Regione che dal Comune, che hanno consentito «un miglioramento del deflusso delle **acque**».





Ma come **sanno** bene tutti quelli che rischiano di andare sott' acqua a causa del Cinghio, adesso servono interventi più incisivi.

P.Dall.

ALLARME DISSESTO

Sponde, strade e argini «mangiati» dai corsi d'acqua ingrossati

Rubbiano: una striscia d'asfalto è rimasta sospesa sul Ceno. Due famiglie isolate nel Nevianese

Torrenti ingrossati, fossi e canali tracimati, allagamenti, sponde e pezzi di strada erose dalla furia delle acque. Le precipitazioni intense hanno creato non pochi problemi, mentre in montagna da ieri prima di mezzogiorno la temperatura si è abbassata e gli acquazzoni si sono trasformati in neve. RUBBIANO Il nastro d'asfalto è rimasto sospeso sulle acque del Ceno, eroso alla base dalla furia del torrente in piena. La segnalazione è giunta ieri mattina in Comune e, dopo il consulto tecnico, la protezione civile ha provveduto a delimitare la strada con blocchi di cemento per impedirne l'accesso, su disposizione del primo cittadino Lorenzo Bonazzi. Le precipitazioni intense hanno fatto gonfiare i corsi d'acqua, aumentando il loro effetto erosivo sulle sponde. La strada che conduce al depuratore di Rubbiano è ora interrotta e vietata al transito di persone e mezzi per l'elevato rischio di crollo. Sempre nel territorio solignanese, questa volta sul versante del Tarò, si sono verificati allagamenti con inevitabili disagi per gli abitanti nel nucleo di Case Sillani, fra Oriano e Rubbiano. A Varano Melegari, problemi sono stati segnalati in località Casa Bruciata per le erosioni del torrente Ceno.

TRAVERSETOLO La piena del Termina ha creato diversi problemi nel comune di Traversetolo. La violenza delle acque ha provocato un'importante erosione dell'argine nell'area golenale, in località Bocca, lungo strada per Neviano. La corrente ha rotto la tubatura del sistema fognario. In pericolo anche un'abitazione poco distante dall'argine. Gli uomini della Protezione civile, in accordo con quella regionale, hanno posizionato una torre faro per monitorare la situazione e il livello del torrente. Inoltre via Frascarini è stata chiusa a causa di un allagamento. Due famiglie sono isolate, ma la situazione è sotto controllo.

COLLECCHIO Per far fronte ai disagi legati al maltempo, il Comune ha attivato ieri il Coc - Centro operativo comunale. Nessuna strada è stata chiusa al traffico, ma l'acqua si è riversata sulla carreggiata di strada Antolini a Lemignano, in strada delle Vigne tra Gaiano e Ozzano, in via Torrigiani a



Ozzano Taro, a Campiolo e in via Montecoppe. Le squadre di operai sono intervenute liberando alcuni fossi intasati dalla foglie per permettere il corretto deflusso delle acque. E' stato costantemente monitorato anche il rio Manubiola le cui acque hanno raggiunto livelli preoccupanti ma si sono mantenute in alveo.

Per segnalazioni: 800080482 oppure la centrale operativa della polizia locale 0521833030.

FONTANELLATO FONTEVIVO Il provvidenziale intervento di Marco Peri e della sua famiglia, agricoltori fontevivesi, ha salvato dall' allagamento il centro abitato di Fontevivo. A causare il mancato deflusso delle acque raccolte dal Canale Vecchio e il conseguente innalzamento del piccolo corso d' acqua che scorre a poche centinaia di metri dall' Abbazia, è stato l' intasamento dello sgrigliatore del sottovia della linea ferroviaria Rfi. I residenti si sono accorti per primi dell' accumulo anomalo di acqua e con i loro trattori hanno provveduto a dare una prima ripulita all' impianto e all' area circostante, evitando danni al paese.

TORRILE Prociv al lavoro fin dalle prime ore della mattina. E nel primo pomeriggio, quando i canali non sono più riusciti a far defluire la pioggia verso il torrente Parma - «uscito» nelle golene - è stato necessario far uscire i volontari con sacchetti di sabbia e mezzi attrezzati per «salvare» alcune autorimesse che rischiavano di finire sott' acqua in via Marconi.

SORBOLO Si sperava che le nevicate in appennino di ieri mattina e del primo pomeriggio reggessero, ma a metà pomeriggio ha iniziato a piovere e la situazione in pianura è peggiorata. È stata con una disposizione emanata ieri dalla Provincia di Parma, congiuntamente a quella di Reggio, infatti, che alle 20,20 la Polizia municipale di Sorbolo Mezzani ha dato ordine di chiudere il ponte sull' Enza di Sorbolo, da sempre - quando si presentano piogge importanti - fonte di grande preoccupazione. Dopo la prima piena tra la notte e la mattinata di sabato, che ha sfiorato l' allerta arancione dei 10 m, dalle 9 il livello pareva scendere fino a quando ha incominciato a risalire dalle 14,45, subito lentamente e dopo un' ora vertiginosamente. In mattinata è prevista una terza ondata ancora più ingente.

Sant' Andrea Tracima un fosso, si allaga la casa di riposo

I vigili del fuoco sono intervenuti per liberare il seminterrato di Villa Carlotta. Situazione critica nelle frazioni

CHIARA DE CARLI pMEDESANO Sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco ieri pomeriggio a Sant' Andrea Bagni, per liberare il seminterrato allagato della casa di riposo Villa Carlotta.

Per oltre 36 ore il territorio del Comune di Medesano è stato battuto da piogge di forte intensità che hanno creato disagi su più fronti: strade trasformate in fiumi d' acqua, fossi che non riuscivano a scolare, canali che tracimavano, allagamenti in collina e in campagna.

È stato proprio il fosso di un terreno privato a monte della struttura per anziani, che è traboccato riempiendo d' acqua lo scantinato e inducendo la direzione a richiedere l' intervento dei Vigili del Fuoco. Sul posto sono arrivati con tempestività i mezzi e gli uomini della squadra di Borgotaro che hanno provveduto a liberare i locali e verificare la tenuta degli impianti elettrici.

«Mentre si svolgevano le operazioni a Villa Carlotta la squadra comunale è intervenuta per liberare il fosso a monte - ha precisato il sindaco Michele Giovanelli che per tutto il giorno è stato impegnato sulle diverse criticità del territorio - nella Casa di riposo ho visto anche le operatrici in prima linea per ripristinare l' uso dei locali.

Avevamo più fronti aperti e devo ringraziare chi non si è tirato indietro e in particolare Simona Morselli il geometra comunale che ha coordinato le operazioni».

La pioggia battente e la neve, caduta anche ieri sulle colline di Roccalanzona, ha fatto gonfiare i torrenti e i canali: Il Dordone a Felegara in particolare, il Taro e soprattutto i fossati al lato delle strade.

Senza corrente per diverse ore la zona del Molino Segantini tra Cella e Varano. Per precauzione è stato chiuso il sottopasso della Carnevala.

Gli operai del Comune sono intervenuti sulle strade di Roccalanzona e di Miano nel versante verso Sant' Andrea e nel capoluogo tra Strada Costa Garibaldi e la rotonda della baita degli Alpini.

I tecnici della provincia, allertati dal sindaco, sono arrivati per mettere in sicurezza la SP54 di Santa Lucia, la SP64 a Varano Marchesi davanti alla Chiesa e tra Medesano e Cella e la SP 357 tra Felegara





e Ramiola.

Allerta meteo arancione per criticità idraulica e idrogeologica

Ripercussioni sulla portata di fiumi, torrenti e canali

Allerta meteo arancione n. 94, diffusa da Arape, per criticità idraulica ed idrogeologica legata al persistere delle precipitazioni con ripercussioni sulla portata di fiumi, torrenti e canali. A livello regionale, per la giornata di domenica 6 dicembre, si segnala che il sistema perturbato si sposterà più a sud-est lungo la penisola italiana; pertanto sul territorio regionale sono previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata; la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La situazione è in stato di continuo monitoraggio da parte della protezione civile comunale che, in coordinamento con la polizia locale, è pronta ad eventuali interventi si rendessero necessari.

Eleonora Casappa



Maltempo, Alinovi: "Torrente Baganza e Parma, situazione sotto controllo"

"L'onda di piena sul torrente Baganza è passata e l'acqua sta defluendo nel torrente Parma anche grazie alle manovre effettuate sulla cassa di espansione. La situazione è ampiamente sotto controllo anche perché a monte di Marzolarà gli idrometri segnano livelli bassi". Lo comunica l'assessore Michele Alinovi poco prima delle 18 dopo che la notizia del raggiungimento della soglia rossa sul torrente Baganza aveva destato qualche preoccupazione nella popolazione. "L'immagine che vedete è il livello massimo raggiunto oggi, nulla di drammatico. La taratura degli idrometri al ponte Nuovo, eseguita dalla Regione Emilia-Romagna, è di grande cautela, per mantenere livelli alti di allerta rispetto a Colorno". Per fare il punto della situazione alle 19 riunione di coordinamento Provinciale in Prefettura. Una nuova allerta arancione in tutta la regione, per piogge intense, rischi idraulico e idrogeologico, e mareggiate è stata diramata per domenica. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si

registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo. Dalla notte alla mattinata di sabato è stata raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma, Secchia e Reno. Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Nello specifico, a Parma domenica è prevista una temporanea attenuazione dei fenomeni che riprenderanno nelle ore centrali della giornata sino a pomeriggio inoltrato. Nevicate sui rilievi attorno ai 1000/1200 metri. In serata miglioramento. Temperature in pianura fra 3 e 6 gradi. La pioggia continua caduta anche su Parma dalla serata di venerdì e sabato ha creato qualche disagio alla circolazione e la Lega ha protestato: "Al di là dei consueti e irrisolti problemi sui sottopassi, è incontestabile che ci sono importanti viali all'interno dell'anello della tangenziale che si sono allagati in poche ore. Se non si interviene al più presto e una situazione simile si ripeterà in un giorno diverso da un sabato durante la pandemia, avremo il caos





totale nel traffico cittadino e non solo e enormi difficoltà nella circolazione anche per pedoni e veicoli a due ruote" scrivono il consigliere regionale Fabio Rainieri e la consigliera comunale Luni Colla che parla di scarsa manutenzione ordinaria: "L' impressione mia e di tante altre persone è che l' acqua piovana non riesca a defluire abbastanza. Ci sono molti tombini intasati dalle foglie, soprattutto nei viali alberati".

Allerta arancio per domani 6 dicembre

PARMA - E' stata emessa dall' **Agenzia regionale** per la protezione civile e territoriale l' allerta n.95 di colore arancione (Pre-Allarme) per la giornata

PARMA - E' stata emessa dall' **Agenzia regionale** per la protezione civile e territoriale l' allerta n.95 di colore arancione (Pre-Allarme) per la giornata di domani, la criticità è principalmente di tipo idraulico (con possibili piene di **fiumi e torrenti**) ma anche **idrogeologica** (**straripamento** di canali secondari, allagamento sottopassi, ecc..). La situazione è in stato di continuo monitoraggio da parte della protezione civile comunale che in coordinamento con la polizia locale è pronta ad eventuali interventi si rendessero necessari. Consultazione dei dati in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

The screenshot shows a news article on the website 'emiliaromagnanews.it'. The main headline is 'Allerta arancio per domani 6 dicembre'. Below the headline, there is a sub-headline 'In attesa di News - 1 dicembre 2020'. To the left of the main article, there are several 'Ultime articoli' (Latest articles) with small thumbnails and titles. At the bottom of the page, there is a large advertisement for 'Parma Capitale Italiana della Cultura 2020' featuring a large letter 'P'. The website layout includes a navigation bar at the top with various menu items and social media icons.

le previsioni

Ancora un giorno di piogge intense su tutto il territorio

Ancora stato di **allerta** fino alla mezzanotte su tutto il territorio provinciale e **regionale** con **piogge** intense, rischio idraulico e **idrogeologico**, e **mareggiate**. In particolare - segnalano dalla Regione - massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da **piogge** di 100-150 millimetri, con punte di 200.

«La sala operativa **regionale** è aperta h24 - sottolinea l' assessore alla Protezione Civile, Irene Priolo - in raccordo con i **servizi** territoriali dell' **agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, e sono aperte le sale operative dei **servizi** territoriali di Reggio, Bologna, Modena, Parma e Piacenza».



lo scenario

Canali strapieni e grandi ondate di fango e acqua

Il prefetto, Iolanda Rolli, e alcune immagini della situazione in città e provincia a causa del maltempo: a sinistra il torrente Crostolo e il ponte di San Pellegrino a Reggio; in alto il ponte di Sorbolo sull' Enza chiuso ieri sera per il raggiungimento di quota 3, a destra, il Secchia in piena, una strada allagata a Sant' Ilario e la pista ciclabile chiusa sul Secchia a Castellarano.



Decine gli allagamenti e allerta per il Secchia Enza, ponte chiuso

Pioggia incessante su tutta provincia . A Veggia superati i 12 metri di livello Il prefetto: «Allarme tra il giallo e l' arancione, ma la situazione è sotto controllo»

reggio emilia Centinaia di telefonate ai vigili del fuoco, allagamenti, strade chiuse per smottamenti o a causa di acqua e fango e, soprattutto, la situazione dei fiumi che ieri seppur sotto controllo è sotto stretta osservazione. Il maltempo si è abbattuto con forza e costanza su praticamente tutta la provincia reggiana, scaricando dalla notte e ininterrottamente per tutto il giorno decine di millimetri di pioggia dalla Bassa all' Appennino.

allerte e prefettura Precipitazioni che inevitabilmente hanno causato numerose criticità sul territorio, causando l' ingrossamento dei corsi d' acqua e l' innalzamento della soglia di attenzione della Protezione civile.

A coordinare il tutto la prefettura attraverso il "Centro coordinamento soccorsi" (Cos) che già da diversi giorni - e così è avvenuto anche ieri pomeriggio - si riunisce quotidianamente in videoconferenza per fare il punto della situazione idrogeologica in provincia e adottare le adeguate misure di prevenzione.

«Ci riuniamo con costanza da giovedì - spiega il prefetto Iolanda Rolli - per monitorare quanto accade nel territorio di Reggio Emilia. Oltre alla responsabile provinciale della Protezione civile, la dottoressa Federica Manenti, sono presenti le forze di polizia, i vigili del fuoco, la Provincia, il 118 e tutti i soggetti in causa. Attualmente l' allerta varia fra il giallo e l' arancione a seconda della zona della provincia, ma praticamente tutti i fiumi hanno registrato degli ingrossamenti, dal Tresinaro al Tassobio, dall' Enza al Secchia». Fino a ieri sera però tutti erano ancora sotto il livello di guardia tranne, prosegue il prefetto, «il Secchia che, a Ponte Veggia, ha superato la soglia rossa». Nessun allarme particolare però, almeno non per adesso: «La situazione è sotto controllo e costantemente monitorata.

Ogni giorno verso le 12 la Protezione civile si riunisce in un briefing e, a seconda di quanto emerge, valutiamo poi se riunire anche il Centro coordinamento soccorsi. Faremo così anche domani (oggi, ndr), è una forma fondamentale di prevenzione».

Nel frattempo, visti anche gli aggiornamenti meteo, l' allerta arancione è stata estesa, per tutta l' Emilia-Romagna, fino alla mezzanotte di oggi.



il **secchiaA** preoccupare maggiormente è quindi il **Secchia**, gonfiato a causa delle **piogge** ininterrotte, tanto che già venerdì era stato necessario a monte chiudere la Gatta-Pianello a Villa Minozzo in via precauzionale. «La massa d' acqua che arriva è veramente imponente e fino alle 14 è aumentata di circa 10 centimetri ogni 3/4 ore - racconta il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, interpellato dal collega Luca Tondelli - Ma per ora l' alveo riesce a contenerla e defluisce». Il Comune, prosegue Sassi, ha effettuato «un sopralluogo alle 14 e il **fiume** è veramente molto carico ma al momento non ci sono punti in cui arriva a "battere" contro la pista, altrimenti credo che per l' irruenza che ha ne potrebbe portare via dei tratti.

Se la pioggia calerà di intensità nelle prossime ore l' acqua continuerà a defluire come avviene adesso e non dovrebbero esserci particolari danni».

La situazione più delicata riguarda il tratto del **Secchia** che attraversa Castellarano, Casalgrande e Rubiera e che ieri sera, dopo un graduale abbassamento, è tornato a salire di livello. Sfiando, all' altezza della via Emilia, il livello rosso di guardia. Il ponte di Veggia è stato costantemente monitorato. Le ciclabili adiacenti chiuse.

Chi invece ha superato la soglia tre è il **Tresinaro** che, sempre a Rubiera, verso le 18.30, ha registrato una piena di 4,2 **metri**.

«L' onda di piena del **Secchia** è transitata senza particolari problemi - ha difatti spiegato il sindaco rubierese, Emanuele Cavallaro, sui suoi profili social - e anche il **Tresinaro** è salito per poi tornare a scendere. Tuttavia, non è finita. L' allerta arancione continua poiché sono previste in queste ore ulteriori precipitazioni, in particolare su in montagna, che possono portare alla formazione di nuove ondate. Prestiamo attenzione». Ieri sera ha chiuso il ponte di **San Donnino**. Il **EnzaSotto** monitoraggio anche il **torrente Enza**. In Val d' **Enza** Protezione civile e polizia locale dell' Unione hanno effettuato per tutta la giornata di ieri un costante monitoraggio. Ma il livello del corso d' acqua nella parte più a valle è cresciuto rapidamente.

Alle 17 di ieri all' idrometro di Sorbolo è stata toccata quota 10 **metri**. Quota 11 **metri** (soglia 3) è stata raggiunta invece nella prima serata, al punto che le Province di Reggio e **Parma** hanno disposto la chiusura del ponte di Sorbolo verso le 20.30.

Anche a Lentigione l' innalzamento dell' **Enza** è stato attentamente monitorato, anche se l' acqua non è arrivata a mettere in pericolo l' **argine** ricostruito dopo l' alluvione del 2017.

Più che sul corso principale, in particolare sul fronte parmigiano, si è registrato qualche disagio sui canali secondari. Per quanto riguarda il Po e il **Crostolo**, la situazione è invece sotto controllo. Il Grande Fiume segnava circa una quarantina di centimetri sopra lo zero idrometrico a Boretto, anche se per il Po bisognerà aspettarsi un aumento nei prossimi giorni, quando si riverseranno le **acque** degli affluenti ingrossati.

la situazione in città Tornando al **Crostolo**, infine, anche il tratto del **torrente** che attraversa il Comune di Reggio si è ingrossato decisamente più del solito, senza però destare particolari preoccupazioni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LEONARDO GRILLI

sul crinale

Oltre 40 centimetri di neve ad alta quota

Il rammarico per gli impianti, non poter aprire con i divieti. Ma i rifugi da oggi possono tornare ad accogliere i turisti

Ventasso Se su tutto il resto della provincia piove, con disagi anche nella fascia collinare per fango sulle strade e smottamenti, in alta montagna per tutta la giornata di ieri ha nevicato e abbondantemente.

Lo conferma Marco Giannarelli, gestore degli impianti di Cerreto. «Nella notte tra venerdì e sabato sono venuti 40 centimetri di neve circa, ma dalla tarda mattinata si è alternata con la pioggia». Ma la situazione del manto nevoso a Cerreto sarebbe comunque adattissima all'avvio dello sci, in modo quasi beffardo visto che gli anni scorsi per le festività era stato pressoché impossibile sciare per temperature elevate e mancanza di neve, mentre quest'anno con un fondo buono ci si è messo il Covid.

«Si potrebbe già sciare tranquillamente - prosegue Giannarelli - per un intervento tecnico siamo andati con il gatto delle nevi nella parte alta delle piste e ci sarà già circa un metro di neve. Davvero è un peccato non poter aprire ma comprendiamo la situazione». Provano invece ad approfittare del ritorno in zona gialla della Regione Emilia-Romagna alcuni locali e rifugi del crinale: il Rifugio Segheria dell'Abetina Reale ad esempio oggi, domani e martedì 8 sarà aperto con servizio ristorante. Anche nelle località più alte, nonostante le precipitazioni, le strade sono rimaste sempre percorribili.

Qualche problema in più invece è stato riscontrato nella fascia del medio appennino: qui le piogge intense, che hanno causato anche un rapido scioglimento della neve, hanno portato a scaricarsi una quantità d'acqua che il terreno e le condutture per il deflusso non sono state in grado di assorbire: «Le strade sembravano dei torrenti - spiega Roberta Ruffaldi, assessore del Comune di Toano - e si sono messi in moto molti smottamenti, che hanno invaso le carreggiate in diversi punti.

Per tutta la mattinata sono stati in azione i ragazzi della protezione civile e le difficoltà sono proseguite anche nel pomeriggio».

Scendendo, a Vezzano, il sorvegliato speciale è il Crostolo in località Pinetina. Ieri alle 15 circa sfiorava la base del ponte. Anche la Campola nel tratto terminale faceva paura. La ciclo pedonale è allagata in vari punti. Alti anche il Cesolla e il Fiumicello.

L.T./D.A.





© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L.T./D.A.

problemi alla viabilità

Strade chiuse per ore e paura in montagna per le possibili frane

reggio emilia Peggiora la situazione maltempo in provincia di Reggio Emilia e, con essa, la salute della viabilità sul territorio. I problemi principali si sono registrati in Val d'Enza, con decine di interventi dei vigili del fuoco affiancati, dove necessario anche da polizia locale e Protezione civile.

Verso le 17 di ieri, a Sant'Illario, i pompieri hanno dovuto chiudere due strade, via Timavo e via dei Martiri, a causa di un allagamento. Su quest'ultima è stato allestito anche un presidio dei vigili del fuoco con alcuni sbarramenti per cercare di limitare lo scorrere dell'acqua. A Canossa invece, all'altezza del "Ponte dei lucchetti" all'incrocio della SP 513 con il ponte per via Cedogno, nel pomeriggio la strada è stata invasa da acqua e fanghiglia che scendeva dal monte sovrastante per poi gettarsi nel torrente dopo aver attraversato il cimitero.

Interventi necessari anche a San Polo, in via Petrarca, per impedire un principio di allagamento in prossimità del plesso scolastico e a Carpineti, in via San Michele, per la messa in sicurezza di una grossa pianta crollata sopra i cavi della linea telefonica, proprio sopra la carreggiata.

Numerose anche le criticità nel Comune di Reggio: oltre alla chiusura temporanea di alcuni sottopassi, è stato necessario rimuovere uno smottamento di terra fra via Inghilterra e Fratelli Rosselli. Il timore ora si sposta in Appennino, osservato speciale per il rischio frane che si ripresenta puntuale dopo ogni precipitazione intensa.

-l. g. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L. G.

Acqua Ambiente Fiumi

I fiumi spaventano, evacuate due famiglie

Pioggia continua che ha flagellato il territorio reggiano: vigili del fuoco al lavoro per tutto il giorno, disagi anche a Canali

Pioggia continua, insistente, un cielo plumbeo con nuvole cariche di pioggia ha coperto ieri e, stando alle previsioni, anche oggi, la provincia reggiana, scaricando a terra un quantitativo importante di acqua. Che, unitamente allo scioglimento della neve caduta a metà settimana ha posto sotto la lente di ingrandimento i maggiori fiumi della provincia e posto sotto stress la tenuta di strade, cittadine e provinciali, oltre a quelli degli scantinati e piani terra di palazzi e case della città e non solo.

Partiamo dal Grande Fiume. Il Po si è gonfiato più di 2 metri nelle ultime 24 ore. A Brescello, il livello dell'Enza alle 20 ha raggiunto il livello di guardia degli 11 metri, con la prevista chiusura del ponte che unisce le province di Parma e Reggio. A Boretto due famiglie sono state evacuate precauzionalmente per delle ingenti infiltrazioni d'acqua dal tetto che hanno intaccato i circuiti elettrici della casa. A Rolo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un principio d'incendio ad un quadro elettrico di un'azienda agricola, anch'esso provocato da infiltrazioni d'acqua, così come anche a Lemizzone (Correggio), con i vigili impegnati a spegnere un principio d'incendio in un altro contatore elettrico. Interventi vari sono stati segnalati a Correggio. In valle d'Enza, il fiume dalla mezzanotte di venerdì, ha iniziato a salire: dai 3 metri della notte ai 10 della metà della mattinata di ieri quando è defluita la prima ondata di piena. La seconda è arrivata verso le 17. A Cerezzola le acque sono state per ore un metro sopra la traversa, scendendo impetuose ma senza rischi di esondazioni a valle. Il Tassobio alle 17 era 2 metri sopra il livello normale. Le condizioni delle strade, della Val d'Enza sono state costantemente monitorate dagli agenti della Polizia locale coordinati dal comandante Stefano Gulminelli. Si è verificata una situazione critica in alcune strade tra Sant'Ilario e Calerno, dove si sono dovute chiudere due Timavo e via Dei Martiri tra il Paritore e la zona del Gazzaro, a causa di un allagamento. Nella seconda strada, sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco con un presidio fisso. A Canossa, all'altezza del "Ponte dei Lucchetti", all'incrocio della strada provinciale 513R con il ponte per via Cedogno, la strada è stata attraversata da acqua e fanghiglia che scende dal monte sovrastante, per gettarsi nel torrente dopo aver attraversato il cimitero. La Provincia è stata allertata per la pulizia della carreggiata. A San Polo infine, la centale via Petrarca presenta un principio di allagamento in prossimità del plesso scolastico. In città, grossi disagi a Canali, alla rotatoria tra via Tassoni e via Salvarani con l'acqua che ha invaso la strada e la ciclabile a fianco. Infine in montagna dove a Carpineti si segnalano vari alberi caduti a causa dell'ingente pioggia caduta per tutta la





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

giornata.

Maltempo, sotto osservazione **Enza** e **Secchia**. Chiusa la Gatta-Pianello

REGGIO EMILIA Chiusa la Gatta-Pianello a Villa Minozzo in via precauzionale. **Secchia** osservato speciale, con la piena passata a Rubiera e il problema che si sposta sul versante modenese. Anche l' **Enza** è monitorato: il livello a **San Polo** e Cerezzola sta infatti crescendo. Con il maltempo si ingrossa l' **Enza**: ecco la forza del **torrente** a Cerezzola Scatta così l' **allerta** arancione e gialla per piene dei **fiumi** e criticità idraulica della protezione civile della Regione Emilia Romagna **valida** dalla mezzanotte del 6 dicembre alla mezzanotte del giorno 7. L' arancione interesserà le province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena e Bologna; per **mareggiate** la provincia di Ferrara. L' **allerta** sarà invece gialla per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì_Cesena, Rimini; per **mareggiate** nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. #Rubiera #**Secchia** #**Tresinaro** L' onda di piena del **Secchia** è transitata senza particolari problemi; anche il **Tresinaro**... Pubblicato da Emanuele Cavallaro su Sabato 5 dicembre 2020 Per la giornata di domani 6 dicembre sono previste infatti deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-

orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 metri. Visti i livelli idrometrici in crescita a partire dalle sezioni di monte, l' ufficio AIPO di Modena ha attivato il servizio di piena H24 sul **fiume Secchia** dalle ore 6.00 del 5 dicembre. Il personale era già operativo dalle ore 4.00 per le **attività** di monitoraggio sulle opere idrauliche di competenza. Anche il **fiume** Panaro viene attentamente monitorato. In considerazione delle piogge cadute e di quelle previste sui bacini di **Taro**, **Parma** ed **Enza** e della presenza di un alcuni cantieri, il personale dell' ufficio AIPO di **Parma** è impegnato in **attività** di verifica e monitoraggio. Le **attività** vengono svolte in coordinamento con tutti gli enti facenti parte del sistema di protezione civile locale e regionale.



Maltempo in Val d'Enza, chiuse due strade. Vigili del fuoco mobilitati su decine di allagamenti

Peggiora la situazione maltempo in provincia di Reggio Emilia e, in particolare, nella Val d'Enza. Verso le 17 la situazione è particolarmente critica a Sant'Ilario, dove si sono dovute chiudere due strade: via Timavo e via Dei Martiri, a causa allagamento. Suest'ultima è presente un con presidio dei vigili del fuoco. A Canossa, all'altezza del 'Ponte dei lucchetti' all'incrocio della SP 513 R con il ponte per via Cedogno, la strada è attraversata da acqua e fanghiglia che scende dal monte sovrastante, per gettarsi nel torrente dopo aver attraversato il cimitero. A San Polo d'Enza invece via Petrarca presenta un principio di allagamento in prossimità del plesso scolastico. Decine invece le chiamate e gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia per allagamenti, cantine sommerse, sottopassi pericolosi o alberi caduti o in principio di crollare.



Fiumi: allerta arancione sino alle 24 di domenica Enza e Secchia sorvegliati speciali

Ancora stato di allerta su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; in Adriatico mare molto mosso ed agitato al largo. **FIUMI: MEDIA CRITICITA' PER ENZA, SECCHIA, PARMA E RENO** Tra questa notte e la mattinata stato raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e il Ponte dell' Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell' area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipo. Una piena dell' Enza I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati

speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. "La sala operativa regionale è aperta h24 - sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- in raccordo con i servizi territoriali dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei servizi territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Attivi anche i servizi territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio- chiude Priolo - una squadra che soprattutto in queste circostanze dimostra grande professionalità e una disponibilità senza pari". Con l' Agenzia territoriale per la sicurezza e la protezione civile, stanno collaborando i volontari per monitorare i fiumi, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio. Nuova allerta fino alla mezzanotte di domenica 6 dicembre Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli neviccate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto



mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa Emilia-Romagna, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram AllertameteoER.

Meteo, maltempo: nuova allerta arancione su tutta la Regione

Previste **piogge** intense con rischi idraulico e **idrogeologico**. Sarà in vigore per l'intera giornata di domani

BOLOGNA - Nuova allerta arancione in tutta la Regione Emilia Romagna, per **piogge** intense, rischi idraulico e **idrogeologico**, e mareggiate. Nelle ultime 6 ore si sono registrate precipitazioni su tutto il settore centro-occidentale con fenomeni nevosi anche a quote collinari su piacentino-parmense. Si prevedono nelle prossime ore ulteriori rovesci lungo il crinale centro-occidentale e una generale attenuazione sui restanti rilievi. La ripresa delle precipitazioni nel crinale appenninico a partire dalla mattinata di oggi sta determinando un nuovo innalzamento dei livelli idrometrici in particolare nelle sezioni montane dei bacini centro occidentali già interessati da piene.



Maltempo: **Enza** e Secchia osservati speciali, chiusa la Gatta-Pianello a Villa Minozzo

Si tratta della pista carrabile realizzata nell' alveo del Secchia. La portata dei due corsi d' acqua resta nella soglia di preallarme. L' allerta della protezione civile è valida fino alla fine di domenica

REGGIO EMILIA - Le condizioni del Secchia e dell' **Enza**, ingrossati in seguito all' intensificarsi delle precipitazioni, rientrano nella soglia due, cosiddetta di pre allarme. Significa che i due corsi d' acqua restano sotto costante monitoraggio da parte della protezione civile e di tutti gli enti preposti. In caso di necessità sono pronti ad aprire i centri operativi comunali. Le attività di verifica coinvolgono anche i **tecnici di Aipo** che, per quanto riguarda l' **Enza**, stanno tenendo osservata la situazione di alcuni cantieri. A Villa Minozzo è stata chiusa la pista carrabile Gatta-Pianello che scorre lungo il Secchia. Lo ha deciso il Comune. La riapertura avverrà una volta cessata l' allerta meteo in corso, che ha validità fino al termine della giornata di domenica 6 dicembre. Il tratto chiuso va da Ponte di Gatta sulla provinciale 9 fino al ponte Pianello, sulla provinciale 108. Sempre per quanto riguarda il Secchia, alle ore 10,30 l' onda della piena era in prossimità di Ponte Alto, nel modenese, sul cui territorio sono stati chiusi lo stesso Ponte Alto e quello dell' Uccellino, tra Modena e Soliera. L' attenzione resta alta in quanto sono previste ulteriori precipitazioni sul crinale tali da comportare una seconda ondata di piena.



Maltempo oggi: allagamenti nel Reggiano

L' **Enza** al livello di guardia: chiuso il ponte a Sorbolo

Reggio Emilia, 5 dicembre 2020 - Allagamenti di strade per lo **straripamento** di diversi canali, ma anche problemi in alcune abitazioni, con l'intervento dei vigili del fuoco per poter riportare la situazione in sicurezza. A **Sant'Ilario** e tra Poviglio e Castelnovo Sotto sono state diverse le strade chiuse per allagamenti, in particolare alla periferia dei paesi. A Boretto è stata l'infiltrazione da un tetto a provocare l'inagibilità di un edificio, costringendo due famiglie a una evacuazione temporanea. Il mancato funzionamento di una pompa idrovora ha provocato allagamenti in garage in centro a Correggio. Situazione **fiumi** in Emilia Romagna: molti sopra il livello di guardia. A Puianello la caduta di una pianta ha bloccato un'auto in transito, in cui si trovava una donna all'interno, fisicamente illesa ma soccorsa dai vigili del fuoco. Sotto stretta osservazione i corsi d'acqua: dal **Secchia** fino al **Crostolo** e l'**Enza**, che in alcuni punti hanno raggiunto le quote di guardia, alimentati dalle abbondanti precipitazioni e dallo scioglimento di parte della neve caduta in quota. Alle 20 di sabato 5 dicembre, al raggiungimento del livello degli undici metri, come da prassi, è stato chiuso al traffico il ponte sull'**Enza** tra Sorbolo Levante di Brescello e Sorbolo Mezzani, tra le province di Reggio e **Parma**. Viene riaperto solo quando il livello torna sotto i 10,50 metri. Particolare attenzione si vive a Lentigione, dove tre anni fa si è vissuta l'esperienza dell'**esonazione** improvvisa, arrivata senza alcuna allerta. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte anche a due incendi provocati dal maltempo, in particolare da infiltrazioni in locali in cui si trovano contatori ed impianti elettrici: è accaduto in un'azienda agricola in via Novi a Rolo, oltre che in un edificio di via Lemizzone a Correggio. © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the website interface for 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. The main headline is 'Maltempo oggi: allagamenti nel Reggiano'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'Enza al livello di guardia: chiuso il ponte a Sorbolo'. A large photograph shows a flooded street at night with streetlights reflecting on the water. To the right of the photo, there is a small graph showing water levels and a list of 'POTREBBE INTERESSARVI ANCHE' with links to other articles like 'Corona oggi: il bolide sul coronavirus in Italia del 5 dicembre' and 'Autocritica: dicembre 2020: cosa serve per gli spostamenti a Natale'.

ANTONIO LECCI

Il Secchia fa paura: anche per oggi chiusi Ponte Alto e Uccellino

Allerta Arancione: piogge intense e senza sosta, la neve si scioglie in montagna Il fiume è cresciuto impetuosamente per tutta la giornata. Controlli continui

Alle 13 di ieri l'igrometro sotto Ponte Alto segnava 8,68 metri. L'acqua torbida scorreva gonfia e impetuosa sotto le arcate ormai colme. Solo un'ora prima il livello indicava 8,60 e due ore prima 8.40. Il fiume era cresciuto di quasi 30 centimetri in sole due ore. In altri punti è cresciuto di due metri in un giorno.

È stata un'avanzata inarrestabile quella del Secchia per tutta la giornata di ieri. La crescita si è stabilizzata verso le 17 per riprendere alle 18. E non solo nella zona del territorio modenese e di Soliera, tra Ponte Alto e il Ponte dell'Uccellino, chiusi immediatamente all'alba di ieri con l'inizio di questo impetuoso fenomeno di acque che scendevano a valle dopo le forti piogge in Appennino.

Piogge iniziate venerdì pomeriggio e proseguite senza sosta per tutta la notte e poi per tutta la giornata di sabato sulla neve ancora fresca che si è sciolta in un attimo.

Ieri pomeriggio, quando è rallentato vicino a Modena, il livello di crescita ha inevitabilmente iniziato a salire prima verso il Ponte Bacchello di Soliera, passando da 9,25 metri della tarda mattina al 10 metri puliti delle 17, e poi via via a Ponte Motta (7,42 metri alle 18 contro i 5,29 delle 11), Ponte Pioppa e Concordia.

Una bolla di acqua che defluiva giù da Sassuolo: a Veggia si è toccato il record regionale di crescita di livello e di altezza fluviale con 12,58 metri entrando in zona rossa. Se non è accaduto nulla di grave lo si deve anche ai nuovi lavori di allargamento degli argini proprio a Ponte Alto: ieri hanno mostrato quanto sono in grado di tenere.

L'allerta Arancione della Regione è proseguita tutto il giorno ed è stato deciso che resterà in vigore anche questa mattina, nonostante un temporaneo miglioramento del tempo o almeno lo stop delle piogge per qualche ora previsto dai meteorologi. La situazione è stata monitorata attentamente da Protezione Civile e Provincia, soprattutto partendo dall'Appennino: la zona montana è stata infatti investita dalle forti piogge provenienti dal crinale tosco-emiliano. L'impatto sulla neve fresca che si è sciolta ha comportato una serie di verifiche sul territorio dove venivano segnalati smottamenti e frane, come Frassinotto e a Roncoscaglio di Sestola nel pomeriggio, e i soliti problemi di tenuta delle strade in



molti punti già dissestati. Massima attenzione per la Fondovalle Panaro, sulla quale sono già in corso interventi di messa in **sicurezza**.

Anche il Panaro si è ingrossato, ma non in modo così preoccupante. Sulla mappa dell' **allerta idrogeologico regionale** di Arpa e anche sull' App "**fiumi**", erano segnalate crescite di livello dalla prima mattina soprattutto dopo Spilamberto, rimasta sempre verde: al Ponte di **Sant' Ambrogio** alla Fossalta il livello si è stabilizzato a 7,80 **metri**, mentre al Ponte di Navicello, di solito più esposto, l' acqua è salita fino a 8,50 nel pomeriggio. Chiuso per precauzione il Ponte Navicello Vecchio sulla Nonantolana. Il Tiepido si è ingrossato a Fossalta coi rigurgiti del Panaro toccando 6,80 **metri**.

Le **piogge** intense, si diceva.

Il fenomeno era stato previsto a poche ore dall' evento ma l' Allerta Arancione **regionale** è arrivata immediata come la chiusura dei ponti di Modena. Le previsioni hanno infatti stabilito che la precipitazione, anomala e molto intensa, dovrebbe essere rallentata dopo la mezzanotte appena trascorsa.

La pioggia potrebbe però riprendere questo pomeriggio.

I controlli proseguono senza sosta. Ieri pomeriggio, data la situazione climatica non definita, il Comune di Modena ha deciso di tenere ancora chiusi i due ponti del **Secchia** anche per questa mattina. Nel corso della notte e nella giornata di oggi, inoltre, proseguirà l' **attività** di monitoraggio degli **argini** del **Secchia** con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia.

I **tecnici** del Comune di Modena e i volontari di Protezione Civile, con la polizia locale, sono impegnati nell' **attività** di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. I viaggiatori sono ovviamente invitati a prendere strade alternative per non trovarsi di fronte alle transenne che indicano la chiusura dei due passaggi **fluviali**. Si raccomanda prudenza sulle strade, soprattutto in montagna, anche se è previsto lo spargimento di sale sulle principali vie di collegamento.

--

CARLO GREGORI

Via Indipendenza

Sottopasso allagato chiuso ieri sera

Le piogge insistenti hanno creato disagi stradali anche in città. Oltre a pozze d'acqua in alcuni svincoli della tangenziale, il caso più vistoso è stato in serata l'allagamento del sottopassaggio di via Indipendenza a Modena Est proprio in prossimità dello svincolo. L'acqua fuoriuscita dalle buchette colme era tanta che i tecnici non sono riusciti a eliminarla e quindi il Comune ha chiuso la strada per i lavori di ripristino.



«Con la mia app sui livelli dei fiumi non cerco successo ma un servizio utile»

«L' App **Fiumi** è nata da un' idea di mio padre, un ingegnere e volontario delle Protezione Civile. Ci abbiamo lavorato sopra nel tempo libero e ora l' ho perfezionata. Il monitoraggio iniziale riguardava i fiumi modenesi, poi quelli emiliani e romagnoli e ora ci stiamo estendendo a quelli del Bordo Italia. L' ambizione è di estenderci all' Italia e all' Europa».

Eugenio Nurrito, 30 anni di Novi, è un fisico specialista in Computer Vision e lavora con altri quattro suoi coetanei modenesi per la Deep Vision Consulting a Modena.

La sua app per smart phone negli ultimi cinque anni sta avendo notevole successo di pubblico, è molto utilizzata e suscita l' interesse delle autorità. È una app dedicata al monitoraggio dei livelli **fluviali** dell' Emilia-Romagna.

«L' utilizzo di questa app, come si è sviluppato dal 2014 a oggi - spiega - non riguarda solo l' ambito della tutela **idrogeologica** o le allerte per i livelli alti dei fiumi. È scaricata e utilizzata anche da molti pescatori e da chi pratica sport come la canoa o il kayak in Appennino».

Eugenio, come sono nate la prima App, "fiumi emilia romagna provvisorio", e quella nuova, "fiumi"?

«L' idea di mio padre Giuseppe, ingegnere elettronico, è stata sviluppata da entrambi, poi la app nuova l' ho perfezionata io. Abbiamo cominciato a dedicarci allo studio nel 2011-13. Eravamo agli albori delle App e mio padre in Protezione Civile a Novi ha capito che per il monitoraggio del **Secchia**, sia per gioco che per utilità, si potevano usare i dati dei livelli dei fiumi disponibili sul sito dell' Emilia-Romagna e anche sulla pagina di Arpa. Bastava estrarre i dati e formattarli in una App. Ho pensato di tentare questo esperimento. Col tempo ha avuto un discreto successo. Ora siamo alla terza "incarnazione" dell' App: "fiumi". L' ho rilasciata da due settimane».

Dove si può scaricare?

«Basta andare sul sito "fiumi.app", si viene rimandati a Play Store dove c' è l' immagine da scaricare e installare.

"provvisorio" era la versione realizzata con mio padre mentre aggiornavo quella completa dopo il cambio del formato dei dati. Ho tolto "fiumi emilia romagna" proprio per estenderci nelle prossime settimane ai dati **fluviali** di altre regioni».



Fino a che punto si può estendere questa app?

«Anche a livello **internazionale**. Vi sono già due competitor europei che stanno lavorando nella mia direzione e anzi sono leggermente più avanti. Il mio scopo non è cercare il successo, ma fornire un **servizio** utile».

Il successo di una App come questa è dovuto anche alla capacità finanziaria?

«Da parte mia la capacità finanziaria equivale a zero (ride, ndr). Sono in perdita, lavoro a questo progetto nel mio tempo libero e ho piccole entrate dalla pubblicità che coprono solo in parte i costi di sviluppo. Il successo è locale ed è dovuto al fatto che la nostra Regione è arrivata prima di altre a fornire i dati.

Nel 2012 le App erano pochissime e non esistevano quelle di fonti istituzionali. Oggi vado avanti anche se non ho nessun patrocinio né finanziamenti. D' altra parte, il tempo che posso dedicare è limitato, dato che ho un lavoro. Se avessi altri collaboratori, certo mi espanderei ma dipende anche dalla disponibilità dei dati. Non tutte le Regione sono al passo».

La sua App ha una utilità immediata?

«Segnala l' altezza del livello di un **fiume**, dà un riferimento immediato, soprattutto se sale. Ma non basta per valutare. A quel punto chi segue l' evolversi della situazione deve lavorare coi dati ufficiali della Regione per le allerte meteo. Il nostro è un supporto per il monitoraggio dei fiumi, ma poi ci sono le analisi e le decisioni che spettano alla Protezione Civile.

Non è detto che se il **fiume** cresce il ponte vada chiuso subito».

--C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

C.G.

"Piovono" massi sulla carreggiata Strada chiusa tra Montese e Zocca

MONTESE Quella di ieri è stata un giornata di grande lavoro per i tecnici e gli operai delle varie zone del nostro Appennino. Le condizioni del **meteo**, la pioggia e il vento in particolare, hanno portato in dote diversi interventi sul territorio: dalla pulizia dei rami caduti sulle strade al controllo costante delle situazioni a rischio **frana**. In particolare il lavoro è stato intenso già dal pomeriggio di sabato nell' area di Montese. O per meglio dire tra il territorio del comune di Montese e quello di Zocca. Già, perché proprio sabato alcuni grandi massi sono **franati** lungo Via Pescaroggio, la strada che collega la località di Rosola a quella di Semelano. Nello specifico il tratto coinvolto è quello immediatamente successivo al ponte, parzialmente crollato qualche anno fa.

Sul posto sono prontamente intervenuti i tecnici dei comuni di Zocca e Montese, per tenere monitorata la situazione e verificarne l' entità dei danni. Fortunatamente non si registrano feriti in quanto nessun mezzo sopraggiungeva al momento dello smottamento. Una buona notizia che ha permesso di spostare da subito il mirino sul ripristino della strada.

Strada che, al momento, risulta ancora chiusa. La causa della caduta dei massi, accompagnati comunque da buone dosi di fango, è riconducibile al veloce scioglimento della neve, che unita a una forte pioggia, ha inondato il crinale provocandone la **frana**. Il manto stradale di Via Pescaroggio è, come si dice in questi casi, rimasto in sede. Nonostante questo i macigni hanno causato alcuni danni alla carreggiata oltre che stoppato la viabilità in ambe i sensi di marcia.

«Siamo intervenuti sul posto il prima possibile per evitare ulteriori situazioni di pericolo per la comunità. Ora continueremo a controllare le condizioni del crinale, sgomberando appena possibile le macerie». Così Matte Deluca, sindaco di Montese.

Dal Comune, a firma del primo cittadino, è stata emessa l' ordinanza con la quale viene imposta la sospensione della viabilità in Via Pescaroggio. La circolazione sarà così deviata verso la frazione Montalto, evitando in questo modo situazioni di isolamento. Non si registrano infatti persone o famiglie rimaste bloccate nella propria abitazione. E anche questa è certo una notizia importante.

Resta comunque il disagio della strada chiusa che costringerà a modificare il percorso per spostarsi da una zona all' altra. Giustamente, però, da Montese predicano prudenza. Atteggiamento, questo, dovuto alla situazione del crinale e alla pioggia che per tutta la giornata di ieri ha imperversato in quell' area e non solo.

La conferma di questa strategia arriva ancora da Deluca. Il sindaco di Montese continua: «Considerando il maltempo abbiamo preferito tenere sotto controllo la situazione. Fondamentale capire come si evolverà il **meteo**, se continuerà ancora a piovere.





Così, prima di riaprire, abbiamo preferito iniziare con alcune analisi che proseguiranno anche in queste ore. Sarà molto importante mettere in sicurezza la scarpata prima di dare il "via libera" alle automobili. Questa situazione è per il momento l' unica criticità che ci è stata segnalata e sulla quale siamo intervenuti nelle ore seguenti allo smottamento».

I sassi, che hanno completamente invaso la carreggiata dopo il ponte, hanno risparmiato Via Pescaroggio in altri tratti. Alcuni massi, infatti, hanno arrestato la loro corsa proprio ai bordi della strada stessa.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MANUEL MARINELLI

A Ponte Veggia arriva la piena: allarme rosso per Sassuolo

SASSUOLO Uno sguardo al cielo e un altro all'alveo del fiume. Giornata di apprensione quella di ieri a Sassuolo a causa della piena del Secchia: il disgelo della neve al di sopra della valle del Dolo ha portato giù una grande quantità di acqua, tanto che il fiume Secchia ha raggiunto livelli idrometrici importanti. Addirittura dopo le 19 al di sopra del "livello rosso", facendo così scattare l'allarme. Siamo proprio all'altezza del Ponte Veggia che è comunque rimasto sempre percorribile per tutta la giornata. L'acqua ha raggiunto l'altezza delle arcate scivolando verso nord dal contiguo "mulinello", ma senza arrecare danni se non qualche preoccupazione per chi doveva attraversarlo. Anche gli argini, a fronte del rifacimento successivo alla grande piena di fine 2017, hanno fatto il loro dovere e quindi retto l'urto. Secondo quanto riferito dal Comune di Sassuolo, intorno alle 14 il livello del fiume ha superato la soglia 2, in una scala di gravità che arriva fino alla 3. In serata, come detto, il "salto" definitivo verso il livello più alto, quello appunto contraddistinto dal colore rosso. Per tutta la giornata le pattuglie della Polizia locale coordinate dal comandante Giuseppe Faso hanno perlustrato le aree fluviali per rilevare eventuali complicitanze. In particolare, nel primissimo pomeriggio, è stato anche interdetto l'accesso alla ciclabile del Secchia che passa proprio sotto il Ponte Veggia, aperto invece per tutta la mattinata.

In ogni caso, il centro operativo comunale della Protezione civile non è stato attivato nel corso della giornata e le autorità locali attenderanno eventuali ulteriori precipitazioni, a monte e a valle, per intraprendere eventuali nuove decisioni in merito alla situazione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



DANIELE DEI

Fino ai 1400 metri piogge torrenziali e vento hanno fatto danni. Sopra sono arrivati altri fiocchi: paesaggio da favola a Boscoreale

Allagamenti da una parte un metro di neve dall'altra: Appennino tra due mondi

Da una parte inondati dall'acqua, dall'altra sepolti da un metro di neve. La nuova ondata di maltempo ieri ha regalato due scenari completamente diversi nello stesso Appennino: sotto ai 1.400 metri sono state piogge torrenziali che hanno provocato frane e allagamenti; sopra è arrivata altra neve, creando un manto da favola.

Il fronte dei guai ha coinvolto praticamente tutti i comuni. Tra le zone che hanno subito di più, la Valle del Pelago tra Pievepelago e Fiumalbo, dove è stato un pomeriggio di chiamate continue per i vigili del fuoco volontari. A Pieve in particolare ci sono stati allagamenti di garage, strade e anche dello stadio comunale. Allo stesso modo a Fiumalbo si è allagata l'area degli impianti sportivi, ma ci sono stati problemi anche nella zona artigianale e sulla via Giardini, dove si è arrivati ad avere anche 30 centimetri d'acqua in salita. Il sindaco Alessio Nizzi ha aperto il Coc e attivato il sistema di paratie da poco installato per scongiurare possibili tracimazioni del torrente che attraversa il cuore del borgo. Intensamente colpito da raffiche di vento e pioggia anche Fanano: due frane sulla strada per Ospitale, con intervento urgente dei mezzi comunali, un'altra sulla strada per Lotta (via Fontanine). A Fellicarolo la fuoriuscita di un fosso ha portato danni a una strada comunale e alle case vicine. Sul passo della Croce Arcana (1.749 metri) si sono registrate raffiche di vento da 199 km/h. Dalle strade comunali a quelle provinciali, con ripetuti interventi sulla Sp 4 Fondovalle Panaro per cadute di tronchi e detriti, ma l'arteria strategica è sempre rimasta aperta grazie all'intervento dei tecnici della Provincia. È stata chiusa invece per qualche ora la sp 342 a Roncoscaglia (Sestola) per la rimozione dell'ingente quantità di rami e detriti caduti. E ancora interventi di rimozione e pulizia, anche delle cunette, sulla Sp 20 a Varana (Serra) e sulla Sp 23 a Prignano. A Guiglia è intervenuta anche la Protezione Civile sulla via per Castellino, invasa da fango e detriti. Tra le altre cose, la piena del Panaro si è portata via anche il museo a cielo aperto dell'artista Massimo di Marano. Era arrivato a 3.600 opere realizzate in omaggio alle vittime del Covid con i sassi del fiume, ma l'onda ha cancellato tutto il lavoro. Lui però ha già fatto sapere che appena il tempo lo permetterà darà vita ad un nuovo museo a cielo aperto. L'ALTRO MONDO Poi c'è tutta l'altra storia,





quasi di un altro mondo a pochi chilometri di distanza. Storia per pochi, comunque, vista l' altitudine. Dai 1.400 metri in su infatti tutta l' acqua è stata neve. E così al centro fondo Boscoreale di Piandelagotti (Frassinoro) si sono ritrovati con l' imbiancata delle grandi occasioni già a inizio dicembre. Il mezzo metro che era arrivato mercoledì è stato infatti raddoppiato da altrettanti fiocchi. Risultato: la casetta giochi del parchetto dedicato ai bimbi è risultata sommersa fino alla finestra. Sarebbe stata una manna in tempi normali per lo sci di fondo, «così invece dobbiamo restare chiusi e sperare che sia solo la prima di tante altre nevicite così» sottolinea il direttore della scuola sci Andrea Tazzioli. Ma anche sul Cimone è neve da fiaba: «Anche a Pian Cavallaro ormai abbiamo raggiunto il metro» osserva il presidente del Consorzio Luciano Magnani. Ripensando amaramente al ponte dell' Immacolata che poteva essere.

--

DANIELE MONTANARI

Acqua Ambiente Fiumi

Pioggia e neve alzano i fiumi: ponti chiusi

Secchia e Panaro ingrossati: transenne a ponte Alto, dell' Uccellino e a Navicello vecchio. Il comitato Arginiamo: «Siamo sempre a rischio»

A Modena, con l' allerta arancione per il rischio idrogeologico diramata dall' Agenzia regionale di protezione civile, sono rimasti chiusi nella notte appena trascorsa in via precauzionale Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, (tra Modena e Soliera) entrambi sul fiume Secchia. I due ponti sono stati chiusi ieri mattina una volta superata la soglia di guardia. Molte le auto che arrivavano in prossimità di Ponte Alto e che sono state costrette a fare inversione di marcia: «Potevano mettere qualche cartello che indicasse la chiusura del ponte», protestavano alcuni automobilisti ieri pomeriggio. A causa della piena del fiume Panaro, la Provincia ha poi chiuso ieri sera il ponte vecchio di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana.

Nella giornata di oggi prosegue l' attività di monitoraggio degli argini del Secchia con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale, comunque, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese, Panaro compreso. Il fenomeno è alimentato dalle piogge persistenti in pianura, che in base alle previsioni meteorologiche si dovrebbero indebolire oggi, e dalle piogge e dal vento in montagna che stanno provocando lo scioglimento della neve alimentando i corsi d' acqua.

«Visti i livelli idrometrici in crescita a partire dalle sezioni di monte, l' ufficio Aipo di Modena ha attivato il servizio di piena h24 sul fiume Secchia dalle ore 6 di ieri - ha fatto sapere Aipo - Il personale era già operativo dalle ore 4 di sabato per le attività di monitoraggio sulle opere idrauliche di competenza. Anche il fiume Panaro viene monitorato». Un altro weekend con il fiato sospeso, insomma, per le famiglie che abitano vicino al Secchia e anche per chi ha campi e attività.

«Secchia e Panaro in 'crisi' dopo appena 12 ore di pioggia».

Gli oltre seicento residenti e volontari dei Comitati ArginiaMO, 'Secchia', 'Campogalliano' e 'Respiriamo Aria Pulita', che da anni monitorano argini e fiumi, sono di nuovo sul piede di guerra.

«Noi, abitanti delle zone rivierasche di Secchia e Panaro - dichiara l' ingegner Vittorio Cajò, a capo di ArginiaMO e portavoce dei Comitati - siamo non solo amareggiati ma 'terrorizzati' dal rischio incombente e dall' assenza di prevenzione idrogeologica. Non ci sentiamo sicuri. Dopo l' alluvione del Secchia del 2014 - sottolinea - non è stato fatto nulla per la messa in sicurezza di Secchia e Panaro; è sufficiente vedere lo stato dei fiumi in queste ore. I livelli idrometrici sono saliti vertiginosamente a Ponte



Acqua Ambiente Fiumi

Alto, le golene sono già piene e il pelo dell' acqua sfiora i piani stradali. Noi residenti - continua - confidiamo nella buona sorte, non certo nei politici, che stanno dimostrando la loro inutilità. La gente è stanca di promesse mai mantenute. La Regione ha una precisa responsabilità: nel 2018 la Procura ha assolto l' AiPo dal dramma alluvione 2014 in quanto fu la stessa Regione a negarle i fondi necessari». v. bru.

Acqua Ambiente Fiumi

Cadono massi, **frana** della Valoria sorvegliata

Disagi in Appennino alle prese con precipitazioni e forte vento, a Montese si staccano pezzi di roccia. Strade **allagate** e invase dai detriti

L' enorme quantità di acqua caduta nella giornata di venerdì e durante la notte di sabato, accompagnata dallo sciogliersi della neve e dal vento, ha determinato alcune situazioni di criticità in Appennino. Sorvegliata speciale la **frana** della Valoria nel Comune di Frassinoro. Nella serata di venerdì, a Ponte di Rosola, sulla comunale che unisce Montese e Villa d' Aiano, nel bolognese, con Zocca, si sono staccati massi dalla parete rocciosa che sono finiti sulla carreggiata. Il più grosso è stato stimato in cinque quintali di peso. Fortunatamente, in quel momento, nessuno, in auto o a piedi, è transitato nell' arteria. Lo stacco dei massi è avvenuto in territorio montesino, della frazione Semelano, a una decina di **metri** da quello zocchese della frazione Rosola. Sono intervenuti **tecnici** e operai dei Comuni di Montese e di Zocca. Anche se i massi sono stati in gran parte rimossi dalla carreggiata, la strada è stata chiusa al traffico per il pericolo che possano staccarsi altri sassi, vista la parete a monte molto ripida. La viabilità è stata deviata su via Montalto vecchio - Lastrelle per congiungersi alla provinciale del Passo Brasa.

A Fanano è straripato un fosso a Casa Re della frazione Felicarolo e alcune piccole **frane** si sono verificate lungo la strada di Ospitale. Al Passo della Croce Arcana, il forte vento a piegato il traliccio di un ripetitore. I vigili del fuoco, ieri, hanno effettuato in Appennino vari interventi per allagamenti di strade e scantinati, dovuti all' ingrossamento dei canali di scolo. In particolare sono intervenuti a Montefiorino e Pievepelago. Chiusa per allagamento la strada provinciale 28.

Anche nella zona di Pieve numerosi smottamenti e cadute di pietre sulle strade, spesso somiglianti a ruscelli dato che la neve ostruiva ancora molti tombini e scoli. A Fiumalbo invece sono state chiuse le nuove paratie lungo le rive dei **fiumi** per impedire che l' acqua entrasse nelle parti **basse** del paese, a poche decine di centimetri dalla piena. «Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade - fa sapere la Provincia - in particolare quelle di montagna, coinvolte dall' ondata di maltempo». Nel pomeriggio di ieri i **tecnici** sono intervenuti sulla strada provinciale 324 a Roncoscaglia, chiusa qualche ora in quel tratto, per rimuovere i detriti, mentre altri interventi sono stati eseguiti sulla provinciale 20 nei pressi di Varana, sulla provinciale 23 a Prignano e sulla strada provinciale 35 tra Fontanaluccia e Madonna di Pietravolta.

Lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, sta innalzando il livello dei **fiumi**, con particolare attenzione al rischio **idrogeologico** e di possibili movimenti franosi. «Il personale della Provincia - dice l'



Acqua Ambiente Fiumi

ente di viale Martiri - è impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, tenendo monitorate le strade a maggior rischio di **frane**, come la strada provinciale 4 fondovalle Panaro, nella quale sono in corso interventi di messa in **sicurezza** della strada, che risulta comunque aperta».

A ieri le strade provinciali erano tutte percorribili, tranne quelle di montagna, dove proseguirà anche nelle prossime ore l' **attività** di controllo e monitoraggio della sede stradale.

Si ricorda che su tutte le strade è in vigore l' obbligo di circolazione con catene o gomme da neve; i **tecnici** del **servizio** provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza, perché in presenza di temperature particolarmente rigide l' effetto del sale si attenua fino a diventare nullo; in caso di neve e ghiaccio c' è l' obbligo di catene montate e o gomme da neve.

Walter Bellisi Giuliano Pasquesi.

Acqua Ambiente Fiumi

METEO

Scirocco in vetta e record d' acqua

Lo scirocco ieri ha raggiunto le vette più alte dell' Appennino modenese, portando il termometro sopra gli zero gradi anche ai 2.165 metri della vetta del Cimone, fenomeno rarissimo in dicembre.

La neve è caduta occasionalmente solo sopra i 1.500 metri, mentre è stato **maggiore** lo scioglimento di quella caduta nei giorni scorsi provocando l' ingrossamento dei **fiumi** già interessati dalle precipitazioni.

Sulle piste restano sui 40 centimetri di neve. Record anche di precipitazioni, attenuatesi solo ieri alle 17: la stazione regionale col più alto apporto è stata quella di S. Annalago, con 220 millimetri di pioggia in due giorni (106 ieri), quando nello scorso anno intero ne erano caduti 1.500 complessivi.

g.p.



Modena, pioggia abbondante. Fiume Secchia oltre il livello di guardia: si chiudono i ponti

MODENA E' stata una notte di precipitazioni piovose, abbondanti, su tutta la provincia. A vengono chiusi in via precauzionale, intorno alle 9 di oggi, sabato 5 dicembre, i ponti sul Secchia, dopo che il livello del fiume ha superato la soglia di guardia. Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, rimarranno chiusi fino al defluire dell' ondata di piena che sta transitando in pianura. [[ge:gelocal:gazzetta-di-



modena:modena:cronaca:1.39622515:gele.Finegil.Image2014v1:https://gazzettadimodena.gelocal.it/image/contentid/policy:1.39622515:1607154750/cc1.jiff?f=detail_558&h=720&w=1280&\$p\$fh\$w=f9beaca]]A seguito dell' allerta arancione per criticità idraulica diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile, inoltre, viene attivato il monitoraggio degli argini del Secchia. Il monitoraggio si allargherà nel pomeriggio anche al Panaro e agli altri corsi d' acqua. I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia municipale, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese che continuerà probabilmente per tutta la giornata.

Secchia e Panaro si ingrossano in fretta, già chiusi i ponti intorno a Modena

Lo scioglimento della neve e le **piogge** hanno fatto salire i livelli di guardia intorno alla città. Secchia già a soglia "arancione" in pochissime ore

Il maltempo inizia ad avere conseguenze sui livelli idrometrici di Secchia e Panaro. A Modena vengono chiusi in via precauzionale, intorno alle 9 di oggi - sabato 5 dicembre - i ponti sul Secchia, dopo che il livello del **fiume** ha superato la soglia di guardia. Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, rimarranno chiusi fino al defluire dell' ondata di piena che sta transitando in pianura. In pochissime ore entrambi i fiumi hanno raggiunto livelli elevati: la situazione più critica è a Ponte Alto, dove è stato raggiunto intorno alle ore 8.30 il livello "arancione", con oltre 8 **metri**. Resta invece "giallo" il Panaro. A seguito dell' Allerta arancione per criticità **idraulica** diramato dall' **Agenzia regionale** di protezione civile, inoltre, viene attivato il monitoraggio degli argini del Secchia. Il monitoraggio si allargherà nel pomeriggio anche al Panaro e agli altri corsi d' acqua. I **tecnici** del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia municipale, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese che continuerà probabilmente per tutta la giornata.

The screenshot shows the top portion of a news article on the 'Modena Today' website. The main headline reads 'Secchia e Panaro si ingrossano in fretta, già chiusi i ponti intorno a Modena'. Below the headline, a sub-headline states: 'Lo scioglimento della neve e le piogge hanno fatto salire i livelli di guardia intorno alla città. Secchia già a soglia "arancione" in pochissime ore'. The article text begins with 'Il maltempo inizia ad avere conseguenze sui livelli idrometrici di Secchia e Panaro...'. On the right side of the page, there is a 'A questo punto di oggi' section with a list of four items. At the bottom, there are sections for 'Per muoversi con i mezzi pubblici nella città di Modena usa la nostra Modena App gratuita' and 'In collaborazione' with various partners.

Maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino

Strade aperte e **tecnici** della provincia al lavoro per monitorare eventuali situazioni di criticità

Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade della provincia, in particolare quelle di montagna, coinvolte dall'ondata di maltempo. I **tecnici** della provincia sono al lavoro per mantenere sgombrare e percorribili le strade della rete viaria provinciale, che al momento risultano tutte percorribili. Lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, sta innalzando il livello dei fiumi, con particolare attenzione al rischio **idrogeologico** e di possibili movimenti franosi. Il personale della Provincia è impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, tenendo monitorate le strade a maggior rischio di frane, come la strada provinciale 4 fondovalle Panaro, nella quale sono in corso interventi di messa in **sicurezza** della strada, che risulta comunque aperte. Al momento le strade sono tutte percorribili, comprese quelle di montagna, dove proseguirà anche nelle prossime ore l'attività di controllo e monitoraggio della sede stradale. Si ricorda che su tutte le strade è in vigore l'obbligo di circolazione con catene o gomme da neve; i **tecnici** del **servizio** provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza, perché in presenza di temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo; in caso di neve e ghiaccio c'è l'obbligo di catene e o gomme da neve.

The screenshot shows the Modena Today website with the following content:

- Header:** MODENA TODAY, Attualità
- Section:** Maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino
- Sub-headline:** Strade aperte e tecnici della provincia al lavoro per monitorare eventuali situazioni di criticità
- Text:**

Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade della provincia, in particolare quelle di montagna, coinvolte dall'ondata di maltempo. I tecnici della provincia sono al lavoro per mantenere sgombrare e percorribili le strade della rete viaria provinciale, che al momento risultano tutte percorribili.

Lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, sta innalzando il livello dei fiumi, con particolare attenzione al rischio idrogeologico e di possibili movimenti franosi. Il personale della Provincia è impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, tenendo monitorate le strade a maggior rischio di frane, come la strada provinciale 4 fondovalle Panaro, nella quale sono in corso interventi di messa in sicurezza della strada, che risulta comunque aperte.

Al momento le strade sono tutte percorribili, comprese quelle di montagna, dove proseguirà anche nelle prossime ore l'attività di controllo e monitoraggio della sede stradale.

Si ricorda che su tutte le strade è in vigore l'obbligo di circolazione con catene o gomme da neve. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza, perché in presenza di temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo; in caso di neve e ghiaccio c'è l'obbligo di catene e o gomme da neve.
- Footer:**
 - Progetto "Strade sicure" promosso dalla Provincia di Modena
 - Bilancio ambientale approvato dalla Provincia di Modena
 - Tracciato 2020-2024 in corso di approvazione
 - Qualità e trasparenza: un impegno pubblico verso i cittadini

Fiumi a livello di allerta "arancione" intorno a Modena. Ponti chiusi nella notte

A Modena continua la piena del Secchia, chiusura precauzionale per Ponte Alto e Uccellino. In corso il monitoraggio degli argini su tutto il nodo idraulico. Anche il panaro verso la criticità arancione

A Modena, con l' allerta Arancione per il rischio idrogeologico diramata dall' Agenzia regionale di protezione civile, rimangono chiusi per la notte in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. I due ponti sono stati chiusi in mattinata una volta superata la soglia di guardia. Attualmente il livello più elevato è quello del Secchia, proprio a Ponte Alto. La crescita notturna è stata repentina, fino al livello di soglia arancione, poi la curva si è "appiattita". Più lenta la crescita del Panaro, che è prossimo alla soglia arancione a Navicello. Stesso livello di rischio anche per il Tiepido. Nei tratti più a monte del capoluogo, invece, la soglia resta "gialla". Nel corso della notte e nella giornata di domenica prosegue l' attività di monitoraggio degli argini del Secchia con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale, comunque, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Il fenomeno è alimentato dalle piogge persistenti in pianura, che in base alle previsioni meteorologiche si dovrebbero indebolire nella giornata di domenica, e dalle piogge e dal vento in montagna che stanno provocando lo scioglimento della neve alimentando i corsi d' acqua.

MODENA TODAY Attualità

Fiumi a livello di allerta "arancione" intorno a Modena. Ponti chiusi nella notte

A Modena continua la piena del Secchia, chiusura precauzionale per Ponte Alto e Uccellino. In corso il monitoraggio degli argini su tutto il nodo idraulico. Anche il panaro verso la criticità arancione

1 Protezione civile

I più letti di oggi

1. Ponte precauzionale chiuso in domenica. Soglia "arancione" superata
2. Fiume Secchia a livello arancione e Panaro a livello giallo
3. Monitoraggio degli argini del fiume Secchia
4. Monitoraggio degli argini del fiume Panaro

In evidenza

- Proteste "Dio di Dio" contro il lockdown
- Partecipazione della comunità nella raccolta fondi per il terremoto
- Agosto 2020: una estate di emozioni e solidarietà
- Disastri naturali: un anno di emergenza

Notte di piena per Secchia e Panaro, chiudono i ponti di Modena e via Emilia Est

In corso il monitoraggio degli argini su tutto il nodo idraulico. Secchia e Tiepido a livello "rosso", critica la situazione di Ponte Alto

A Modena, con l'allerta Arancione per il rischio idrogeologico diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile, rimangono chiusi per la notte in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume** Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. I due ponti sono stati chiusi in mattinata una volta superata la soglia di guardia. A causa della piena del **fiume** Panaro, la Provincia alle ore 18 ha chiuso, a scopo precauzionale per motivi di **sicurezza**, il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Poco dopo le 23 è stata chiusa in via precauzionale la via Emilia Est all'altezza della Fossalta. La piena del **fiume** Panaro che coinvolge anche il torrente Tiepido, infatti, ha superato la soglia di guardia e rischia di mettere a rischio il Tiepido.

La chiusura della strada è tra via Caduti sul lavoro e via Scartazza. Per i percorsi alternativi è possibile utilizzare via Vignolese. Sulla base dell'allerta Arancione per il rischio idrogeologico diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile, proseguirà l'attività di monitoraggio degli argini del Secchia e degli altri corsi d'acqua del nodo idraulico modenese. Nelle operazioni, in coordinamento con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, sono impegnati i **tecnici** del Comune e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia Locale.

The screenshot shows the Modena Today website with the article title and a list of 'I più letti di oggi' (Most read today) on the right side. The article text is partially visible, matching the text on the left.

Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, chiusi

Viene prorogata in Emilia-Romagna l' allerta arancione per il maltempo che in queste ore interessa la regione, in particolare per le piene dei **fiumi** e per il rischio di mareggiate sulla costa. L' allerta della Protezione civile è prevista fino a tutta la giornata di domani 6 dicembre e riguarda la pianura centrale emiliana e la pianura e bassa collina emiliana occidentale. Nella giornata di domenica si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 metri. Ponti sul **fiume Secchia** chiusi a Modena , in via precauzionale, dopo che il livello del **fiume** ha superato la soglia di guardia. La decisione è stata applicata intorno alle 9. Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, rimarranno chiusi fino al defluire dell' ondata di piena che sta transitando in pianura. A seguito dell' allerta arancione per criticità idraulica diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile, inoltre, viene attivato il monitoraggio degli **argini** del **Secchia**. Il monitoraggio si allargherà nel pomeriggio anche al Panaro e agli altri corsi d' acqua. I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della polizia municipale, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese che continuerà probabilmente per tutta la giornata.



Direttore

Maltempo: chiuso ponte vecchio di Navicello a Modena

A causa della piena del **fiume** Panaro, la Provincia alle ore 18 di oggi, sabato 5 dicembre, ha chiuso, a scopo precauzionale per motivi di sicurezza, il ponte vecchio di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. (foto repertorio)

Direttore



Provincia di Modena: maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino

Strade aperte e **tecnici** al lavoro sulla rete viaria

MODENA - Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade della provincia, in particolare quelle di montagna, coinvolte dall'ondata di maltempo. I **tecnici** della provincia sono al lavoro per mantenere sgombrare e percorribili le strade della rete viaria provinciale, che al momento risultano tutte percorribili. Lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, sta innalzando il livello dei **fiumi**, con particolare attenzione al rischio **idrogeologico** e di possibili movimenti franosi. Il personale della Provincia è impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, tenendo monitorate le strade a maggior rischio di **frane**, come la strada provinciale 4 fondovalle Panaro, nella quale sono in corso interventi di messa in **sicurezza** della strada, che risulta comunque aperte. Al momento le strade sono tutte percorribili, comprese quelle di montagna, dove proseguirà anche nelle prossime ore l'**attività** di controllo e monitoraggio della sede stradale. Si ricorda che su tutte le strade è in vigore l'obbligo di circolazione con catene o gomme da neve; i **tecnici** del **servizio** provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza, perché in presenza di temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo; in caso di neve e ghiaccio c'è l'obbligo di catene e o gomme da neve.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'REGIONE', 'CANTONE', 'CULTURA', 'SPORT', 'MILITARE', 'MILANO', 'FOTOGRAFIA', 'SALUTE', 'STORIA', 'ATTUALITÀ', and 'ECONOMIA'. The main headline reads 'Provincia di Modena: maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino'. Below the headline, there is a sub-headline 'Strade aperte e tecnici al lavoro sulla rete viaria'. The article text is partially visible, starting with 'MODENA - Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade della provincia...'. There are also social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. On the left side, there are 'Wikimi articoli' and a 'Migliora l'udite del 126% grazie ad un trucco strano del 1930' advertisement.

Provincia di Modena: maltempo, intervento sulla sp324 a Roncoscaglia

Tecnici al lavoro sulla rete viaria, rischio **frane**

MODENA - Le precipitazioni che in queste ore stanno coinvolgendo il territorio provinciale, hanno creato alcuni disagi alla rete viaria, specialmente nella zona appenninica, dove si sono verificati allagamenti della sede stradale. Nel pomeriggio i tecnici della Provincia sono intervenuti sulla strada provinciale 324 a Roncoscaglia, chiusa qualche ora in quel tratto, per rimuovere rami e detriti caduti sulla sede stradale a causa delle forti precipitazioni, mentre altri interventi sono stati eseguiti sulla provinciale 20 nei pressi di Varana, sulla provinciale 23 a Prignano e sulla strada provinciale 35 tra Fontanaluccia e Madonna di Pietravolta. Il personale della Provincia è inoltre impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, che risultano al momento in grado di assicurare la corretta regimazione delle acque. Si ricorda, per stanotte, che su tutte le strade è in vigore l'obbligo di circolazione con catene o gomme da neve; i tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for 'HOME', 'REGIONE', 'CANTONI', 'CANTONE DI BOLOGNA', 'CANTONE DI MODENA', 'CANTONE DI PARMA', 'CANTONE DI REGGIO EMILIA', 'CANTONE DI RAVENNA', 'CANTONE DI VERONA', 'CANTONE DI TOSCANA', 'CANTONE DI UMBRIA', 'CANTONE DI ABRUZZO', 'CANTONE DI MOLISE', 'CANTONE DI CAMPANIA', 'CANTONE DI PUGLIA', 'CANTONE DI BASILICATA', 'CANTONE DI CALABRIA', 'CANTONE DI SICILIA', 'CANTONE DI SARDEGNA'. The main headline reads 'Provincia di Modena: maltempo, intervento sulla sp324 a Roncoscaglia'. Below the headline, there is a sub-headline 'Tecnici al lavoro sulla rete viaria, rischio frane'. The article text is partially visible, starting with 'MODENA - Le precipitazioni che in queste ore stanno coinvolgendo il territorio provinciale...'. There is also a small image showing a road with a car and some debris.

Provincia di Modena: maltempo, la piena del fiume Panaro

Chiuso il ponte vecchio di Navicello a Modena

MODENA - A causa della piena del fiume Panaro, la Provincia alle ore 18 di oggi, sabato 5 dicembre, ha chiuso, a scopo precauzionale per motivi di sicurezza, il ponte vecchio di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana.

Maltempo, allerta arancione: chiusi i ponti nella notte

A Modena continua la piena del **Secchia**, chiusura precauzionale per Ponte Alto e Uccellino. In corso il monitoraggio degli **argini** su tutto il nodo idraulico MODENA - A Modena, con l' allerta Arancione per il rischio **idrogeologico** diramata dall' **Agenzia regionale** di protezione civile, rimangono chiusi per la notte in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera. I due ponti sono stati chiusi in mattinata una volta superata la soglia di guardia. Nel corso della notte e nella giornata di domenica prosegue l' attività di monitoraggio degli **argini** del **Secchia** con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. I **tecnici** del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale, comunque, sono impegnati nell' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Il fenomeno è alimentato dalle **piogge** persistenti in pianura, che in base alle previsioni meteorologiche si dovrebbero indebolire nella giornata di domenica, e dalle **piogge** e dal vento in montagna che stanno provocando lo scioglimento della neve alimentando i corsi d' acqua.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are navigation menus and a search bar. The main headline reads "Maltempo, allerta arancione: chiusi i ponti nella notte". Below the headline, there is a sub-headline: "A Modena continua la piena del Secchia: chiusura precauzionale per Ponte Alto e Uccellino. In corso il monitoraggio degli argini su tutto il nodo idraulico". The article text is partially visible, starting with "MODENA - A MODENA, DA FINESTRE...". On the left side, there is a section titled "Ultime notizie" with several small article thumbnails. At the bottom left, there is a promotional banner for "Migliora l'udito del 125% grazie ad un trucco strano del 1930".

Sasso Marconi: allagamento per esondazione del "Canale del Maglio"

Questa mattina, intorno alle ore sette i vigili del fuoco sono intervenuti a Sasso Marconi in Via Sagittario, per esondazione del "Canale del Maglio". L'acqua ha invaso la via e minacciava alcune installazioni industriali della zona. Sul posto, il personale del 115 con il funzionario di servizio, hanno allertato l'azienda proprietaria del canale per abbassare il livello dell'acqua. A scopo precauzionale via Sagittario è rimasta chiusa al traffico ed è stata evacuata una persona dalla sua abitazione. I vigili del fuoco hanno dunque messo in sicurezza lo scenario e vigilato fino alle ore 11:00 quando l'emergenza è completamente rientrata. Presenti anche i carabinieri e l'ufficio tecnico del comune di Sasso Marconi, per le loro competenze.



Piena Secchia oggi: ponti chiusi a Modena

Modena, 5 dicembre 2020 - Maltempo : a Modena chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino . Lo ha comunicato il Comune: chiusi in via precauzionale, intorno alle 9 di oggi, sabato 5 dicembre, i ponti sul **Secchia** , dopo che il livello del **fiume** ha superato la soglia di guardia. I due ponti, tra Modena e Soliera , rimarranno chiusi fino al defluire dell' ondata di piena che sta transitando in pianura. Sarà diluvio fino all' Immacolata: **allerta meteo**. Neve, attesi 2 metri sulle Alpi: "Rischio criticità" A seguito dell' **allerta** arancione per criticità idraulica diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile, inoltre, viene attivato il monitoraggio degli **argini** del **Secchia** . Tale monitoraggio si allargherà nel pomeriggio anche al Panaro e agli altri corsi d' acqua . I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia municipale, sono impegnati nell' **attività** di controllo su tutto il nodo idraulico modenese che continuerà probabilmente per tutta la giornata.

il Resto del Carlino

il Resto del Carlino MODENA

CRONACA SPORT COLLABORATORI REGIONI - NOTIZIE FRASE DELLA GIORNA - ARCHIVIO

MODENA - NOTIZIE - TEMPERATURA - PIANA SECCHIA E DEI PONTI CHIUSI

5 dicembre 2020

Piena Secchia oggi: ponti chiusi a Modena

Chiusi in via precauzionale Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino dopo che il livello del fiume ha superato la soglia di guardia

Articolo | 5 dicembre 2020 | 10:00 | 1000 parole | 5 minuti di lettura

Facebook Twitter WhatsApp

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Catania, incendio doloso a casa di un capoufficio a Riposto. Mura e frane? 7/10

CRONACA
Mare aperto con il Saronno, ora è più facile

CRONACA
Febbia e paura, il virus toglie gli italiani. Quasi la metà teme la morte

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Modena, 5 dicembre 2020 - **Maltempo** : a Modena chiusi **Ponte Alto** e **Ponte dell'Uccellino**. Lo ha comunicato il Comune: chiusi in via precauzionale, intorno alle 9 di oggi, sabato 5 dicembre, i **ponti sul Secchia**, dopo che il **livello del fiume** ha superato la soglia di guardia. I due ponti, tra **Modena** e **Soliera**, rimarranno chiusi fino al defluire dell'ondata di piena che sta transitando in pianura.

Tutti allerta fino all'Immacolata: allerta meteo. Neve, attesi 2 metri sulle Alpi. "Rischio criticità"

A seguito dell'**allerta arancione** per criticità idraulica diramato dall'Agenzia regionale di protezione civile, inoltre, viene attivato il **monitoraggio degli argini del Secchia**. Tale monitoraggio si allargherà nel pomeriggio anche al **Panaro** e agli altri corsi d'acqua.

Allagamenti e danni per il maltempo

Decine di interventi ieri da parte dei vigili del fuoco a causa del maltempo. A Sasso Marconi l' **esondazione** del canale del Maglio in via Sagittario ha portato all' evacuazione di una persona dalla sua abitazione. Via Gerusalemme a Bologna chiusa dalle 14 per una fuga di gas e la verifica di sacche in seguito ad infiltrazioni. In via Sbago a Imola acqua a un metro agli impianti della turbina idroelettrica. Allerta arancione anche oggi, **piogge** previste per tutta la giornata. (L.M.)



Maltempo in Emilia Romagna e Marche

Domenica di allerta Frassinoro, preoccupa la frana della Valoria

Nuova allerta arancione in Emilia-Romagna per piogge intense, rischi idraulico e idrogeologico e mareggiate: sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro (Modena) e la zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. Lo stato di allerta durerà per tutta la giornata di oggi. La massima attenzione, sottolinea la Regione, è lungo il crinale appenninico centrale, interessato venerdì da piogge di 100-150 millimetri, con punte di 200 millimetri. Mare molto mosso ed agitato al largo. Ieri mattina è stata raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico. Attivati i servizi di piena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. I tratti arginati dell' area emiliana sono monitorati da Aipo. Allerta anche nelle Marche.



Allerta meteo, continuano le piogge: fiumi e corsi d'acqua sotto osservazione

Le precipitazioni registrate nelle ultime 6 ore hanno fatto innalzare i livelli

Continuano nel fine settimana le piogge su tutta la regione. Dopo una temporanea attenuazione sono in ripresa le precipitazioni che risultano moderate nella parte centro-occidentale della regione e in particolare sul crinale appenninico sono previste più intense anche a carattere di rovescio. "Le onde di piena dei corsi Enza, Secchia, Panaro e Reno si stanno propagando con valori intorno al livello 2. Le precipitazioni registrate sulla parte orientale nelle ultime 6 ore hanno fatto innalzare i livelli sui fiumi Savio, Ronco, Montone e Marecchia, che registrano valori prossimi o superiori al livello 2" fa sapere ArapE che ha diramato l'allerta fino alla giornata del 5 gennaio, con un avvertimento "le precipitazioni nelle prossime ore daranno origine a ulteriori nuovi innalzamenti nelle sezioni montane".

BOLOGNATODAY Meteo Bologna

Allerta meteo, continuano le piogge: fiumi e corsi d'acqua sotto osservazione

Le precipitazioni registrate nelle ultime 6 ore hanno fatto innalzare i livelli

3 **Avvertenza**
PUBBLICATA 04/12/2020

Continuano nel fine settimana le piogge su tutta la regione. Dopo una temporanea attenuazione sono in ripresa le precipitazioni che risultano moderate nella parte centro-occidentale della regione e in particolare sul crinale appenninico sono previste più intense anche a carattere di rovescio.

Le onde di piena dei corsi Enza, Secchia, Panaro e Reno si stanno propagando con valori intorno al livello 2. Le precipitazioni registrate sulla parte orientale nelle ultime 6 ore hanno fatto innalzare i livelli sui fiumi Savio, Ronco, Montone e Marecchia, che registrano valori prossimi o superiori al livello 2" fa sapere ArapE che ha diramato l'allerta fino alla giornata del 5 gennaio, con un avvertimento "le precipitazioni nelle prossime ore daranno origine a ulteriori nuovi innalzamenti nelle sezioni montane".

Stazione	Livello	Stato	Ultimo aggiornamento	Stato
Enza	1,80	↓	04/12/2020	OK
Secchia	1,80	↓	04/12/2020	OK
Panaro	1,80	↓	04/12/2020	OK
Reno	1,80	↓	04/12/2020	OK
Savio	2,00	↑	04/12/2020	OK
Ronco	2,00	↑	04/12/2020	OK
Montone	2,00	↑	04/12/2020	OK
Marecchia	2,00	↑	04/12/2020	OK

ipotesi di oggi

1. Allerta meteo: allertamento per il 5 dicembre
2. Meteo: precipitazioni moderate, temporaneamente previste nubi
3. Meteo: allerta meteo: allertamento per il 5 dicembre
4. Meteo: allerta meteo: allertamento per il 5 dicembre

Argomenti | **ultime notizie** | **News** | **piogge** | **precipitazioni**

In Bologna

INCONTRO CON IL SINDACO
 L'assessore alla cultura, il sindaco e il presidente della giunta comunale si incontrano per discutere della gestione della città.

PRIMA CONFERENZA
 La giunta comunale si riunisce per discutere della gestione della città.

TRAMONTANA
 Il tramonto si fa presto e la notte si fa lunga.

Meteo: maltempo, nuova allerta arancione in tutta la regione

Sala operativa **regionale** aperta h24. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae ER, seguirà l'evoluzione della situazione

Stato di allerta meteo su tutto il territorio **regionale**, con **piogge** intense, rischio idraulico e **idrogeologico**, e mareggiate. Lo rende noto la Regione Emilia-Romagna. Massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da **piogge** di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo. Dalla notte alla mattinata odierna è stato raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali **fiumi** nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di **Enza**, **Parma** **Secchia** e **Reno**. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell'Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i **servizi** di piena dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell' area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da **Aipò**. I **tecnici** dei **servizi** regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui **fiumi** e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni.

"La sala operativa **regionale** è aperta h24- sottolinea l' assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo- in raccordo con i **servizi** territoriali dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei **servizi** territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, **Parma** e Piacenza. Attivi anche i **servizi** territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio- chiude Priolo- una squadra che soprattutto in queste circostanze dimostra grande professionalità e una disponibilità senza pari". Con l' **Agenzia** territoriale per la **sicurezza** e la protezione civile, stanno collaborando infatti volontari per monitorare i **fiumi**, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio. Alle 19 è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione, con l' assessore Priolo e la responsabile dell' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile **regionale**, Rita

BOLOGNATODAY **Meteo Bologna**

Meteo
Meteo: maltempo, nuova allerta arancione in tutta la regione
Sala operativa regionale aperta h24. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae ER, seguirà l'evoluzione della situazione.

3 **Maltempo**
di Irene Priolo

Stato di allerta meteo su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. Lo rende noto la Regione Emilia-Romagna. Massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale. Interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo.

La situazione sul territorio
Dalla notte alla mattinata odierna è stato raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell'Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell'area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipò. I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni.

Altre notizie
condivisa la pioggia forte e i venti di acqua sotto osservazione

"La sala operativa regionale è aperta h24- sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- in raccordo con i servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo

I più letti di oggi

1. **Albergo con allarme per il diavolo**
2. **Milano: per un'isola di salotto, il progetto di un nuovo parco**
3. **Milano: il nuovo "Spazio" di Design e Design e il nuovo parco**
4. **Milano: il nuovo "Spazio" di Design e Design e il nuovo parco**

Nicolini. Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae ER, seguirà l'evoluzione della situazione.

Maltempo, a Sasso Marconi esonda il "Canale del Maglio"

A scopo precauzionale la via è rimasta chiusa al traffico ed è stata evacuata una persona dalla sua abitazione

Continua il maltempo a Bologna in tutta la Regione. Da viale Aldo Moro è arrivata l'allerta arancione per **piogge** etemporali. Questa mattina, intorno alle ore sette i vigili del fuoco sono intervenuti a Sasso Marconi, in Via Sagittario, per **esondazione** del "Canale del Maglio". L'acqua ha invaso la via minacciando alcune installazioni industriali della zona. Sul posto, il personale del 115 con il funzionario di **servizio**, hanno allertato l'azienda proprietaria del canale per abbassare il livello dell'acqua. A scopo precauzionale via Sagittario è rimasta chiusa al traffico ed è stata evacuata una persona dalla sua abitazione. I Vigili del fuoco hanno dunque messo in **sicurezza** lo scenario e vigilato fino alle ore 11:00 quando l'**emergenza** è completamente rientrata. Presenti anche i Carabinieri e l'ufficio **tecnico** del comune di Sasso Marconi, per le loro competenze.

BOLOGNATODAY Cronaca

Maltempo, a Sasso Marconi esonda il "Canale del Maglio"

A scopo precauzionale la via è rimasta chiusa al traffico ed è stata evacuata una persona dalla sua abitazione

I più letti di oggi

1. Dato: un'operazione di... (articolo di cronaca)
2. Con il... (articolo di cronaca)
3. Dopo... (articolo di cronaca)
4. Dopo... (articolo di cronaca)

Potrebbe interessarti

Maltempo, forte vento e rischio frane in Appennino. Strade aperte e **tecnici** al lavoro sulla rete viaria

Il forte vento di queste ore ha causato la caduta di rami sulle strade della provincia, in particolare quelle di montagna, coinvolte dall'ondata di maltempo. I **tecnici** della provincia sono al lavoro per mantenere sgombrare e percorribili le strade della rete viaria provinciale, che al momento risultano tutte percorribili. Lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, sta innalzando il livello dei **fiumi**, con particolare attenzione al rischio **idrogeologico** e di possibili movimenti franosi. Il personale della Provincia è impegnato, in queste ore, a liberare fossi e cunette stradali, tenendo monitorate le strade a maggior rischio di frane, come la strada provinciale 4 fondovalle Panaro, nella quale sono in corso interventi di messa in **sicurezza** della strada, che risulta comunque aperte. Al momento le strade sono tutte percorribili, comprese quelle di montagna, dove proseguirà anche nelle prossime ore l'attività di controllo e monitoraggio della sede stradale. Si ricorda che su tutte le strade è in vigore l'obbligo di circolazione con catene o gomme da neve; i **tecnici** del **servizio** provinciale Viabilità raccomandano comunque prudenza, perché in presenza di temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo; in caso di neve e ghiaccio c'è l'obbligo di catene e o gomme da neve.



Direttore

Maltempo. Nuova allerta arancione in tutta la regione, per piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico

Ancora stato di allerta su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo. La situazione sul territorio Dalla notte alla mattinata odierna è stata raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma, Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell'Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell' area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipo. I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di

Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. 'La sala operativa regionale è aperta h24 - sottolinea l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- in ricordo con i servizi territoriali dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei servizi territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Attivi anche i servizi territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio-chiude Priolo - una squadra che soprattutto in queste circostanze dimostra grande professionalità e una disponibilità senza pari'. Con l' Agenzia territoriale per la sicurezza e la protezione civile, stanno collaborando infatti volontari per monitorare i fiumi, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio. Alle 19 è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione, con l' assessore Priolo e la responsabile dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale, Rita Nicolini. Nuova allerta fino alla mezzanotte di domenica 6 dicembre



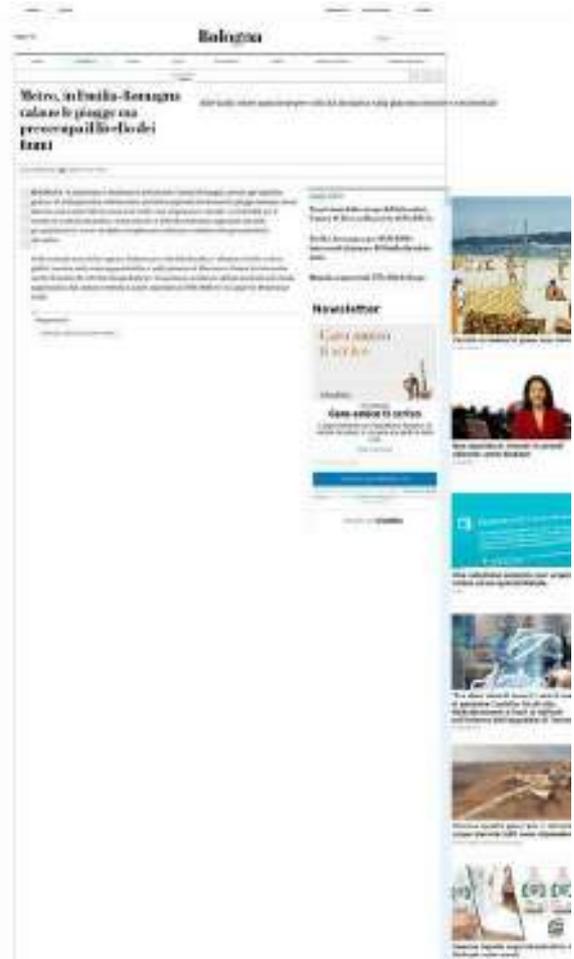
Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre , la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero.

Direttore

Meteo, in Emilia-Romagna calano le piogge ma preoccupa il livello dei fiumi

Allerta di colore arancione per criticità idraulica sulla pianura centrale e occidentale

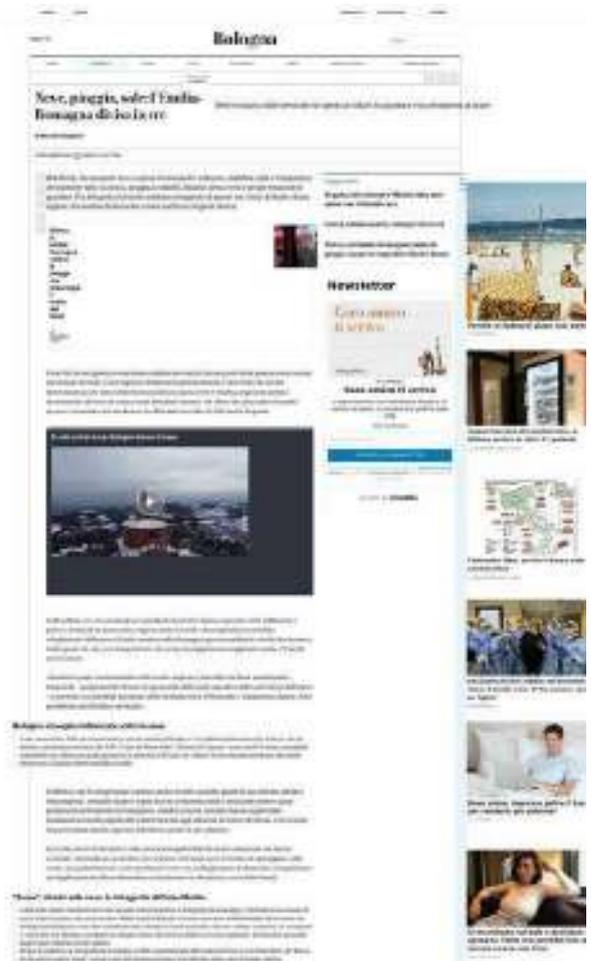
BOLOGNA - Il maltempo è destinato a interessare l'Emilia-Romagna ancora per qualche giorno. Se nella giornata odierna sono previsti temporali, da domani le piogge saranno meno intense, ma scatta l'allerta arancione nelle zone di pianura centrali e occidentali per il rischio di criticità idraulica: a impensierire è il livello dei fiumi, ingrossati sia dalle precipitazioni in corso sia dallo scioglimento della neve caduta nella giornata del 2 dicembre. Nelle restanti zone della regione, l'allerta per criticità idraulica è di primo livello (colore giallo), mentre nelle zone appenniniche e nella pianura di Piacenza e Parma è si riscontra anche il rischio di criticità idrogeologiche. "Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m", fa sapere la Protezione civile.



Neve, pioggia, sole: l' Emilia-Romagna divisa in tre **Meteo** pazzo, dalle neviccate in quota ai diluvi in pianura e la primavera al mare

È una delle ultime tendenze nel vasto mondo della fotografia: la fotografia di montagna. Celebrata in un museo di per sé unico, Lumen, che si trova oltre i 2000 metri di Plan de Corones, nel cuore delle Dolomiti. Resa eroica dai protagonisti del genere che oltre ad imbracciare obiettivi e corpi macchina, devono calzare scarponi, sci e ramponi e, come dei veri alpinisti, prodigarsi in lunghe marce alla ricerca degli scorci più suggestivi, fermandosi in luoghi impervi per catturare la luce giusta. Ma per il pubblico, la fotografia di montagna si offre comodamente alla Galleria Forni, in via Farini 26/f, che fino al 30 dicembre ospita "Snow" con gli scatti dell' artista austriaco Peter Mathis. Dalle Alpi all' Alaska, Mathis accompagna spedizioni di alpinisti e free rider sui tracciati più ardui delle montagne di tutto il mondo, senza dimenticare di mettere nel suo zaino l' attrezzatura per immortalare **valli**, vette, altopiani BOLOGNA. Da una parte neve copiosa e termometro sottozero, dall' altra caldo e temperature decisamente miti. In mezzo, pioggia a catinelle, **fiumi** in piena e veri e propri temporali di grandine. È la fotografia del **meteo emiliano romagnolo** di queste ore. Ossia: il ritratto di una regione che sembra divisa in due o forse anche tre stagioni diversi. I

flocchi che nei giorni scorsi hanno imbiancato anche buona parte della pianura sono ormai un lontano ricordo. Con l' ingresso della nuova perturbazione e dei venti che da ieri interessano un po' tutto il territorio, infatti, la quota neve è risalita, seppur in misura decisamente diversa da zona a zona. Risultato: mentre sui rilievi del piacentino il manto nevoso è cresciuto, nel modenese ha diluviato ben oltre i 1.500 metri di quota. Nelle ultime ore sui crinali gli accumuli pluviometrici hanno superato i 100 millimetri e paiono destinati ad aumentare, ingrossando **torrenti** e **fiumi** già alimentati dallo scioglimento della neve. Il tutto mentre sulla Romagna questa mattina le nuvole lasciavano a tratti spazio al sole, con temperature che nel pomeriggio hanno raggiunto anche i 17 gradi nel cesenate. «Mentre la parte centrorientale della nostra regione è investita da flussi meridionali e temperati - spiega **Sandro Nanni**, responsabile della Sala operativa delle previsioni dell' Arpa - le province occidentali risentono della vicinanza con il Piemonte e l' appennino ligure, dove persistono aria fredda e neviccate». L' effetto è che le temperature variano anche di oltre quindici gradi da un estremo all' altro della regione, restando di poco sopra lo zero a Piacenza città e risultando invece quasi primaverili nell' entroterra **romagnolo**. «Inoltre i bacini centrali stanno registrando innalzamenti molto significativi, dall' **Enza** fino agli affluenti di



destra del Reno. Vari sezioni di questi fiumi hanno superato il livello 2, quello di pre-allarme». Del resto, ieri la Protezione Civile aveva prorogato l' allerta meteo arancione sui bacini centrali e orientali, in particolare per le piene dei fiumi e per il rischio di mareggiate sulla costa. «La perturbazione si sta spostando verso est, nella giornata di domenica ci aspettiamo un miglioramento. Ma continuiamo a monitorare la situazione», conclude Nanni.

Marcello Radighieri

Regione: Maltempo. Nuova allerta arancione in tutta la regione, per piogge intense, rischi idraulico e idrogeologico, e mareggiate

Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro (Mo) e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese. Dal quadro meteorologico rilevato, lo stato di allerta durerà per tutta la giornata di domani, 6 dicembre. Protezione civile impegnata nel monitoraggio degli argini

BOLOGNA - Ancora stato di allerta su tutto il territorio regionale, con piogge intense, rischio idraulico e idrogeologico, e mareggiate. In particolare, massima attenzione lungo il crinale appenninico centrale, interessato nella giornata di ieri da piogge di 100-150 mm, con punte di 200 mm, mentre le precipitazioni sono risultate meno consistenti nelle zone montane orientali; si registra inoltre mare molto mosso ed agitato al largo. La situazione sul territorio Dalla notte alla mattinata odierna è stata raggiunta la soglia 2, di media criticità (colore arancione) in diversi punti sui principali fiumi nella parte montana e su tutto il tratto appenninico, in particolare nei bacini di Enza, Parma Secchia e Reno. Chiusi in mattinata anche il Ponte Alto e quello il Ponte dell'Uccellino a Modena. Sono stati attivati tutti i servizi di piena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La situazione, per i tratti arginati dell'area emiliana e del ferrarese, sono costantemente monitorati da Aipo. I tecnici dei servizi regionali sono attivi sul territorio insieme agli enti locali per il presidio delle criticità anche con mezzi e materiali. Presidiati i numerosi cantieri sui fiumi e sui versanti. Sorvegliati speciali la frana della Valoria nel Comune di Frassinoro e nella zona costiera del Cesenate e del Ferrarese, che nei giorni scorsi avevano subito diversi danni. 'La sala operativa regionale è aperta h24 - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - in raccordo con i servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Centro Operativo Regionale), e sono aperte le sale operative dei servizi territoriali di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Attivi anche i servizi territoriali della Romagna. Voglio ringraziare gli operatori al lavoro e i volontari impegnati nel territorio - chiude Priolo - una squadra che soprattutto in queste circostanze dimostra grande professionalità e una



disponibilità senza pari'. Con l' **Agenzia** territoriale per la **sicurezza** e la protezione civile, stanno collaborando infatti volontari per monitorare i **fiumi**, con 3 squadre impegnate su Modena, Campogalliano e nella zona di Comacchio . Alle 19 è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione, con l' assessore Priolo e la responsabile dell' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile **regionale**, Rita Nicolini . Nuova **allerta** fino alla mezzanotte di domenica 6 dicembre Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre , la perturbazione si sposterà più a sud-est, in parte affievolendosi. In Emilia-Romagna sono previste quindi deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale e si potranno verificare anche deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata: la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa ER , seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di **allerta** e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram **AllertameteoER** .

Situazione **fiumi** in Emilia Romagna: i livelli che preoccupano

Bologna, 5 dicembre 2020 - Preoccupa la situazione dei **fiumi** in Emilia Romagna che sono in piena tanto che, nel Modenese, alcuni ponti sul **fiume Secchia** sono stati chiusi. Come annunciato dall' **allerta meteo**, a causare un aumento improvviso e importante di portata d' acqua ci sono vari fattori: la neve caduta copiosa in montagna che si sta sciogliendo molto rapidamente a causa della pioggia e delle temperature che sono risalite sopra lo zero quasi ovunque, anche in quota (raggiungendo anche picchi anomali in pianura: stamattina a Cattolica ci sono 18 gradi) sono i due principali. Secondo il monitoraggio in tempo reale dell' Arpa Emilia-Romagna, a destare particolare allarme, dunque, c' è il **fiume Secchia**: a Ponte Alto - alle porte di Modena - ha sfondato l' **allerta arancione** con una piena di 8,60 metri ed è ancora in crescita. Sempre nel Modena e provincia è alto anche in Panaro: a Ponte Sant' Ambrogio, con 8 metri, è di poco sotto al livello arancione. A Navicello è a 8,5 metri in crescita. Preoccupa anche l' **Enza** nel Reggiano: l' acqua è sopra la soglia gialla in quasi tutto il letto del **fiume**: a Sorbolo ha sfiorato quella arancione (10 metri) prima di tornare leggermente a scendere intorno ai 9.

Alto anche il livello del **fiume Reno**, che attraversa la provincia di Bologna: parte alto già a Porretta, dove è appena sopra l' **allerta** gialla con 10 metri. Alla chiusa di Casalecchio è arrivato poco sotto l' **allerta** arancione ma sta già scendendo. In Romagna sono alti sia il Rabbi sia il Ronco. Il Marecchia a Ponte Verrucchio è arrivato praticamente a livello rosso con un livello di 1,65 alle 10,15 di stamattina e, anche se scendendo rapidamente, resta ampiamente in zona arancione.

The screenshot shows the top of a news article on the website 'il Resto del Carlino'. The title is 'Situazione fiumi in Emilia Romagna: i livelli che preoccupano'. Below the title is a short summary: 'Secchia, Panaro e Enza sopra i livelli di guardia anche a causa dello scioglimento veloce della neve in quota e della pioggia battente. Ecco il monitoraggio in tempo reale'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. Below the text is a map of the Emilia-Romagna region with various colored markers indicating water levels. To the right of the map is a video player with the title 'CONDIZIONE ATTEMPISTANTI ANCHE' and a thumbnail showing a person in a white coat. Below the video player is another section titled 'CONDIZIONE ATTEMPISTANTI ANCHE' with a thumbnail showing a person in a white coat. At the bottom of the screenshot, there is a small bar chart showing water levels for different rivers.

il Resto del Carlino

Sono 115 gli ettari dedicati nel Ferrarese Orticole ricche di composti benefici

Cavoli e cavolfiori Scarsa diffusione ma buone rese e conferimenti

il report Della famiglia delle crucifere, il cavolo è orticola dalle grandi proprietà organolettiche e comprende quasi 4.000 specie vegetali; nel nostro Paese le varietà più coltivate sono il cavolfiore, il cavolo cappuccio, i cavolini di Bruxelles, il broccolo romanesco, i broccoletti, la rapa, la verza, il cavolo nero toscano. Lo ricorda Confagricoltura Ferrara, che aggiunge «sono circa 115 gli ettari in provincia di Ferrara destinati a cavolfiore, cavolo e a broccolo; una coltura dalle grandi proprietà ma ancora poco sviluppata nel nostro territorio. Il cavolfiore rispetto agli altri cavoli si distingue per il colore dei suoi fiori, tipicamente bianchi, ma in altre regioni esistono produzioni locali di varia forma e colore, con testa verde, viola, gialla o arancione».

Associata a Confagricoltura Ferrara e terreni tra Mesola e Codigoro, l'azienda agricola Beccari Nico ha destinato 8 ettari alla produzione di cavolfiore. «Abbiamo provveduto al trapianto delle piantine a fine luglio e in questi giorni è appena terminato il raccolto dei nostri cavolfiori di varietà Littoral. Dopo il trapianto delle piantine, molto importante nella prima fase è l'irrigazione, il terreno richiede un suolo di medio impasto

abbastanza umido, ma ricco di sostanza organica e ben drenato perché il cavolfiore, come tutte le piante con radici fittonanti, può essere soggetto a marciumi radicali in caso di eccessi d'acqua in ristagno». Il nemico principale del cavolfiore è la batteriosi, ma vista l'annata piuttosto asciutta, non ci sono state le condizioni per attacchi di batteriosi e il prodotto si è presentato di ottima qualità; si prevede quindi anche una buona resa. «Normalmente provvediamo alla raccolta scalare effettuando almeno tre/quattro passaggi - spiega Beccari - ma quest'anno, grazie alle buone condizioni meteo, siamo riusciti a concentrarla praticandone solamente due; la nostra produzione viene poi conferita a Orogel per la trasformazione in surgelati. È da dieci anni che produciamo cavolfiore come coltura da rinnovo intercalare, in secondo raccolto dopo grano, piselli o pomodoro, e quest'anno possiamo parlare proprio di una buona annata per il cavolo e per le orticole in generale».

Il cavolo ha un periodo di produzione molto lungo ed è coltura tipica del periodo: oltre a possedere un grande valore energetico, presenta composti che pare svolgano azione antitumorale.

—A. T.





© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A. T.

PIEVE DI CENTO

Ancora allerta arancione per la piena del Reno

PIEVE DI CENTO (BO) L'agenzia regionale di Protezione civile ha diramato un' allerta arancione per criticità idraulica (piene dei fiumi) e gialla per vento, a partire dalla mezzanotte scorsa e per tutta la giornata di oggi. Per tutta la notte il comando di Polizia locale Reno Galliera ha garantito un presidio notturno continuo, che proseguirà per tutta la giornata di oggi. A Pieve di Cento hanno operato anche i volontari dell' Associazione nazionale alpini, che hanno svolto servizio di presidio territoriale sull' asta del fiume. L' allerta arancione prosegue per tutta la giornata di oggi: si consigliano perciò comportamenti prudenti in prossimità dei ponti e di non andare sugli argini del Reno e si raccomanda di seguire le comunicazioni date dalla Protezione civile e dall' Unione Reno Galliera.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ARGENTA

Innalzamento dei fiumi Il Comune ha aperto il Coc per l' allerta meteo

ARGENTA «La ripresa delle precipitazioni sul crinale a partire dalla mattinata di oggi (venerdì; ndr) sta determinando un nuovo innalzamento dei livelli idrometrici in particolare nelle sezioni montane dei bacini centro occidentali già interessati». Tanto scrive la Regione con il sistema di **allerta meteo** in relazione alle piene dei **fiumi**.

Dichiarazione rimbalzata anche al sindaco di Argenta, Andrea Baldini, il quale è al vertice del "Piano speditivo di Protezione civile" per ciò che riguarda Argenta. Di conseguenza, nella notte tra venerdì e sabato, il primo cittadino di Argenta ha firmato un decreto con il quale, dalle ore 14 di ieri e fino al termine dell' **allerta meteo** di tipo arancione per criticità idraulica, è stato aperto presso il comando della Polizia locale di via Matteotti 44, ad Argenta il Centro operativo comunale (Coc). Circostanze dunque per rendere effettivo lo stato di attenzione al fenomeno disponendo che il personale sia disponibile e rintracciabile fino a revoca del decreto.

Infatti, "Il Coc - viene precisato - è in fase di apertura/attivazione con convocazione differita e in dipendenza dell' evoluzione della situazione. Verrà comunicata per tempo se la convocazione avverrà in modalità ristretta o ordinaria con il compito di supportare il sindaco nelle operazioni di prevenzione, assistenza e soccorso".

--G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



G.C.

Mare in burrasca Spiaggia e porti resteranno chiusi Paura per i Bagni

Il sindaco di Comacchio ha vietato l'accesso all'arenile A Gorino alzate la paratie e il traghetto non può funzionare

LIDI e GORO Varchi di accesso chiusi al porto di Gorino, sospeso a Porto Garibaldi per acqua alta e vento forte, il servizio del traghetto, ma sale l'apprensione degli operatori balneari, soprattutto ai Lidi nord di Comacchio, per la nuova ondata di maltempo con mare grosso e raffiche di scirocco, che, anche oggi, spazzeranno la costa. «Resta alta l'attenzione - spiega il sindaco di Goro, Diego Viviani -, dopo diché si è raggiunto il picco massimo di marea alle ore 13. La ditta incaricata ha chiuso i varchi nel porto di Gorino, mentre al momento, a Goro non ce n'è bisogno. In base all'evoluzione meteo, si valuterà di nuovo domani (oggi per chi legge; ndr)». le precauzioni Nei punti più esposti al rischio di esondazione, lungo il portocanale di Porto Garibaldi le squadre della Protezione Civile Trepponti hanno già posizionato sacchi di sabbia, ma il trasporto passeggeri del traghetto è stato sospeso, «perché il vento è forte e c'è acqua alta - afferma il titolare del servizio, Mauro Alberi -; ho sistemato le paratie e ho attraccato in sicurezza il traghetto in fondo, vicino al ponte Albani. La situazione è sotto controllo, però ci aspettiamo la piena nel corso dellanotte».

Luca Callegarini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari del Lido di Volano e funzionario provinciale di Confesercenti ribadisce le forti preoccupazioni degli operatori, evidenziando che «le difese realizzate dai bagni sono al limite del contenimento e questo sta avvenendo anche a Spina. Per ora gli argini di sabbia stanno tenendo, ma non avremmo più dovuto rincorrere le emergenze».

Duro il commento di Gianni Nonnato, presidente del nuovo Consorzio del Lido delle Nazioni, il quale sottolinea come «sono diversi anni e con grossi sacrifici per ogni operatore, che si sta provando a contrastare l'annoso problema dell'erosione costiera. Con costi diventati esorbitanti - aggiunge Nonnato -, a cui ogni singolo provvede a fine stagione, innalzando protezioni che, ahimè, ad ogni mareggiata, come quella in corso, servono a ben poco...».

le richieste Nonnato poi ricorda i contorni di un incontro svoltosi a Bologna un anno fa, nel corso del quale era scaturito «un accordo per la rimessa in quota delle dighe e il ripascimento, da farsi non più solo in stato di emergenza».



Se al Lido di **Volano** le barriere di protezione sono state in parte solo aggredite dall' impeto del mare in burrasca, in alcuni tratti dei Lidi Nazioni e Pomposa, la situazione è ancora più critica, perché solo una manciata di metri di **arenile** protegge ancora i Bagni dall' impeto della **mareggiata**.

«Siamo in forte sofferenza anche a Pomposa e Scacchi - riconosce Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari -, le barriere si sono assotigliate, ma se si guarda all' area dei campeggi 3 Moschettieri e Vigna sul Mar, ci sono tre metri di sabbia e poi si apre una voragine. Se, come sembra, questa notte tornerà il picco massimo dell' alta marea, l' acqua del mare rischia di invadere l' entroterra».

Domina uno stato di apprensione su tutto il litorale, «in particolare a Spina - osserva Nicola Spinabelli, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari dei lidi Estensi e Spina -, dove speriamo che la Regione faccia le sue mosse, dopo tante promesse».

Rassicurazioni da Claudio Miccoli, dirigente regionale dell' Agenzia di sicurezza territoriale e di Protezione civile, il quale, durante il sopralluogo di ieri, ha evidenziato che «già nella serata di venerdì abbiamo chiuso le **paratoie** in **valle**, nel Logonovo e lungo i canali adduttori e aperto la reperibilità straordinaria sulla costa fino a domenica sera».

--KATIA ROMAGNOLI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

«Alberi tagliati negli argini, era proprio necessario?»

Interviene il Wwf su quanto sta accadendo lungo il Reno, a Traghetti

ARGENTA Disboscamenti degli argini lungo il fiume Reno, a valle del ponte ferroviario a Traghetti, è la segnalazione del Wwf di Ferrara (foto d'archivio). L'intervento ha avuto l'avvallo della Regione, che ha appaltato il disboscamento e successive sistemazioni di sicurezza idraulica per la presenza di tane a galleria di nutrie, volpi, tassi e istrici.

Secondo l'organismo ambientalista però i tagli, già iniziati, si sono allargati anche le pertinenze esterne degli argini. «Ne risulta - evidenzia il Wwf estense - un danno paesaggistico e la compromissione dell'importante corridoio ecologico rappresentato dal fiume nell'aspetto essenziale della vegetazione che lo accompagna, in tutta la sua biodiversità.

Ma perché interventi così drastici e generalizzati, con l'azzeramento centinaia di alberi e arbusti, lungo estesi tratti arginali, se le ragioni sono quelle accennate? Non sarebbe possibile intervenire in modo ben più mirato e localizzato, soltanto nei punti critici?».

D'altra parte, è la puntualizzazione, va considerato che la fauna scaverà presto nuove tane negli argini, mentre ci vorrà molto tempo prima che alberi e arbusti possano ricostituire nella sua estensione l'habitat distrutto. E ancora: «A fronte di tutto questo, non si possono nascondere serie perplessità sull'efficacia delle disposizioni vigenti a tutela della biodiversità e del paesaggio.

Si pensi in proposito alle indicazioni equilibrate e cautelative delle 'Linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e della gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici' disposte con una legge del 2019 dalla Regione.

Oppure alle disposizioni di salvaguardia della 'Rete Natura 2000', specificamente previste per le Zps, ciò almeno per quanto riguarda l'accennato tratto arginale di Traghetti, rientrante nella Zps 'IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetti'. O anche alle norme di tutela specifica del paesaggio. Ma tant'è, purtroppo». Non resta che auspicare una risposta delle istituzioni, per spiegare e intervenire, a tutela dell'ambiente della nostra provincia.

f. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Il mare fa paura, gli operatori chiedono garanzie certe e rapide

Una seconda **mareggiata** mette a rischio le spiagge Operativo il Coc comunale

LIDI Il mare fa paura, ma ancora di più il vento, lo scirocco spinge le onde verso la costa e l'acqua si mangia i magri resti delle barriere di sabbia ormai ridotte a un lumicino a Volano, Nazioni, Pomposa e la zona estrema di Spina. L' **allerta meteo** prosegue, un' ordinanza del sindaco vieta di avvicinarsi alle spiagge e ai luoghi a rischio. Il Coc della Protezione civile è al lavoro con tre squadre, i tecnici della Regione fanno la spola tra le aree più esposte agli allagamenti, da venerdì i sacchi di sabbia sono stati disposti lungo il Portocanale e la Brodolini, oltre ai camion di sabbia, ha trasportato un impianto di illuminazione mobile a Volano per proseguire il lavoro anche col buio. Il picco è atteso per questa notte alle 2.55, quando il mare dovrebbe raggiungere 1 metro e 30 di altezza e, stando al bollettino, non sarà l' unica punta massima. «Anche l' abitato è a rischio - dice Nicola Bocchimpani AsBalneari - le onde si frangono a 5-6 metri dalle case.

Siamo molto preoccupati soprattutto per la zona del Prestige e dei Tre Moschettieri.

Dobbiamo capire una volta per tutte come s' intende procedere per difendere la costa e le sue **attività**, che hanno bisogno di certezze». Gianni Nonnato del Consorzio Nazioni allarga le braccia.

«Più di chiedere un incontro urgente alla Regione per chiarire quali siano i prossimi passi da fare in base agli impegni già assunti, non sappiamo che fare», dice. «Abbiamo bisogno di sapere cosa si vuole fare, chiediamo risposte urgenti che riguardino sì gli operatori, ma anche la popolazione», aggiunge Luca Callegarini presidente della cooperativa degli stabilimenti di Volano. Il futuro è davvero incerto per chi sempre più velocemente vede sparire tratti di spiaggia, diminuire le opportunità di lavoro, aumentare il rischio di allagamenti di zone abitate e vie di comunicazione.



Ponte Rosso, affidati lavori per consolidare la struttura

È una delle strutture in città maggiormente soggette a un intenso traffico veicolare dei mezzi, tra cui molti tir

FAENZA L'Unione della Romagna faentina ha affidato alla ditta vincitrice del bando di gara i lavori di intervento straordinario che dovranno interessare il Ponte Rosso, struttura che scavalca il fiume Lamone collegando Faenza a Modigliana. Il manufatto è una delle strutture in città maggiormente soggette a un intenso traffico veicolare dei mezzi, molti dei quali anche tir, che provengono o si dirigono verso la zona delle colline del forlivese.

Il Ponte Rosso è una struttura costituita da cinque campate ed è lungo all'incirca 60 metri con una carreggiata larga poco meno di sette metri. Per i pedoni e le biciclette, al fianco della struttura principale, è stata realizzata una passerella che termina all'incrocio con via San Martino.

Mentre le campate laterali sono state oggetto di un intervento sul finire degli anni Novanta, quando fu realizzata una nuova struttura intelaiata in acciaio, ora l'attenzione degli uffici tecnici del settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza è stata posta sulla campata centrale dei due archi centrali. Questi, secondo il progetto presentato, saranno consolidati asportando le parti ritenute non più idonee e verranno ricostruite.

Ad affiancare questo primo step si interverrà inoltre sui pilastri del ponte; anche in questo caso verranno eliminate le parti danneggiate e sostituite con malte speciali.

Come già accaduto per il Ponte delle Grazie, anche in questo caso gli interventi di consolidamento verranno effettuati dal basso con il vantaggio di non dover chiudere completamente il passaggio al traffico veicolare in un'arteria stradale così importante. Il costo dell'intervento sarà di 150mila euro. Entro marzo, condizioni meteo permettendo, si potrà dare inizio ai lavori sfruttando una stagione più favorevole. Nel corso dell'intervento verrà inoltre rifatto il manto stradale e ripristinate le porzioni di guard-rail danneggiato a causa di alcuni incidenti avvenuti negli anni scorsi.



La furia del mare spaventa Lido Adriano

Venerdì notte si è temuto il peggio per via di una **mareggiata** alimentata dal vento di scirocco. Ma le difese hanno retto

Ormai dall' inizio della settimana si susseguono le **allerta meteo** per vento forte e **mareggiate**, con il contemporaneo divieto di frequentare le dighe di Marina di Ravenna. Questa è la stagione infatti delle **mareggiate** con vento di scirocco, quelle più temute. Da lunedì scorso l' **arenile** sud di Lido Adriano è, infatti, sottoposto al martellamento delle **mareggiate**. Quella più intensa si è verificata nella notte tra venerdì e ieri, in concomitanza con l' incremento delle raffiche di vento. In previsione della recrudescenza del maltempo, giovedì, l' amministrazione comunale aveva provveduto ad un nuovo **ripascimento** nell' **arenile** sud, per andare a colmare il quantitativo di spiaggia risucchiato dal mare in tempesta.

Quelle da scirocco sono le peggiori **mareggiate** per la località balneare e il presidente della Pro Loco, Gianni De Lorenzo ha assicurato che il paese non ha subito particolari danni.

La barriera protettiva ha retto bene nonostante l' intensità della **mareggiata** e il mare non è riuscito ad arrivare agli stabilimenti balneari. Nei prossimi giorni i tecnici provvederanno anche al ricarico delle scogliere con nuovi massi, così che la difesa degli stabilimenti balneari e della località sarà ancora più robusta.

Non si segnalano ingressioni marine all' altezza dell' abitato di Lido di Dante.

Il fenomeno dell' acqua alta aveva interessato mercoledì la darsena di Marina di Ravenna.

Un peschereccio di 16 metri, il Nembo, è semiaffondato per una falla procurata da un grosso legno. Per fortuna l' imbarcazione è stata recuperata con una gru e portata in cantiere.

La perturbazione dovrebbe essere verso la fase calante, anche se ieri nell' **allerta meteo** della Capitaneria di porto, riferita a oggi, si leggeva che "il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata; la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. Insomma, non sono escluse raffiche intense e acqua alta.

Lo scorso anno, una **mareggiata** si verificò più o meno in questo stesso periodo, con conseguenze più pesanti per il territorio. I fenomeni di ingressione marina interessarono Marina di Ravenna, Lido Adriano, Porto Corsini, mentre a Ravenna, all' altezza del tiro a segno di via Trieste, ci fu un allagamento causato dallo scolo Lama. Vennero chiusi alcuni tratti di strade col presidio della Polizia Locale sia sui lidi che in città.



Lavori di consolidamento del Ponte Rosso

Affidati alla ditta vincitrice del bando. La struttura, in parte danneggiata, scavalca il fiume Lamone collegando Faenza a Modigliana

Nuovi lavori di consolidamento al Ponte Rosso: l'attenzione degli uffici tecnici dei Lavori pubblici del Comune di Faenza è stata posta sulla campata dei due archi centrali. Questi, secondo il progetto presentato, saranno consolidati asportando le parti ritenute non più idonee, che verranno ricostruite. Ad affiancare questo primo step si interverrà inoltre sui pilastri del ponte; anche in questo caso verranno eliminate le parti danneggiate, e sostituite con malte speciali. I lavori sono già stati affidati ad una ditta specializzata. Non è la prima volta che si lavora di cazzuola attorno al Ponte Rosso: le campate laterali sono state oggetto di un intervento sul finire degli anni '90, quando fu realizzata una nuova struttura intelaiata in acciaio, mentre recentemente è stata costruita una passerella che termina all'incrocio con via San Martino, riservata a pedoni e bici, al fianco della struttura principale. Come già accaduto per il Ponte delle Grazie, anche in questo caso gli interventi di consolidamento verranno effettuati dal basso, senza chiudere completamente il passaggio al traffico. Il costo sarà di 150mila euro. Entro marzo si potrà dare inizio ai lavori sfruttando una stagione più favorevole. Verranno inoltre rifatti il manto stradale e ripristinate le porzioni di guard-rail danneggiato a causa di incidenti negli anni scorsi. Il Ponte Rosso è da più di un anno al centro di un dibattito che vede interessati anche i comuni di Modigliana e Tredozio, la cui vallata è collegata alla regione dall'infrastruttura. Le cui 5 campate già da tempo accusavano il peso del tempo, tanto che si dovette spostare il semaforo - fino a qualche tempo fa posto in corrispondenza del ponte - alcuni metri più indietro, per evitare che i veicoli sostassero nei 60 metri della struttura. Una modifica all'apparenza innocua, ma che ha portato a notevoli incolonnamenti di auto nel primo tratto della modiglianese: un aumento di traffico inaspettato, che portò i sindaci dei due comuni a confrontarsi con l'allora sindaco Malpezzi. Il quale, anche davanti al consiglio comunale, spiegò che non ci sarebbero stati i margini per riportare il semaforo sul ponte, e che anche dopo i lavori di consolidamento i veicoli avrebbero continuato a doversi fermare prima. Parziale giovamento dovrebbe arrivare al ponte qualora potesse liberarsi di parte dei camion: lo spostamento nella zona industriale dello stabilimento di trattamento per rifiuti inerti edilizi fu approvato dal consiglio comunale anche con questa prospettiva.

f.d.



Prosegue il maltempo nel weekend: allerta meteo fino a domenica notte

Allerta gialla dalla mezzanotte tra oggi, venerdì 5 dicembre, e domani fino a quella successiva

Per questo, dalla mezzanotte tra oggi, sabato 5 dicembre, e domani, domenica 6, fino a quella successiva, viene prolungata l' allerta meteo già valida dalle 12 di ieri. L' allerta gialla, emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna, è la numero 95 dell' anno e sarà in vigore in tutto il territorio della provincia di Ravenna per quanto riguarda la criticità **idraulica** e le piene dei **fiumi**. Nei comuni di Ravenna e Cervia allerta anche per criticità costiera, mentre a Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme attenzione anche alla criticità **idrogeologica**, per rischio frane e piene dei corsi minori. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golenia il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main headline reads "Prosegue il maltempo nel weekend: allerta meteo fino a domenica notte". Below the headline is a photograph of a flooded area with a path leading through the water. To the right of the photo, there are several smaller news snippets with yellow highlights, including "In Emilia-Romagna in corso l' allerta meteo fino a domenica notte" and "Emilia-Romagna in zona gialla, tutte le misure in vigore". At the bottom of the page, there is a yellow banner that says "Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informati!".

Ibolognesi

Nuvole e pioggia sulla provincia di Ravenna oggi, sabato 5 dicembre

Le indicazioni del meteo di Arpae Emilia Romagna non promettono bene per la giornata di oggi, sabato 5 dicembre, sulla provincia di Ravenna. Queste le previsioni: al mattino in pianura nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con **piogge** moderate; nel pomeriggio in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con **piogge** moderate; dalla sera in pianura molto nuvoloso con **piogge** deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con pioggia mista a neve. Temperature massime pomeridiane comprese tra 12 °C sui rilievi e 15 °C sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 53 (pianura) e 76 km/h (rilievi). Mare agitato con possibilità di mareggiate.

Redazione



Maltempo: allerta arancione per piene fiumi e mareggiate

Per la giornata di domani 6 dicembre sono previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata; la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with the site name and various menu items like 'CRONACA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'SERVIZIA & UNIVERSITÀ', 'SOCIALE', and 'SPORT'. Below the navigation bar, the main headline reads 'Maltempo: allerta arancione per piene fiumi e mareggiate'. A large image shows a stormy sea with white-capped waves. To the right of the main image, there are several smaller thumbnail images and text snippets, including one that says 'SUPERBONUS 110% SUPERASSISTENZA' and another that says 'SEDAR CINA'.

Ponte Rosso: affidati i lavori di consolidamento della struttura

Nei giorni scorsi l'Unione della Romagna faentina ha affidato alla ditta vincitrice del bando di gara i lavori di intervento straordinario che dovranno interessare il Ponte Rosso, struttura che scavalca il fiume Lamone collegando Faenza a Modigliana. Il manufatto è una delle strutture in città maggiormente soggette a un intenso traffico veicolare dei mezzi, molti dei quali anche tir, che provengono o si dirigono verso la zona delle colline del forlivese. Il Ponte Rosso è una struttura costituita da cinque campate ed è lungo all'incirca 60 metri con una carreggiata larga poco meno di sette metri. Per i pedoni e le biciclette, al fianco della struttura principale, è stata realizzata una passerella che termina all'incrocio con via San Martino. Mentre le campate laterali sono state oggetto di un intervento sul finire degli anni novanta, quando fu realizzata una nuova struttura intelaiata in acciaio, ora l'attenzione degli uffici tecnici del Settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza è stata posta sulla campata centrale dei due archi centrali. Questi, secondo il progetto presentato, saranno consolidati asportando le parti ritenute non più idonee e verranno ricostruite. Ad affiancare questo primo step si interverrà inoltre sui pilastri del ponte; anche in questo caso verranno eliminate le parti danneggiate e sostituite con malte speciali. Come già accaduto per il Ponte delle Grazie, anche in questo caso gli interventi di consolidamento verranno effettuati dal basso con il vantaggio di non dover chiudere completamente il passaggio al traffico veicolare in un'arteria stradale così importante. Il costo dell'intervento sarà di 150mila euro. Entro marzo, condizioni meteo permettendo, si potrà dare inizio ai lavori sfruttando una stagione più favorevole. Nel corso dell'intervento verrà inoltre rifatto il manto stradale e ripristinate le porzioni di guard-rail danneggiato a causa di alcuni incidenti avvenuti negli anni scorsi.

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like 'CRONACA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'SERVIZIO AL CONSUMATORE', 'SOCIALE', and 'SPORT'. Below the navigation bar, the main headline reads 'Ponte Rosso: affidati i lavori di consolidamento della struttura'. A large photograph of the bridge structure is displayed. To the right of the main image, there is a sidebar with 'TOP NEWS' and several smaller news items. At the bottom right, there is a promotional banner for 'SUPERBONUS 110%' and 'SUPERASSISTENZA' by SEDAR CNA.

Prosegue il maltempo nel fine settimana

Allerta emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia-Romagna

Per la giornata di domani, domenica 6 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che risulteranno più persistenti sul settore centro-orientale. Si potranno verificare deboli nevicate sul crinale appenninico del settore centrale a quote superiori ai 1700-1800 m. Il mare, inizialmente molto mosso, localmente agitato al largo, tenderà a rapida attenuazione del moto ondoso nel corso della giornata; la ventilazione da sud-est lungo il litorale manterrà situazioni di rischio costiero. Per questo, dalla mezzanotte tra oggi, sabato 5 dicembre, e domani, domenica 6, fino a quella successiva, viene prolungata l' allerta meteo già **valida** dalle 12 di ieri. L' allerta gialla, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia-Romagna, è la numero 95 dell' anno e sarà in vigore nel territorio della provincia di Forlì-Cesena per quanto riguarda la criticità idraulica e le piene dei **fiumi**. Allerta anche per criticità costiera. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione.

The screenshot shows the website 'FORLÌ 24 ORE .it' with a navigation bar. The main headline is 'Prosegue il maltempo nel fine settimana'. Below the headline is a large image of a stormy sky. To the right of the image are several smaller article teasers with titles like 'Finiscono dalla Mobilità', 'Prosegue il maltempo nel fine settimana', 'In Emilia Romagna da domenica parte zona gialla', 'Il Governo ha varato il nuovo SPOR', and 'Covid-19, l'aggiornamento in Emilia Romagna 63 decessi e 2.143 nuovi positivi'. At the bottom right, there are sections for 'Nuove La Poste' and 'Sonia Ferruccio, 1994: l'atletica italiana di Luana e Marcella', and 'Ieragon: il futuro dell'energia'.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 07 dicembre 2020



ANBI Emilia Romagna

07/12/2020 Il Resto del Carlino Pagina 4	
L' uomo delle bonifiche: troppi lacci «Cantieri veloci, servono 11...	1

Consorzi di Bonifica

07/12/2020 Libertà Pagina 46	
Consorzio Bonifica vorrei più votanti	3
07/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Consorzio di	5
06/12/2020 Parma Today	Redazione
Piogge nel parmense: dove e come è intervenuta la Bonifica	6
06/12/2020 Gazzetta Dell'Emilia	
Piogge nel parmense: dove e come è intervenuta la	7
06/12/2020 Reggio Report	
Emergenza idraulica: Bonifica Emilia	8
06/12/2020 Reggio2000	Redazione
Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'	9
06/12/2020 Modena Today	
Alluvione, colpita l' agricoltura. Danni ingenti per le imprese agricole	11
06/12/2020 Modena2000	Redazione
Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'	13
06/12/2020 Sassuolo2000	
Esondazione Panaro, Cia: "chiederemo lo stato di calamità naturale"	15
07/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 33	
«L' agricoltura è in crisi nera Azzerare le tasse e subito i...	17
06/12/2020 Bologna2000	Redazione
Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'	18
07/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 26	
Il Panaro sfonda l' argine Il Reno in piena fa paura: aperte le paratie...	20
07/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34	
Maltempo, Reno e Panaro ancora sotto sorveglianza	22
06/12/2020 Telettricolore	
Consorzio di bonifica dell' Emilia...	23
06/12/2020 TRC	
Con i frutti della terra: Cer, intervento di Stefano Anconelli	24
06/12/2020 TRC	
Con i frutti della terra: Cer, interventi di Tommaso Letterio e Gioele...	25

Comunicati Stampa Emilia Romagna

06/12/2020 Comunicato stampa	
BOLLETTINO MALTEMPO EMILIA CENTRALE, L'AGGIORNAMENTO DI TUTTE LE...	26
06/12/2020 Comunicato stampa	
BOLLETTINO ATTIVITÀ SUL TERRITORIO PIOGGE NEL PARMENSE: DOVE E COME...	27

Acqua Ambiente Fiumi

07/12/2020 ilrestodelcarlino.it	
Il Panaro rompe l' argine, Nonantola sommersa Più di 300 persone...	28
07/12/2020 Libertà Pagina 14	Mariangela Milani
Dopo la neve ecco fango e detriti sulle strade in montagna sale l' allarme...	30
06/12/2020 Il Piacenza	Redazione
Maltempo anche nelle prossime ore, fiumi e torrenti sorvegliati	32
06/12/2020 PiacenzaSera.it	
Frana sulla strada del Passo del Brallo, viabilità ripristinata in...	33
07/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 5	
Maltempo Il Panaro esonda Il Modenese sott' acqua	34
07/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Termina in piena grave erosione, casa minacciata	36
07/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19	
SORBOLO PASSA LA PIENA SENZA LASCIARE DANNI	38
07/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19	
TORRILE PROCIV, VOLONTARI IN PRIMA LINEA	39
06/12/2020 gazzettadiparma.it	
L' Enza supera gli 11 metri, ma la piena passa senza danni. Riaperto il...	40
06/12/2020 gazzettadiparma.it	
Fiume Panaro rompe gli argini, evacuazioni...	41
06/12/2020 gazzettadiparma.it	
Allagamenti a Modena. Esonda il Panaro, in corso evacuazioni tra Gaggio...	42
06/12/2020 gazzettadiparma.it	
Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel...	43

06/12/2020 Parma Online	Piena del Secchia e rottura dell' argine...	44
07/12/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 18	«Gli impianti di sollevamento hanno aiutato»	45
07/12/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 18	Chiuso il ponte di Sorbolo ma solo per poche ore	46
07/12/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 18	Passata senza danni la piena del Secchia ma arriverà altra pioggia	48
07/12/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 19	La corrente porta via il ponte provvisorio	50
07/12/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 19	Smottamenti sulle strade anche a causa di cattive pratiche	51
07/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 33	Doppio allarme a Rondinara e tra Castellarano e Cerredolo	53
07/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 33	Paura per i fiumi: il Po è cresciuto di 4 metri	54
07/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 33	Smottamenti e strade allagate A Villa Minozzo trenta interventi	55
06/12/2020 gazzettadireggio.it	Il maltempo flagella l' Emilia-Romagna, i vigili del fuoco di Reggio...	56
06/12/2020 gazzettadireggio.it	Maltempo, il Po sale di 2,5 metri in 24 ore, a Modena esonda il Panaro	57
06/12/2020 Reggio Report	Il Panaro rompe l' argine a Castelfranco Famiglie evacuate tra Gaggio e...	59
06/12/2020 Reggio2000	Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana	60
06/12/2020 Reggio2000	Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26	61
06/12/2020 Reggio2000	Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul Secchia piena in corso a...	62
06/12/2020 Reggio2000	Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel...	64
06/12/2020 Reggio2000	Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di	65
06/12/2020 Reggio2000	Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia	67
06/12/2020 Reggio2000	Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia	68
06/12/2020 Reggio2000	Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi...	70
06/12/2020 Reggio2000	Finale Emilia, Palazzi: 'Pericolo scampato, ma stanchi di questa...	72
06/12/2020 Reggio2000	Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla	73
06/12/2020 Reggio2000	Esondazione Panaro e piena Secchia nel...	74
06/12/2020 Reggio2000	Maltempo a Modena: prosegue l' attività di monitoraggio degli...	76
06/12/2020 Reggionline	Maltempo, allarme per la piena del Secchia: la mappa dei ponti e dei...	78
06/12/2020 Reggionline	Esondazione del Panaro: anche i vigili del fuoco di Reggio a Modena....	79
06/12/2020 Reggionline	Maltempo, Secchia in piena: i ponti e i sottopassi chiusi e gli...	80
06/12/2020 Reggionline	Piena del Secchia e rottura dell' argine...	81
06/12/2020 emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: cede pila del ponte Samone sulla SP26	82
06/12/2020 emiliaromagnanews.it	Maltempo. Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola (Mo)	83
06/12/2020 emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: maltempo, chiusi ponti Samone, Pioppa e Navicello	85
06/12/2020 emiliaromagnanews.it	Maltempo, allerta Rossa: nella notte chiusi ponti e via Emilia	86
06/12/2020 emiliaromagnanews.it	Maltempo. Esondazione Panaro e piena	88
06/12/2020 gazzettadimodena.it	Emergenza fiumi: cede l'	90
07/12/2020 gazzettadimodena.it	Modena, Gaggio, Nonantola È una piena da record e l'	95
07/12/2020 gazzettadimodena.it	Sottopasso allagato chiuso ieri sera	97
07/12/2020 Il Resto del Carlino Pagina 4	L' Emilia chiede lo stato di emergenza	98

Modena allagata rivive l' incubo del 2014 «Allarme tardivo, non...	99
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Pioggia e neve alzano i fiumi: ponti chiusi	101
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Castelfranco, si rompe l' argine del Panaro: evacuazioni a	103
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Esondazioni Modena: si rompe l' argine del Panaro. Venti famiglie...	104
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Esondazione fiume Panaro a	106
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Fiumi in piena in Emilia Romagna: è allerta...	107
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Esondazione fiume	109
06/12/2020 ilrestodelcarlino.it Fiume Reno, attesa l'ondata di piena anche in Romagna	110
07/12/2020 ilrestodelcarlino.it Resta l' allerta rossa: strade e ponti chiusi	111
06/12/2020 Modena Today Cedimento dell' argine del Panaro, ruspe all' opera. Schierati cento...	112
06/12/2020 Modena Today Il Secchia raggiunge il livello record a Ponte Alto, monitoraggio e...	113
06/12/2020 Modena Today Alluvione, Lega già all' attacco: "Si sarebbe potuto e dovuto..."	114
06/12/2020 Modena Today Allerta rossa per maltempo e allagamenti, restano chiusi ponti e strade	116
06/12/2020 Modena Today Alluvione, circa 400 sfollati. "Contiamo di chiudere la falla entro 24 ore	118
06/12/2020 Modena2000 Rottura argine destro del Panaro in zona Gaggio	120
06/12/2020 Modena2000 Situazione maltempo nel modenese	121
06/12/2020 Modena2000 Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana	123
06/12/2020 Modena2000 Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26	124
06/12/2020 Modena2000 Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel...	125
06/12/2020 Modena2000 Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul Secchia piena in corso a...	126
06/12/2020 Modena2000 Allerta rossa in Emilia Romagna per tutta la giornata di lunedì 7...	128
06/12/2020 Modena2000 Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia	129
06/12/2020 Modena2000 Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia	130
06/12/2020 Modena2000 Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla	132
06/12/2020 Modena2000 Esondazione Panaro e piena Secchia nel...	133
06/12/2020 Modena2000 Maltempo a Modena: prosegue l' attività di monitoraggio degli...	135
06/12/2020 Modena2000 Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi...	137
06/12/2020 Modena2000 Esondazione fiume Panaro, la situazione a...	139
06/12/2020 Sassuolo2000 Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia	140
06/12/2020 Sassuolo2000 Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana	141
06/12/2020 Sassuolo2000 Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26	142
06/12/2020 Sassuolo2000 Situazione maltempo nel modenese	143
06/12/2020 Sassuolo2000 Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel...	145
06/12/2020 Sassuolo2000 Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di	146
06/12/2020 Sassuolo2000 Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul Secchia piena in corso a...	148
06/12/2020 Sassuolo2000 Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia	150
06/12/2020 Sassuolo2000 Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia	151

06/12/2020	Sassuolo2000	Finale Emilia, Palazzi: "Pericolo scampato, ma stanchi di questa..."	153
06/12/2020	Sassuolo2000	Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi...	154
06/12/2020	Sassuolo2000	Esondazione Panaro e piena Secchia nel...	156
06/12/2020	Sassuolo2000	Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla	158
06/12/2020	Sassuolo2000	Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli...	159
06/12/2020	Sassuolo2000	Esondazione fiume Panaro, la situazione a...	161
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 2	ENRICO BALLOTTI
		È una piena da record e l'argine si rompe II	162
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 3	
		La Regione al Governo: «Stato di emergenza»	164
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 3	DANIELE MONTANARI
		Nonantola impotente davanti all' avanzata: «Come l' incubo del...	165
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 4	DANIELE DEI
		«La marea sta avanzando aiutateci a salvare i cavalli per i...	167
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 7	G.F.
		Sant' Anna è salva I residenti sicuri: «Solo grazie alle...	169
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 7	G.F.
		Soltanto oggi si decide se riaprire via Emilia Est dopo la chiusura...	170
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 7	GIOVANNI BALUGANI
		Via Emilia Est è un fiume E la Fossalta va sotto	171
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 8	ELENA PELLONI
		Cede uno dei piloni del Ponte Samone: «È a rischio...	173
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 8	
		IN PILLOLE	175
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 9	D.B.
		Inizia la conta dei danni Muzzarelli: «Debolezze messe in...	176
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 9	GIOVANNI BALUGANI
		Il Secchia batte i record «Salvi grazie ai lavori»	177
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 9	
		La Lega all' attacco: «Dov' è la prevenzione e dove sono le...	179
07/12/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 32	
		FOSSALTA ALLAGATA: E LA CASSA?	181
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 30	
		Fiume mai così alto Ben 11 metri	182
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 30	
		Il Panaro rompe l' argine, Nonantola sommersa Più di 300 persone...	183
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 30	
		Ponte Samone, la corrente spezza un pilone	185
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 31	
		Tante famiglie intrappolate dall' acqua «Torna l' incubo, mai visto...	186
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 32	
		«Hanno ceduto gli 'arginelli' Cinquanta evacuati»	188
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 32	
		Aipo: «Sorpresi dalle piogge Tre giorni per...	189
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 32	
		Nella Bassa riemerge la paura «Barriere alzate di mezzo metro»	191
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 34	
		Cede la spalla destra della briglia Zenzano Escavatore trascinato per...	192
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 34	
		Resta l' allerta rossa: strade e ponti chiusi	193
06/12/2020	Bologna Today	Maltempo nel modenese: esonda il Panaro, piena in corso del Secchia	194
06/12/2020	Bologna Today	VIDEO - Maltempo: Reno "minaccioso" alla chiusa di Casalecchio	195
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese. L'assessore Priolo:...	196
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Rottura argine destro del Panaro in zona Gaggio	198
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana	199
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26	200
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Situazione maltempo nel modenese	201
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	
		Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul Secchia piena in corso a...	203
06/12/2020	Bologna2000		
		Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel...	205

06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di	206
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Alerta rossa in Emilia Romagna per tutta la giornata di lunedì 7...	208
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia	209
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia	210
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Finale Emilia, Palazzi: 'Pericolo scampato, ma stanchi di questa...	212
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla	213
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli...	214
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi...	216
06/12/2020	Bologna2000	Redazione	Esondazione fiume Panaro, la situazione a...	218
06/12/2020	emiliaromagnanews.it		Ambiente. Stop alla plastica nei fiumi e in Adriatico, in campo l'...	219
06/12/2020	larepubblica.it (Bologna)		Maltempo, esondazione del Panaro: venti famiglie evacuate nel Modenese	221
07/12/2020	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5		Cede un sostegno chiuso il ponte	222
07/12/2020	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5		Tra gli sfollati del Modenese messi in fuga dalla furia del Panaro	223
06/12/2020	lanuovaferrara.it		Fiume Panaro rompe gli argini, evacuazioni...	225
06/12/2020	lanuovaferrara.it		Maltempo, fiume Reno sorvegliato speciale:...	226
06/12/2020	lanuovaferrara.it		Piena del Panaro, evacuazioni in corso a Gaggio di Modena	227
06/12/2020	lanuovaferrara.it		Maltempo, fiume Reno sorvegliato speciale...	228
07/12/2020	La Nuova Ferrara Pagina 26		Il Po è cresciuto in un giorno di quasi due metri	229
07/12/2020	La Nuova Ferrara Pagina 27		Altri giorni di pioggia Attenzione ai corsi alti	230
07/12/2020	La Nuova Ferrara Pagina 27	KATIA ROMAGNOLI	Il mare risale i canali Rischio tracimazione	231
07/12/2020	La Nuova Ferrara Pagina 29		Strani liquami nel canale Le guardie volontarie segnalano trasgressore	233
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		Mareggiata, si contano i danni «La spiaggia è un...	234
06/12/2020	Estense		Reno e Panaro, l'alerta per le piene dei fiumi diventa arancione	235
06/12/2020	Ravenna24Ore.it	lbolognesi	Mareggiate e piene dei fiumi: nel Ravennate è ancora allerta meteo	237
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 32		Alerta meteo fino alle 24	239
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35		'Tappo' di tronchi e rami sul Santerno a...	240
06/12/2020	Forlì 24 Ore		Mareggiate e piene nei fiumi: nuova allerta meteo	241
06/12/2020	Forlì Today		Inizio di dicembre piovoso: in pochi giorni il livello della diga di	242
07/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 32	Matteo Bondi.	Fiume Ronco-Bidente, lavori per la	243
07/12/2020	Corriere di Romagna Pagina 13		Fiume Savio ingrossato	245
06/12/2020	Cesena Today		Le intense piogge riportano lo spettacolo della prima piena della...	246

L' uomo delle bonifiche: troppi lacci «Cantieri veloci, servono 11 miliardi»

Il presidente dei Consorzi: «Mettere in sicurezza il territorio costerebbe sette volte meno che riparare i danni» Preoccupa la fragilità dell' Italia. «I lavori finanziati spesso si bloccano. L' iter medio di un progetto è di 11 anni»

di Giovanni Rossi ROMA «Non è stata una bella giornata.

Alle 9 di mattina ieri ero già là, nella zona di Nonantola, a valutare la situazione dopo l' esondazione del Panaro. Tutta quell' acqua andrà pompata, sollevata e ributtata nel fiume, 20-30 km più a valle del punto rottura degli argini. Ce la faremo. Perché abbiamo competenza ed esperienza». **Francesco Vincenzi**, 42 anni, imprenditore agricolo di Mirandola (Modena), è presidente dell' Associazione nazionale consorzi di bonifica e acque irrigue. L' esondazione vicino casa non lo distoglie dal confronto.

Vincenzi, gli eventi atmosferici estremi si possono combattere, o pagare un prezzo è inevitabile?

«Con 280 millimetri di pioggia in poche ore - dopo mesi di sostanziale siccità - i problemi sono comprensibili. Ma senza la nostra rete di canali consortili - e questo vale per ogni emergenza - le ricadute per i territori sarebbero peggiori».

Il meteo sarà pure un killer impazzito, però l' Italia sembra complice.

«Chiariamo subito. Gli eventi estremi colpiscono dappertutto. Anche Francia, Germania, paesi dell' Est Europa sono vittime di alluvioni e catastrofi climatiche con effetti pesantissimi. Ma l' Italia, per conformazione geografica, orografica e geologica, ha un territorio naturalmente più fragile. Dovrebbe quindi imparare a proteggersi meglio. Non sempre ci riesce e paga un prezzo altissimo».

Cifre?

«Investire in prevenzione costa sette volte meno che fronteggiare un' emergenza. Basterebbe capirlo per regolarsi di conseguenza».

Qual è un budget realistico per mettere in sicurezza il Paese dal dissesto idrogeologico?

Ogni esperto dà i numeri. Stavolta tocca a lei.

«Con undici miliardi di investimenti il cambio di passo nella gestione dei bacini idrografici sarebbe sostanziale».



Se non ora quando?

«I consorzi di bonifica hanno progetti cantierabili ed esecutivi per 4 miliardi. È la nostra quota di Recovery Fund da destinare alle necessità dei territori. Tra il 2023 e il 2026 ci giochiamo un pezzo di futuro».

Come si fa a cambiare passo?

«Ci sono due livelli. Le scelte internazionali per non surriscaldare il clima; le scelte di autotutela dei singoli Paesi con una costante politica di manutenzione ordinaria e straordinaria».

Ma ci sono casi come quello recente di Bitti, in Sardegna, dove a sette anni di distanza dalla precedente calamità nulla era cambiato. Come può accadere? Dipende da conflitti di competenze?

«No, a livello legislativo il quadro è chiarissimo. Le Autorità di distretto pianificano, le Regioni programmano gli interventi d'intesa con i ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente o delle Infrastrutture a seconda dei casi. Poi però i lavori finanziati vanno eseguiti. E qui l'attività talvolta rallenta o si blocca. Ritardi che non si verificano quando a operare sono i Consorzi di bonifica, che hanno al proprio interno tutte le competenze e le figure per gestire sia la fase progettuale sia la fase esecutiva dei lavori».

Metta in fila le priorità.

«Finanziare, cantierare, eseguire. E nel frattempo smettere di consumare suolo. Paesi assai più pianeggianti dell'Italia ne hanno fatto un caposaldo. Noi no. Senza capire che così aumentiamo l'esposizione al rischio idrogeologico prima ancora di aver tamponato le falle».

Ma il nodo in Italia non resta sempre il tempo dei cantieri?

«Sì, per questo è indispensabile accelerare l'iter realizzativo per le opere pubbliche che è mediamente di 11 anni. Un tempo che la velocità dei cambiamenti climatici non ci concede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

UNA VOCE CRITICA

Consorzio Bonifica vorrei più votanti

Gentile direttore, sul sito del **Consorzio di Bonifica** si legge: **Consorzio di Bonifica** di Piacenza ha qualifica di persona giuridica pubblica che si amministra per mezzo di organi propri i cui componenti vengono eletti dai consorziati. Ha carattere associativo cioè riunisce tutti i proprietari di immobili, terreni e fabbricati che si trovano all'interno del comprensorio di bonifica ed è retto dal principio dell'autogoverno, come recita lo Statuto dell'Ente. La gestione del **Consorzio di Bonifica** nella realtà a me sembra diversa, gelosamente riservata a pochi e ben definiti soggetti che portano avanti ben definiti interessi. Questa affermazione sembra supportata da alcune circostanze. Guardiamo la partecipazione effettiva alle elezioni consortili: alle ultime del 2015 gli aventi diritto erano circa 150.000, mentre i votanti sono stati solo 1.515 (circa 1%), i voti validi lo 0,9%. Questo dato dimostra a mio avviso che la tornata elettorale è stata organizzata in modo neppure dignitoso. I consorziati, non messi nelle condizioni di esprimere il loro voto, nondimeno sono chiamati a riversare nelle casse dell'Ente oltre 10 milioni l'anno. È come se un ristorante organizzasse una cena per 100 persone e si presentasse un solo invitato. Il ristorante non si chiederebbe cosa non ha funzionato? L'impressione è che nessuno si ponga l'interrogativo perché l'obiettivo è stato raggiunto: mantenere lo status quo. Sul tema della partecipazione Regione e **Consorzio** sembrano in completa sintonia, impegnati a mantenere i consorziati lontani dai seggi. E non solo fisicamente. Nel 2019 la Regione ha respinto una risoluzione finalizzata a far osservare ai Consorzi di bonifica l'obbligo - stabilito da una legge regionale e dallo Statuto del nostro **Consorzio** - di svolgere le elezioni in modo telematico. Hanno votato contro la risoluzione, tra gli altri, 22 consiglieri del Pd (anche i piacentini Molinari e Tarasconi). Per quali ragioni si ostacola la partecipazione democratica anziché agevolarla? Questa inadempienza incide, chiaramente, sulla possibilità di formare liste alternative. I consiglieri regionali piacentini dovrebbero spiegarci perché viene disattesa l'indicazione sul voto telematico soprattutto oggi che il Covid-19 limita gli spostamenti. Pago le tasse e ne sono orgoglioso quando frequento una scuola che funziona, un ospedale che si prende cura delle persone, un parco ben tenuto, quando la macchina amministrativa finanziata dai contribuenti è efficiente ed equa. Quindi non sempre. Il balzello che pago al **Consorzio di Bonifica**, pur avendo la qualifica di tributo, lo onoro con molta fatica e irritazione. Trovo il **Consorzio** troppo spesso promotore di progetti che penso siano sbagliati e ritengo che la gestione sia sbilanciata, rivolta a soddisfare interessi di alcuni settori economici, d'altra parte finanziati dal contributo di tutti. Cito dal bilancio 2019: spesi 4,3 mln per il personale, 1,7mln per costi amministrativi, mentre per i costi tecnici vengono destinati 4,5 mln. Discutibile che i nostri soldi vengano spesi per eventi, sponsorizzazioni e pubblicità. Gli amministratori potrebbero spiegare le ragioni che li inducono a fare pubblicità per un tributo che è obbligatorio



pagare? Perché spendere 100mila euro all'anno in comunicazione? Imbastire cause legali, pagate con i nostri contributi, per tacitare le critiche? Penso che i consorziati di Piacenza - soprattutto i proprietari di immobili - siano quest'anno chiamati ad essere meno parco buoi e più cittadini consapevoli. Marco Dadà Non mi è chiaro in che modo il voto tradizionale, e non digitale, possa aver inciso sulla possibilità di formare liste alternative. E nemmeno in che senso la bassissima partecipazione al voto possa essere addebitata al **Consorzio** piuttosto che all'indifferenza degli aventi diritto al voto. Quanto ai ben definiti soggetti che portano avanti ben definiti interessi, la responsabilità del tono ambiguo dell'espressione è ovviamente del signor Dadà. (p.v.)

Consorzio di Bonifica In 80 a fronteggiare l'emergenza

Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno immediatamente allertato tutte le squadre dello staff operativo del Consorzio della Bonifica Parmense che presidiano il territorio nel comprensorio gestito.

Il direttore Fabrizio Useri - coadiuvato dalle maestranze tecniche e in sinergia diretta con il presidente dell'ente Luigi Spinazzi - ha coordinato ininterrottamente l'attività operativa che ha visto l'impiego di 80 elementi a pieno regime (tra tecnici ed operai specializzati) affinché il monitoraggio per il controllo e il funzionamento degli impianti di scolo e il conseguente deflusso dell'acqua invasata nella rete di canalizzazione risultassero costanti e corretti.

Lo staff, suddiviso in due turnazioni quotidiane nel corso delle ultime 48 ore, ha monitorato anche le aree a rischio da allerta idrologica. Sono stati attivati tutti gli impianti consortili per il sollevamento e lo scolo delle acque: a Sorbolo Mezzani, uno dei sifoni Bigone, al Travacone (Colorno), a Chiavica rossa, a Coltaro, al Cantonale, all'Abbeveratoio in città ed anche le pompe al Pilastrello e sul cavetto di Soragna. Chiuse inoltre tutte le paratoie sui torrenti Parma, Enza e Taro per evitare rigurgiti; mentre quelle dei canali che scaricano direttamente nel Fiume Po restano per ora aperte per consentire il maggior deflusso possibile delle acque interne.

Appena i livelli idrometrici dei torrenti si abbasseranno, il Consorzio aprirà, in via prudenziale, le chiaviche per garantire anche in questo caso il più elevato svuotamento possibile dei canali al fine di scongiurare tracimazioni consistenti. E fino a questo momento, nelle aree di competenza e nella complessa rete gestita -che conta 1500 km di canalizzazioni -non si sono rilevate anomalie.



Piogge nel parmense: dove e come è intervenuta la Bonifica

L'intero staff dell'ente impegnato al completo sul territorio per fronteggiare l'emergenza

Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno immediatamente allertato tutte le squadre dello staff operativo del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense che presidiano il territorio nel comprensorio gestito. Il direttore Fabrizio Useri coadiuvato dalle maestranze tecniche e in sinergia diretta con il presidente dell'ente Luigi Spinazzi ha coordinato ininterrottamente l'attività operativa che ha visto l'impiego di 80 elementi a pieno regime (tra tecnici ed operai specializzati) affinché il monitoraggio per il controllo e il funzionamento degli impianti di scolo e il conseguente deflusso dell'acqua invasata nella rete di canalizzazione risultassero costanti e corretti. Lo staff, suddiviso in due turnazioni quotidiane nel corso delle ultime le 48 ore, ha monitorato anche le aree a rischio da allerta idrologica. Sono stati attivati tutti gli impianti consortili per il sollevamento e lo scolo delle acque: a Sorbolo Mezzani, uno dei sifoni Bigone, al Travacone (Colorno), a Chiavica rossa, a Coltaro, al Cantonale, all'Abbeveratoio in città ed anche le pompe al Pilastrello e sul cavetto di Soragna. Chiuse inoltre tutte le paratoie sui torrenti Parma, Enza e Taro per evitare rigurgiti; mentre quelle dei canali che scaricano direttamente nel Fiume Po restano per ora aperte per consentire il maggior deflusso possibile delle acque interne. Appena i livelli idrometrici dei torrenti si abbasseranno, il **Consorzio** aprirà, in via prudenziale, le chiaviche per garantire anche in questo caso il più elevato svuotamento possibile dei canali al fine di scongiurare tracimazioni consistenti.

The screenshot shows a news article from Parma Today. The title is "Piogge nel parmense: dove e come è intervenuta la Bonifica". The sub-headline reads: "L'intero staff dell'ente impegnato al completo sul territorio per fronteggiare l'emergenza". The article text is partially visible, starting with "Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno immediatamente allertato tutte le squadre dello staff operativo del Consorzio della Bonifica Parmense che presidiano il territorio nel comprensorio gestito...". On the right side of the article, there is a section titled "I più letti di oggi" with a list of four items, each with a small icon and a title.

Redazione

Piogge nel **parmense**: dove e come è intervenuta la **Bonifica** per il deflusso delle acque

Parma, 6 Dicembre 2020 - Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno immediatamente allertato tutte le squadre dello staff operativo del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** che presidiano il territorio nel comprensorio gestito. Il direttore Fabrizio Useri - coadiuvato dalle maestranze tecniche e in sinergia diretta con il presidente dell'ente Luigi Spinazzi - ha coordinato ininterrottamente l'attività operativa che ha visto l'impiego di 80 elementi a pieno regime (tra tecnici ed operai specializzati) affinché il monitoraggio per il controllo e il funzionamento degli impianti di scolo e il conseguente deflusso dell'acqua invasata nella rete di canalizzazione risultassero costanti e corretti. Lo staff, suddiviso in due turnazioni nel corso delle ultime le 24 ore, ha monitorato anche le aree a rischio da allerta idrologica. Sono stati attivati tutti gli impianti consortili per il sollevamento e lo scolo delle acque: a Mezzani, uno dei 2 sifoni del Bigone, al Travacone (Colorno), a Chiavica rossa, a Coltaro, al Cantonale, all'Abbeveratoia in città ed anche le pompe al Pilastrello e sul cavetto di Soragna. Chiuse inoltre tutte le paratoie sui torrenti Parma, Enza e Taro per evitare rigurgiti; mentre quelle dei canali che scaricano direttamente nel Fiume Po restano per ora aperte per consentire il maggior deflusso possibile delle acque interne. Appena i livelli idrometrici dei torrenti si abbasseranno, il **Consorzio** aprirà, in via prudenziale, le chiaviche per garantire anche in questo caso il più elevato svuotamento possibile dei canali al fine di scongiurare tracimazioni consistenti. E fino a questo momento, nelle aree di competenza e nella complessa rete gestita - che conta 1500 km di canalizzazioni - non si sono rilevate anomalie.



Emergenza idraulica: Bonifica Emilia Centrale in prima linea In salvo a tempo record il cantiere alla traversa di Castellarano

6/12/2020 - Sotto pressione la struttura della Bonifica Emilia Centrale per fronteggiare le conseguenze delle violente precipitazioni di questi due giorni (60-65 mml solo ieri e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito idraulicamente dal Consorzio, che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all'Appennino Parmense. La centrale di telecontrollo della Bonifica Per arginare l'impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team tecnici che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio esondazione, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di acque cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d'acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell'ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul fiume Secchia, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell'opera; in questo caso il Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. "Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di sicurezza, pur se con alcune criticità dovute all'ondata di piogge intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente tecnico responsabile della gestione eventi di piena per l'Emilia Centrale - . Ad ogni modo l'attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento acque (Torriano a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul fiume Po), dello "Scaricatore Cà Rossa" a Novi di Modena e dei "Sifoni alla Botte San Prospero" a Moglia (Mantova) con l'avviamento dell'Impianto idrovoro di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L'attività è ancora in pieno svolgimento, con l'ulteriore avvio dell'impianto di San Siro a San Benedetto Po". Il Consorzio è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul Rio Merlo, e nel Comune di Toano.



Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'

'Una piena eccezionale a conclusione di una annata nefasta sotto tutti i profili, compreso quello che riguarda l'annata agraria'. Lo sottolinea Alberto Notari, vice presidente di Cia Emilia Centro, che manifesta la sua preoccupazione per i danni a cose e persone arrecati dall'esondazione del fiume Panaro. 'Oltre ai danni ed ai disagi provocati alle famiglie che sono andate sott'acqua - dice Notari - come sempre anche l'agricoltura deve fare i conti la devastazione di terre coltivate a causa della tracimazione del fiume in piena. Marco Borsari in comune di Castelfranco, è un associato alla nostra Confederazione - osserva ancora Notari - ed è tra gli agricoltori più colpiti: ha diversi ettari di vite di frutta tutti allagati e la produzione futura è a rischio. Stiamo facendo una stima dei danni e cerchiamo di supportare lui e le aziende interessate dall'esondazione. Inoltre ci stiamo attivando per chiedere lo stato di calamità. Siamo poi in stretto contatto con l'assessorato regionale all'Agricoltura e il **Consorzio** di **Burana** che si sono attivati già dalla serata del 5 dicembre e che ci tengono aggiornati sulla situazione'. La piena è sicuramente eccezionale, ma Notari non esclude che il cedimento dell'argine possa essere stato

'facilitato' da fori scavati da animali fossori. 'Non sarebbe la prima volta - conclude Notari - anche se i controlli vengono fatti periodicamente'. Coldiretti: danni ingenti alle campagne La falla nell'argine del fiume Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena) che dalle prime ore del mattino ha causato l'inondazione dei territori da Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola non ha lasciato indenni le campagne. E' quanto afferma Coldiretti Modena nel sottolineare che l'alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano. Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l'acqua dovesse raggiungere l'azienda. Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall'alluvione. In attesa



di vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione. Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l' Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra neviccate anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d' acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l' analisi della Coldiretti della banca dati dell' European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle campagne ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Confagricoltura Emilia Romagna: Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate Sono finite sott' acqua aziende agricole e zootecniche oltre alle coltivazioni a frumento ed erba medica. L' onda del fiume Panaro non ha risparmiato neppure i terreni agricoli già lavorati e preparati per la prossima semina primaverile, come anche i frutteti, le vigne e gli agriturismi oltre alle cantine di vino piene di bottiglie da inviare in occasione del Natale. È il primo bilancio dei danni all' agricoltura, non ancora quantificabili, nell' area investita dell' esondazione del Panaro nel Modenese (comuni di Gaggio, Castelfranco, Fossalta fino a Nonantola, Ravarino e Bomporto). «Sicuramente ci sono centinaia di ettari di medicai e di campi coltivati a cereali autunno vernini completamente compromessi - spiega il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi -. L' acqua ha invaso stalle, magazzini, attrezzature, macchinari e spacci aziendali pronti per le vendite degli omaggi natalizi; ha danneggiato gli agriturismi nella fase di ripresa dopo il blocco dovuto all' epidemia da Covid e nel momento più promettente dell' anno». Bene l' intervento dell' ente di **bonifica** che nelle ultime 48 ore ha provveduto a svuotare i canali, aprendo tutte le paratoie. «Ma - sottolinea Corradi - si deve intervenire con forza per contenere l' esplosione del numero di nutrie, istrici e volpi, ossia dei cosiddetti animali fossori, che scavano tane sugli argini dei fiumi rendendo più complicata la manutenzione costante degli alvei fluviali». L' Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). Perentorio il monito del presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini: «Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate dall' esondazione oltre a ristori immediati per dare la possibilità agli agricoltori di continuare la propria attività e contrastare la crisi di liquidità causata dalla pandemia».

Redazione

Alluvione, colpita l' agricoltura. Danni ingenti per le imprese agricole

Coldiretti sottolinea come il territorio allagato sia tra i più fertili della provincia e a vocazione prettamente agricola. Confagricoltura chiede più sforzi contro gli animali fessori

La falla nell' argine del fiume Panaro tra Gaggio e Bagazzano, che dalle prime ore del mattino ha causato l' inondazione dei territori da Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola sta lasciando pesanti strascichi proprio sull' attività agricola. Lo evidenzia Coldiretti Modena nel sottolineare che l' alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano. "Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all' interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l' acqua dovesse raggiungere l' azienda". Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall' alluvione. "In attesa di

vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione". "Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l' Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra nevicata anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d' acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l' analisi della Coldiretti della banca dati dell' European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle

MODENA TODAY Attualità

Alluvione, colpita l'agricoltura. Danni ingenti per le imprese agricole

Coldiretti sottolinea come il territorio allagato sia tra i più fertili della provincia e a vocazione prettamente agricola. Confagricoltura chiede più sforzi contro gli animali fessori

1 **Modena**
12 dicembre 2020

La falla nell'argine del fiume Panaro tra Gaggio e Bagazzano, che dalle prime ore del mattino ha causato l'inondazione dei territori di Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola sta lasciando pesanti strascichi proprio sull'attività agricola. Lo evidenzia Coldiretti Modena nel sottolineare che l'alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano.

"Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l'acqua dovesse raggiungere l'azienda".

Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall'alluvione.

Conferma del danno del Panaro, resta allarme. Sforzi al cento per cento

"In attesa di vedere fino a dove si spingerà la massa d'acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell'acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell'ambiente asfittico creato dall'inondazione".

"Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l'Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra nevicata anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d'acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l'analisi della Coldiretti della banca dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle

I più letti di oggi

- 1 **Prima protagonista della gara di** **domenica** **Immagini** **"Real** **documentary"**
- 2 **Non è il primo appuntamento** **del** **Primo** **Officio** **per** **la** **TV**
- 3 **Il** **nuovo** **film** **di** **Luca** **Borsari** **è** **il** **primo** **di** **una** **serie** **di** **documentari** **che** **raccontano** **la** **storia** **di** **Modena**
- 4 **Il** **nuovo** **film** **di** **Luca** **Borsari** **è** **il** **primo** **di** **una** **serie** **di** **documentari** **che** **raccontano** **la** **storia** **di** **Modena**

campagne ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti". "Sicuramente ci sono centinaia di ettari di medica e di campi coltivati a cereali autunno-vernini completamente compromessi - aggiunge invece il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi -. L'acqua ha invaso stalle, magazzini, attrezzature, macchinari e spacci aziendali pronti per le vendite degli omaggi natalizi; ha danneggiato gli agriturismi nella fase di ripresa dopo il blocco dovuto all'epidemia da Covid e nel momento più promettente dell'anno". L'intervento dell'ente di bonifica che nelle ultime 48 ore ha permesso di svuotare i canali, aprendo tutte le paratoie. "Ma - sottolinea Corradi - si deve intervenire con forza per contenere l'esplosione del numero di nutrie, istrice e volpi, ossia dei cosiddetti animali fossori, che scavano tane sugli argini dei fiumi rendendo più complicata la manutenzione costante degli alvei fluviali".

Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'

'Una piena eccezionale a conclusione di una annata nefasta sotto tutti i profili, compreso quello che riguarda l'annata agraria'. Lo sottolinea Alberto Notari, vice presidente di Cia Emilia Centro, che manifesta la sua preoccupazione per i danni a cose e persone arrecati dall'esondazione del fiume Panaro. 'Oltre ai danni ed ai disagi provocati alle famiglie che sono andate sott'acqua - dice Notari - come sempre anche l'agricoltura deve fare i conti la devastazione di terre coltivate a causa della tracimazione del fiume in piena. Marco Borsari in comune di Castelfranco, è un associato alla nostra Confederazione - osserva ancora Notari - ed è tra gli agricoltori più colpiti: ha diversi ettari di vite di frutta tutti allagati e la produzione futura è a rischio. Stiamo facendo una stima dei danni e cerchiamo di supportare lui e le aziende interessate dall'esondazione. Inoltre ci stiamo attivando per chiedere lo stato di calamità. Siamo poi in stretto contatto con l'assessorato regionale all'Agricoltura e il **Consorzio** di **Burana** che si sono attivati già dalla serata del 5 dicembre e che ci tengono aggiornati sulla situazione'. La piena è sicuramente eccezionale, ma Notari non esclude che il cedimento dell'argine possa essere stato

'facilitato' da fori scavati da animali fossori. 'Non sarebbe la prima volta - conclude Notari - anche se i controlli vengono fatti periodicamente'. Coldiretti: danni ingenti alle campagne La falla nell'argine del fiume Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena) che dalle prime ore del mattino ha causato l'inondazione dei territori da Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola non ha lasciato indenni le campagne. E' quanto afferma Coldiretti Modena nel sottolineare che l'alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano. Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l'acqua dovesse raggiungere l'azienda. Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall'alluvione. In attesa



di vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione. Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l' Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra neviccate anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d' acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l' analisi della Coldiretti della banca dati dell' European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle campagne ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Confagricoltura Emilia Romagna: Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate Sono finite sott' acqua aziende agricole e zootecniche oltre alle coltivazioni a frumento ed erba medica. L' onda del fiume Panaro non ha risparmiato neppure i terreni agricoli già lavorati e preparati per la prossima semina primaverile, come anche i frutteti, le vigne e gli agriturismi oltre alle cantine di vino piene di bottiglie da inviare in occasione del Natale. È il primo bilancio dei danni all' agricoltura, non ancora quantificabili, nell' area investita dell' esondazione del Panaro nel Modenese (comuni di Gaggio, Castelfranco, Fossalta fino a Nonantola, Ravarino e Bomporto). «Sicuramente ci sono centinaia di ettari di medicai e di campi coltivati a cereali autunno vernini completamente compromessi - spiega il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi -. L' acqua ha invaso stalle, magazzini, attrezzature, macchinari e spacci aziendali pronti per le vendite degli omaggi natalizi; ha danneggiato gli agriturismi nella fase di ripresa dopo il blocco dovuto all' epidemia da Covid e nel momento più promettente dell' anno». Bene l' intervento dell' ente di **bonifica** che nelle ultime 48 ore ha provveduto a svuotare i canali, aprendo tutte le paratoie. «Ma - sottolinea Corradi - si deve intervenire con forza per contenere l' esplosione del numero di nutrie, istrici e volpi, ossia dei cosiddetti animali fossori, che scavano tane sugli argini dei fiumi rendendo più complicata la manutenzione costante degli alvei fluviali». L' Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). Perentorio il monito del presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini: «Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate dall' esondazione oltre a ristori immediati per dare la possibilità agli agricoltori di continuare la propria attività e contrastare la crisi di liquidità causata dalla pandemia».

Redazione

Esondazione Panaro, Cia: "chiederemo lo stato di calamità naturale"

"Una piena eccezionale a conclusione di una annata nefasta sotto tutti i profili, compreso quello che riguarda l'annata agraria". Lo sottolinea Alberto Notari, vice presidente di Cia Emilia Centro, che manifesta la sua preoccupazione per i danni a cose e persone arrecati dall'esondazione del fiume Panaro. "Oltre ai danni ed ai disagi provocati alle famiglie che sono andate sott'acqua - dice Notari - come sempre anche l'agricoltura deve fare i conti la devastazione di terre coltivate a causa della tracimazione del fiume in piena. Marco Borsari in comune di Castelfranco, è un associato alla nostra Confederazione - osserva ancora Notari - ed è tra gli agricoltori più colpiti: ha diversi ettari di vite di frutta tutti allagati e la produzione futura è a rischio. Stiamo facendo una stima dei danni e cerchiamo di supportare lui e le aziende interessate dall'esondazione. Inoltre ci stiamo attivando per chiedere lo stato di calamità. Siamo poi in stretto contatto con l'assessorato regionale all'Agricoltura e il **Consorzio di Burana** che si sono attivati già dalla serata del 5 dicembre e che ci tengono aggiornati sulla situazione". La piena è sicuramente eccezionale, ma Notari non esclude che il cedimento dell'argine possa essere stato

'facilitato' da fori scavati da animali fossori. "Non sarebbe la prima volta - conclude Notari - anche se i controlli vengono fatti periodicamente". **COLDIRETTI: DANNI INGENTI ALLE CAMPAGNE** La falla nell'argine del fiume Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena) che dalle prime ore del mattino ha causato l'inondazione dei territori da Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola non ha lasciato indenni le campagne. E' quanto afferma Coldiretti Modena nel sottolineare che l'alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano. Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l'acqua dovesse raggiungere l'azienda. Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall'



alluvione. In attesa di vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione. Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l' Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra nevicata anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d' acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l' analisi della Coldiretti della banca dati dell' European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle campagne ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Le associazioni

«L' agricoltura è in crisi nera Azzerare le tasse e subito i ristori»

La falla nell' argine del fiume Panaro a Gaggio non ha lasciato indenni le campagne dove «si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi». Lo sostiene Coldiretti il cui presidente, Luca Borsari, ha la sua azienda proprio nel territorio colpito dall' alluvione. «In attesa di vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione».

«Una piena eccezionale a conclusione di una annata nefasta sotto tutti i profili, compreso quello che riguarda l' annata agraria - sottolinea Alberto Notari, vice presidente di Cia Emilia Centro - Oltre ai danni ed ai disagi provocati alle famiglie che sono andate sott' acqua come sempre anche l' agricoltura deve fare i conti la devastazione di terre coltivate a causa della tracimazione del fiume in piena.

Marco Borsari in comune di Castelfranco, è una associato alla nostra Confederazione - osserva ancora Notari - ed è tra gli agricoltori più colpiti: ha diversi ettari di vite di frutta tutti allagati e la produzione futura è a rischio. Stiamo facendo una stima dei danni e cerchiamo di supportare lui e le aziende interessate dall' esondazione. Inoltre ci stiamo attivando per chiedere lo stato di calamità»- «Sicuramente ci sono centinaia di ettari di campi coltivati a cereali autunno vernini completamente compromessi - spiega il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi -.

L' acqua ha invaso stalle, magazzini, attrezzature, macchinari e spacci aziendali pronti per le vendite degli omaggi natalizi; ha danneggiato gli agriturismi nella fase di ripresa dopo il blocco dovuto all' epidemia da Covid e nel momento più promettente dell' anno. Bene l' intervento dell' ente di bonifica che nelle ultime 48 ore ha provveduto a svuotare i canali, aprendo tutte le paratoie. Ma si deve intervenire con forza per contenere l' esplosione del numero di nutrie, istrici e volpi. Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate oltre a ristori immediati per dare la possibilità agli agricoltori di continuare la propria attività e contrastare la crisi causata dalla pandemia».



Esondazione Panaro, Cia: 'chiederemo lo stato di calamità naturale'

'Una piena eccezionale a conclusione di una annata nefasta sotto tutti i profili, compreso quello che riguarda l'annata agraria'. Lo sottolinea Alberto Notari, vice presidente di Cia Emilia Centro, che manifesta la sua preoccupazione per i danni a cose e persone arrecati dall'esondazione del fiume Panaro. 'Oltre ai danni ed ai disagi provocati alle famiglie che sono andate sott'acqua - dice Notari - come sempre anche l'agricoltura deve fare i conti la devastazione di terre coltivate a causa della tracimazione del fiume in piena. Marco Borsari in comune di Castelfranco, è un associato alla nostra Confederazione - osserva ancora Notari - ed è tra gli agricoltori più colpiti: ha diversi ettari di vite di frutta tutti allagati e la produzione futura è a rischio. Stiamo facendo una stima dei danni e cerchiamo di supportare lui e le aziende interessate dall'esondazione. Inoltre ci stiamo attivando per chiedere lo stato di calamità. Siamo poi in stretto contatto con l'assessorato regionale all'Agricoltura e il **Consorzio** di **Burana** che si sono attivati già dalla serata del 5 dicembre e che ci tengono aggiornati sulla situazione'. La piena è sicuramente eccezionale, ma Notari non esclude che il cedimento dell'argine possa essere stato

'facilitato' da fori scavati da animali fossori. 'Non sarebbe la prima volta - conclude Notari - anche se i controlli vengono fatti periodicamente'. Coldiretti: danni ingenti alle campagne La falla nell'argine del fiume Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena) che dalle prime ore del mattino ha causato l'inondazione dei territori da Castelfranco fino ad arrivare a Modena e Nonantola non ha lasciato indenni le campagne. E' quanto afferma Coldiretti Modena nel sottolineare che l'alluvione ha colpito uno dei territori più fertili della campagna modenese caratterizzata da coltivazioni a seminativi ma anche vigneti, frutteti e allevamenti di bovini da latte per Parmigiano Reggiano. Nelle campagne - rende noto Coldiretti Modena - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano sommersi. Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio. Allerta alta per le stalle, come quella di Eugenio Benedetti, dove gli agricoltori sono già pronti a mungere gli animali con attrezzature portatili e a trasferirli in un luogo asciutto nel caso l'acqua dovesse raggiungere l'azienda. Sui luoghi del disastro anche il Presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari, la cui azienda agricola ricade proprio nel territorio colpito dall'alluvione. In attesa



di vedere fino a dove si spingerà la massa d' acqua - afferma Coldiretti Modena - il pericolo deriva dal persistere dell' acqua sui terreni che può mettere a serio rischio la sopravvivenza delle piante a causa dell' ambiente asfittico creato dall' inondazione. Le ultime bufere fanno salire il conto degli eventi estremi che hanno colpito l' Italia nel 2020 con una media, fino ad ora, di oltre quattro nubifragi al giorno tra neviccate anomale, grandinate, tornado, tempeste di fulmini e bombe d' acqua che hanno provocato danni nelle città e nelle campagne ma soprattutto decine di vittime, secondo l' analisi della Coldiretti della banca dati dell' European Severe Weather Database (Eswd). Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione ed il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che nelle campagne ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Confagricoltura Emilia Romagna: Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate Sono finite sott' acqua aziende agricole e zootecniche oltre alle coltivazioni a frumento ed erba medica. L' onda del fiume Panaro non ha risparmiato neppure i terreni agricoli già lavorati e preparati per la prossima semina primaverile, come anche i frutteti, le vigne e gli agriturismi oltre alle cantine di vino piene di bottiglie da inviare in occasione del Natale. È il primo bilancio dei danni all' agricoltura, non ancora quantificabili, nell' area investita dell' esondazione del Panaro nel Modenese (comuni di Gaggio, Castelfranco, Fossalta fino a Nonantola, Ravarino e Bomporto). «Sicuramente ci sono centinaia di ettari di medicai e di campi coltivati a cereali autunno vernini completamente compromessi - spiega il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi -. L' acqua ha invaso stalle, magazzini, attrezzature, macchinari e spacci aziendali pronti per le vendite degli omaggi natalizi; ha danneggiato gli agriturismi nella fase di ripresa dopo il blocco dovuto all' epidemia da Covid e nel momento più promettente dell' anno». Bene l' intervento dell' ente di **bonifica** che nelle ultime 48 ore ha provveduto a svuotare i canali, aprendo tutte le paratoie. «Ma - sottolinea Corradi - si deve intervenire con forza per contenere l' esplosione del numero di nutrie, istrici e volpi, ossia dei cosiddetti animali fossori, che scavano tane sugli argini dei fiumi rendendo più complicata la manutenzione costante degli alvei fluviali». L' Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). Perentorio il monito del presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini: «Chiediamo l' azzeramento delle imposte fiscali e tributarie per le aziende agricole e agrituristiche danneggiate dall' esondazione oltre a ristori immediati per dare la possibilità agli agricoltori di continuare la propria attività e contrastare la crisi di liquidità causata dalla pandemia».

Redazione

Il Panaro sfonda l' argine Il Reno in piena fa paura: aperte le paratie del Cavo

La manovra ha abbassato il livello del fiume: il colmo entra oggi nell' Argentano L' affluente del Po esonda nel Modenese: evacuate sessanta famiglie

CENTO Il Panaro che rompe un argine nel Modenese ed esonda, la piena del Reno tenuta sotto controllo grazie all' apertura, a Sant' Agostino, delle paratie che hanno scaricato l' acqua del fiume nel Cavo Napoleonico.

Era nelle previsioni che ieri l' ondata di maltempo mettesse sotto pressione il reticolo idrografico del Ferrarese e in particolare i fiumi Panaro e Reno. In particolare per lo scioglimento veloce della neve caduta sull' Appennino sommato alle piogge intense.

IL PANAROPer l' affluente del Po, fin dalla serata di sabato era stata emessa l' allerta. Una piena che ha raggiunto livelli massimi mai toccati negli ultimi anni. Poi, ieri mattina alle 7, il fiume ha travolto l' argine a monte dell' abitato di Nonantola, nel Modenese, allagando campi, strade, attività e abitazioni in una zona che comprende anche il territorio comunale di Castelfranco Emilia. Una sessantina le famiglie evacuate. Sul posto vigili del fuoco - nove uomini sono arrivati anche dal comando provinciale e dai distaccamenti di Ferrara e provincia - per assistere la popolazione. Mentre Aipo è intervenuta per ridurre la falla nell' argine. I danni si annunciano ingenti, sia dal punto di vista dell' agricoltura sia da quello delle attività imprenditoriali, con la Regione Emilia-Romagna che chiederà lo stato d' emergenza nazionale.

A Bondeno, attraversata dal fiume, la Protezione civile era già in allerta, ma il livello del Panaro si è tenuto su quote non preoccupanti, grazie anche al riempimento delle casse di espansione del Modenese.

IL RENOAllerta rossa anche per la piena del Reno: qui è stata decisiva l' apertura, nella notte fra sabato e ieri dell' opera di presa a che si trova a Sant' Agostino e che ha permesso di scaricare l' acqua del fiume sul Cavo Napoleonico. Anche perché la portata d' acqua era preoccupante: in pratica tre livelli di piena a brevissima distanza l' uno dall' altro.

IL COLMOIl colmo di piena è passato verso le 14 da Cento ma senza danni, con una quota di 8,30 metri dallo zero idrometrico per poi scendere abbastanza velocemente .

Gli uomini della protezione civile con i volontari Ana (Associazione nazionale alpini) hanno iniziato il



monitoraggio degli argini per il tratto di competenza già da sabato pomeriggio e hanno proseguito le operazioni di controllo anche per tutta la giornata di ieri fino alle 20.

Il livello del fiume - ha spiegato il sindaco Toselli, « non ha destato preoccupazione tanto che il traffico sul Ponte Vecchio non è mai stato interrotto».

A VALLE Situazione sotto controllo anche a valle di Cento per il tratto del Reno tra Sant' Agostino e Poggio Renatico. «Situazione sotto controllo - spiegavano ieri sera i sindaci Roberto Lodi (Terre del Reno) e Daniele Garuti (Poggio) -: abbiamo appena monitorato la situazione alla presa del Cavo Napoleonico e tutto è in ordine». Il passaggio del colmo di piena a Gallo era previsto nella notte. Ma resta aperto il problema delle tane delle nutrie negli argini e della ulteriore manutenzione del Cavo Napoleonico, anche ieri dimostratosi decisivo.

L' argentano Nell' Argentano la piena del Reno non dovrebbe creare problemi e arriverà questa mattina a Passo Segni/Gandazzolo alle porte di Codifiume e domani è attesa a Ponte Bastia.

I due torrenti che interessano l' Argentano ed in particolare Campotto sono l' Idice e il Sillaro; quest' ultimo ieri non ha impensierito più di tanto, mentre l' Idice, ha superato il livello arancione a Sant' Antonio e sarà in Reno questa mattina. In funzione gli impianti della **Bonifica Renana**.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo, Reno e Panaro ancora sotto sorveglianza

La piena è transitata ma l'allerta resta alta: il meteo prevede di nuovo pioggia

ALTO FERRARESE Restano sorvegliati speciali i fiumi che attraversano l'Alto Ferrarese. Già dalla scorsa notte, i volontari della Protezione civile di Cento e Pieve, assieme ai volontari dell' **Associazione nazionale alpini**, monitorano gli argini del fiume Reno. Il livello dell'acqua, complici le copiose piogge di questi giorni a monte, è progressivamente salito e alle 14 di ieri la piena ha attraversato Cento a 8,30 metri dallo zero idrometrico, per poi scendere velocemente, tanto che già alle 15.30 si registravano 8,23 metri. A favorire il rapido deflusso dell'acqua è stata anche l'apertura, nella notte tra sabato e domenica, dello scolmatore del fiume a Sant'Agostino da parte del Servizio tecnico regionale: intervento che ha permesso di scaricare l'acqua nel Cavo Napoleonico per impedire il raggiungimento di livelli preoccupanti. La situazione è comunque sotto controllo, tanto che non si è resa necessaria la chiusura dei due ponti di collegamento tra Cento e Pieve. Un sopralluogo è stato effettuato ieri anche dal sindaco **Fabrizio Toselli** e dal presidente del Consiglio comunale, con delega alla Protezione civile **Matteo Veronesi** che hanno rassicurato la cittadinanza: «Il livello del fiume è alto - ha affermato il primo cittadino -, ma il Reno non ha destato preoccupazione tanto che il traffico sul Ponte Vecchio non è mai stato interrotto». Toselli e Veronesi hanno ringraziato i volontari in servizio per le attività di sorveglianza. Che ha riguardato anche il fiume Panaro: come affermato dal sindaco di Bondeno **Simone Saletti**, in stretto contatto con il comandante della Polizia locale dell'Alto Ferrarese **Stefano Ansaloni**, la situazione non ha destato preoccupazioni. Prudenzialmente, sabato è stata allestita una tenda della Protezione civile nei pressi della Casa della salute di Bondeno. Al lavoro anche il **Consorzio di Bonifica di Ferrara** per controllare l'andamento della situazione. Gli accertamenti proseguiranno anche oggi, con l'allerta che resta arancione per il meteo avverso.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale, salvata la traversa di Castellarano

servizio video



Con i frutti della terra: Cer, intervento di Stefano Anconelli

servizio video



Con i frutti della terra: Cer, interventi di Tommaso Letterio e Gioele Chiari

servizio video



BOLLETTINO MALTEMPO EMILIA CENTRALE, L'AGGIORNAMENTO DI TUTTE LE ATTIVITÀ NEL COMPRESORIO

Messo in salvo a tempo di record il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei tre picchi di piena del fiume Secchia 6 Dicembre 2020. Le abbondanti e violente precipitazioni cadute in questi due giorni (60-65 mm solo ieri e oltre 100 mm sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito idraulicamente dal **Consorzio** dell'Emilia Centrale (che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all'Appennino Parmense) hanno giocoforza obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura consortile. Per arginare l'impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team tecnici che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio esondazione, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di acque cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d'acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell'ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul fiume Secchia, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell'opera; in questo caso il **Consorzio** è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di sicurezza, pur se con alcune criticità dovute all'ondata di piogge intense ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente tecnico responsabile della gestione eventi di piena per l'Emilia Centrale. Ad ogni modo l'attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento acque (Torrione a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul fiume Po), dello Scaricatore Cà Rossa a Novi di Modena e dei Sifoni alla Botte San Prospero a Moglia (Mantova) con l'avviamento dell'impianto idrovoro di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L'attività è ancora in pieno svolgimento, con l'ulteriore avvio dell'impianto di San Siro a San Benedetto Po. Il **Consorzio** è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul Rio Merlo; e nel Comune di Toano. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media CONSORZIO DI **BONIFICA** DELL'EMILIA CENTRALE



BOLLETTINO ATTIVITÀ SUL TERRITORIO PIOGGE NEL PARMENSE: DOVE E COME È INTERVENUTA LA **BONIFICA** PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE

L'intero staff dell'ente impegnato al completo sul territorio per fronteggiare l'emergenza Parma, 6 Dicembre 2020 Le precipitazioni abbondanti degli ultimi due giorni hanno immediatamente allertato tutte le squadre dello staff operativo del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense che presidiano il territorio nel comprensorio gestito. Il direttore Fabrizio Useri coadiuvato dalle maestranze tecniche e in sinergia diretta con il presidente dell'ente Luigi Spinazzi ha coordinato ininterrottamente l'attività operativa che ha visto l'impiego di 80 elementi a pieno regime (tra tecnici ed operai specializzati) affinché il monitoraggio per il controllo e il funzionamento degli impianti di scolo e il conseguente deflusso dell'acqua invasata nella rete di canalizzazione risultassero costanti e corretti. Lo staff, suddiviso in due turnazioni quotidiane nel corso delle ultime le 48 ore, ha monitorato anche le aree a rischio da allerta idrologica. Sono stati attivati tutti gli impianti consortili per il sollevamento e lo scolo delle acque: a Sorbolo Mezzani, uno dei sifoni Bigone, al Travacone (Colorno), a Chiavica rossa, a Coltaro, al Cantonale, all'Abbeveratoia in città ed anche le pompe al Pilastrello e sul cavetto di Soragna. Chiuse inoltre tutte le paratoie sui torrenti Parma, Enza e Taro per evitare rigurgiti; mentre quelle dei canali che scaricano direttamente nel Fiume Po restano per ora aperte per consentire il maggior deflusso possibile delle acque interne. Appena i livelli idrometrici dei torrenti si abbasseranno, il **Consorzio** aprirà, in via prudenziale, le chiaviche per garantire anche in questo caso il più elevato svuotamento possibile dei canali al fine di scongiurare tracimazioni consistenti. E fino a questo momento, nelle aree di competenza e nella complessa rete gestita che conta 1500 km di canalizzazioni non si sono rilevate anomalie. -- Ufficio Relazioni Esterne & Comunicazione CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE



Il Panaro rompe l' argine, Nonantola sommersa Più di 300 persone sfollate, danni per milioni

Modena gialla che ritorna rossa. Rossa per un'emergenza quasi senza precedenti e rossa di rabbia in una domenica da dimenticare con Gaggio, Nonantola e la Fossalta di Modena inghiottite da alcuni milioni di metri cubi d'acqua. E un bilancio provvisorio, alla sera, salito a centinaia di famiglie sfollate: 64 persone hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate (divise tra contagiati Covid e non) e 300 accolte da parenti. Proprio nel giorno dell' allentamento delle restrizioni per il virus, la nostra provincia viene messa in ginocchio dalla peggiore piena del Panaro che, non solo le statistiche, ma anche la memoria popolare possa ricordare (qualcosa di analogo si verificò nel lontano '66). E si risveglia alluvionata, per la seconda volta in pochi anni, dopo l' esondazione del Secchia nel gennaio 2014. Sono le 7 circa quando a Gaggio di Castelfranco il Panaro rompe l' argine e sommerge 200 ettari di campi e strade, al confine con Nonantola e Bagazzano. Una sessantina, qui, le case coinvolte, 40 le famiglie, molte delle quali sono rimaste arroccate al secondo piano: tra gli evacuati, portati in salvo col gommone, una donna in gravidanza. L' acqua per ore ha continuato a fuoriuscire dalla falla, una voragine di ben 40

metri (poi diventati 70 per la continua erosione) che si è aperta allo stante 32 all' altezza del civico 3 di via Tronco. La nevicata eccezionale dei giorni scorsi ha provocato una piena epocale: 40 centimetri di manto nevoso sono stati sciolti in pochissime ore, un oceano che si è riversato verso valle. Il Panaro si è gonfiato oltre ogni record, raggiungendo gli 11 metri. L' argine destro, indebolito, sotto le continue spinte dell' acqua, ha poi ceduto senza avvisaglie. Colpa delle tane, della poca manutenzione? Difficile dirlo ora. Mentre si scatena il dibattito la priorità massima resta la sicurezza della popolazione. Corsa contro il tempo, con 20 camion carichi di massi ciclopici per mettere 'un cerotto' all' argine: la Regione ha previsto di riuscire nell' impresa in 24 ore ma più realisticamente, come spiega Aipo, serviranno 3 giorni per chiudere la falla. Nel frattempo le emergenze si sono moltiplicate aprendo una crisi ancora peggiore a Nonantola. All' ora di pranzo circa l' acqua proveniente dalla rottura dell' argine ha invaso il paese travolgendo la zona industriale, lambendo la Coop e facendo diventare la provinciale un fiume. L' acqua, in alcuni punti fino a 120 centimetri, si è infilata in scantinati, aziende, decine di case con danni inestimabili lasciando centinaia di persone senza luce né riscaldamento. L' acqua si è fermata a un passo dal centro storico, vicino alla nota discoteca Vox. La leggera pendenza della strada ne ha deviato

La breccia di circa 70 metri si è aperta nella campagna di Castelfranco. Adesso si affacciano nella piena, rovine e infuria. L'apporto del sindaco Nannetti: "Necessità di piani anti-La Regione: Emergenze gestite. Rischi per privati e imprese"

Foto: A. / Contrasto (2)

Modena gialla che ritorna rossa. Rossa per un'emergenza quasi senza precedenti e rossa di rabbia in una domenica da dimenticare con Gaggio, Nonantola e la Fossalta di Modena inghiottite da alcuni milioni di metri cubi d'acqua. E un bilancio provvisorio, alla sera, salito a centinaia di famiglie sfollate: 64 persone hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate (divise tra contagiati Covid e non) e 300 accolte da parenti.

il corso verso la frazione Le Casette. Un' **emergenza** proseguita nella notte. Alle 18 il bollettino comunale di Nonantola contava un centinaio di famiglie evacuate, dirottate da parenti o negli hotel di Castelfranco. I due sindaci al fronte, Gargano e Nannetti, hanno coordinato non-stop volontari e municipale, a supporto di vigili del fuoco accorsi da altre province (sommatori da Ravenna ed elicottero per il monitoraggio aereo), carabinieri, polizia e stradale. Ognuno ha fatto la sua parte per salvare il salvabile. Il messaggio, ieri, era chiaro: per i danni, milioni, si potranno avere risarcimenti tramite la richiesta, già avanzata, dello stato di calamità ("d' accordo con il presidente Bonaccini inseriremo ristori anche per privati e imprese danneggiati" ha detto l' assessore regionale Priolo), ma le vite nessuno potrà risarcirle. Dunque l' invito a non rischiare. Decine di alert: "State in casa, ai piani alti". La coincidenza del passaggio in zona gialla ha riversato ieri troppe persone per le strade. "Molti non volevano rientrare in casa - spiega il sindaco di Nonantola Federica Nannetti - stiamo facendo il possibile, i cittadini collaborino". **Valeria** Selmi © Riproduzione riservata.

Dopo la neve ecco fango e detriti sulle strade in montagna sale l' allarme per il rischio frane

Ore di lavoro, a Bobbio, per liberare la strada per Dezza. Interventi anche in **Valtidone** e a Ferriere. I sindaci temono per i prossimi giorni

Mariangela Milani Terminata, almeno per il momento, la nevicata ora l' allarme si sposta sulle possibili conseguenze causate dallo scioglimento della neve e cioè sulle **frane**. Le maggiori preoccupazioni sono espresse, come sempre, dai sindaci di montagna che già ieri si sono trovati a fare i conti con strade improvvisamente invase dalla caduta di fango e detriti che hanno interrotto diverse Comunali e anche tratti di Provinciali. «Ma i guai - dice il sindaco di Ottone, Federico Beccia - ce li aspettiamo tra un paio di giorni. Per il momento ha smesso di nevicare e le strade sono libere, ma appena il terreno sotto la neve tenderà ad assestarsi allora si cominceranno ad avere problemi». Anche il collega di Zerba, Pietro Rebolini, già si prepara a fare i conti con **frane** e smottamenti. «Oggi (ieri per chi legge, ndc) la situazione è tutto sommato tranquilla. Non nevicata più e le strade sono pulite. Non abbiamo nessuno isolato - aggiunge Rebolini - anche se nella parte alta del comune, come a Pey e a Vesimo, è venuta oltre un metro di neve. Non mi stupirei se domani mattina (oggi, ndc) lungo la Provinciale 18 cadessero dei sassi. Del resto succede sempre così, quando piove o nevicata il giorno dopo ci troviamo con la provinciale interrotta in qualche punto». Chi ieri ha dovuto già mettere mano a una grossa **frana** è stato il Comune di Bobbio. Più nello specifico, la Comunale che conduce alla frazione di Dezza per diverse ore, tra le dieci del mattino e l' una del pomeriggio, è stata interrotta da fango e detriti che hanno invaso la carreggiata. «Ad avvisare sono stati gli abitanti» dice Manuel Martini, responsabile servizio operativo Polizia locale di Bobbio. Subito sono intervenuti i carabinieri, le guardie giurate ambientali con il responsabile dell' ufficio tecnico e operai del Comune, i quali hanno lavorato di buona lena per liberare la strada nel più breve tempo possibile. Dal primo pomeriggio il collegamento per Dezza è stato di nuovo ripristinato. «Per il resto - dice Martini - la situazione al momento appare sotto controllo. Piove ma il **Trebbia** si mantiene sotto il livello di guardia. Temevamo per la frazione di Ceci, dove tra sabato e domenica è venuta oltre un metro di neve, ma grazie a uno sforzo congiunto tutti i collegamenti sono rimasti aperti». Sono scesi in campo per tutta la notte uomini della Protezione civile dell' Unione montana, Croce rossa, polizia locale e operai del



comune. Ma c'è anche chi di quel metro di neve ha fatto tesoro e tra Bobbio e il Peni ce si è concesso una discesa con il bob. Anche nella zona montana di Alta **Val Tidone** si sono registrate criticità, con una **frana** lungo la strada di Praticchia e una lungo la strada di Ronchi di Trebecco con conseguenti difficoltà di spostamento per chi doveva percorrerle. Per il resto spartineve e spargisale han no lavorato incessantemente per tenere pulite le strade. Un' altra **frana**, con fango e sassi caduti dalla scarpata laterale, è stata segnalata lungo la provinciale per Ferriere, a un paio di chilometri dal centro abitato. «Per adesso si viaggia a senso unico alternato - dice la sindaca Carlotta Oppizzi - domani mattina (oggi per chi legge, ndc) è previsto un intervento. Anche lungo la strada Colla-Rompeggio - aggiunge Oppizzi - ci sono problemi simili, motivo per cui il collegamento al momento è chiuso, ma non ci sono abitazioni isolate». Nel frattempo ieri la Prefettura ha lanciato l' **allerta meteo** e oggi tutti guardano alla portata dei **fiumi**, con la speranza che non si alzi sopra il livello di guardia.

Mariangela Milani

Maltempo anche nelle prossime ore, fiumi e torrenti sorvegliati

La protezione civile regionale ha diramato un'allerta gialla per Piacenza e Provincia. Prevista neve sulle nostre montagne

Proseguirà anche nelle prossime ore il maltempo su tutta la regione Emilia-Romagna, anche sul Piacentino. Il servizio di protezione civile ha diramato domenica 6 dicembre un'allerta gialla per la nostra provincia, soprattutto riguardo al rischio di piene ed esondazioni di torrenti e fiumi a causa delle abbondanti precipitazioni in corso. A partire dal pomeriggio di oggi 6 dicembre sono previste precipitazioni anche a carattere nevoso lungo i rilievi centro-occidentali con quota neve al di sopra dei 1000-1200 metri. La ventilazione risulterà con valori di intensità tra 62-74 km/h da sud-ovest su crinale e da sud sud-est su mare.

Redazione



Frana sulla strada del Passo del Brallo, viabilità ripristinata in 3 ore

A seguito delle forti **piogge** di queste ore, nella mattinata di domenica 6 dicembre si è verificato uno smottamento sulla strada di Dezza (frazione del Comune di Bobbio, in provincia di Piacenza), che conduce al Passo del Brallo. Una colata di fango, neve e detriti ha invaso la carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bobbio e le Guardie Volontarie della sezione Alta Val Trebbia che hanno immediatamente chiuso al transito la strada comunale. La polizia locale di Bobbio e il personale dell' Ufficio **tecnico** hanno coordinato l' intervento di ripristino della viabilità: subito si sono messe al lavoro le squadre di operai con le ruspe per rimuovere i detriti. Dopo circa tre ore, alle ore 13 e 30 è stato possibile riaprire al traffico la strada. La situazione della viabilità ordinaria e strade secondarie dell' Alta Val Trebbia è tutt' ora monitorata da parte degli agenti della polizia locale di Bobbio con un mezzo 4x4, in collaborazione con le altre forze dell' ordine locali e i carabinieri. In questo modo, qualora si verificassero ulteriori criticità, la squadra di pronto intervento - già messa in allerta dalle scorse ore - può con estrema tempestività intervenire con le pale meccaniche.

The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The main headline is "Frana sulla strada del Passo del Brallo, viabilità ripristinata in 3 ore". Below the headline is a photograph showing a yellow excavator working on a road covered in snow and debris. The article text describes the incident, mentioning heavy rain, a landslide of mud, snow, and debris on the road leading to the Passo del Brallo. It notes that the road was closed by the local police and the Guardia Volontaria of the Alta Val Trebbia section. The article states that after about three hours of work by workers with excavators, the road was reopened to traffic at 1:30 PM. It also mentions that the road is being monitored by local police with a 4x4 vehicle, in collaboration with other local forces and carabinieri, to quickly respond to any further issues.

Maltempo Il Panaro esonda Il Modenese sott' acqua

Problemi anche nel Bellunese Operaio morto nel Potentino

ROMA Sferzata dal maltempo da nord a sud, per i vortici ciclonici sospinti da correnti polari che hanno portato neve e pioggia, l' Italia in diverse zone è andata sott' acqua e i **fiumi** sono sorvegliati speciali dappertutto, anche a Roma.

Slittata la partita Udinese -Atalanta per l' allagamento del campo. Anche oggi è prevista allerta rossa su parti del Veneto, Fvg, Emilia Romagna e provincia di Bolzano. Un operaio è morto travolto da una piena nel Potentino.

Senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco e della macchina della protezione civile per prestare soccorso alla popolazione, rimuovere detriti e alberi caduti, cinturare gli smottamenti e fresare la neve.

Il monitoraggio costante dei bacini non è però riuscito a impedire l' **esondazione** del Panaro nel Modenese - con 60 famiglie evacuate e il cedimento di un sostegno in pietra del ponte Samone - nonostante milioni di **metri cubi** d' acqua provenienti anche dal **Secchia** siano stati dirottati verso le **casce** di **espansione**, subito colmate per il rapido scioglimento di 40 cm di neve in quota, sommato ai rovesci temporaleschi.

I governatori di Veneto ed Emilia Romagna, Luca Zaia che ha esortato a non andare nel bellunese dove è crollato un piccolo ponte e una casa di riposo è stata sfollata - e Stefano Bonaccini, ancora convalescente dopo il Covid, chiedono lo stato d' **emergenza**.

Chiuso il valico del Brennero, bloccato anche il traffico ferroviario verso l' Austria. Allagamenti in Campania e in Sicilia, con sgomberi specie nel messinese, fermi i collegamenti con le Eolie e ridotti quelli nel golfo di Napoli, flagellata dal temporale che ha allagato bassi e scantinati.

E' all' altezza di Gaggio di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola - dove l' acqua è arrivata fino in centro - e Modena, che si è rotto l' **argine** del Panaro. Almeno 60 le famiglie da mettere in **sicurezza** anche con l' intervento di elicotteri. Pronte all' accoglienza le tre strutture dedicate agli sfollati. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena, è in corso il colmo della piena, durerà diverse ore con livelli oltre gli 11 **metri**, circa 60 cm in più rispetto al massimo storico. Allagamenti si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano e di quella del Panaro a Fossalta, e anche in abitazioni vicine al **torrente** Tiepido, gonfio di pioggia. A Boretto (Reggio Emilia), la Coldiretti calcola che il livello del Po è salito di 2,5 **metri**. L' allerta rossa per i **fiumi** in Emilia è di 36 ore nel Modenese, stessa durata ma livello





arancione nel Ferrarese.

«A causa del rischio di frane e valanghe provocato dal maltempo di queste ore invito tutti i cittadini ad evitare di dirigersi verso il Bellunese», ha detto il governatore Zaia, allarmato per il Bellunese, dove collegamenti e viabilità sono in crisi per le piogge, neviccate e smottamenti. Ad Alpago sono stati evacuati i 76 anziani ospiti della casa di riposo con le caldaie allagate. L' alluvione è stata scongiurata a Vicenza grazie all' apertura, per la prima volta dal suo completamento, del bacino di invaso di Caldogno.

SOS DISSESTO

Termina in piena grave erosione, casa minacciata

In Alta Valtaro smottamenti, piante sradicate, detriti sulle strade. A Oriano cede un tratto di asfalto

Un'altra giornata di passione per la provincia, dove le piogge intense e le nevicate hanno creato non pochi problemi e disagi.

TERMINA Piena del torrente Termina: è proseguito tutta notte il monitoraggio della situazione della sponda nell'area golenale in località Bocca Di Strada, in prossimità della provinciale 17. Sabato pomeriggio la Protezione civile aveva montato una torre faro per l'osservazione nelle ore notturne dell'andamento della piena e l'impor - tante erosione dell'argine che la forza delle acque aveva provocato. L'ondata di piena aveva anche divelto la tubatura parallela al letto del torrente della rete fognaria. Nelle ultime ore la situazione si è ulteriormente aggravata: l'erosione è sempre più importante e minaccia la casa poco distante. Si è deciso quindi di intervenire con un escavatore per utilizzare le piante che l'acqua ha abbattuto per creare una diga provvisoria a protezione dell'argine. Sempre lungo il Termina, un altro problema di erosione minaccia strada Casellina, in località Stombellini, attualmente unica via di collegamento per alcune abitazioni e per la grossa azienda agricola presente in assenza del ponte sul torrente, abbattuto nei giorni scorsi per la realizzazione della nuova struttura. In accordo con la Regione, il comune è intervenuto e l'escavatore ha messo in sicurezza l'argine stradale. Infine in via Frascarini l'allarme è rientrato. La strada, ieri allagata dal Termina, è stata riaperta, ma il ritiro delle acque ha evidenziato l'aggravarsi di un'erosione spondale già due anni fa segnalata al Servizio tecnico di Bacino, che ha coinvolto anche un palo della dorsale elettrica, che ha ceduto. La situazione è stata segnalata a Enel.

ALTA VALTARO Altre 24 ore di pioggia, neve e temporali accompagnati da raffiche di vento hanno creato altri problemi in Alta Valtaro.

Gli addetti alla viabilità di comuni e Provincia hanno parzialmente risolto alcune criticità: decine gli interventi per liberare strade da improvvisi smottamenti, piante sradicate, rami spezzati e torrenti fuori dall'alveo. Disagi ieri mattina sulla provinciale Borgotaro-Bedonia: in località Casello di Compiano uno smottamento ha scaricato terriccio, detriti e sassi sulla carreggiata, grazie al pronto intervento degli addetti alla viabilità e ai carabinieri di Borgotaro non si sono verificati incidenti, solo qualche disagio alla viabilità. Sulla provinciale Bivio CentocrociCodogno- Albareto alcune condotte naturali son straripate ed hanno scaricato fogliame, terriccio e fango sulla carreggiata rendendo difficoltoso il transito. Altrettanto è successo sul la provinciale Bedonia Santa Maria del Taro dove alcuni alberi si sono spezzati e dai pendii laterali si sono staccati alcune lastre di sasso ostruendo parte delle corsie. ORIANO (Solignano)



Viabilità a senso alternato nei pressi di Oriano per il cedimento di un tratto di asfalto causato dal maltempo che ha provocato un restringimento della carreggiata. A Rubbiano rimane chiusa la strada che dal ponte conduce al depuratore del paese per il crollo della carreggiata, erosa alla base dalle **acque** in piena del **torrente** Ceno. A Varano Melegari, invece, sono stati segnalati smottamenti e cadute di detrito in Val Pessola, nella zona di Fopla e a Vianino. La viabilità non ha subito interruzioni grazie alla task force attuata dal Comune di Varano Melegari. CORNIGLIO Disagi negli ultimi due giorni anche nel cornigliese. Le ultime due giornate si sono divise tra improvvise ed abbondanti nevicate e **piogge** copiose. Il piano neve comunale ha gestito la nevicata, mantenendo le strade sempre percorribili. Problemi per un camion di raccolta rifiuti che sorpreso a Signatico dalla nevicata nella giornata di sabato, ha dovuto attendere il passaggio dello spartineve prima di potersi muovere per scendere a valle. Sono stati sorvegliati speciali diversi canali, gonfiati non solo dalla pioggia battente ma anche dalla neve che si scioglieva rapidamente. Sabato sulla provinciale 100 Laghi, nel tratto fra Ponte Romano e centrale di Marra allagamenti sulla carreggiata, che hanno reso necessari 3 presidi del NIP Corniglio (attivati dal sindaco): a Miano, Bosco e Ponte Romano, tutti all'ingresso della strada per informare gli automobilisti ed invitarli ad utilizzare strade alternative. Tutto il territorio comunale resta per lo più imbiancato, con una coltre complessiva che raggiunge il metro a Lago **Santo** e il mezzo metro a Lagdei. FORNOVO **Fiumi** e **torrenti** osservati speciali, da l'altro ieri, nel fornovese. I livelli idrometrici del **Taro** e la situazione del **torrente** Sporzana e del rio Riccò sono stati oggetto di monitoraggio da parte dei **tecnici** e della Protezione Civile, che hanno seguito anche con attenzione l'evoluzione dei fenomeni idrogeologici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SORBOLO PASSA LA PIENA SENZA LASCIARE DANNI

Anche questa volta, a Sorbolo il peggio è stato scongiurato. Alle 22,45 di sabato si è raggiunto il picco di 11,10 m. Durante la notte, però, la piena è transitata grazie ai livelli più bassi delle medie stagionali del Po e, una volta raggiunta la quota di 10,90 m di altezza, alle 5 di mattina il ponte è stato riaperto. Nella mattinata di ieri a preoccupare sono stati i canali, Fumolenta, Terrieri e Parmetta, la cui portata è stata poi domata con l'apertura delle chiaviche. Oggi si vuoteranno del 50 per cento. c.marc.



TORRILE PROCIV, VOLONTARI IN PRIMA LINEA

Solo poche ore di riposo e già alle cinque di ieri mattina i volontari della Prociv Torrile sono tornati in servizio per monitorare costantemente la situazione sul territorio durante l'allerta meteo. Fortunatamente, nel «ruolino di marcia» delle squadre che si sono alternate per tutta la giornata non ci sono stati interventi per salvare persone a rischio ma solo operazioni di supporto ad alcune aziende agricole del territorio. c.d.c.



L' **Enza** supera gli 11 metri, ma la piena passa senza danni. Riaperto il ponte - Foto

A cause delle piogge battenti e dello scioglimento della neve in Appennino, nel pomeriggio di ieri il **fiume Enza** aveva iniziato ad ingrossarsi fino alla chiusura del ponte di Sorbolo alle 20,20 a causa del raggiungimento del livello di allerta rossa di 11 metri. La piena è passata senza fare danni e alle 5, raggiunta la quota di 10,90 metri, il ponte è stato riaperto. Anche se non si esclude una nuova chiusura in mattinata. Il deflusso delle **acque** è favorito dal Fiume Po a livelli più bassi delle medie stagionali. Le foto che mostriamo sono state scattate tra il ponte di Sorbolo, il ponte di Coenzo e quello di Casaltone. © RIPRODUZIONE RISERVATA

The screenshot shows the mobile version of the Gazzetta di Parma website. At the top, there are navigation links for 'PARMA CITTÀ', 'FIRENZA', 'SALSO', 'IL BDO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIAMONDO'. The main headline reads 'L'Enza supera gli 11 metri, ma la piena passa senza danni. Riaperto il ponte - Foto' with a sub-headline 'Foto' and a timestamp '06 dicembre 2020, 08:11'. Below the headline is a photograph of a river at night with a bridge in the background. To the right of the photo are several promotional boxes: 'Ultimo video' with a video thumbnail, 'NECROLOGI' with a 'Consulta su like tutti gli annunci' button, 'AGENZIE E SERVIZI' with a 'Fai una ricerca per settore' button, and 'Le più lette' with a 'PARMA' article snippet 'L'Enza in piena è sempre uno spettacolo - Guarda le foto'.

Fiume Panaro rompe gli argini, evacuazioni nel Modenese

(ANSA) - MODENA, 06 DIC - Sono in corso le evacuazioni di abitanti nella zona tra Gaggio e Nonantola, nel Modenese, per la rottura dell'argine del fiume Panaro. Lo annunciano i vigili del fuoco, spiegando che sul posto sono state inviate sezioni operative dalla Toscana e dal Piemonte. La rottura dell'argine è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'emergenza covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". È chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott'acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull'argine. (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the homepage of the Gazzetta di Parma website. The main headline reads: "Fiume Panaro rompe gli argini, evacuazioni nel Modenese" with a sub-headline "06 dicembre 2020, 16:43". Below the headline is a large photograph of a flooded area with a tree in the foreground. To the right of the main article, there are several sidebar widgets: "Ultimo video" featuring a video thumbnail, "NECROLOGI" with a search bar, "AGENZIE E SERVIZI" with a search bar, and "Le più lette" featuring a thumbnail for an article about Parma.

Allagamenti a Modena. Esonda il Panaro, in corso evacuazioni tra Gaggio e Nonantola - Video

Sono in corso le evacuazioni di abitanti nella zona tra Gaggio e Nonantola, nel Modenese, per la rottura dell' argine del fiume Panaro. Lo annunciano i vigili del fuoco, spiegando che sul posto sono state inviate sezioni operative dalla Toscana e dal Piemonte. La rottura dell' argine è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all' emergenza covid, tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". È chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull' argine. La piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova in Appennino, nel Comune di Pavullo nel Frignano, una quarantina di chilometri più a monte rispetto al punto dove il Panaro ha rotto gli argini. I tecnici della Provincia di Modena sono sul posto per verificarne le condizioni. (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI PARMA del 1771
 PARMA CITTÀ FIRENZA SALSO IL BDO COMUNE COSA FARE IL PARMA
 SPORT ITALIA/MONDO

Se lo ITALIAMONDO
 #ITALIAMONDO

Allagamenti a Modena. Esonda il Panaro, in corso evacuazioni tra Gaggio e Nonantola - Video

16 dicembre 2020, 14:27

Sono in corso le evacuazioni di abitanti nella zona tra Gaggio e Nonantola, nel Modenese, per la rottura dell'argine del fiume Panaro. Lo annunciano i vigili del fuoco, spiegando che sul posto sono state inviate sezioni operative dalla Toscana e dal Piemonte.

La rottura dell'argine è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'emergenza covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse".

È chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott'acqua. Sul posto

Ultimo video
 #ITALIAMONDO
 Trump chiede a governatore Georgia di ribaltare voto

NECROLOGI
 Cercati su line tutti gli avvenimenti

AGENZIE E SERVIZI
 Sei con il tuo pc?

Le più lette
 #PRUNA
 La Parma in panna è sempre uno spettacolo - Guarda le foto

Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese

MODENA (ITALPRESS) - A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa ancora via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Rimangono chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino. Inoltre, il fiume Panaro ha rotto una parte di argine nella zona tra Gaggio, frazione del Comune di Castelfranco Emilia. Sono state evacuate diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' argine. (ITALPRESS). col/vbo/r 06-Dic-20 12:02 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Parma. At the top, there are navigation links for 'PARMA CITTÀ', 'FIENZA', 'SALSO', 'IL BDO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIAMONDO'. The main headline reads 'Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese' with a sub-headline '06 dicembre 2020, 12:02'. Below the headline is a photograph of a river overflowing its banks. To the right of the main article, there are several sidebar widgets: 'Ultimo video' with a green play button icon, 'ITALIAMONDO Ansa Live ore 12', 'NECROLOGI' with a search bar, 'AGENZIE E SERVIZI' with a search bar, 'Le più lette' with a list of articles, and another 'PARMA' article titled 'Sottopassii allagati'.

Piena del **Secchia** e rottura dell' **argine** sul Panaro: l' allerta diventa rossa

MODENA - Sale di livello I' allerta per le piene dei **fiumi**: è diventata rossa dalle 12 di oggi per tutto il territorio modenese e una parte di quello bolognese e reggiano. In particolare, si legge nel bollettino della protezione civile, è riferita al transito della piena nel tratto di pianura del **Secchia** e alla rotta arginale verificatasi sul Panaro. Ma l' avviso di pericolo **vale** fino alla mezzanotte tra domani e martedì, perchè le piene stanno transitando lentamente.



bonifica

«Gli impianti di sollevamento hanno aiutato»

Le abbondanti **piogge** in questi due giorni (60-65 mml solo sabato e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio gestito dal Consorzio dell' Emilia Centrale hanno obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul **fiume Secchia**, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell' opera; in questo caso il Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. «Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di **sicurezza**, pur se con alcune criticità dovute all' ondata di **piogge** intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente **tecnico** - L' attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento **acque** con l' avviamento dell' Impianto **idrovorio** di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore difficoltà. L' attività è ancora in pieno svolgimento».



brescello

Chiuso il ponte di Sorbolo ma solo per poche ore

*La piena dell' **Enza** nella Bassa non ha provocato disagi, ma l'attenzione è stata alta: qui la popolazione non dimentica l' **esondazione***

BRESCELLO La "pienetta" dell' **Enza** nella bassa reggiana è passata senza particolari conseguenze e una volta raggiunto il picco (11 **metri** e 10 centimetri alle 22.45 di sabato) all' idrometro di Sorbolo, il livello del **torrente** ha rapidamente avviato la sua decrescita. Dopo il superamento di quota 11 **metri** (il cosiddetto livello 3) intorno alle 20 di sabato, le prime ore di domenica sono state caratterizzate dal progressivo calo che ha proceduto di buon ritmo, tanto da raggiungere la soglia 2 nel primo pomeriggio e con la riapertura del ponte che collega le province di Reggio Emilia e **Parma**, avvenuta già alle 5 di mattina.

Le condizioni dell' **Enza** - in particolare a Lentigione, dove ogni volta che il **torrente** si ingrossa tornano alla mente le immagini della drammatica **esondazione** del 2017 - sono state costantemente monitorate dai **tecnici Aipo** e dai volontari di protezione civile dei gruppi di Brescello e di Novellara, che hanno tenuto sotto controllo le arginature. Per alcune ore, come previsto dal piano di protezione civile comunale, con il raggiungimento degli 11 **metri** a Sorbolo, il Comune di Brescello ha attivato il Coc, il Centro operativo comunale che è rimasto attivo per tutta la notte.

Il ritiro dell' **Enza** ha inoltre favorito l' apertura delle chiaviche: un aspetto certamente non secondario, in quanto questa piena ha creato qualche grattacapo soprattutto sul versante parmigiano (anche nella nostra provincia si sono verificate criticità in diversi canali della Bassa), dove la rete definita appunto "secondaria" ha rischiato di andare in crisi a causa delle **piogge** che hanno persistito sia sulla bassa che sulla città e dell' alto livello del **torrente** che non permetteva l' immissione dell' acqua dei canali. La buona notizia è rappresentata dal fatto che il passaggio di questa piena, come si può notare dai grafici relativi alle portate e ai livelli, è stato diverso da quelli del recente passato poiché - a differenza di quanto era avvenuto in altre circostanze, 2017 compreso - le **casce di espansione** hanno lavorato in maniera efficace. In tutto questo quadro il Po ha fatto da spettatore quasi passivo. Il Grande **Fiume** tra sabato e domenica ha visto una rapida crescita di circa un paio di **metri**, che all' idrometro di Boretto ha fatto raggiungere la quota massima di 2 **metri** e 23 centimetri alle 12.30 di ieri. Il ruolo del Po è stato quello di recettore: il suo livello e la sua portata (entrambi molto





bassi, quasi da record storico negativo) hanno permesso alle acque dell' Enza di immettersi agevolmente nel corso del grande fiume e dunque di smaltire la piena con una certa rapidità.

Per quanto riguarda le previsioni dei prossimi giorni, al momento non vi sembrano essere le premesse per ulteriori incrementi importanti. È vero che da queste parti la pioggia continuerà probabilmente a cadere, ma in montagna le precipitazioni saranno in prevalenza a carattere nevoso e dunque non vi dovrebbero essere ripercussioni nell' immediato.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA VACCARI

Passata senza danni la piena del Secchia ma arriverà altra pioggia

Cavallaro: «Fondamentali i lavori sul Tresinaro eseguiti da Regione e Bonifica» Notte di monitoraggio nel week end, ma anche nel Reggiano il livello cala

RUBIERA Quella tra sabato e domenica, è stata una notte da allerta rossa anche sul versante reggiano del fiume Secchia. Dove una piena importante, caricata da precipitazioni ininterrotte e intense su tutta la provincia, e da neve in quota, è transitata sotto lo stretto monitoraggio di protezione civile e autorità preposte, che già nella serata di sabato si erano confrontate in un summit a distanza con il prefetto di Reggio, Iolanda Rolli.

Per fortuna, lo scenario è stato ben diverso rispetto alla catastrofe che si è abbattuta sulla vicina provincia di Modena dove non il Secchia, ma il fiume Panaro ieri mattina ha rotto l'argine nella zona di Gaggio, a Castelfranco Emilia (dove sono andati in supporto anche vigili del fuoco di Reggio).

Con le prime luci dell'alba di ieri, nel Reggiano invece l'emergenza dalle parti del Secchia è piano piano rientrata. Per affrontarla, però, è stato necessario chiudere nella notte il ponte sul Tresinaro a San Donnino di Liguria e diverse piste ciclopedonali a Casalgrande come a Castellarano. Una lunga nottata in bianco per decine di volontari di protezione civile, di vigili del fuoco, di carabinieri e di addetti comunali, chiamati a presidiare le decine di ponti, camminamenti e canali.

Nello Scandianese, anche i consueti punti critici in alcuni alvei del torrente Tresinaro non hanno dato particolari problemi, pur con un sensibile innalzamento del livello delle acque. Il rinnovato ponte fra Jano e Cà de Caroli ha tenuto regolarmente, in una delle prime "prove" di piena dopo le sistemazioni dell'inverno 2019.

Il monitoraggio rimane alto ora nella zona collinare, dove sono presenti diverse frane che potrebbero essere riattivate dalle fortissime precipitazioni e dallo scioglimento degli ultimi rimasugli di neve.

Come annunciato dal sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi, che ha trascorso buona parte della notte fra le varie aree di intervento, ieri mattina sono stati riaperti il ponte sul Tresinaro a San Donnino di Liguria, al confine con Corticella, teatro nell'ultimo mese di alcuni interventi di stabilizzazione sinora funzionali. Anche la lunga serie di camminamenti e percorsi attorno al Parco Secchia, da Villalunga sino



a Salvaterra, sono tornati accessibili dopo il blocco prudenziale, anche se - vista la giornata di maltempo - non è stata certo presa d' assalto. Sempre sul **Secchia**, la zona di Castellarano - dove il **fiume** ha una portata notevole e dove si trovano diversi grandi snodi - è tornata a livelli di relativa tranquillità. L' attenzione rimane alta anche in vista delle prossime giornate, quando lo scioglimento delle nevi potrebbe portare nuovi massicci afflussi.

Notte in bianco anche per il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro, che ha affiancato le squadre in azione per i monitoraggi e ha aggiornato la popolazione in tempo reale, attraverso la sua pagina Facebook. «È stato necessario disporre la chiusura della Sp 85 per allagamento del sottopasso ferroviario. Succede con una certa regolarità, ma per fortuna c' è l' **allertamento** automatico - spiega - Se questa è stato possibile riaprirla in mattinata, abbiamo tenuto chiuso cautelativamente via Bertolazzi, per una fossa che di solito tracima». Impressionanti le immagini delle **casse** di **espansione** che, a detta della Regione, hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di **metri cubi** d' acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena il colmo della piena ha raggiunto il livello intorno a 11,20 **metri**, superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico . «Domenica mattina i laghetti hanno tracimato nei campi, nel territorio di Rubiera in via delle Valli, ma siamo stati fortunati.

A noi preoccupa di solito il Tresinaro, ma gli ultimi interventi nella chiusa del canale Carpi e il rifacimento dell' **argine** che in passato era stato indebolito dalle piene, sono stati finiti in tempo e ben fatti, grazie a Regione e **Bonifica**. Con la piena di oggi, avrebbe potuto metterci in crisi», conclude.

L' **allerta** rossa diramata dalla Protezione civile **regionale** resta attiva fino alla mezzanotte, anche per la zona nord della provincia di Reggio. L' attenzione è rivolta alle previsioni del tempo che anche per questa settimana purtroppo parlano di **piogge**.

--Elisa PederzoliAdriano Arati© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELISA PEDERZOLI ADRIANO ARATI

Campagnola

La corrente porta via il ponte provvisorio

CAMPAGNOLA La corrente impetuosa del cavo Naviglio, in piena per le incessanti piogge di questi giorni, ha completamente distrutto il ponte provvisorio in terra annesso al cantiere per la costruzione della nuova rotonda sulla Provinciale per Carpi e via Naviglio nord in località Ponte Vettigano. Il ponte provvisorio, funzionale ai lavori in corso, consisteva in un ammasso di terra riversata dentro all' alveo del cavo, con alcuni tubi adagiati sul fondo. Ma l' impeto della corrente di questi giorni ha letteralmente abbattuto il cumulo di terra e trascinato i tubi per alcuni chilometri fino a un ponte nei pressi di Fabbrico. È quanto testimoniato da alcuni scatti diffusi dal campagnolese Roberto Zanoni sui social. Per proseguire il cantiere, quindi, il ponte andrà rifatto. Quello per la costruzione della nuova rotonda è un cantiere reso complesso dal fatto che parte della nuova rotonda, larga 28 metri, sarà posata sopra al Naviglio. Questa infrastruttura, dal costo di 650mila euro, dovrebbe risolvere il problema dell' incrocio pericoloso.

--A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



A.C.

in montagna

Smottamenti sulle strade anche a causa di cattive pratiche

La Provincia fa il bilancio di un week end impegnativo per sistemare la rete di competenza. Resta chiusa la Gatta-Pianello a Villa

montagna Se la pianura fa i conti con le piene dei fiumi, in montagna l'allarme riguarda gli smottamenti. Le intense precipitazioni delle ultime ore hanno infatti provocato disagi, fortunatamente non particolarmente gravi, sui quasi mille chilometri di rete stradale gestiti dalla Provincia di Reggio. Mentre resta chiusa la Gatta-Pianello, a Villa.

È lo stesso ente a confermare che sebbene al momento non si registri alcuna interruzione alla circolazione, quella di sabato in particolare è stata una giornata impegnativa per tutto il personale del Reparto Sud (quello che dalla pedecollina arriva fino al crinale appenninico): i 6 sorveglianti e i 7 operai stradali hanno lavorato tutto il giorno, affiancati da due pattuglie della polizia provinciale.

«Fortunatamente, da Ramiseto in su la pioggia si è trasformata in neve, alleggerendo la portata delle precipitazioni. I danni maggiori - spiega in una nota la Provincia - si sono verificati per due smottamenti, entrambi risolti, sulla Sp 7, nei pressi dell'incrocio con la Sp 64, a Montefaraone di Carpineti, e sulla Sp 79 a Gombio di Castelnovo Monti, mentre oggi (domenica, ndr) la situazione più problematica è sulla Sp 486 che da Castellarano porta a Cerredolo, dove le squadre della Provincia sono al lavoro per ripristinare il fondo stradale, e sulla Sp 7 nei pressi del ristorante "Piccolo mare" a Rondinara per altri due smottamenti».

«Diversi anche i disagi - evidenza - causati, oltre che dalla forte e prolungata pioggia, anche da cattive pratiche di conduzione agricola-forestale e di cura degli accessi privati, in particolare sulla Sp 513 nei pressi del ristorante La Cueva a Canossa, dove i tronchi provenienti dal taglio del bosco gettati nel fosso hanno provocato la fuoriuscita di acqua, sulla Sp 9 a Case Zobbi di Villa Minozzo a causa di arature effettuate troppo vicine alla sede stradale e senza tagli trasversali e sulla Sp 19 a Fora di Cavola di Toano a causa di strade laterali con cunette e griglie di scolo ostruite o mancanti. La Provincia rinnova pertanto l'invito a tutti i cittadini a tenere curate, come per altro previsto dalla legge, le proprie pertinenze private e a non eseguire pratiche che rischiano di compromettere una corretta regimentazione delle acque».





Ieri sull' alto Crinale sono caduti almeno altri 20 centimetri di neve.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Doppio allarme a Rondinara e tra Castellarano e Cerredolo

C'era molta preoccupazione, nella zona delle ceramiche, per Tresinaro e Secchia che ieri sono, però, tornati a livelli dopo una notte piuttosto turbolenta. A comunicarlo è stato il sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro su Facebook: «La SP51 - per un sottopasso allagato - e la SP85 - dove attraversa il Tresinaro stesso - sono rimaste chiuse fino al mattino; perdura la chiusura preventiva per i non residenti di via Bertolazzi, perchè i fossi potrebbero tornare ad invaderla:.. Al momento, però, non ci risultano problemi in altri punti sul nostro territorio. I laghetti di Campogalliano sono chiusi, il Secchia li ha sommersi: l'acqua è tracimata anche su alcuni campi che sono in territorio di Rubiera, in via delle Valli a Fontana, ma non c'è pericolo per gli abitanti. La nostra zona - ha concluso Cavallaro - rimane in **allerta** rossa, anche se la stessa è perimetrata al tratto arginato del Secchia - quello, per intenderci, dopo la "diga" delle **casce d' espansione**. Grazie a Tiziana che ci ha mandato i biscotti. #scortestrategiche».

La Provincia ha comunicato problemi piuttosto seri sulla Sp 486 che da Castellarano porta a Cerredolo, dove le squadre della Provincia sono al lavoro per ripristinare il fondo stradale, e sulla Sp 7 nei pressi del ristorante Piccolo mare a Rondinara di Scandiano per altri due smottamenti.



Paura per i fiumi: il Po è cresciuto di 4 metri

Le apprensioni maggiori per l'Enza: a Sorbolo ha superato il livello degli 11 metri con la chiusura del ponte tra Brescello e il parmense

E' stata una notte di vigilanza degli argini nella Bassa. Stavolta non è stato il fiume Po a preoccupare - pur di fronte agli oltre quattro metri di incremento in 36 ore - visto che all'arrivo del maltempo si trovava quasi in secca. E' stato l'Enza a creare apprensione, quando l'altra sera il livello a Sorbolo ha raggiunto gli undici metri, con chiusura del ponte stradale tra Brescello e Parma, riaperto otto ore dopo, a quota del torrente sotto i 10,90 metri. Si temeva una seconda ondata di piena nelle prime ore di ieri, che però non c'è stata. E così la vigilanza sugli argini è stata interrotta dalla Protezione civile poco prima dell'alba, verso le sei. A Brescello ieri è comunque rimasto aperto il Coc, il Centro operativo comunale, per ogni necessità. A Boretto sono state sistemate le due famiglie (di due e di quattro persone) evacuate l'altra sera per forti infiltrazioni in una palazzina, per potenziali pericoli degli effetti sull'impianto elettrico dell'edificio. La coppia ha trovato ospitalità da parenti, l'altra famiglia per alcuni giorni resta in albergo. Inoltre, un ponte provvisorio sul Cavo Naviglio, collegato ai lavori per la nuova rotatoria a Ponte Vettigano di Campagnola (nella foto), è crollato per la corrente dell'acqua, coi tubi che lo sostenevano recuperati sotto un altro ponte, alle porte di Fabbrico. Antonio Lecci.



Notte di lavoro e sorveglianza in appennino

Smottamenti e strade allagate A Villa Minozzo trenta interventi

Oltre i 900 metri la pioggia si è trasformata in neve Al Cerreto il manto bianco è già arrivato a un metro

Grande preoccupazione in appennino dove da due giorni neve (i fiocchi cadono oltre i 900 metri e al cerreto c'è già un metro di neve) e pioggia stanno martellando un territorio già molto fragile. I disagi, per fortuna, fino a ieri sera non risultavano particolarmente gravi anche se sul territorio lavoravano parecchie squadre di cantonieri e protezione civile. I danni maggiori si sono verificati per due smottamenti - entrambi risolti - sulla Sp 7, nei pressi dell'incrocio con la Sp 64, a Montefaraone di Carpineti e sulla Sp 79 a Gombio di Castelnovo Monti. Diversi anche i disagi causati, oltre che dalla forte e prolungata pioggia, anche da cattive pratiche di conduzione agricola-forestale e di cura degli accessi privati, in particolare sulla Sp 513 nei pressi del ristorante La Cueva a Canossa, dove i tronchi provenienti dal taglio del bosco gettati nel fosso hanno provocato la fuoriuscita di acqua. Sulla Sp 9 a Case Zobbi di Villa Minozzo a causa di arature effettuate troppo vicine alla sede stradale e senza tagli trasversali e sulla Sp 19 a Fora di Cavola di Toano a causa di strade laterali con cunette e griglie di scolo ostruite o mancanti. Movimenti franosi sotto osservazione si registrano anche tra Cerredolo e Toano e nel territorio di Villa Minozzo dove nelle ultime 24 ore si sono registrati almeno 30 interventi tra Morsiano, Romanoro, Garfagno e Minozzo. Settimo Baisi.



Il maltempo flagella l' Emilia-Romagna, i vigili del fuoco di Reggio Emilia in soccorso a Modena per l' **esondazione** del Panaro

REGGIO EMILIA . Da due giorni i vigili del fuoco sono impegnati in tutta la regione Emilia-Romagna per interventi di soccorso dovuti al maltempo. Da questa mattina squadre in assetto alluvionale sono impegnate a Modena, tra le zone di **Gaggio** e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli **argini** del **fiume** Panaro. A Reggio Emilia e provincia le intense precipitazioni delle ultime ore hanno provocato inevitabili disagi, fortunatamente non particolarmente gravi. Al momento non si registra, infatti, alcuna interruzione alla circolazione, ma quella di ieri è stata una giornata particolarmente impegnativa per tutto il personale del Reparto Sud (quello che dalla pedecollina arriva fino al Crinale appenninico): i 6 sorveglianti e i 7 operai stradali hanno lavorato tutto il giorno, affiancati da due pattuglie della Polizia provinciale. Fortunatamente, da Ramiseto in su la pioggia si è trasformata in neve, "alleggerendo" la portata delle precipitazioni. I danni maggiori si sono verificati ieri per due smottamenti - entrambi risolti - sulla Sp 7, nei pressi dell'incrocio con la Sp 64, a Montefaraone di Carpineti e sulla Sp 79 a Gombio di Castelnovo Monti, mentre oggi la situazione più problematica è sulla Sp 486 che da Castellarano porta a Cerredolo, dove le squadre della Provincia sono al lavoro per ripristinare il fondo stradale, e sulla Sp 7 nei pressi del ristorante Piccolo mare a Rondinara di Scandiano per altri due smottamenti. Diversi anche i disagi causati, oltre che dalla forte e prolungata pioggia, anche da cattive pratiche di conduzione agricola-forestale e di cura degli accessi privati, in particolare sulla Sp 513 nei pressi del ristorante La Cueva a Canossa, dove i tronchi provenienti dal taglio del bosco gettati nel **fosso** hanno provocato la fuoriuscita di acqua, sulla Sp 9 a Case Zobbi di Villa Minozzo a causa di arature effettuate troppo vicine alla sede stradale e senza tagli trasversali e sulla Sp 19 a Fora di Cavola di Toano a causa di strade laterali con cunette e griglie di scolo ostruite o mancanti.



Maltempo, il Po sale di 2,5 metri in 24 ore, a Modena esonda il Panaro

Il **fiume** Po è salito di oltre 2,5 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta dell' ondata di maltempo che persiste sull' Italia con neve abbondante e violenti nubifragi che hanno provocato allagamenti, crolli di ponti ed esondazioni. È quanto emerge dal monitoraggio del livello idrometrico effettuato dalla Coldiretti a Boretto in provincia di Reggio Emilia, con l' **allerta** arancione e gialla per piene dei **fiumi** e criticità idraulica della protezione civile. La situazione del più grande **fiume** italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dello stato dei corsi d' acqua nel nord della Penisola, dal Panaro che ha rotto gli **argini** nella zona tra **Gaggio** e Nonantola nel Modenese dove sono chiusi i ponti sul **Secchia** fino al **torrente** Cellina che è esondato a Barcis in Friuli mentre in Veneto è crollato un piccolo ponte su un **torrente** a Gosaldo. Sono 2.200 gli interventi effettuati nelle ultime 48 ore dai vigili del fuoco impegnati a fronteggiare l' **emergenza** maltempo al centro-nord, e le operazioni di soccorso sono ancora in atto. Il maltempo, con pioggia e temporali, ha colpito anche l' Emilia. I maggiori disagi, al momento si registrano nel Modenese, dove il **fiume** Panaro ha rotto una parte di **argine** nella zona tra **Gaggio**, frazione

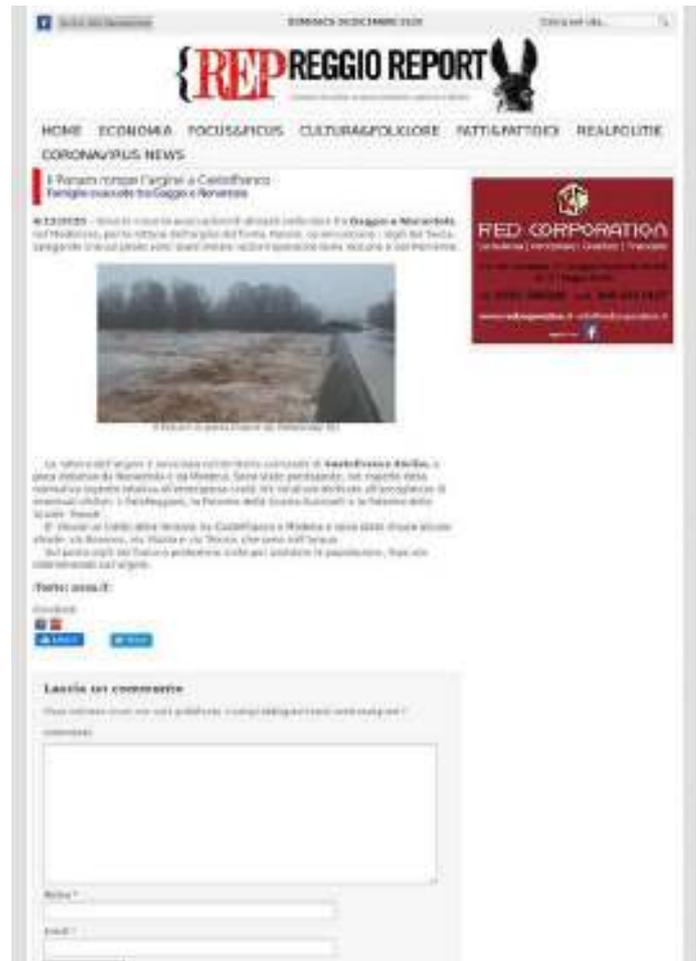
del Comune di Castelfranco Emilia e Nonantola. Per mettere in sicurezza la popolazione si sono rese necessarie le evacuazioni di diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' **argine**. Sono state poi predisposte, informa il Comune di Castelfranco Emilia, tre strutture dedicate all' accoglienza degli sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole Rosse. Si segnala, inoltre, la chiusura di un tratto della ferrovia tra Castelfranco Emilia e Modena e la chiusura anche di alcune strade. Sul posto le forze dell' ordine, i tecnici ed i volontari della protezione civile. Sempre nel Modenese, come segnala la Provincia, la piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila del ponte Samone che è stato chiuso in via precauzionale. Il ponte si trova nel Comune di Pavullo nel Frignano. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco anche nel Bolognese in Appennino per alberi caduti in strada e allagamenti: a Lizzano in Belvedere una **frana** di modeste dimensioni ha ostruito un **fosso** e l' acqua e' tracimata fuori sulla carreggiata. La situazione è particolarmente critica a Nonantola, nel Modenese. Si è creata una falla nell' **argine** di destra del Panaro verso Nonantola. Risulta alluvionata la zona compresa tra via Tronco via Buonvino, stanno intervenendo tutte le forze in campo, anche con elicotteri. Son stati disposti tre punti di



accoglienza, tra Covid, isolati e negativi. Pronti già 60 posti. È stato diramato un avviso alla popolazione, con l' invito a trasferirsi ai piani alti delle abitazioni. Chi risiede in abitazioni al piano terra, invece, e si trova in una zona interessata dall' **esondazione**, e' stato invitato a contattare la Protezione civile.

Il Panaro rompe l' argine a Castelfranco Famiglie evacuate tra Gaggio e Nonantola

6/12/2020 - Sono in corso le evacuazioni di abitanti nella zona tra Gaggio e Nonantola , nel Modenese, per la rottura dell' argine del fiume Panaro. Lo annunciano i vigili del fuoco, spiegando che sul posto sono state inviate sezioni operative dalla Toscana e dal Piemonte. il Panaro in piena (frame da Meteoroby fb) La rottura dell' argine è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all' emergenza covid, tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". E' chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull' argine. (fonte: ansa.it)



Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana

Da questa mattina squadre dei Vigili del fuoco in assetto alluvionale, provenienti anche da Bologna, sono impegnate a Modena tra le zone di **Gaggio** e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli **argini** del **fiume** Panaro. Sul posto, in rinforzo al locale personale, è stato disposto dal Centro Operativo Nazionale l'invio di sezioni operative anche dal Piemonte e dalla Toscana. A Modena si comunica la chiusura via Nonantolana dalla tangenziale di Modena direzione Nonantola. Da Castelfranco si segnala la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e Via Tronco e della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Nelle immagini le ispezioni dei locali allagati dall'acqua e le evacuazioni di persone bloccate in casa effettuate dai Vigili del fuoco nella zona di **Gaggio**.

Redazione



Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26

Cede una pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa dell'innalzamento del livello del fiume Panaro. Il ponte è stato chiuso e sul posto ci sono le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.

Redazione



Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul **Secchia** piena in corso a Ponte Alto. Monitoraggio continuo

Il **fiume** Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'**argine**. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere **torrenziale**. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai **tecnici** e volontari, ad **Aipo**, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. Questa mattina il briefing con il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta **regionale**, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. Priolo e Baruffi in questo momento stanno svolgendo un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro.

Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. 'In questo momento la priorità è mettere in **sicurezza** la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'**argine**. La situazione nell'**emergenza** e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di **sicurezza** Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invadere milioni di **metri cubi** d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di **Aipo**, degli enti locali, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora'. La situazione

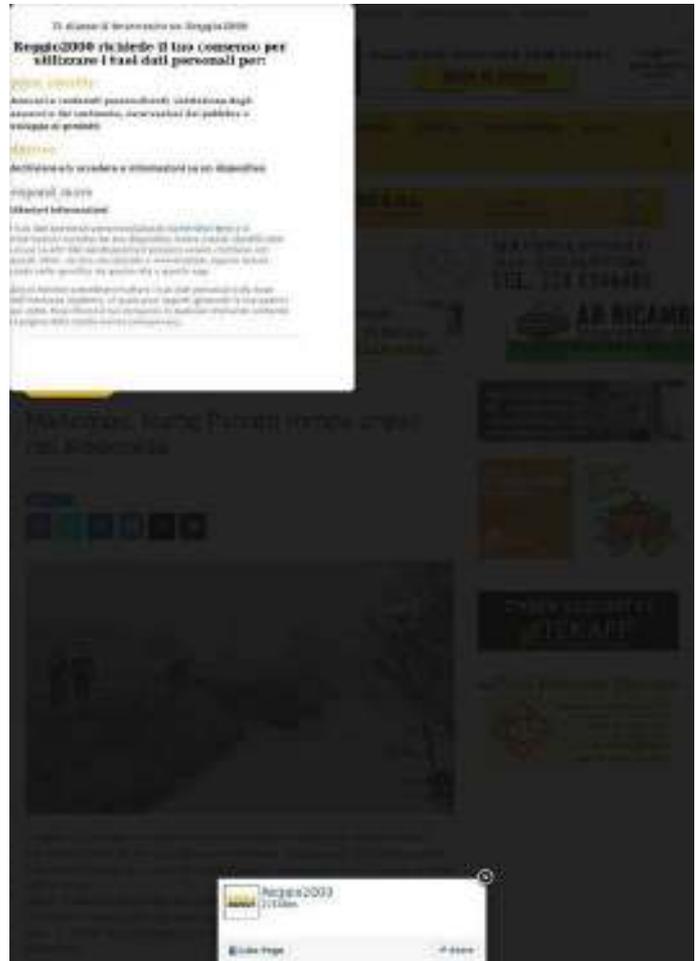


Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d' acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione.

Redazione

Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese

MODENA (ITALPRESS) - A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa ancora via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Rimangono chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino. Inoltre, il fiume Panaro ha rotto una parte di argine nella zona tra Gaggio, frazione del Comune di Castelfranco Emilia. Sono state evacuate diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' argine. (ITALPRESS).



Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di **Gaggio** di Castelfranco Emilia

Come noto, in seguito alla rottura di una parte di **argine** tra **Gaggio** e Bagazzano, sono state attivate una serie di procedure utili a mettere in sicurezza le abitazioni della zona interessata. Nella zona sono coinvolte circa 60 famiglie che sono state contattate in queste ore e per le quali si sta predisponendo l'evacuazione grazie al supporto di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell'ordine, anche attraverso l'intervento di elicotteri. Nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza covid**, sono state predisposte tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani (per i covid negativi), la Palestra delle Scuole Guinizelli (per le persone in isolamento) e la Palestra delle Scuole "Rosse" (per i covid positivi). Si segnala la chiusura di alcune strade: Via Bonvino, Via Viazza e Via Tronco. Si segnala la chiusura della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Si sconsiglia ogni tipo di spostamento da e verso le zone interessate. Inoltre, si raccomanda di evitare assolutamente ogni tipo di assembramento di 'curiosi' nelle zone coinvolte. Infine, è stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693. Squadre in assetto alluvionale ed elicotteri dei Vigili del fuoco sono impegnati in soccorsi nelle zone di **Gaggio** e Nonantola per allagamenti diffusi dovuti alla piena e allo **straripamento** del **fiume** Panaro.

Nelle immagini che seguono la ricognizione aerea sulla zona di Nonantola dall'elicottero Drago. Dalla serata di ieri, viste le previsioni sull'onda di piena del **Secchia** e del Panaro, i Vigili del Fuoco di Modena avevano triplicato il dispositivo di pronto intervento attivando i distaccamenti volontari di Mirandola, Finale e facendo convergere a Modena squadre da Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e **Parma**. Sono stati allertati i reggimenti Carabinieri di Bologna e il battaglione Carabinieri di Mestre, che stanno facendo affluire proprio personale per attività di vigilanza con compiti di anti sciacallaggio nelle zone evacuate. Dichiarazione del Sindaco Giovanni Gargano: 'Già dalla serata di ieri abbiamo attivato tutte le procedure di controllo e d'intervento, divenute d'**emergenza** nel corso della notte. In campo tutta la macchina operativa dei soccorsi, dalla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco fino alle Forze dell'Ordine. E' stata attivata nel contempo in Comune un'Unità di Crisi dedicata e già operativa da questa notte. La situazione attualmente è critica, ma sotto controllo. Al momento non ci sono da registrare problemi alle persone: stiamo procedendo all'evacuazione delle famiglie coinvolte. Seguiranno altri aggiornamenti nelle



prossime ore. Colgo infine l' occasione per estendere il mio personale plauso e un profondo ringraziamento a tutta la struttura comunale, alle Forze dell' Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Pubblica Assistenza per il lavoro che stanno portando avanti ininterrottamente da ore'.

Redazione

Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia

Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del **fiume Panaro**. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul **fiume Secchia**, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e **San Possidonio** e il ponte di Concordia sul **Secchia**, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del **fiume**. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località **Rio Spalancato**, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade.

Redazione



Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia

A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia.

Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Redazione

Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi di piena del fiume Secchia

Le abbondanti e violente precipitazioni cadute in questi due giorni (60-65 mml solo ieri e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito **idraulicamente** da I Consorzio dell' Emilia Centrale (che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all' Appennino Parmense) hanno giocoforza obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura consortile. Per arginare l' impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team **tecnici** che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio **esondazione**, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di **acque** cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d' acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell' ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul **fiume Secchia**, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell' opera; in questo caso il

Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. 'Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di **sicurezza**, pur se con alcune criticità dovute all' ondata di **piogge** intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente **tecnico** responsabile della gestione eventi di piena per l' Emilia Centrale - . Ad ogni modo l' attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento **acque** (Torrione a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul **fiume** Po), dello 'Scaricatore Cà Rossa' a Novi di Modena e dei 'Sifoni alla **Botte San Prospero**' a Moglia (Mantova) con l' avviamento dell' Impianto **idrovorò** di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L' attività è ancora in pieno svolgimento, con l' ulteriore avvio dell' impianto di **San Siro** a **San Benedetto Po**'. Il Consorzio è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul Rio Merlo; e nel Comune di Toano.





Redazione

Finale Emilia, Palazzi: 'Pericolo scampato, ma stanchi di questa insicurezza'

Il livello idrometrico dei nostri corsi d'acqua è attualmente sotto controllo da parte della Protezione Civile, Polizia Municipale e volontari dei Vigili del Fuoco. Non si dovrebbe superare il terzo livello idrometrico, corrispondente al colore rosso, seppur durante la giornata di oggi il rischio è stato elevato. I ponti coinvolti rimarranno chiusi almeno tutta la notte fino ad abbassamento del livello dell'acqua, per garantire ai cittadini la massima sicurezza. "Questa Amministrazione è solidale ai territori colpiti - spiega il sindaco di Finale Emilia, **Sandro Palazzi** - e ringrazio la Protezione Civile, Polizia Municipale e i volontari dei Vigili del Fuoco che sono impegnati a controllare il livello dell'acqua e ad assistere i cittadini coinvolti". "Ancora una volta - attacca il sindaco finalese - le attuali misure sono insufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività. Da quarant'anni chiediamo alla Regione di predisporre misure adeguate per un piano idrogeologico comune, una manutenzione più frequente degli **argini**, la lotta contro animali infestanti e pulizia del fondo dei canali. Non voglio pensare cosa sarebbe successo se l'**argine** in prossimità della discarica avesse ceduto, come ha rischiato l'anno scorso.

Queste situazioni di disagio più che occasionali, appaiono agli occhi dei cittadini e di questa Amministrazione come una routine che ogni anno purtroppo si ripete".



Redazione

Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla

Continuano senza sosta le operazioni, coordinate dal personale AIPo, finalizzate alla chiusura della falla che si è aperta lungo l'argine del Panaro a Castelfranco Emilia. Le ruspe posizionano massi ciclopici nel punto di fuoriuscita dell'acqua. Le operazioni proseguiranno per la notte e comunque fino a risultato raggiunto.

Redazione



Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese. L'assessore Priolo: 'Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità'

Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del fiume Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenate e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del fiume Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di Aipo, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia. 'Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina- prosegue l'assessore-, d'accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di emergenza nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso'. La situazione L'assessore Priolo insieme al



sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, hanno svolto nel primo pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalle prime ore della mattina stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di **sicurezza** o ci possano essere problemi di ulteriori tracimazioni. Le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di **metri cubi** d'acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 **metri** superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano e a valle della cassa di **espansione** del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant'** Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro.

Redazione

Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua

A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa

unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

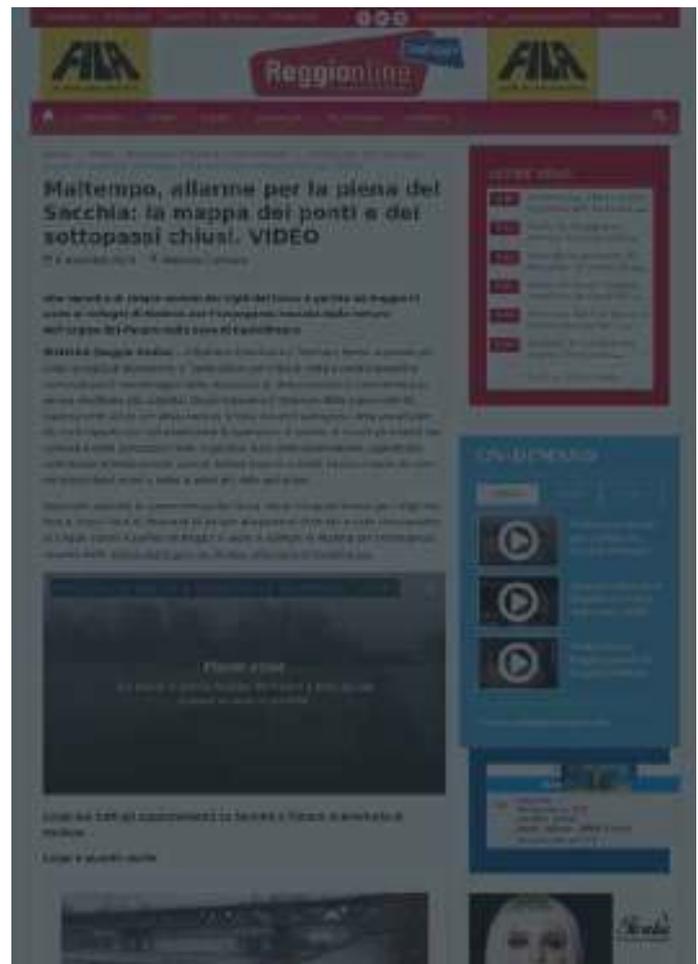
Redazione

Maltempo, allarme per la piena del Secchia: la mappa dei ponti e dei sottopassi chiusi. VIDEO

Una squadra di cinque uomini dei vigili del fuoco è partita da Reggio in aiuto ai colleghi di Modena per l'emergenza causata dalla rottura dell'argine del Panaro nella zona di Castelfranco

RUBIERA (Reggio Emilia) - A Rubiera il Secchia e il Tresinaro hanno superato più volte la soglia di allarme tre. E' stato attivo per tutta la notte il centro operativo comunale per il monitoraggio della situazione. E' stato necessario intervenire con alcune modifiche alla viabilità: chiuso il ponte sul Tresinaro della provinciale 51, riaperto nelle prime ore della mattina. Chiuso anche il sottopasso della provinciale 85, sarà riaperto una volta terminate le operazioni di pulizia. Al lavoro gli addetti del comune e della protezione civile. Il Secchia resta sotto osservazione, soprattutto nella Bassa di Modena nella zona di Soliera dove le autorità hanno invitato chi vive nei pressi degli argini a salire ai piani alti delle abitazioni. Osservato speciale in queste ore anche l' **Enza**. Notte tranquilla invece per i Vigili del Fuoco, dopo i tanti di interventi di ieri per allagamenti di strade e case. Una squadra di cinque uomini è partita da Reggio in aiuto ai colleghi di Modena per l'emergenza causata dalla rottura dell'argine del Panaro nella zona di Castelfranco. Leggi qui tutti gli aggiornamenti su Secchia e Panaro in provincia di Modena Leggi e guarda anche Maltempo: problemi a strade e abitazioni a causa degli allagamenti. FOTO&VIDEO

Maltempo: **Enza** e Secchia osservati speciali, chiusa la Gatta-Pianello a Villa Minozzo.



Esondazione del Panaro: anche i vigili del fuoco di Reggio a Modena. FOTO

Una squadra di cinque unità da ieri notte sta partecipando alle operazioni di evacuazione e salvataggio

REGGIO EMILIA - Anche i vigili del fuoco reggiani sono al lavoro in provincia di Modena per l' **esondazione** del **fiume** Panaro. Una squadra composta da cinque unità sta lavorando ad ieri notte tra Villanova e Soliera. Tutti gli aggiornamenti su Modenaindiretta.it Leggi e guarda anche Maltempo, la piena del **Secchia**: la mappa dei ponti e dei sottopassi chiusi e degli smottamenti. FOTO & VIDEO.

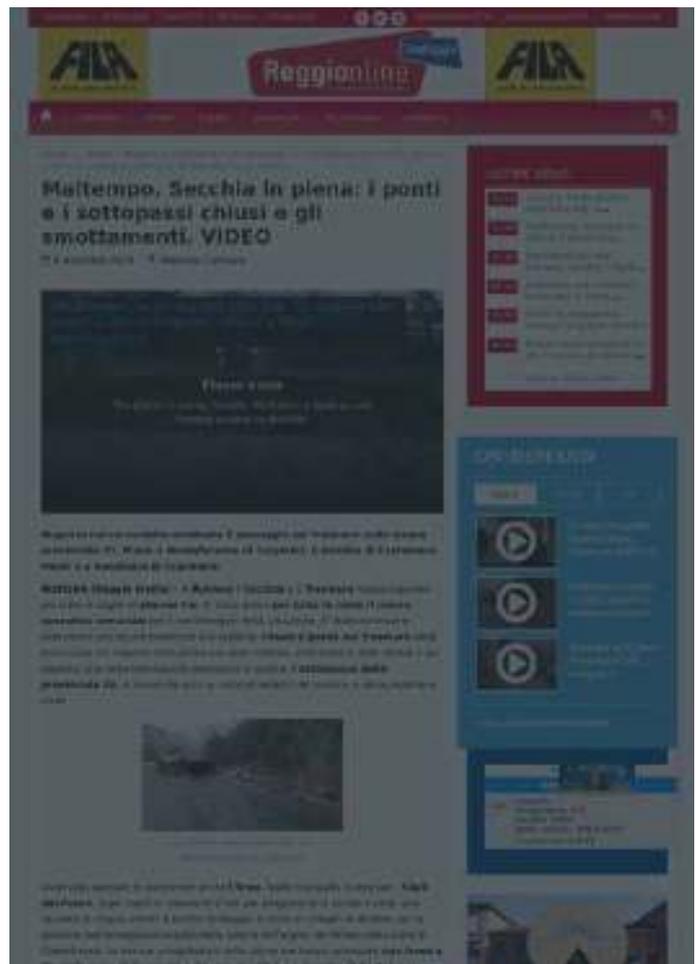


Maltempo, Secchia in piena: i ponti e i sottopassi chiusi e gli smottamenti. VIDEO

Riaperto nel corso della mattinata il passaggio sul Tresinaro sulla strada provinciale 51. Frane a Montefaraone di Carpineti, a Gombio di Castelnovo Monti e a Rondinara di Scandiano

RUBIERA (Reggio Emilia) - A Rubiera il Secchia e il Tresinaro hanno superato più volte la soglia di allarme tre. E' stato attivo per tutta la notte il centro operativo comunale per il monitoraggio della situazione. E' stato necessario intervenire con alcune modifiche alla viabilità: chiuso il ponte sul Tresinaro della provinciale 51, riaperto nelle prime ore della mattina. Così come è stato chiuso e poi riaperto, una volta terminate le operazioni di pulizia, il sottopasso della provinciale 85. Al lavoro durante la notte gli addetti del comune e della protezione civile. La strada sulla provinciale 7 a Montefaraone di Carpineti Osservato speciale in queste ore anche l'**Enza**. Notte tranquilla invece per i Vigili del Fuoco, dopo i tanti interventi di ieri per allagamenti di strade e case. Una squadra di cinque uomini è partita da Reggio in aiuto ai colleghi di Modena per la gestione dell'emergenza causata dalla rottura dell'argine del Panaro nella zona di Castelfranco. Le intense precipitazioni delle ultime ore hanno provocato due frane a Montefaraone di Carpineti sulla provinciale 7 e a Gombio di Castelnovo Monti sulla provinciale 79. La situazione è stata risolta nel giro di poche ore. Ma le squadre della provincia sono ancora al

lavoro sulla provinciale 486, che da Castellarano porta a Cerredolo, dove è necessario ripristinare il fondo stradale. Smottamenti si sono verificati anche a Rondinara di Scandiano nei pressi del ristorante Piccolo Mare. La situazione a Cueva Una squadra di cinque uomini dei vigili del fuoco è partita da Reggio in aiuto ai colleghi di Modena per l'emergenza causata dalla rottura dell'argine del Panaro nella zona di Castelfranco. Esondazione del Panaro: anche i vigili del fuoco di Reggio al lavoro a Modena. FOTO La situazione a Case Zobbi La frana a Gombio di Castelnovo Monti sulla provinciale 79 Leggi qui tutti gli aggiornamenti su Secchia e Panaro in provincia di Modena Leggi e guarda anche Maltempo: problemi a strade e abitazioni a causa degli allagamenti. FOTO&VIDEO Maltempo: **Enza** e Secchia osservati speciali, chiusa la Gatta-Pianello a Villa Minozzo.



Piena del **Secchia** e rottura dell' **argine** sul Panaro: l' allerta diventa rossa

*L' avviso di pericolo della protezione civile **vale** fino alla mezzanotte tra lunedì e martedì, perchè l' acqua sta defluendo molto lentamente*

MODENA - Sale di livello l' allerta per le piene dei **fiumi**: è diventata rossa dalle 12 di oggi per tutto il territorio modenese e una parte di quello bolognese e reggiano. In particolare, si legge nel bollettino della protezione civile, è riferita al transito della piena nel tratto di pianura del **Secchia** e alla rotta arginale verificatasi sul Panaro. Ma l' avviso di pericolo **vale** fino alla mezzanotte tra domani e martedì, perchè le piene stanno transitando lentamente.



Provincia di Modena: cede pila del ponte Samone sulla SP26

Chiude anche la SP255 Nonantolana per allagamento

MODENA - Cede una pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa dell'innalzamento del livello del **fiume** Panaro. Il ponte è stato chiuso e sul posto ci sono le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.

The screenshot shows a news article on the website emiliaromagnanews.it. The main headline is "Provincia di Modena: cede pila del ponte Samone sulla SP26". Below the headline, there is a sub-headline "Chiude anche la SP255 Nonantolana per allagamento". The article text is partially visible, mentioning the collapse of a bridge piling due to rising water levels in the Panaro river. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn) and a "Wikimi articoli" section with several article thumbnails. At the bottom, there is an advertisement for "Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930".

Maltempo. Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola (Mo)

*Sul **Secchia** piena in corso a Ponte Alto (Mo). Monitoraggio continuo. In corso l'evacuazione di persone e famiglie. Riuniti in modo permanente da ieri al*

BOLOGNA - Il **fiume** Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'**argine**. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere **torrenziale**. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai **tecnici** e volontari, ad **Aipo**, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. Questa mattina il briefing con il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta **regionale**, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. Priolo e Baruffi in questo momento stanno svolgendo un sopralluogo sul

luogo della rotta del Panaro. Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. 'In questo momento la priorità è mettere in **sicurezza** la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'**argine**. La situazione nell'**emergenza** e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di **sicurezza** Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invasare milioni di **metri cubi** d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di **Aipo**, degli enti locali,



le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora'. La situazione Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d'acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione. Alcune foto dell'esondazione: Foto 1: Allagamento abitato tra Castelfranco e Nonantola Foto 2: Ponte Samone Foto 3: Allagamenti.

Provincia di Modena: maltempo, chiusi ponti Samone, Pioppa e Navicello

Nonantolana interrotta e limitazioni in montagna

MODENA - Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del fiume Panaro. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul fiume Secchia, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e San Possidonio e il ponte di Concordia sul Secchia, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del fiume. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località Rio Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'REGIONE', 'CAMPANIA', 'SICILIA', 'SARDEGNA', 'PUGLIA', 'BASILICATA', 'MARCHI', 'TOSCANA', 'LAZIO', 'ABRUZZO', 'MOLISE', 'SARDEGNA', 'VALLE D'AOSTA', 'PIEMONTE', 'LIGURIA', 'EMILIA ROMAGNA', 'TRENTO ALTO ADIGE', 'SICILIA', 'SARDEGNA', 'VALLE D'AOSTA', 'PIEMONTE', 'LIGURIA', 'EMILIA ROMAGNA', 'TRENTO ALTO ADIGE'. The main headline reads 'Provincia di Modena: maltempo, chiusi ponti Samone, Pioppa e Navicello'. Below the headline, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A sub-headline reads 'Nonantolana interrotta e limitazioni in montagna'. The main text of the article is visible, starting with 'MODENA - Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del fiume Panaro...'. On the left side, there is a 'Wikimi articoli' section with several article thumbnails and titles, including 'Provincia di Modena: maltempo, chiusi ponti Samone, Pioppa e Navicello', 'Nonantolana interrotta e limitazioni in montagna', 'Cultura e arte', and 'Migliora l'udite del 126% grazie ad un trucco strano del 1930'. At the bottom of the article, there is a small image of a person's face.

Maltempo, allerta Rossa: nella notte chiusi ponti e via Emilia

A Modena per le piene di **Secchia** e Panaro, chiusura precauzionale per la strada statale, Ponte Alto e Uccellino. Evacuazioni e monitoraggio degli **argini**

MODENA - A Modena, con l' allerta Rossa diramato dall' **Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' **argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l' attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d' acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa

unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l' avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l' evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l' **emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell' area di Fossalta dove gli



allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e torrente Tiepido, nonostante Aipo abbia portato le Casse d' espansione a invasare fino a oltre 11 metri, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle piogge persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Maltempo. Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese

*Evacuate in **sicurezza** una sessantina di persone nelle aree di assistenza, circa 300 persone accolte da parenti. Resta attivo in modo permanente il Centro di Marzaglia con **tecnici** e volontari di Protezione civile, **Aipo**, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco e Prefettura e il coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile*

BOLOGNA - Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'**esondazione** del **fiume** Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'**argine** a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima **sicurezza**, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza **sanitaria** (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere **torrenziale**. Al momento le squadre di **Aipo** sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 **metri** lineari aperta nell'**argine** del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del **fiume Secchia**, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'**assessore regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di **Aipo**, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei **servizi** di acqua, gas e telefonia. 'Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina - prosegue l'assessore-,



1 trucco casalingo rigenera l'umido

Maltempo. Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese

Evacuate in sicurezza una sessantina di persone nelle aree di assistenza, circa 300 persone accolte da parenti. Resta attivo in modo permanente il Centro di Marzaglia con tecnici e volontari di Protezione civile, Aipo, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco e Prefettura e il coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile

BOLOGNA - Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del fiume Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrenziale. Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del fiume Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di Aipo, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia. 'Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina - prosegue l'assessore-,

d' accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di **emergenza** nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso'. La situazione L' assessore Priolo insieme al sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, hanno svolto nel primo pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalle prime ore della mattina stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di **sicurezza** o ci possano essere problemi di ulteriori tracimazioni. Le **casse** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di **metri cubi** d' acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 **metri** superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano e a valle della cassa di **espansione** del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant'** Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro.

Emergenza fiumi: cede l' **argine** del Panaro a **Gaggio**. Decine di famiglie evacuate a **Gaggio**, Castelfranco, Nonantola. Allagamenti e danni anche alla Fossalta e Campogalliano. Ponte Samone a rischio crollo. Restano chiusi i ponti, via Emilia Est e ...

UN CENTINAIO DI PERSONE ACCOLTE NELLE AREE DI ASSISTENZA Sono 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l' **esondazione** del **fiume** Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l' **argine** a monte dell' abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell' assistenza **sanitaria** (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. AGGIORNAMENTO: CONFERMATA L' **ALLERTA** ROSSA, LA CHIUSURA DEI PONTI E DI VIA EMILIA EST A Modena , con l' allerta Rossa diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro , in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio** . Chiusa al traffico anche la Nonantolana , dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' **argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Nonantola, le **acque** del **fiume** Panaro entrano in paese Chiusi per la notte in via precauzionale anch e Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino , sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e



il ponte di San Martino Secchia. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia LE EVACUAZIONI ALLA FOSSALTA. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei fiumi di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'emergenza Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e torrente Tiepido, nonostante Aipo abbia portato le Casse d'espansione a invadere fino a oltre 11 metri, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle piogge persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell'area della città. Sull'asse del Secchia, "con le Casse d'espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà - spiega il Comune in una nota - e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell'area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale".

L'ACQUA DEL PANARO È ARRIVATA A NONANTOLA. Intorno alle 14 l'acqua ha iniziato ad affluire in numerose strade di Nonantola e ha rapidamente raggiunto l'altezza di circa mezzo metro. Il sindaco invita tutti i residenti a rimanere in casa e a non uscire. Sono in corso operazioni di evacuazione per le famiglie che si trovano in zone a rischio. Danni e allagamenti ad attività e abitazioni. Questa la situazione più difficile che si è verificata nel corso della giornata, tra via Puccini e nella zona della Coop le strade si sono trasformate in fiumi. Le persone che si trovano ai piani bassi sono le più colpite. "Una cosa terribile - ha detto il sindaco Nannetti - invito i cittadini a rimanere in casa e a salire ai piani alti. Salviamo noi stessi e mettiamoci in sicurezza". A Redù è stato allestito un centro di rifugio per i residenti. Il problema che si aggiunge è quello di tenere separate persone positive, da persone in isolamento. Sono 4 i punti allestiti e in cui sono stati suddivise le persone. Circa un centinaio le evacuazioni effettuate. Molte persone sono state trasportate in alberghi fuori del territorio di Nonantola. In centro a Nonantola l'acqua ha raggiunto anche l'altezza di un metro e 20.

L'AGGIORNAMENTO DELLA REGIONE SULLA CRISI MODENESE. Il fiume Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'argine. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai tecnici e volontari, ad Aipo, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. "In questo momento la priorità è mettere in sicurezza la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'argine. La situazione nell'emergenza e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di sicurezza Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invadere milioni di metri cubi d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di Aipo, degli enti locali,

le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora". La situazione Le casse di espansione di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d'acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a **valle** della cassa di espansione di Campogalliano e a **valle** della cassa di espansione del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e **valle** della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant' Ambrogio**. Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro. LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA La Regione Emilia-Romagna chiederà l'attivazione dello stato d' **emergenza** nazionale per le piene dei **fiumi** nel Modenese. Lo ha annunciato l'assessore alla protezione civile Irene Priolo, dopo l' **esondazione** del Panaro, un evento, spiegano i tecnici della protezione civile, dovuto a una situazione eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota, 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore, a piogge a carattere **torrenziale**. D' intesa con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che si trova a casa per completare la convalescenza post Covid, è stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. «La situazione - dice Priolo - nell' **emergenza** e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di sicurezza Covid a **tutela** della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le casse di espansione di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invadere milioni di metri cubi d'acqua evitando così lo scenario peggiore». L' ALLARME E' SCATTATO ALLE 7 Si aggrava la situazione dei **fiumi** in provincia di Modena, nelle prime ore del mattino si è verificata la rottura dell' **argine** destro del **fiume** Panaro nella zona di **Gaggio**, in via Tronco. Protezione civile e vigili del fuoco, unitamente alle forze dell'ordine stanno provvedendo a far evacuare diverse abitazioni, situate nella zona del **fiume** tra **Gaggio** e Nonantola TRA GAGGIO E NONANTOLA LA SITUAZIONE PIU' CRITICA La situazione è particolarmente critica: si è creata una falla nell' **argine** destro del **fiume** Panaro verso Nonantola. E' alluvionata la zona compresa tra via Tronco e parzialmente via Buonvino, stanno intervenendo tutte le forze in campo: vigili del fuoco, 118, Croce Blu, Croce Rossa, volontari, Aipo elicotteri che atterreranno nella zona di **Gaggio**. Non ci sono problemi particolari per la popolazione. Sono stati allestiti tre punti di accoglienza in zona Castelfranco Emilia divisi tra Covid, isolati e negativi. Già pronti 60 posti, letto per accogliere gli sfollati Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all' **emergenza** covid, tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole «Rosse». LA SITUAZIONE DELLA VIABILITA' E DEI PONTI Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del **fiume** Panaro. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul **fiume** **Secchia**, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e **San** Possidonio e il ponte di Concordia sul **Secchia**, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del **fiume**. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località Rio Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade. ALLAGAMENTI ALLA FOSSALTA: DANNI A DECINE DI AZIENDE A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di **Sant' Ambrogio**, decisa intorno alle 23 di sabato per l'innalzamento dei livelli

del fiume Panaro e del torrente Tiepido che, insieme alla piena del Secchia, hanno determinato l'allerta Rosso diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile. Nella zona della Fossalta si sono verificati allagamenti nelle aziende che si trovano nella zona, lungo la via Emilia e nelle immediate vicinanze. Allagamenti anche in via Scartazza e via Uguzzoli. I danni sono ingenti, praticamente tutte le aziende si sono ritrovate con l' acqua all' interno, Danneggiate merci e magazzini. Si calcolano danni per milioni. Oltre alle aziende sono interessate dagli allagamenti anche le abitazioni, per quanto riguarda sia i garage che gli scantinati. LA SITUAZIONE A CASTELFRANCO In seguito alla rottura di una parte di argine tra Gaggio e Bagazzano, sono state attivate una serie di procedure utili a mettere in sicurezza le abitazioni della zona interessata. Nella zona sono coinvolte circa 60 famiglie che sono state contattate in queste ore e per le quali si sta predisponendo l' evacuazione grazie al supporto di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell' ordine, anche attraverso l' intervento di elicotteri. Nel rispetto della normativa vigente relativa all' emergenza covid, sono state predisposte tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani (per i covid negativi), la Palestra delle Scuole Guinizelli (per le persone in isolamento) e la Palestra delle Scuole "Rosse" (per i covid positivi). Si segnala la chiusura di alcune strade: Via Bonvino, Via Viazza e Via Tronco. Si segnala la chiusura della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Si sconsiglia ogni tipo di spostamento da e verso le zone interessate. Inoltre, si raccomanda di evitare assolutamente ogni tipo di assembramento di "curiosi" nelle zone coinvolte. Infine, è stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693. Dichiarazione del Sindaco Giovanni Gargano : " Già dalla serata di ieri abbiamo attivato tutte le procedure di controllo e d' intervento, divenute d' emergenza nel corso della notte. In campo tutta la macchina operativa dei soccorsi, dalla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco fino alle Forze dell' Ordine. E' stata attivata nel contempo in Comune un' Unità di Crisi dedicata e già operativa da questa notte. La situazione attualmente è critica, ma sotto controllo. Al momento non ci sono da registrare problemi alle persone: stiamo procedendo all' evacuazione delle famiglie coinvolte. Seguiranno altri aggiornamenti nelle prossime ore. Colgo infine l' occasione per estendere il mio personale plauso e un profondo ringraziamento a tutta la struttura comunale, alle Forze dell' Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Pubblica Assistenza per il lavoro che stanno portando avanti ininterrottamente da ore ". CEDE LA PILA DI PONTE SAMONE Il passaggio della piena ha provocato dei danni al ponte Samone. Ha ceduto una delle pile. I tecnici della provincia hanno provveduto a chiudere il transito e sono al lavoro per riparare. Si lavora per evitare che la situazione possa peggiorare e il ponte possa cedere. Il colmo di piena, provocato dalle piogge e dallo scioglimento della neve in montagna, sta transitando molto lentamente in pianura. ALLERTA METEO PROROGATO FINO ALL' 8 DICEMBRE - COLORE ROSSO NELLA BASSA La protezione civile ha diramato un nuovo bollino di allerta meteorologica per l' Emilia Romagna. Lo stato di allerta viene prorogato fino a martedì 8 dicembre. "A partire dal pomeriggio di domenica 6 dicembre sono previsti flussi in quota da sud-ovest che determineranno precipitazioni anche a carattere nevoso lungo i rilievi centro-occidentali con quota neve al di sopra dei 1000-1200 metri . - spiega il comunicato - La ventilazione risulterà con intensità da burrasca moderata da sud-ovest su crinale e da sud sud-est su mare. L' allerta rossa nella zona F è riferita al transito della piena nel tratto vallivo di Secchia e alla rotta arginale verificatasi nella mattina del 6 dicembre sul Panaro. L' allerta arancione nella zona D è riferita al transito delle piene di Panaro e Reno" CHIUSA PER MEZZ' ORA LA FERROVIA È stata chiusa per circa mezz' ora la ferrovia fra Bologna e Modena, sulla tratta convenzionale dove circolano i treni regionali. Lo stop alla circolazione, che non ha invece interessato la linea dell' alta velocità, è stato fra le 8.45 e le 9.15 circa, poi, dopo i controlli, il tratto è stato riaperto e i treni hanno ricominciato a circolare regolarmente. Il tratto in questione è costantemente monitorato dai tecnici di Rfi. (La chiusura al traffico della via Emilia è tra via Caduti sul lavoro e il ponte di Sant' Ambrogio chiuso da Anas intorno alle 6 di domenica. Chiusa anche via Curtatona dalla Vignolese. CASTELFRANCO: ORDINANZA DEL SINDACO PER LA POPOLAZIONE Ecco il testo dell' ordinanza emanata dal sindaco per la popolazione di Castelfranco.

"Si comunica che a seguito della rottura dell' **argine** del Fiume Panaro in Comune di Castelfranco Emilia il territorio di Nonantola sarà interessato da fenomeni alluvionali. A tal fine il Sindaco ha emanato una specifica Ordinanza finalizzata a mettere in sicurezza la popolazione interessata dal fenomeno. È fatto obbligo alla popolazione civile del territorio comunale di recarsi ai piani alti delle abitazioni senza indugio; qualora ciò non fosse possibile dovrà essere contattato il Centro operativo comunale (tel. 059896540) oppure recarsi in autonomia presso la zona sicura del parcheggio antistante il Centro operativo comunale di via Maestra di Redù, 62/F, dove verranno fornite le indicazioni; gli spostamenti dovranno avvenire utilizzando tutti i dispositivi anti-Covid (mascherine, gel igienizzante, ecc); È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile. Fate attenzione alle successive comunicazioni di protezione civile LA SITUAZIONE DEI PONTI Chiuso dalla Provincia per motivi di sicurezza anche il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Sul **Secchia** rimangono chiusi anche Ponte Alto a Modena, ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera, ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. Per precauzione gli abitanti delle zone lungo **Secchia** e Panaro sono stati invitati a portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi. Nel corso della notte si è svolta l' **attività** di monitoraggio degli **argini** dei **fiumi** e dei corsi d' acqua del nodo modenese, che continua anche nella giornata di domenica. I tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare qualche smottamento o tane di animali conosciute. Non sono stati necessari interventi più significativi. Anche sul **Secchia**, nei pressi delle nuove arginature di Ponte Alto, nessuna segnalazione e la rotatoria di **San** Pancrazio rimane aperta alla circolazione stradale. Nelle operazioni, in coordinamento con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, sono impegnati i tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale.

Modena, Gaggio, Nonantola È una piena da record e l'argine si rompe Il fiume Panaro entra nelle case di città e provincia

Enrico Ballotti In questi casi sono le immagini a farla da padrona. Le fotografie delle concessionarie di automobili sott'acqua a Modena, gli scatti di via Nonantolana trasformata in un fiume. Le persone che a Gaggio e Bagazzano devono lasciare le proprie abitazioni. Vinicio, sì quello del ristorante Vinicio, pronto ad aprire la sua attività post "zona arancione" ed invece costretto a fare i conti con il fango in sala. «Ci rimbobcheremo ancora le maniche, cosa volete che vi dica. È l'unica cosa da fare. Speravamo di aprire...». Quella di ieri è stata una giornata decisamente complicata, tanto complicata che dalla Regione è partita la richiesta di "stato di emergenza". Colpa della rottura dell'argine del fiume Panaro, siamo poco più a nord di Navicello. L'allerta è "rossa", il grado di massimo di attenzione e pericolosità. Una piena del genere non si registrava da 20 anni nel Secchia e da 50 anni nel Panaro. La causa, ovviamente, la pioggia e la neve dei giorni scorsi. Dalla sera di sabato a ieri sono caduti 300 millimetri di acqua sul crinale. La discesa della piena ha scandito anche il susseguirsi delle segnalazioni. La prima, in mattinata, a ponte Samone che rischia seriamente di crollare. Una pila che sorregge l'arcata centrale è spaccata. Panaro, poi, ha dato tregua a quei comuni che godono di un letto grande. Come Marano, Vignola, Savignano e Spilamberto. Anche San Cesario. Discorso diverso nelle campagne tra Castelfranco e Nonantola. Elicotteri di Vigili del fuoco e Protezione civile hanno volato sul territorio, i gommoni hanno portato in salvo i cittadini. Cittadini e animali come un gruppo di cagnolini sempre nella zona di Nonantola. E cosa dire della Nonantolana. A causa della rottura dell'argine nell'area di Navicello si è trasformata in una sorta di "fiume secondario". L'acqua è arrivata sino alla Coop. Non succedeva dal 1966. A Modena, zona Fossalta, si è dovuto fare i conti con diverse problematiche. "Merito" in questo caso anche del Tiepido tracimato al pari del Panaro. E attenzione non stiamo parlando di luoghi lontani. Ma del concessionario Jaguar o del ristorante Vinicio. I ponti chiusi, con quello di Samone in una situazione complicata, si sono sprecati anche sul Secchia dove la piena ha raggiunto altezze metriche record. Come del resto, soprattutto a Modena, non si contano le vie interdette al passaggio di mezzi e persone. Giusto alcuni esempi: stop alla via Emilia tra via Caduti sul



lavoro e il ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa inoltre via Curtatona venendo dalla Vignolese. Molte famiglie si sono dovute trasferire ai piani superiori, altre hanno lasciato casa e trovare rifugio da parenti e amici. O si sono sistemate nei centri di accoglienza installati a Castelfranco: le palestre della città hanno ospitato cittadini di Castello e Nonantola. La gravità della situazione la si è percepita anche stando lontano dai corsi d' acqua. Anche lontano da quel Panaro che, certo, ha causato più danni. Bastava, infatti, mettersi in strada per capire la situazione. Camionette dei Vigili del fuoco cariche di gommoni e moto d' acqua, poi Polizia locale e Polizia di Stato, carabinieri, Protezione civile e Croce Rossa. I più attenti avranno notato anche i volontari della Protezione civile della Pubblica assistenza e, perché no, i Boy Scout. Senza scordare l' associazione nazionale della Polizia Penitenziaria. Allertata anche la Marina. Tutti al lavoro, in concerto con amministrazioni e dipendenti comunali, per cercare di arginare quanto stava combinando il Panaro. Tutti coordinati dalla centrale operativa di Marzaglia che si è attivata in fretta. Un lavoro continuato per l' intera nottata e che proseguirà anche nella giornata odierna. Come proseguiranno anche gli interventi di tecnici e operai sui vari argini. In zona Navicello, dove è avvenuta la rottura delle sponde, un temerario su di una ruspa continuava a sganciare sassi per evitare il peggio. Altre operazioni non hanno risparmiato le tane degli animali che creano problemi in questi casi. La memoria porta a quanto accaduto a Bastiglia e Bomporto nel 2014. Mentre la domanda, ripetuta durante tutti questi eventi, è sempre stata una: per quanto poverà? A dire il vero a fare la "voce grossa" non è stata la pioggia di ieri quanto quella dei giorni scorsi (neve e vento in montagna hanno fatto il resto). Morale: oggi tregua, ma già da domani è prevista nuova pioggia. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sottopasso **allagato** chiuso ieri sera

Le piogge insistenti hanno creato disagi stradali anche in città. Oltre a pozze d'acqua in alcuni svincoli della tangenziale, il caso più vistoso è stato in serata l'allagamento del sottopassaggio di via Indipendenza a Modena Est proprio in prossimità dello svincolo. L'acqua fuoriuscita dalle buchette colme era tanta che i tecnici non sono riusciti a eliminarla e quindi il Comune ha chiuso la strada per i lavori di ripristino.



L' Emilia chiede lo stato di emergenza

L' assessore regionale Priolo: «Inseriremo anche ristori per privati e imprese danneggiate. Nessuno deve rimanere escluso»

MODENA Erano circa 64 le persone che nella serata di ieri avevano trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel Modenese, dopo l' esondazione del fiume Panaro. Per garantire la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla riorganizzazione dell' assistenza sanitaria. Circa 300 persone avevano trovato invece alloggio da parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. «Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione - ha dichiarato in serata Irene Priolo, assessore regionale alla Protezione civile -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l' eccezionalità degli eventi mai registrati prima. D' accordo con Bonaccini, chiederemo lo stato di emergenza nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso». L' assessore Priolo insieme al sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, ha svolto ieri nel pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento col Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalla mattina hanno contribuito, ha spiegato una nota della Regione, alla gestione dell' evento, tuttavia sono continuate per tutta la giornata le verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Modena allagata rivive l' incubo del 2014 «Allarme tardivo, non abbiamo imparato nulla»

Paura e rabbia: «Le autorità ci hanno detto di salire nei piani alti quando era già tutto invaso dall' acqua, non si vedevano più le strade»

di Valeria Selmi e Maria Silvia Cabri MODENA «Un' emergenza nell' emergenza, sei anni dopo siamo ripiombati nell' incubo e ci siamo svegliati con la paura addosso».

Nella domenica dove il colore protagonista doveva essere il giallo, riconquistato dall' Emilia Romagna nella gestione del covid, si è invece imposto il rosso.

«Un' emergenza epocale» puntualizzano in provincia di Modena che da ieri mattina lotta contro la forza di milioni di metri cubi d' acqua. Nel gennaio 2014 (guarda caso era sempre domenica) a tradire i modenesi fu il Secchia. Ora è il Panaro ma la devastazione e la desolazione sono le stesse.

«Non abbiamo imparato nulla» c' è chi ripete ossessivamente guardando centinaia di ettari di campagne e strade sommersi lì dove l' argine del Panaro ha ceduto. Una falla di ben 70 metri, nella zona tra Gaggio di Castelfranco e Nonantola. Sono le 7 all' incirca quando, nel buio, fango e acqua si impongono, arrivando in poche ore fino alle porte del centro storico di Nonantola invadendo decine di case e

aziende. «Alle 7.30 abbiamo ricevuto il messaggio della Protezione civile che ci diceva di salire ai piani superiori ma sentivamo un rumore strano così - spiega Debora Selmi, residente 'sull' argine' - siamo andati a controllare ed era già tutto allagato. Nel giro di mezz' ora non si vedeva più la strada».

Come loro altri residenti sono rimasti 'intrappolati' nelle case, salvati poi dai vigili del fuoco. E c' è chi polemizza per l' allerta poco tempestiva. Come il cacciatore Graziano Vaccari, che è stato sorpreso dall' alluvione. «Proprio in queste zone ci fu una esondazione analoga nel '66, in oltre 50 anni non sono riusciti a risolvere il problema. Dovevano dare l' allarme prima». Il Comune di Nonantola e di Castelfranco, in realtà, per tutta la notte hanno monitorato l' argine e sono stati inviati più alert con richieste di salire ai piani alti ma nessuno poteva prevedere la rottura dell' argine. Solo dopo l' allerta è diventata rossa.

«L' allarme è stato dato tardi, anzi non è proprio stato dato, siamo stati noi a informare di quello che stava succedendo», spiega Stefania, appena scesa dal gommone stringendo il suo cagnolino. La sua casa gialla, all' orizzonte, è diventata un' isola. Poco distante corsa contro il tempo per mettere in salvo i cavalli, 12, del maneggio Equilandia: «Un' emergenza di questo tipo non si poteva prevedere, io non mi sento di accusare le istituzioni» spiega la proprietaria Lisa Bertacchini che lavora senza sosta. Salvare il



salvabile è l' imperativo. Soprattutto a Nonantola dove l' onda all' ora di pranzo è arrivata a 100 metri dal centro, la provinciale sembra un fiume.

Il danno è incalcolabile, tutta la zona industriale galleggia. Tra i più colpiti la cantina Giacobazzi, un' eccellenza. «Sott' acqua il museo e il seminterrato con oltre 100mila bottiglie di lambrusco. Quando abbiamo saputo della rottura dell' argine ci aspettavamo di finire sommersi, successe anche nel '66» dice il patron Antonio Giacobazzi.

Alle porte di Modena un' altra cantina è finita sott' acqua con almeno centinaia di migliaia di euro di danni. Siamo alla Fossalta, un' emergenza parallela e in egual modo grave: «Un disastro - esordisce Sandro Fazio, titolare del ristorante Antica Moka -.

Qui già nel 1993 abbiamo subito un' inondazione: ce l' abbiamo fatta e ce la faremo. Certo mi chiedo da allora ad oggi i soldi pubblici come sono stati spesi?». Poco più in là trattiene a stento le lacrime Vinicio Sighinolfi dell' omonimo ristorante: «E' un disastro».

Modena si è svegliata a sua insaputa di nuovo rossa. Di rabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pioggia e neve alzano i fiumi: ponti chiusi

A Modena, con l'allerta arancione per il rischio idrogeologico diramata dall'Agenzia regionale di protezione civile, sono rimasti chiusi nella notte appena trascorsa in via precauzionale Ponte Alto e ponte dell'Uccellino, (tra Modena e Soliera) entrambi sul fiume Secchia. I due ponti sono stati chiusi ieri mattina una volta superata la soglia di guardia. Molte le auto che arrivavano in prossimità di Ponte Alto e che sono state costrette a fare inversione di marcia: "Potevano mettere qualche cartello che indicasse la chiusura del ponte", protestavano alcuni automobilisti ieri pomeriggio. A causa della piena del fiume Panaro, la Provincia ha poi chiuso ieri sera il ponte vecchio di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Nella giornata di oggi prosegue l'attività di monitoraggio degli argini del Secchia con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. I tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale, comunque, sono impegnati nell'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese, Panaro compreso. Il fenomeno è alimentato dalle piogge persistenti in pianura, che in base alle previsioni meteorologiche si

dovrebbero indebolire oggi, e dalle piogge e dal vento in montagna che stanno provocando lo scioglimento della neve alimentando i corsi d'acqua. "Visti i livelli idrometrici in crescita a partire dalle sezioni di monte, l'ufficio Aipo di Modena ha attivato il servizio di piena h24 sul fiume Secchia dalle ore 6 di ieri - ha fatto sapere Aipo - Il personale era già operativo dalle ore 4 di sabato per le attività di monitoraggio sulle opere idrauliche di competenza. Anche il fiume Panaro viene monitorato". Un altro weekend con il fiato sospeso, insomma, per le famiglie che abitano vicino al Secchia e anche per chi ha campi e attività. "Secchia e Panaro in 'crisi' dopo appena 12 ore di pioggia". Gli oltre seicento residenti e volontari dei Comitati ArginiaMO, 'Secchia', 'Campogalliano' e 'Respiriamo Aria Pulita', che da anni monitorano argini e fiumi, sono di nuovo sul piede di guerra. "Noi, abitanti delle zone rivierasche di Secchia e Panaro - dichiara l'ingegner Vittorio Cajò, a capo di ArginiaMO e portavoce dei Comitati - siamo non solo amareggiati ma 'terrorizzati' dal rischio incombente e dall'assenza di prevenzione idrogeologica. Non ci sentiamo sicuri. Dopo l'alluvione del Secchia del 2014 - sottolinea - non è stato fatto nulla per la messa in sicurezza di Secchia e Panaro; è sufficiente vedere lo stato dei fiumi in queste ore. I livelli idrometrici sono saliti vertiginosamente a Ponte Alto, le golene sono già piene e il pelo dell'acqua sfiora i piani stradali. Noi residenti - continua - confidiamo nella buona sorte, non certo nei politici, che stanno dimostrando la loro inutilità. La gente è stanca di promesse mai mantenute. La Regione ha



A Modena, con l'allerta arancione per il rischio idrogeologico diramata dall'Agenzia regionale di protezione civile, sono rimasti chiusi nella notte appena trascorsa in via precauzionale Ponte Alto e ponte dell'Uccellino, (tra Modena e Soliera) entrambi sul fiume Secchia. I due ponti sono stati chiusi ieri mattina una volta superata la soglia di guardia. Molte le auto che arrivavano in prossimità di Ponte Alto e che sono state costrette a fare inversione di marcia. Potevano mettere qualche cartello che indicasse la chiusura del ponte.



una precisa responsabilità: nel 2018 la Procura ha assolto l' AiPo dal dramma **alluvione** 2014 in quanto fu la stessa Regione a negarle i fondi necessari". v. bru. © Riproduzione riservata.

Castelfranco, si rompe l' argine del Panaro: evacuazioni a Gaggio e Nonantola

I vigili del fuoco stanno inviando sezioni operative da Toscana e Piemonte

Protezione Civile Modena, 6 dicembre 2020 - Rottura dell' argine del fiume Panaro che ha prodotto una copiosa uscita d' acqua . A dare la notizia è il Comune di Castelfranco Emilia sulla sua pagina Facebook, riportando l' allerta della protezione civile. "Via Tronco, via Viazza sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull' argine". In evacuazione abitanti tra Gaggio e Nonantola. I vigili del fuoco hanno inviato sezioni operative da Toscana e Piemonte.

il Resto del Carlino

il Resto del Carlino MODENA

Castelfranco, si rompe l' argine del Panaro: evacuazioni a Gaggio e Nonantola

I vigili del fuoco stanno inviando sezioni operative da Toscana e Piemonte

Modena, 6 dicembre 2020 - Rottura dell' argine del fiume Panaro che ha prodotto una copiosa uscita d' acqua . A dare la notizia è il Comune di Castelfranco Emilia sulla sua pagina Facebook, riportando l' allerta della protezione civile. "Via Tronco, via Viazza sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull' argine". In evacuazione abitanti tra Gaggio e Nonantola. I vigili del fuoco hanno inviato sezioni operative da Toscana e Piemonte.

POTREBBE INTERESSARVI ANCHE

Madrigo parte dalla Belvedere, il Panaro esonda in provincia di Modena

Spontaneous, freddo siccità con l'avallo. Strada del Vinicio: fermarono i Tattoli.

Esondazioni Modena: si rompe l' argine del Panaro. Venti famiglie evacuate

Modena, 6 dicembre 2020 - Case allagate, famiglie costrette a uscire di casa e innumerevoli danni. E tanta paura. E' stato un brutto risveglio quello di oggi per diversi modenesi. Esondazione Panaro a Castelfranco La situazione più critica a Castelfranco, nei pressi di Gaggio, dove la rottura dell' argine destro del Panaro ha provocato una copiosa fuoriuscita d' acqua. È chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Ai piani terra delle case ci sono 1.50 metri d' acqua e sono state evacuate 20 famiglie. Sul posto sono in azione vigili del fuoco, protezione civile e Aipo, al lavoro per 'chiudere la falla'. Per gestire la situazione sono state inviate sezioni operative dei vigili del fuoco anche da Toscana e Piemonte. Chiamati anche quattro elicotteri, i vigili del fuoco della Marina Militare e la Protezione Civile. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all' emergenza covid, tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole Rosse. Allagamenti Modena Anche in città si sono registrati numerosi allagamenti, in particolare in zona Fossalta.

Qui il Comune aveva chiuso già nella tarda serata di ieri, in via precauzionale, la via Emilia fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa anche via Curtatona dalla Vignolese. Il Comune di Modena spiega che il colmo di piena, provocato dalle piogge e dallo scioglimento della neve in montagna, sta transitando molto lentamente in pianura. Chiusi i ponti in provincia di Modena Chiuso dalla Provincia per motivi di sicurezza anche il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Sul Secchia rimangono chiusi anche Ponte Alto a Modena, ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera, ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. Per precauzione gli abitanti delle zone lungo Secchia e Panaro sono stati invitati a portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi. Nel corso della notte si è svolta l' attività di monitoraggio degli argini dei fiumi e dei corsi d' acqua del nodo modenese, che continua anche nella giornata di domenica. I tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare qualche smottamento o tane di animali conosciute. Anche sul Secchia, nei pressi delle nuove arginature di Ponte Alto, nessuna segnalazione e la rotatoria di San Pancrazio rimane aperta alla circolazione stradale.





il Resto del Carlino

Esondazione fiume Panaro a Gaggio, gli sfollati: "Avvisati troppo tardi"

Castelfranco Emilia (Modena), 6 dicembre 2020 - "Ci siamo svegliati alle 7, 15 del mattino con l' acqua alla porta di casa, stava arrivando dentro. L' allarme l' hanno dato troppo tardi, ci hanno dato un numero da chiamare, ma l' abbiamo detto noi a loro, alla Protezione Civile, cosa stava succedendo", Stefania (video) racconta così la sua mattinata da incubo a causa dell' **esondazione** del **fiume Panaro** . Assieme al marito e al cagnolino è appena scesa dal gommone dei vigili del fuoco che l' ha portata in salvo, all' aisciutto, assieme al cagnolino di casa. Attende che facciano lo stesso viaggio, sullo stesso mezzo di trasporto, anche i genitori. "Stiamo bene, ma in casa non possiamo stare: non c' è la corrente elettrica", assicura ma dal tono della sua voce traspaiono paura e rabbia.

il Resto del Carlino

The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino MODENA'. The main headline is 'Esondazione fiume Panaro a Gaggio, gli sfollati: "Avvisati troppo tardi"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Alcuni residenti della frazione sono stati portati in salvo dai gommone dei vigili del fuoco. Le loro case sono allagate e prive dell'elettricità'. The article text begins with: 'Castelfranco Emilia (Modena), 6 dicembre 2020 - "Ci siamo svegliati alle 7, 15 del mattino con l'acqua alla porta di casa, stava arrivando dentro. L'allarme l'hanno dato troppo tardi, ci hanno dato un numero da chiamare, ma l'abbiamo detto noi a loro, alla Protezione Civile, cosa stava succedendo". Stefania (video) racconta così la sua mattinata da incubo a causa dell'esondazione del fiume Panaro'. Below the text, there is a video player with the title 'Assieme al marito e al cagnolino è appena scesa dal gommone dei vigili del fuoco che l'ha portata in salvo, all'aisciutto, assieme al cagnolino di casa. Attende che facciano lo stesso viaggio, sullo stesso mezzo di trasporto, anche i genitori. "Stiamo bene, ma in casa non possiamo stare: non c'è la corrente elettrica", assicura ma dal tono della sua voce traspaiono paura e rabbia.' To the right of the article, there is a 'Potrebbe interessarti anche' section with several article thumbnails and titles, such as 'I piccoli Demetri e le istituzioni: "Per 100 anni niente Natale con mio figlio"', 'Piccinini: "La mia educazione albanese". Dalla scuola sovietica al timone della Cpi', and 'Nasce Eptac: cosa ci può fare a Natale e Capodanno? Domande e risposte'.

Fiumi in piena in Emilia Romagna: è allerta rossa. I livelli e le previsioni meteo

Modena, 6 dicembre 2020 - Dopo l'**esondazione** del Panaro a Castelfranco Emilia e del **Secchia** a Campogalliano, continua a preoccupare il livello dei **fiumi** in Emilia Romagna. Già ieri si erano verificati picchi di piena importanti, ma le piogge cadute incessanti per tutta la notte hanno peggiorato la situazione. Il repentino scioglimento della neve in montagna e la pioggia incessante caduta anche stanotte hanno creato un mix molto pericoloso, tanto che è stata emessa una nuova **allerta meteo** rossa, ossia il massimo grado di pericolosità. Grave anche la situazione sulle coste, battute da forti **mareggiate**. Allerta **meteo** rossa. Appena pubblicato un nuovo bollettino di **allerta meteo** di Arpa e Protezione civile, con **validità** dalle 12 di oggi fino alla mezzanotte di martedì 8 dicembre. L' **allerta** sarà 'rossa' (livello di attenzione massimo) sulla pianura emiliana centrale, ossia nelle province di Modena, Reggio, **Parma** e Bologna; 'arancione' (criticità moderata) sulla pianura emiliana orientale (province di Ravenna, Ferrara e Bologna). L' **allerta** rossa - specifica ancora l'avviso di Arpa - è riferita al transito della piena nel tratto **vallivo** di **Secchia** e alla rotta arginale, verificatasi questa mattina sul Panaro. L' **allerta** arancione sulla pianura emiliana orientale è invece riferita al transito delle piene di Panaro e **Reno**. L' **allerta** per criticità idraulica (per precipitazioni intense) resta gialla sul resto della regione. Possibilità di neve solo sui rilievi dell' Appennino centro-occidentale, a quota 1000-1200 metri.

Fiume Panaro Il Panaro (foto) è stabilmente sopra il livello rosso con oltre 8 metri di piena a Fossalta: la curva è in leggero calo, ma anche alla stazione di Ponte **Sant'** Ambrogio è oltre ai 10 metri. La portata del fiume resta stabilmente in zona arancione tendente al rosso anche a Navicello, dove alle 8 ha raggiunto gli 11 metri e 40, a Bompoto, e Campogalliano. A salvare la Bassa, questa volta, potrebbe essere stata proprio la rottura dell' **argine** a **Gaggio** (video) che ha alleggerito la pressione dell' acqua. **Fiume Secchia** Due punti rossi anche per il **Secchia**, che è uscito dagli **argini** nella zona di Campogalliano. A Ponte Alto e Ponte Bacchello (entrambi già chiusi da ieri) ha superato il vello di guardia rosso. A Ponte Alto alle 10 ha superato gli 11 metri, ora sta scendendo ma molto lentamente. Rosso anche a Ponte Bacchello dove la piena ha raggiunto gli 11,7 metri ed è ancora in crescita. In crescita il livello del **Secchia** anche a Ponte Motta (9,7 metri) e alla Pioppa (10,2 metri), entrambi per ora sono in zona arancione ma la situazione potrebbe peggiorare. Livelli critici anche per il fiume **Reno**, nel

The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Fiumi in piena in Emilia Romagna: è allerta rossa. I livelli e le previsioni meteo'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Panaro e Secchia in piena: più oltre l'allerta rossa, preoccupa anche il Reno. Coste battute da mareggiate. E per i prossimi giorni non sono previsti miglioramenti del tempo'. The article text is partially visible, starting with 'Modena, 6 dicembre 2020 - Dopo l'esondazione del Panaro a Castelfranco Emilia e del Secchia a Campogalliano, continua a preoccupare il livello dei fiumi in Emilia Romagna. Già ieri si erano verificati picchi di piena importanti, ma le piogge cadute incessanti per tutta la notte hanno peggiorato la situazione. Il repentino scioglimento della neve in montagna e la pioggia incessante caduta anche stanotte hanno creato un mix molto pericoloso, tanto che è stata emessa una nuova allerta meteo rossa, ossia il massimo grado di pericolosità. Grave anche la situazione sulle coste, battute da forti mareggiate. Appena pubblicato un nuovo bollettino di allerta meteo di Arpa e Protezione civile, con validità dalle 12 di oggi fino alla mezzanotte di martedì 8 dicembre. L'allerta sarà 'rossa' (livello di attenzione massimo) sulla pianura emiliana centrale, ossia nelle province di Modena, Reggio, Parma e Bologna; 'arancione' (criticità moderata) sulla pianura emiliana orientale (province di Ravenna, Ferrara e Bologna). L'allerta rossa - specifica ancora l'avviso di Arpa - è riferita al transito della piena nel tratto vallivo di Secchia e alla rotta arginale, verificatasi questa mattina sul Panaro. L'allerta arancione sulla pianura emiliana orientale è invece riferita al transito delle piene di Panaro e Reno. L'allerta per criticità idraulica (per precipitazioni intense) resta gialla sul resto della regione. Possibilità di neve solo sui rilievi dell' Appennino centro-occidentale, a quota 1000-1200 metri. Fiume Panaro Il Panaro (foto) è stabilmente sopra il livello rosso con oltre 8 metri di piena a Fossalta: la curva è in leggero calo, ma anche alla stazione di Ponte Sant' Ambrogio è oltre ai 10 metri. La portata del fiume resta stabilmente in zona arancione tendente al rosso anche a Navicello, dove alle 8 ha raggiunto gli 11 metri e 40, a Bompoto, e Campogalliano. A salvare la Bassa, questa volta, potrebbe essere stata proprio la rottura dell' argine a Gaggio (video) che ha alleggerito la pressione dell' acqua. Fiume Secchia Due punti rossi anche per il Secchia, che è uscito dagli argini nella zona di Campogalliano. A Ponte Alto e Ponte Bacchello (entrambi già chiusi da ieri) ha superato il vello di guardia rosso. A Ponte Alto alle 10 ha superato gli 11 metri, ora sta scendendo ma molto lentamente. Rosso anche a Ponte Bacchello dove la piena ha raggiunto gli 11,7 metri ed è ancora in crescita. In crescita il livello del Secchia anche a Ponte Motta (9,7 metri) e alla Pioppa (10,2 metri), entrambi per ora sono in zona arancione ma la situazione potrebbe peggiorare. Livelli critici anche per il fiume Reno, nel

Bolognese Monitoraggio attivo anche sulle coste del cesenate e del ferrarese, che hanno subito diversi danni a causa del mare molto mosso e della ventilazione forte, in arrivo da sud-est. Le previsioni **meteo** in Emilia Romagna Le previsioni **meteo** di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' energia e l' ambiente) preannunciano, per la giornata di oggi , cielo molto nuvoloso o coperto su tutta la regione: smetterà di piovere quasi ovunque, ma dalla sera - avverte il sito web Arpae.it - saranno possibili ancora deboli precipitazioni nevose sul crinale centro-occidentale. Domani , lunedì 7 dicembre, sarà una giornata di transizione: se la mattinata si aprirà all' insegna della nuvolosità variabile e di qualche timido raggio di sole, "nel corso della giornata le precipitazioni, localmente a carattere di rovescio, interesseranno nuovamente le aree di crinale centro-occidentale", recita ancora il sito. La neve, però, cadrà solo sulle cime più alte . In serata, le piogge si estenderanno anche alla pianura centro-occidentale e poi, nella giornata di martedì 8 dicembre, ricopriranno l' intero territorio regionale. Non si intravede alcun miglioramento neppure nei prossimi giorni: da mercoledì 9 a sabato 12, infatti, si prevedono ancora instabilità, precipitazioni sparse e neve sui rilievi. Le temperature resteranno stazionarie, con massime lievemente superiori alla media del periodo. Le mappe delle previsioni **meteo**.

il Resto del Carlino

Esondazione fiume Secchia oggi: Campogalliano sommersa d' acqua

Campogalliano (Modena), 6 dicembre 2020 - Dopo il disastro del Panaro a **Gaggio**, anche Campogalliano si è risvegliata sommersa dall' acqua. Vari i punti in cui gli **'arginelli'** del **fiume Secchia** non hanno retto con conseguente **esonazione** dell' acqua nelle aree di campagna anche abitate. Esonda il Panaro: diverse famiglie evacuate, via Emilia chiusa. Cede pilone del ponte Samone - Esonazione del Panaro, gli sfollati: "Avvisati troppo tardi" - **Fiumi** in piena: è **allerta** rossa "Ovunque c' è tantissima acqua - spiega la sindaca Paola Guerzoni - si sono **allagate** anche aree di campagna che non lo erano mai state in precedenza". "A differenza di altri Comuni - prosegue - da noi non esiste un vero e proprio **argine** del **Secchia**. L' incessante pioggia di stanotte, specie verso le cinque, ha rotto in più parti gli **arginelli**, rendendo necessari vari interventi da parte di Comune, protezione civile e cittadini stessi. I laghetti Curiel ormai sono diventati un unico lago, come si vede dalle foto effettuate con il drone. E le varie associazioni sportive che vi si affacciano sono come delle piccole 'isole". In particolare, gli **arginelli** non hanno retto in via Madonna e in via Barchetta, a ridosso del ponte sul **fiume Secchia**, dove si trovano alcune case del 'Borgo Barchetta'. Interventi del Comune ancora in corso. Si è riempita anche la cassa di espansione collegata al **Secchia**, collocata in fondo all' area laghi, tra Campogalliano e Rubiera.

The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Resto del Carlino MODENA'. The main headline is 'Esonazione fiume Secchia oggi: Campogalliano sommersa d'acqua'. Below the headline, there is a sub-headline: 'La sindaca Paola Guerzoni: "L'incessante pioggia di stanotte, specie verso le cinque, ha rotto in più parti gli arginelli, allagando le campagne"'. The author's name 'di MARIA SILVIA CABRI' is visible. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Telegram. A large aerial drone photograph shows a flooded area with some buildings and trees. To the right, there are several smaller article teasers with titles like 'Previsioni meteo: neve e pioggia nei day. Quarta serata il maltempo' and 'Previsioni meteo, il viale fino all'innalzata. Neve, 2 metri sulle Alpi. Risale critica'.

MARIA SILVIA CABRI

Fiume Reno, attesa l'ondata di piena anche in Romagna

Bassa Romagna, 6 dicembre 2020 - E' alto anche il livello del fiume Reno (foto) che ha sfiorato in più punti il livello di allerta massima ed è comunque in crescita in tutte le stazioni di rilevamento. Certo, nulla in confronto al disastro causato dal Panaro e dal Secchia, ma l'attenzione è comunque alta. La piena attraverserà anche una parte della Bassa Romagna. Per tutta la regione è stata emessa una nuova l'allerta meteo per ' rischio idraulico'. emanata nella mattinata odierna (domenica) dall'Agenzia regionale di Protezione civile. Allerta che, segnatamente al succitato territorio, è relativa proprio al transito della piena del Reno, nella fattispecie lungo il tratto che va da Ponte Bastia (al confine tra la provincia di Ferrara a quella di Ravenna) fino al ponte situato presso Madonna del Bosco situato tra Alfonsine ed Ani ta. Per emergenze è sempre attivo il numero verde 800 072525 della Polizia Locale della Bassa Romagna. © Riproduzione riservata

il Resto del Carlino

The screenshot shows the top of a news article on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Fiume Reno, attesa l'ondata di piena anche in Romagna'. Below the headline is a sub-headline: 'Il livello dell'acqua è salito in tutte le stazioni di rilevamento'. There is a small image of the river Reno. To the right of the main image, there are several smaller images and text snippets, including one that says 'POTREMO INTERESSARCI ANCHE' and another that says 'Schianto dopo lo shopping: famiglia divisa'. The website's navigation bar at the top includes 'SPECIALE', 'SPORT', 'COSA FARE', 'MIGLIORE', 'SALUTE', 'CULTURA', 'OPINIONI', 'ITALIA', and 'MONDO'.

Resta l' allerta rossa: strade e ponti chiusi

L' allerta rossa, diramata ieri dalla protezione civile regionale, continua anche oggi. Le piene dei fiumi **Secchia** e Panaro sono ancora in transito in lento transito sul territorio dopo aver registrato ieri i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni. Per questo la notte scorsa è rimasta chiusa al transito la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusi al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già ieri mattina sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' **argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, è rimasto chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Limitazioni al traffico, nella notte, anche in città, per la precisione in via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte scorsa e nella giornata di oggi prosegue l' attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d' acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i tecnici di Aipo, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai tecnici, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che è ancora riunito. © Riproduzione riservata.



Cedimento dell' argine del Panaro, ruspe all' opera. Schierati cento Vigili del Fuoco

Mezzi d' opera al lavoro per ricoprire la falla che si è aperta nel terapien, sul lato destro del Panaro

L' alluvione di questa mattina è stata causata dal cedimento dell' argine destro del **fiume Panaro** in un tratto tortuoso del corso d' acqua, che dopo essersi ingrossato anche delle **acque** del Tiepido in località Fossalta di Modena, procede con molte anse verso nord, prima di riprendere un corso più rettilineo dopo Navicello di Nonantola. La rottura, sulle cui cause si dovrà fare luce, ha interessato l' argine sul lato del territorio di Castelfranco, in corrispondenza di via Tronco. L' acqua si è perciò riversata in primo luogo nelle campagne di Gaggio, isolando rapidamente alcune abitazioni di campagna e rendendo impraticabili le strade, in particolare via Bonvino e la Maestra di Bagazzano. Allo stesso tempo l' esondazione del **fiume** ha allagato anche l' area adiacente alla riva sinistra, spingendosi fino a bloccare la stessa via Nonantolana tra Navicello e l' area industriale di Gazzate. In tarda mattinata le ruspe hanno raggiunto la falla, iniziando a spostare materiale pietroso per tamponare la fuoriuscita d' acqua, sotto la supervisione dei **tecnici** di **Aipo**. Dalla serata di ieri, viste le previsioni sull'onda di piena del Secchia e del Panaro, i Vigili del Fuoco di Modena avevano triplicato il dispositivo di pronto intervento

attivando i distaccamenti volontari di Mirandola, Finale Emilia e facendo convergere a Modena squadre da Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e Parma. Con la rottura dell' argine di questa mattina ulteriori vigili del fuoco sono stati inviati da Toscana e Piemonte. Sono un centinaio complessivamente i vigili che stanno operando nelle aree alluvionate per il soccorso e l' assistenza alla popolazione.

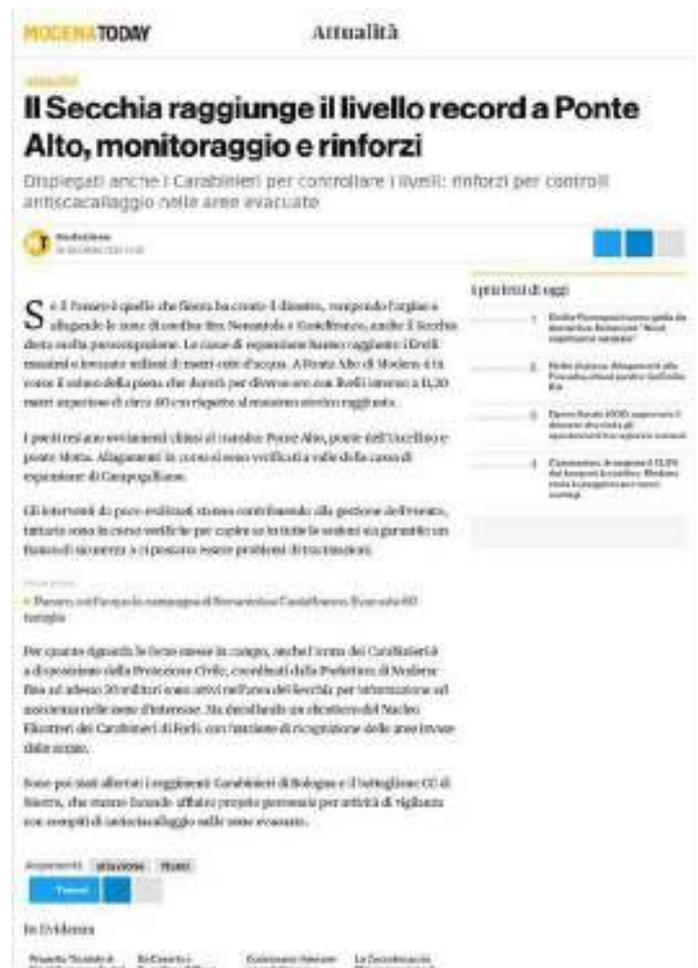


The screenshot shows the top portion of a newspaper article. The main headline is "Cedimento dell'argine del Panaro, ruspe all'opera. Schierati cento Vigili del Fuoco". Below it is a sub-headline: "Mezzi d'opera al lavoro per ricoprire la falla che si è aperta nel terapien, sul lato destro del Panaro". The article text begins with "L' alluvione di questa mattina è stata causata dal cedimento dell' argine destro del fiume Panaro in un tratto tortuoso del corso d' acqua, che dopo essersi ingrossato anche delle acque del Tiepido in località Fossalta di Modena, procede con molte anse verso nord, prima di riprendere un corso più rettilineo dopo Navicello di Nonantola." The article continues to describe the impact on the area, the work of the dredgers, and the deployment of fire brigades. On the right side of the page, there is a section titled "I più letti di oggi" with a list of other articles.

Il Secchia raggiunge il livello record a Ponte Alto, monitoraggio e rinforzi

Dispiegati anche i Carabinieri per controllare i livelli: rinforzi per controlli antisciacallaggio nelle aree evacuate

Se il Panaro è quello che finora ha creato il disastro, rompendo l'argine e allagando le zone di confine fra Nonantola e Castelfranco, anche il Secchia desta molta preoccupazione. Le **casce** di **espansione** hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di **metri cubi** d'acqua. A Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 **metri** superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. I ponti restano ovviamente chiusi al transito: Ponte Alto, ponte dell'Uccellino e ponte Motta. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di **sicurezza** o ci possano essere problemi di tracimazioni. Per quanto riguarda le forze messe in campo, anche l'Arma dei Carabinieri è a disposizione della Protezione Civile, coordinati dalla Prefettura di Modena: fino ad adesso 20 militari sono attivi nell'area del Secchia per informazione ed assistenza nelle zone d'interesse. Sta decollando un elicottero del Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Forlì, con funzione di ricognizione delle aree invase dalle **acque**. Sono poi stati allertati i reggimenti Carabinieri di Bologna e il battaglione CC di Mestre, che stanno facendo affluire proprio personale per attività di vigilanza con compiti antisciacallaggio nelle zone evacuate.



The screenshot shows a news article from Modena Today. The headline is "Il Secchia raggiunge il livello record a Ponte Alto, monitoraggio e rinforzi". The sub-headline reads "Dispiegati anche i Carabinieri per controllare i livelli: rinforzi per controlli antisciacallaggio nelle aree evacuate". The article text begins with "Se il Panaro è quello che finora ha creato il disastro, rompendo l'argine e allagando le zone di confine fra Nonantola e Castelfranco, anche il Secchia desta molta preoccupazione. Le casce di espansione hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d'acqua. A Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. I ponti restano ovviamente chiusi al transito: Ponte Alto, ponte dell'Uccellino e ponte Motta. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Per quanto riguarda le forze messe in campo, anche l'Arma dei Carabinieri è a disposizione della Protezione Civile, coordinati dalla Prefettura di Modena: fino ad adesso 20 militari sono attivi nell'area del Secchia per informazione ed assistenza nelle zone d'interesse. Sta decollando un elicottero del Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Forlì, con funzione di ricognizione delle aree invase dalle acque. Sono poi stati allertati i reggimenti Carabinieri di Bologna e il battaglione CC di Mestre, che stanno facendo affluire proprio personale per attività di vigilanza con compiti antisciacallaggio nelle zone evacuate."

Alluvione, Lega già all' attacco: "Si sarebbe potuto e dovuto evitare questo ulteriore scempio"

Gli esponenti leghisti accusano le istituzioni locali di non aver fatto abbastanza per la messa in **sicurezza** del nodo idraulico modenese

"Questo è il momento della massima operatività, per far fronte a esondazioni, famiglie sfollate e cedimenti di ponti - afferma il referente provinciale Davide Romani - Un minuto dopo la chiusura di questa ennesima emergenza, che irrompe nell' emergenza sanitaria, pretenderemo di sapere nel dettaglio perché ci troviamo ancora a dover fronteggiare la distruzione legata alla fragilità **idrogeologica** della nostra terra. Dove le risorse? Quali le strategie? Perché i ritardi? E perché cedono arginature appena rifatte? Vogliamo risposte e le pretendiamo per la nostra gente, che, già piegata dalla pandemia, ora deve dubitare anche i danni alle proprie case e alle proprie attività". Dalla zona maggiormente colpita di Castelfranco e Nonantola parla Cristina Girotti Zirotti, referente per Castelfranco: nell' area la situazione è critica. "Siamo vicini alle famiglie colpite dal disastro che si è abbattuto sul nostro territorio e sulla frazione di Gaggio con maggiore violenza - riferisce -. Ora è il momento di soccorsi, rinforzi, aiuti trasversali, ma dovremo avere anche presto contezza sulle cause, responsabilità, sulle allerte date alle persone per tempo". Luca Bagnoli, referente per Modena aggiunge: "Modena paga lo scotto di ritardi su lavori da eseguire e preventivati nell' estate scorsa. Pensiamo al ponte sul torrente Tiepido in via Curtatona: ora la zona è completamente allagata. Coinvolte decine e decine di aziende tra cui, beffa nella beffa, i ristoranti di Modena situati sulla Via Emilia Est in zona Fossalta, che avrebbero dovuto proprio oggi con il passaggio da zona arancione a zona gialla: sono sommersi d' acqua. Danno su danno". "Tante, troppe volte abbiamo discusso di fiumi e argini - afferma Alex Pedrazzi, referente del gruppo giovani -. Chiediamo al comune, alla Provincia e alla Regione, a chi di dovere, insomma, quanta manutenzione è stata fatta. La risposta è evidente, dal momento che ogni anno ci troviamo ad affrontare la stessa situazione". Risposta che emerge già nelle considerazioni di Simona Magnani, referente per la Montagna. "Una provincia solcata da due fiumi che in 6 anni hanno visto la rottura degli argini. Nel 2014 il capro espiatorio furono le nutrie e gli animali fossori, ora è il momento che la dirigenza politica di questa regione si prenda le proprie responsabilità per non aver saputo fare quella prevenzione e



The screenshot shows the top part of a newspaper article from Modena Today. The main headline is "Alluvione, Lega già all'attacco: 'Si sarebbe potuto e dovuto evitare questo ulteriore scempio'". Below the headline, there is a sub-headline: "Gli esponenti leghisti accusano le istituzioni locali di non aver fatto abbastanza per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese". The article text begins with a large quote: "Questo è il momento della massima operatività, per far fronte a esondazioni, famiglie sfollate e cedimenti di ponti - afferma il referente provinciale Davide Romani - Un minuto dopo la chiusura di questa ennesima emergenza, che irrompe nell' emergenza sanitaria, pretenderemo di sapere nel dettaglio perché ci troviamo ancora a dover fronteggiare la distruzione legata alla fragilità idrogeologica della nostra terra. Dove le risorse? Quali le strategie? Perché i ritardi? E perché cedono arginature appena rifatte? Vogliamo risposte e le pretendiamo per la nostra gente, che, già piegata dalla pandemia, ora deve dubitare anche i danni alle proprie case e alle proprie attività". To the right of the article, there is a sidebar with a section titled "Episodi di oggi" containing a list of local news items.



manutenzione periodica e straordinaria che serviva".Le azioni da condurre sono evidenti, ma è indispensabile attuarle. "Bisogna cominciare a considerare il fatto che non è più possibile solamente alzare gli argini e mettere toppe - sostiene Matteo Bergamini, referente per Formigine, Fiorano e Maranello -. La manutenzione dei fiumi deve avvenire periodicamente e soprattutto i fiumi vanno dragati, affinché il letto supporti le grosse quantità d' acqua nei giorni di piena. Non si può continuare ad avere ogni pochi anni la stessa emergenza. Più risorse e più azioni di manutenzione sui nostri fiumi sono necessarie e vitali".

Allerta rossa per maltempo e allagamenti, restano chiusi ponti e strade

A Modena per le piene di Secchia e Panaro, chiusura precauzionale per la strada statale, Ponte Alto e Uccellino. Evacuazioni e monitoraggio degli argini

A Modena, con l' allerta Rossa diramato dall' **Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i fiumi Secchia e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' argine del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume** Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di San Martino Secchia, oltre al ponte Pioppa e al ponte di Concordia sulla Provinciale 8. Nel corso della

notte e nella giornata di lunedì prosegue l' attività di monitoraggio degli argini dei corsi d' acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l' avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei fiumi di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l' evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l' emergenza Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici



e aziende, soprattutto nell' area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e torrente Tiepido, nonostante Aipo abbia portato le Casse d' espansione a invasare fino a oltre 11 metri, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle piogge persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotonda di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Alluvione, circa 400 sfollati. "Contiamo di chiudere la falla entro 24 ore"

L'assessore Priolo: "Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità. E nella richiesta di stato di emergenza nazionale inseriremo anche ristori per privati e imprese danneggiati, nessuno escluso"

Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del **fiume** Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima **sicurezza**, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere torrentizio. Al momento le squadre di **Aipo** sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 **metri** lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del **fiume** Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di **Aipo**, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei **servizi** di acqua, gas e telefonia. "Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione - dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina - prosegue l'assessore - , d'accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di emergenza nazionale in cui inseriremo

MODENA TODAY Attualità

Alluvione, circa 400 sfollati. "Contiamo di chiudere la falla entro 24 ore"

L'assessore Priolo: "Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità. E nella richiesta di stato di emergenza nazionale inseriremo anche ristori per privati e imprese danneggiati, nessuno escluso"

1 Protezione civile

Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del fiume Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti.

Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio.

Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del fiume Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore.

I più letti di oggi

1. Festa internazionale gara di... (continua)
2. Nella prima stagione del... (continua)
3. Il... (continua)
4. Al... (continua)



anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso".

Rottura argine destro del Panaro in zona Gaggio

Rottura argine destro del Panaro zona Gaggio di Castelfranco. Evacuazione in corso di diverse abitazioni. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'emergenza covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". E' chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. **Aipo** sta intervenendo sull'argine. Chiusa Strada Scartazza, nel tratto da Strada Collegara verso via Emilia Est a Modena. Gli abitanti delle zone lungo il Secchia e il Panaro sono stati invitati di portarsi ai piani alti e mettere in **sicurezza** beni mobili. Nella notte era stata chiusa, in via precauzionale, la via Emilia Est nel tratto compreso tra via Caduti sul Lavoro e via Scartazza. Si consiglia di utilizzare la via Vignolese in entrata e in uscita dalla città. Chiusa anche via Curtatona. Chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino sul Secchia.



Redazione

Situazione maltempo nel modenese

In seguito alla rottura di una parte di **argine** del Panaro tra Gaggio e Fossalta Bagazzano, si sono attivate una serie di procedure utili a mettere in **sicurezza** le abitazioni della zona interessata. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza** covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". Si segnala la chiusura di un tratto della Ferrovia tra CastelfrancoEmilia e Modena e la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco. Le Forze dell' Ordine e i **tecnici** e volontari della Protezione Civile sono sul posto. È stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693 . Continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall' altezza di Fossalta fino al ponte di **Sant'** Ambrogio , decisa intorno alle 23 di sabato per l' innalzamento dei livelli del **fiume** Panaro e del **torrente** Tiepido che, insieme alla piena del **Secchia**, hanno determinato l' allerta Rosso diramato dall' **Agenzia regionale** di protezione civile. Il colmo di piena, provocato dalle **piogge** e dallo scioglimento della neve in montagna,

sta transitando molto lentamente in pianura. La chiusura al traffico della via Emilia è tra via Caduti sul lavoro e il ponte di **Sant'** Ambrogio chiuso da Anas intorno alle 6 di domenica. Chiusa anche via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso dalla Provincia per motivi di **sicurezza** anche il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Sul **Secchia** rimangono chiusi anche Ponte Alto a Modena, ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera, ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. Per precauzione gli abitanti delle zone lungo **Secchia** e Panaro sono stati invitati a portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi. Nel corso della notte si è svolta l' attività di monitoraggio degli **argini** dei **fiumi** e dei corsi d' acqua del nodo modenese, che continua anche nella giornata di domenica. I **tecnici** di **Aipo** sono intervenuti per sistemare qualche smottamento o tane di animali conosciute. Non sono stati necessari interventi più significativi. Anche sul **Secchia**, nei pressi delle nuove arginature di Ponte Alto, nessuna segnalazione e la rotatoria di **San** Pancrazio rimane aperta alla circolazione stradale. Nelle operazioni, in coordinamento con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, sono impegnati i **tecnici** del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. La piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova nel Comune di Pavullo nel Frignano. I **tecnici** della Provincia di Modena sono sul posto per





verificarne le condizioni.

Redazione

Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana

Da questa mattina squadre dei Vigili del fuoco in assetto alluvionale, provenienti anche da Bologna, sono impegnate a Modena tra le zone di **Gaggio** e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli **argini** del **fiume** Panaro. Sul posto, in rinforzo al locale personale, è stato disposto dal Centro Operativo Nazionale l'invio di sezioni operative anche dal Piemonte e dalla Toscana. A Modena si comunica la chiusura via Nonantolana dalla tangenziale di Modena direzione Nonantola. Da Castelfranco si segnala la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e Via Tronco e della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Nelle immagini le ispezioni dei locali allagati dall'acqua e le evacuazioni di persone bloccate in casa effettuate dai Vigili del fuoco nella zona di **Gaggio**.

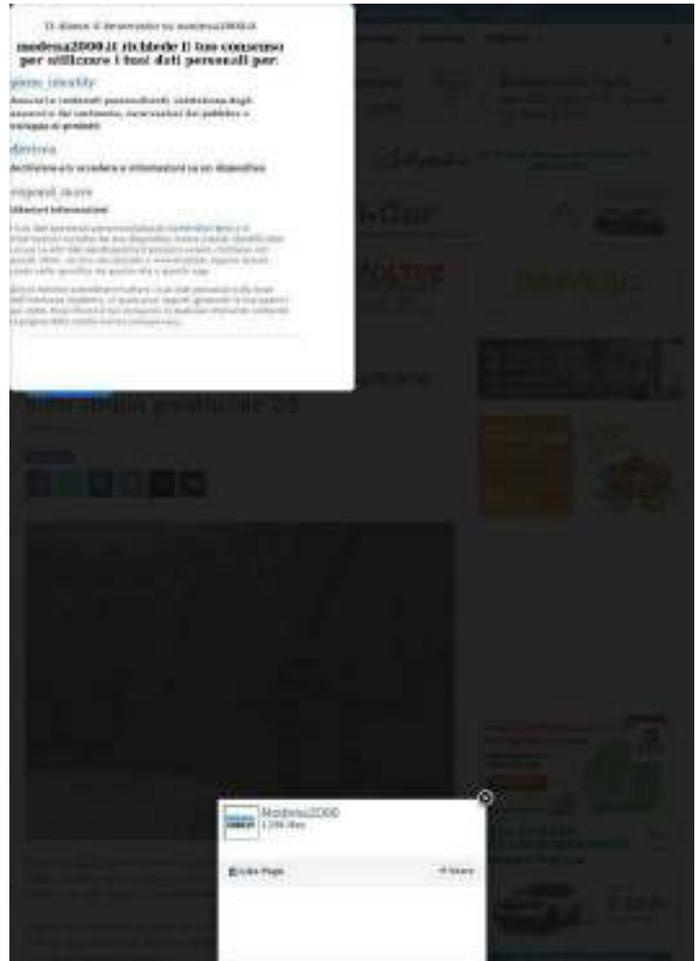
Redazione



Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26

Cede una pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa dell'innalzamento del livello del fiume Panaro. Il ponte è stato chiuso e sul posto ci sono le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.

Redazione



Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese

MODENA (ITALPRESS) - A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa ancora via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Rimangono chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino. Inoltre, il fiume Panaro ha rotto una parte di argine nella zona tra Gaggio, frazione del Comune di Castelfranco Emilia. Sono state evacuate diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' argine. (ITALPRESS).



Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul **Secchia** piena in corso a Ponte Alto. Monitoraggio continuo

Il **fiume** Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'**argine**. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere **torrenziale**. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai **tecnici** e volontari, ad **Aipo**, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. Questa mattina il briefing con il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta **regionale**, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. Priolo e Baruffi in questo momento stanno svolgendo un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro. Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. 'In questo momento la priorità è mettere in **sicurezza** la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'**argine**. La situazione nell'**emergenza** e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di **sicurezza** Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invadere milioni di **metri cubi** d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di **Aipo**, degli enti locali, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora'. La situazione

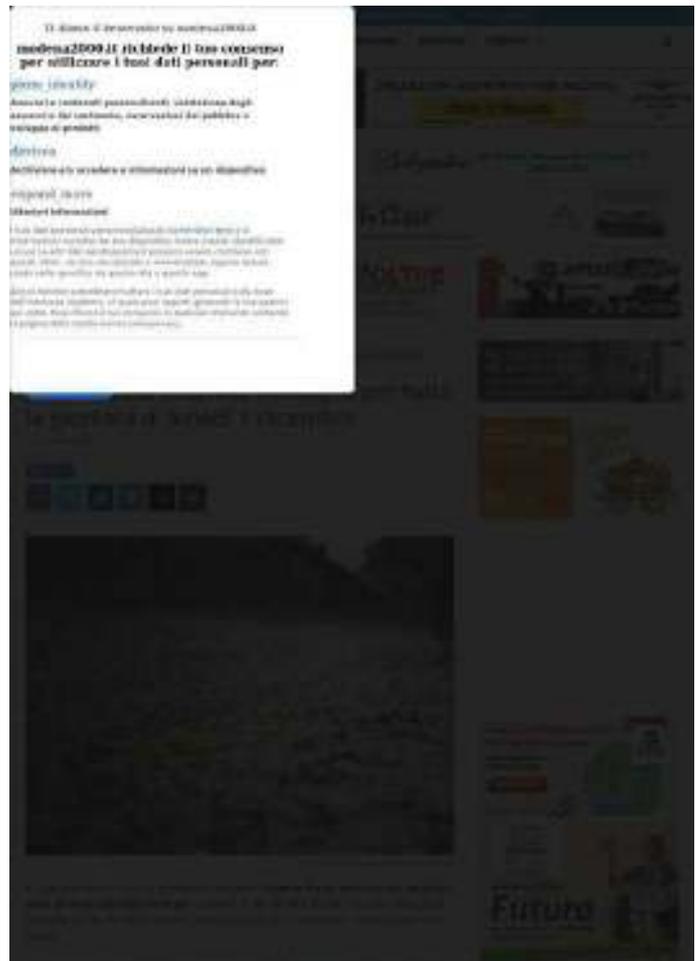


Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d' acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione.

Redazione

Allerta rossa in Emilia Romagna per tutta la giornata di lunedì 7 dicembre

E' scattata alle ore 12.00 di domenica 6 dicembre l' Allerta Rossa per criticità **idraulica** nelle pianure emiliane centrali - province di PR, RE, MO, BO per il transito della piena nel tratto a valle del **fiume Secchia** e alla rotta arginale verificatasi in mattinata sul **fiume Panaro**. A fronte di questa situazione è stata emessa l' Allerta n. 96/2020, dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e il Centro Funzionale ARPAE ER, valida dalle ore 12.00 di domenica 6 dicembre fino a tutta la giornata di lunedì 7 dicembre. L' allerta è anche Arancione nella Pianura emiliana orientale e costa ferrarese - province di BO, RA, FE ed è riferita al transito delle piene di Panaro e **Reno**. L' Allerta è anche Gialla per criticità **idraulica** per il restante territorio **regionale**, esclusa l' area dei bacini romagnoli. Allerta Giallo per criticità **idrogeologica** nelle zone C, E, G, H : C- Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC). Il quadro meteo prevede inoltre a partire dal pomeriggio di domenica 6 dicembre precipitazioni anche a carattere nevoso lungo i rilievi centro-occidentali con quota neve al di sopra dei 1000-1200 **metri**. Forti venti con valori di intensità tra 62-74 km/h da sud-ovest su crinale e da sud sud-est su mare. Il mare sarà agitato nella giornata di domenica con moto ondoso in attenuazione nella giornata di domani 7 dicembre. Da questo quadro deriva anche il colore Giallo dell' Allerta per Vento e Neve nelle montagne dell' Emiliana Orientale (BO), Emiliana Centrale (MO- RE -PR) e G1 Emiliana Occidentale (PC-PR). Emessi anche un Giallo per criticità costiera corrispondenti a tutta la fascia costiera, e un Giallo per stato del mare riferito alla costa ferrarese. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpaer ER , seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram AllertameteoER .



Redazione

Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia

Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del **fiume** Panaro. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul **fiume** Secchia, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e **San** Possidonio e il ponte di Concordia sul **Secchia**, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del **fiume**. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località **Rio** Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade.

Redazione



Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia

A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



gli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche

limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Redazione

Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla

Continuano senza sosta le operazioni, coordinate dal personale **AIPo**, finalizzate alla chiusura della falla che si è aperta lungo l'**argine** del Panaro a Castelfranco Emilia. Le ruspe posizionano massi ciclopici nel punto di fuoriuscita dell' acqua. Le operazioni proseguiranno per la notte e comunque fino a risultato raggiunto.

Redazione



Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese. L'assessore Priolo: 'Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità'

Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del fiume Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del fiume Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di Aipo, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia. 'Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina- prosegue l'assessore-, d'accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di emergenza nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso'. La situazione L'assessore Priolo insieme al



sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, hanno svolto nel primo pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalle prime ore della mattina stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di **sicurezza** o ci possano essere problemi di ulteriori tracimazioni. Le **casse** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di **metri cubi** d'acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 **metri** superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano e a valle della cassa di **espansione** del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant'** Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro.

Redazione

Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua

A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa

unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Redazione

Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi di piena del fiume Secchia

Le abbondanti e violente precipitazioni cadute in questi due giorni (60-65 mml solo ieri e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito idraulicamente da I Consorzio dell' Emilia Centrale (che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all' Appennino Parmense) hanno giocoforza obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura consortile. Per arginare l' impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team tecnici che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio esondazione, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di acque cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d' acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell' ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul fiume Secchia, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell' opera; in questo caso il

Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. 'Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di sicurezza, pur se con alcune criticità dovute all' ondata di piogge intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente tecnico responsabile della gestione eventi di piena per l' Emilia Centrale - . Ad ogni modo l' attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento acque (Torrione a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul fiume Po), dello 'Scaricatore Cà Rossa' a Novi di Modena e dei 'Sifoni alla Botte San Prospero' a Moglia (Mantova) con l' avviamento dell' Impianto idrovoro di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L' attività è ancora in pieno svolgimento, con l' ulteriore avvio dell' impianto di San Siro a San Benedetto Po'. Il Consorzio è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul Rio Merlo; e nel Comune di Toano.





Redazione

Esondazione fiume Panaro, la situazione a Nonantola

L' **esondazione** del **fiume** Panaro, a causa della rottura di un **argine** tra Castelfranco Emilia e **Gaggio**, ha provato ingenti danni a Nonantola nella giornata di domenica 6 dicembre. Il corso d' acqua ha interessato prima Bagazzano e poi ha raggiunto la zona industriale del paese. Nel corso del pomeriggio l' **esondazione** ha coinvolto tutta la parte a sud della Strada Provinciale fino a via Masetto e la zona a nord fino al termine della frazione di Casette. Nel corso della giornata si è provveduto a mettere in sicurezza i cittadini che si trovavano domiciliati al piano terra, i malati, gli anziani e le famiglie con bambini piccoli. Gli sfollati sono meno di 100. Purtroppo la situazione è risultata ancora più complicata a causa dell' **emergenza sanitaria** in corso. In varie parti di Nonantola manca l' energia elettrica a causa dell' **emergenza** (quasi 3000 utenze sono staccate) quindi ci sarà bisogno di alcuni giorni di intervento affinché la situazione possa tornare alla normalità. In caso di difficoltà (malati, anziani e bimbi piccoli che non possono rimanere senza riscaldamento) il numero da chiamare è lo 059 896540. Non avrei mai voluto vedere una cosa simile nel mio paese - spiega la Sindaca di Nonantola Federica Nannetti - anche perché

veniamo da un anno durissimo a causa dell' **emergenza sanitaria**. Abbiamo fatto il possibile e del nostro meglio per aiutare i cittadini, dalle persone ai piani terra a quelle più fragili. La Regione si è già attivata per fare richiesta di attivare lo stato di calamità naturale per il nostro territorio. Ringrazio davvero tutti per la collaborazione, a partire dai Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione Civile e i volontari dell' Arma, la Provincia, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Municipale, il personale del Comune e quelli che si stanno prodigando per aiutarci in questa terribile **emergenza** che ha colpito Nonantola'.



Redazione

Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia

Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del fiume Panaro. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul fiume Secchia, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e San Possidonio e il ponte di Concordia sul Secchia, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del fiume. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località Rio Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013

Redazione



Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana

Da questa mattina squadre dei Vigili del fuoco in assetto alluvionale, provenienti anche da Bologna, sono impegnate a Modena tra le zone di **Gaggio** e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli **argini** del **fiume** Panaro. Sul posto, in rinforzo al locale personale, è stato disposto dal Centro Operativo Nazionale l'invio di sezioni operative anche dal Piemonte e dalla Toscana. Nelle immagini le ispezioni dei locali **allagati** dall'acqua e le evacuazioni di persone bloccate in casa effettuate dai Vigili del fuoco nella zona di **Gaggio**.



Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26

Cede una pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa dell'innalzamento del livello del **fiume** Panaro. Il ponte è stato chiuso e sul posto ci sono le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.



Situazione maltempo nel modenese

In seguito alla rottura di una parte di **argine** del Panaro tra **Gaggio** e Fossalta Bagazzano, si sono attivate una serie di procedure utili a mettere in sicurezza le abitazioni della zona interessata. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza** covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". Si segnala la chiusura di un tratto della Ferrovia tra Castelfranco Emilia e Modena e la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco. Le Forze dell' Ordine e i tecnici e volontari della Protezione Civile sono sul posto. È stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693 . Continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall' altezza di Fossalta fino al ponte di **Sant'** Ambrogio , decisa intorno alle 23 di sabato per l'innalzamento dei livelli del **fiume** Panaro e del **torrente** Tiepido che, insieme alla piena del **Secchia**, hanno determinato l' allerta Rosso diramato dall' Agenzia regionale di protezione civile. Il colmo di piena, provocato dalle piogge e dallo scioglimento della neve in montagna,

sta transitando molto lentamente in pianura. La chiusura al traffico della via Emilia è tra via Caduti sul lavoro e il ponte di **Sant'** Ambrogio chiuso da Anas intorno alle 6 di domenica. Chiusa anche via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso dalla Provincia per motivi di sicurezza anche il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Sul **Secchia** rimangono chiusi anche Ponte Alto a Modena, ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera, ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. Per precauzione gli abitanti delle zone lungo **Secchia** e Panaro sono stati invitati a portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi. Nel corso della notte si è svolta l' attività di monitoraggio degli **argini** dei **fiumi** e dei corsi d' acqua del nodo modenese, che continua anche nella giornata di domenica. I tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare qualche smottamento o tane di animali conosciute. Non sono stati necessari interventi più significativi. Anche sul **Secchia**, nei pressi delle nuove arginature di Ponte Alto, nessuna segnalazione e la rotatoria di **San** Pancrazio rimane aperta alla circolazione stradale. Nelle operazioni, in coordinamento con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, sono impegnati i tecnici del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. La piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova nel Comune di Pavullo nel Frignano. I tecnici della Provincia di Modena sono sul posto per





verificarne le condizioni.

Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese

MODENA (ITALPRESS) - A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa ancora via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Rimangono chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino. Inoltre, il fiume Panaro ha rotto una parte di argine nella zona tra Gaggio, frazione del Comune di Castelfranco Emilia. Sono state evacuate diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' argine. (ITALPRESS).



Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di **Gaggio** di Castelfranco Emilia

Come noto, in seguito alla rottura di una parte di **argine** tra **Gaggio** e Bagazzano, sono state attivate una serie di procedure utili a mettere in sicurezza le abitazioni della zona interessata. Nella zona sono coinvolte circa 60 famiglie che sono state contattate in queste ore e per le quali si sta predisponendo l'evacuazione grazie al supporto di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell'ordine, anche attraverso l'intervento di elicotteri. Nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza covid**, sono state predisposte tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani (per i covid negativi), la Palestra delle Scuole Guinizelli (per le persone in isolamento) e la Palestra delle Scuole "Rosse" (per i covid positivi). Si segnala la chiusura di alcune strade: Via Bonvino, Via Viazza e Via Tronco. Si segnala la chiusura della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Si sconsiglia ogni tipo di spostamento da e verso le zone interessate. Inoltre, si raccomanda di evitare assolutamente ogni tipo di assembramento di "curiosi" nelle zone coinvolte. Infine, è stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693. Squadre in assetto alluvionale ed elicotteri dei Vigili del fuoco sono impegnati in soccorsi nelle zone di **Gaggio** e Nonantola per allagamenti diffusi dovuti alla piena e allo **straripamento** del **fiume** Panaro. Nelle immagini che seguono la ricognizione aerea sulla zona di Nonantola dall'elicottero Drago. Dalla serata di ieri, viste le previsioni sull'onda di piena del **Secchia** e del Panaro, i Vigili del Fuoco di Modena avevano triplicato il dispositivo di pronto intervento attivando i distaccamenti volontari di Mirandola, Finale e facendo convergere a Modena squadre da Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e **Parma**. Sono stati allertati i reggimenti Carabinieri di Bologna e il battaglione Carabinieri di Mestre, che stanno facendo affluire proprio personale per attività di vigilanza con compiti di anti sciacallaggio nelle zone evacuate. Dichiarazione del Sindaco Giovanni Gargano: "Già dalla serata di ieri abbiamo attivato tutte le procedure di controllo e d'intervento, divenute d'**emergenza** nel corso della notte. In campo tutta la macchina operativa dei soccorsi, dalla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco fino alle Forze dell'Ordine. E' stata attivata nel contempo in Comune un'Unità di Crisi dedicata e già operativa da questa notte. La situazione attualmente è critica, ma sotto controllo. Al momento non ci sono da registrare problemi alle persone: stiamo procedendo all'evacuazione delle famiglie coinvolte. Seguiranno altri aggiornamenti nelle





prossime ore. Colgo infine l' occasione per estendere il mio personale plauso e un profondo ringraziamento a tutta la struttura comunale, alle Forze dell' Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Pubblica Assistenza per il lavoro che stanno portando avanti ininterrottamente da ore".

Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul Secchia piena in corso a Ponte Alto. Monitoraggio continuo

Il fiume Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'argine. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai tecnici e volontari, ad Aipo, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. Questa mattina il briefing con il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. Priolo e Baruffi in questo momento stanno svolgendo un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro.

Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di emergenza nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. "In questo momento la priorità è mettere in sicurezza la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'argine. La situazione nell'emergenza e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di sicurezza Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invadere milioni di metri cubi d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di Aipo, degli enti locali, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora". La situazione



Le casse di espansione di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di metri cubi d' acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a **valle** della cassa di espansione di Campogalliano e a **valle** della cassa di espansione del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e **valle** della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant' Ambrogio** . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione.

Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del fiume Panaro. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul fiume Secchia, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e San Possidonio e il ponte di Concordia sul Secchia, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del fiume. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località Rio Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram A Modena, con l' allerta Rossa diramata dall' Agenzia regionale di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotonda con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' **argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata

di lunedì prosegue l' attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d' acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i tecnici di Aipo, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai tecnici, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l' avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l' evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l' **emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell' area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante Aipo abbia portato le Casse d' espansione a invasare fino a oltre 11 metri, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle piogge persistenti e dallo scioglimento della neve in



montagna, era tale che, anche limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del **Secchia**, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il **fiume** è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di **San Pancrazio**, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Finale Emilia, Palazzi: "Pericolo scampato, ma stanchi di questa insicurezza"

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Il livello idrometrico dei nostri corsi d'acqua è attualmente sotto controllo da parte della Protezione Civile, Polizia Municipale e volontari dei Vigili del Fuoco. Non si dovrebbe superare il terzo livelli idrometrico, corrispondente al colore rosso, seppur durante la giornata di oggi il rischio è stato elevato. I ponti coinvolti rimarranno chiusi almeno tutta la notte fino ad abbassamento del livello dell'acqua, per garantire ai cittadini la massima sicurezza. "Questa Amministrazione è solidale ai territori colpiti - spiega il sindaco di Finale Emilia, **Sandro** Palazzi - e ringrazio la Protezione Civile, Polizia Municipale e i volontari dei Vigili del Fuoco che sono impegnati a controllare il livello dell'acqua e ad assistere i cittadini coinvolti". "Ancora una volta - attacca il sindaco finalese - le attuali misure sono insufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività. Da quarantanni chiediamo alla Regione di predisporre misure adeguate per un piano idrogeologico comune, una manutenzione più frequente degli **argini**, la lotta contro animali infestanti e pulizia del fondo dei canali. Non voglio pensare cosa sarebbe successo se l'**argine** in prossimità della discarica avesse ceduto, come ha rischiato l'anno scorso. Queste situazioni di disagio più che occasionali, appaiono agli occhi dei cittadini e di questa Amministrazione come una routine che ogni anno purtroppo si ripete".

PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi di piena del fiume Secchia

Le abbondanti e violente precipitazioni cadute in questi due giorni (60-65 mml solo ieri e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito idraulicamente dal Consorzio dell' Emilia Centrale (che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all' Appennino Parmense) hanno giocoforza obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura consortile. Per arginare l' impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team tecnici che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio **esondazione**, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di **acque** cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d' acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell' ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul **fiume Secchia**, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell' opera; in questo caso il

Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. "Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro **valori** di sicurezza, pur se con alcune criticità dovute all' ondata di piogge intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente tecnico responsabile della gestione eventi di piena per l' Emilia Centrale - . Ad ogni modo l' attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento **acque** (Torrione a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul **fiume** Po), dello "Scaricatore Cà Rossa" a Novi di Modena e dei "Sifoni alla **Botte San Prospero**" a Moglia (Mantova) con l' avviamento dell' Impianto idrovoro di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L' attività è ancora in pieno svolgimento, con l' ulteriore avvio dell' impianto di **San Siro** a **San Benedetto Po**". Il Consorzio è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul **Rio Merlo**; e nel Comune di Toano. PER LA TUA





PUBBLICITA' 0536807013.

Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese. L'assessore Priolo: "Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità"

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l' **esondazione** del **fiume Panaro** che questa mattina, alle 7, ha travolto l' **argine** a monte dell' abitato di Nonantola . E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza - Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale **riorganizzazione** dell' assistenza **sanitaria** (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere **torrenzioso**. Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell' **argine** del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del **fiume Secchia**, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto, sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini , tra l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo , la direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini , il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni , il direttore di Aipo, Luigi Mille , il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli , tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell' ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia. "Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l' eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina- prosegue l' assessore-, d' accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di **emergenza** nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti



escluso". La situazione L' assessore Priolo insieme al sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, hanno svolto nel primo pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalle prime ore della mattina stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di ulteriori tracimazioni. Le casse di espansione di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di metri cubi d' acqua. Sul **Secchia**, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Allagamenti in corso si sono verificati a **valle** della cassa di espansione di Campogalliano e a **valle** della cassa di espansione del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e **valle** della via Emilia da Fossalta al ponte di **Sant' Ambrogio** . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il **torrente** Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Continuano senza sosta le operazioni, coordinate dal personale AIPo, finalizzate alla chiusura della falla che si è aperta lungo l' **argine** del Panaro a Castelfranco Emilia. Le ruspe posizionano massi ciclopici nel punto di fuoriuscita dell' acqua. Le operazioni proseguiranno per la notte e comunque fino a risultato raggiunto. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



The image is a screenshot of a Facebook post. At the top, there is a white notification box that says 'Sassuolo2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per: personalizzare'. Below this, the post title reads 'Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla'. Under the title are icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, LinkedIn, Email, and Print. The main content of the post is a photograph showing two workers in dark jackets with 'AIPo DEL RIFUGIO' written on the back, standing near a riverbank. The post also includes a small video player and a small image of a worker. In the background, there are advertisements for 'SASSUOLO2000' and 'CISA'.

Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'Agenzia regionale di protezione civile per le piene che riguardano i fiumi Secchia e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotonda con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'argine del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di San Martino Secchia. Nel corso della notte e nella giornata

di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i tecnici di Aipo, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai tecnici, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei fiumi di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in sicurezza beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'emergenza Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e torrente Tiepido, nonostante Aipo abbia portato le Casse d'espansione a invasare fino a oltre 11 metri, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle piogge persistenti e dallo scioglimento della neve in



montagna, era tale che, anche limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del **Secchia**, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il **fiume** è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di **San Pancrazio**, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Esondazione fiume Panaro, la situazione a Nonantola

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram L' **esonazione** del **fiume** Panaro, a causa della rottura di un **argine** tra Castelfranco Emilia e **Gaggio**, ha provato ingenti danni a Nonantola nella giornata di domenica 6 dicembre. Il corso d' acqua ha interessato prima Bagazzano e poi ha raggiunto la zona industriale del paese. Nel corso del pomeriggio l' **esonazione** ha coinvolto tutta la parte a sud della Strada Provinciale fino a via Masetto e la zona a nord fino al termine della frazione di Casette. Nel corso della giornata si è provveduto a mettere in sicurezza i cittadini che si trovavano domiciliati al piano terra, i malati, gli anziani e le famiglie con bambini piccoli. Gli sfollati sono meno di 100. Purtroppo la situazione è risultata ancora più complicata a causa dell' **emergenza sanitaria** in corso. In varie parti di Nonantola manca l' energia elettrica a causa dell' **emergenza** (quasi 3000 utenze sono staccate) quindi ci sarà bisogno di alcuni giorni di intervento affinché la situazione possa tornare alla normalità. In caso di difficoltà (malati, anziani e bimbi piccoli che non possono rimanere senza riscaldamento) il numero da chiamare è lo 059 896540. Non avrei mai voluto vedere una cosa simile nel mio paese - spiega la Sindaca di Nonantola Federica Nannetti - anche perché veniamo da un anno durissimo a causa dell' **emergenza sanitaria**. Abbiamo fatto il possibile e del nostro meglio per aiutare i cittadini, dalle persone ai piani terra a quelle più fragili. La Regione si è già attivata per fare richiesta di attivare lo stato di calamità naturale per il nostro territorio. Ringrazio davvero tutti per la collaborazione, a partire dai Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione Civile e i volontari dell' Arma, la Provincia, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Municipale, il personale del Comune e quelli che si stanno prodigando per aiutarci in questa terribile **emergenza** che ha colpito Nonantola". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



l'emergenza

È una piena da record e l'argine si rompe Il fiume entra nelle case di città e provincia

I danni maggiori causati dal Panaro: persone e animali salvati, attività danneggiate, strade interrotte e ponti chiusi

In questi casi sono le immagini a farla da padrona. Le fotografie delle concessionarie di automobili sott' acqua a Modena, gli scatti di via Nonantolana trasformata in un fiume. Le persone che a Gaggio e Bagazzano devono lasciare le proprie abitazioni. Vinicio, sì quello del ristorante Vinicio, pronto ad aprire la sua attività post "zona arancione" ed invece costretto a fare i conti con il fango in sala. «Ci rimboccheremo ancora le maniche, cosa volete che vi dica. È l' unica cosa da fare. Speravamo di aprire...».

Quella di ieri è stata una giornata decisamente complicata, tanto complicata che dalla Regione è partita la richiesta di "stato di emergenza". Colpa della rottura dell' argine del fiume Panaro, siamo poco più a nord di Navicello. L' allerta è "rossa", il grado di massimo di attenzione e pericolosità. Una piena del genere non si registrava da 20 anni nel Secchia e da 50 anni nel Panaro.

La causa, ovviamente, la pioggia e la neve dei giorni scorsi. Dalla sera di sabato a ieri sono caduti 300 millimetri di acqua sul crinale. La discesa della piena ha scandito anche il susseguirsi delle segnalazioni. La prima, in mattinata, a ponte Samone che rischia seriamente di crollare. Una pila che sorregge l' arcata centrale è spaccata. Panaro, poi, ha dato tregua a quei comuni che godono di un letto grande. Come Marano, Vignola, Savignano e Spilamberto. Anche San Cesario. Discorso diverso nelle campagne tra Castelfranco e Nonantola. Elicotteri di Vigili del fuoco e Protezione civile hanno volato sul territorio, i gommoni hanno portato in salvo i cittadini. Cittadini e animali come un gruppo di cagnolini sempre nella zona di Nonantola. E cosa dire della Nonantolana. A causa della rottura dell' argine nell' area di Navicello si è trasformata in una sorta di "fiume secondario". L' acqua è arrivata sino alla Coop.

Non succedeva dal 1966.

A Modena, zona Fossalta, si è dovuto fare i conti con diverse problematiche. "Merito" in questo caso anche del Tiepido trascinata al pari del Panaro. E attenzione non stiamo parlando di luoghi lontani. Ma del concessionario Jaguar o del ristorante Vinicio.

I ponti chiusi, con quello di Samone in una situazione complicata, si sono sprecati anche sul Secchia dove la piena ha raggiunto altezze metriche record. Come del resto, soprattutto a Modena, non si contano le vie interdette al passaggio di mezzi e persone. Giusto alcuni esempi: stop alla via Emilia tra via Caduti sul lavoro e il ponte di Sant' Ambrogio.



Chiusa inoltre via Curtatona venendo dalla Vignolese.

Molte famiglie si sono dovute trasferire ai piani superiori, altre hanno lasciato casa e trovare rifugio da parenti e amici.

O si sono sistemate nei centri di accoglienza installati a Castelfranco: le palestre della città hanno ospitato cittadini di Castello e Nonantola.

La gravità della situazione la si è percepita anche stando lontano dai corsi d'acqua. Anche lontano da quel Panaro che, certo, ha causato più danni. Bastava, infatti, mettersi in strada per capire la situazione. Camionette dei Vigili del fuoco cariche di gommoni e moto d'acqua, poi Polizia locale e Polizia di Stato, carabinieri, Protezione civile e Croce Rossa. I più attenti avranno notato anche i volontari della Protezione civile della Pubblica assistenza e, perché no, i Boy Scout. Senza scordare l'associazione nazionale della Polizia Penitenziaria. Allertata anche la Marina. Tutti al lavoro, in concerto con amministrazioni e dipendenti comunali, per cercare di arginare quanto stava combinando il Panaro. Tutti coordinati dalla centrale operativa di Marzaglia che si è attivata in fretta. Un lavoro continuato per l'intera nottata e che proseguirà anche nella giornata odierna. Come proseguiranno anche gli interventi di tecnici e operai sui vari **argini**. In zona Navicello, dove è avvenuta la rottura delle sponde, un temerario su di una ruspa continuava a sganciare sassi per evitare il peggio. Altre operazioni non hanno risparmiato le tane degli animali che creano problemi in questi casi.

La memoria porta a quanto accaduto a Bastiglia e Bomporto nel 2014. Mentre la domanda, ripetuta durante tutti questi eventi, è sempre stata una: per quanto poverà? A dire il vero a fare la "voce grossa" non è stata la pioggia di ieri quanto quella dei giorni scorsi (neve e vento in montagna hanno fatto il resto). Morale: oggi tregua, ma già da domani è prevista nuova pioggia.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ENRICO BALLOTTI

la richiesta

La Regione al Governo: «Stato di emergenza»

Già nella mattinata di ieri si è tenuto un primo briefing sulla situazione con il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. La Regione è arrivata alla decisione di chiedere al Governo lo stato di emergenza nazionale. La stessa Regione che ha già attivato l'iter necessario per ottenere lo particolare "status". Per tutta la giornata, la politica provinciale e regionale ha monitorato la situazione.

Lungo l'argine del Panaro, nella zona di Navicello, è arrivata Irene Priolo. L'assessore alla Protezione civile della Regione ha così commentato il grave momento: «Siamo intervenuti con un cantiere straordinario su questo argine che si è rotto e che interessa il territorio di Nonantola.

Importante è stato attivarsi sin da subito con le Amministrazioni dei vari paesi. Bisognava portare tempestivamente in salvo le persone. In particolare in un periodo come quello attuale caratterizzato dal Coronavirus».

Non solo il Panaro: «La nostra attenzione è costante anche per quanto riguarda il Secchia. Pure in questo caso la piena ha raggiunto livelli record. Addirittura non si registravano da 20anni. Come è stata importante la quantità di acqua caduta negli ultimi giorni». Per chiudere si torna quindi sui temi legati agli interventi di soccorso: «Fondamentale il supporto dall'alto degli elicotteri dei Vigili del fuoco».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nonantola impotente davanti all' avanzata: «Come l' incubo del '66»

*Dalla zona industriale l' acqua arriva a invadere buona parte del centro storico
«Evacuate le case o salite ai piani superiori». Un centinaio alla fine gli sfollati*

«Signora, l' acqua è ormai davanti all' ingresso di casa, lei dovrebbe uscire. Abbiamo qui il gommone, la portiamo al sicuro noi». «No, siete molto carini ma non posso lasciare casa: ho la zia Pierina di 86 anni al piano di sopra e non posso portarla via così. Poi non voglio abbandonare le galline e gli altri animali: spero che l' acqua non si alzi ancora». È da poco passato mezzogiorno, siamo in via Zuccola nella zona industriale: il dialogo tra la 62enne Gabriella Barbolini e il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco rende tutto il dramma che sta vivendo Nonantola, con l' arrivo dell' acqua in paese. Prima nella periferia ovest, e poi progressivamente verso il centro. Un lento ma inesorabile avanzare che trasforma le vie, una dopo l' altra, in **torrenti**. Già verso le 11, a seguito della rottura dell' **argine** del Panaro a Castelfranco, si era capito che sarebbe stata **alluvione**, tanto che il sindaco Federica Nannetti ha emanato un' ordinanza per disporre l' obbligo di recarsi ai piani alti delle abitazioni "senza indugio". Per chi non era in grado di farlo, recarsi nel parcheggio davanti al Coc allestito in via Maestra di Redù. Nelle ore centrali della giornata è stato un guardare impotenti l' avanzata dell' acqua sempre più

verso il centro: in via Provinciale Ovest si è alzata come una marea. Sono le 13: i sommozzatori dei vigili del fuoco fanno salire su un gommone un uomo sorpreso dalla velocità dell' avanzata. Gianluca Gheduzzi è titolare della concessionaria Fiat all' angolo con via Mavora: «Avevo 15 auto tra nuove e usate - spiega - sono corso a metterle al sicuro: alcune in un capannone, altre sono rimaste in concessionaria o in officina, sui ponti. In ufficio pc e documenti sopra i mobili, dietro alle porte sacchi di sabbia: spero che basti...». In via Mavora l' acqua continua a venire avanti in direzione della Provinciale: i ragazzi della Protezione Civile sono davanti al bed & breakfast "La Gabanella", suonano al titolare: «Ci raccomandiamo: stia in casa ai piani superiori, perché l' acqua sta arrivando». Non passa neanche un quarto d' ora che nel parcheggio davanti c' è n' è mezzo metro: chi corre a mettere in salvo la macchina trova lo sportello a filo d' acqua. Avanza ancora, ormai è dal Conad: «Abbiamo cercato di mettere in salvo gli articoli più importanti - sottolinea la cotitolare Letizia Piccinini - non sappiamo cosa succederà».



All'incrocio con via 2 Giugno, una decina di persone osservano preoccupate. E a ragione: l'acqua arriva anche lì e nel giro di una mezz'ora copre il rettilineo. «È come il 4 novembre 1966 dopo la rottura dell'argine al Navicello - ricorda l'83enne Valter Serafini - viene dalla stessa parte.

Mi ricordo che in casa ci arrivò fino alle ginocchia. Fu una notte terribile, ma alla mattina poi era scesa. Allora ci rimisi anche la macchina, ma tu hai visto una lira di risarcimento? Spero che non succeda un'altra volta». Neanche il tempo di finire che dal cancello è costretto a riparare in casa. In strada in pochi minuti si arriva ai 50 centimetri. «Sembra di essere finiti dentro al Panaro» dice qualcuno.

«Nel 1966 l'acqua si arrestò qui in piazza Tien An Men - nota Luciano Zoboli fermo lì con un amico - sembra la stessa situazione». Infatti arrivata alla piazza l'acqua inizia a fare il giro. Pare che l'allarme finisca così. E invece no: sono le 17 e la sindaca Nannetti in un post fa sapere che l'acqua ha preso una direzione diversa: l'abbazia è salva, ma è destinata ad arrivare ora nella frazione di Casette. Si prepara una lunga notte: si parla anche di un trasferimento del Coc a Castelfranco, perché via Maestra di Redù non è considerata più sicura. In mano, i numeri della domenica più lunga: «Abbiamo 2.700 utenze scollegate, tantissime famiglie rimaste senza luce - sottolinea - gli evacuati sono un centinaio. I quattro punti di accoglienza hanno funzionato: una trentina di persone sono state sistemate in albergo nei comuni limitrofi e le altre hanno trovato alloggio da amici o parenti».

--

DANIELE MONTANARI

«La marea sta avanzando aiutateci a salvare i cavalli per i bambini»

L' Equiland di Bagazzano ha trovato rifugio nei box dell' ippodromo di Modena Un allevatore teme per i suoi trecento bovini. Famiglie sui gommoni dei pompieri

Da qui si sentivano in lontananza le grida degli animali mentre il fiume stava andando a invadere i loro recinti. «Era veramente impressionante». Siamo in via Buonvino, nel territorio di Castelfranco al confine con Nonantola, l'appendice di Gaggio in Piano più vicina al Panaro.

La signora Vagler Vignudelli si è trovata l'acqua del fiume a poche decine di metri da casa ed è con questo dettaglio che ha spiegato come la sua giornata ieri, dalle otto di mattina, è cambiata radicalmente. È a poche centinaia di metri da qua, nella zona di via Tronco, che l'argine ha tracimato portando l'acqua del fiume a invadere tutto.

Sul cavalcavia di via Buonvino che porta sulla via Imperiale Ovest i residenti si sono affrettati al mattino a parcheggiare le loro auto, nella speranza che la forza dell'acqua non le portasse via. Il fiume, nel frattempo, aveva coperto l'ultimo tratto della via nel punto in cui c'è il confine tra i due territori comunali.

«Siamo, in allerta, mi ha chiamato al telefono alle 8.30 la Protezione Civile per sapere come stiamo - spiega Vignudelli - ci ha dato un numero per qualsiasi tipo di emergenze. Ci siamo messi a portare freezer ed elettrodomestici al primo piano per salvare il salvabile». In via Buonvino a Gaggio, poco prima delle 12, un'ambulanza della Croce Blu assieme a vigili del fuoco ha portato via una persona disabile che necessitava di soccorsi.

In quel momento è arrivato anche un allevatore: «Aiutatemi, ho 300 animali che rischiano di andare sott'acqua», ha detto agli uomini del 115 che lo hanno aiutato. Poche case più in là, una giovane coppia con il loro cane è stata soccorsa con il gommone: erano le 10.45 quando i vigili del fuoco hanno raggiunto la loro abitazione e li hanno messi in salvo, poi a piedi si sono diretti verso Bagazzano. Stefania, questo il nome della ragazza, era molto scossa e con poca voglia di parlare: «Abbiamo sentito l'acqua muoversi, eravamo già svegli quando il fiume è arrivato - ha raccontato - prima di chiamare i soccorsi ci siamo subito preparati per fuggire. L'acqua ha iniziato ad alzarsi e abbiamo avuto bisogno dell'aiuto dei pompieri». Vicino alla loro abitazione un cittadino di Nonantola, Graziano Vaccari, è riuscito a salvare i cani che teneva nel suo terreno agricolo, ma non l'allevamento di anatre. «Quando sono arrivate le



chiamate di allarme era già tardi, alle otto c'era già l'acqua - è la sua testimonianza - sono arrivato alle 7.30, ero venuto perché era l'ultimo giorno di caccia e volevo fare un giro con i cani. Nessuno lo sapeva che sarebbe successo questo. Sono riuscito a prenderli in tempo, però avevo dei frigo, un campo fotovoltaico, ho lasciato persino le chiavi attaccate al lucchetto con anche quelle di casa mia e dell'officina. Ho provato ad andarci a piedi ma l'acqua arrivava oltre il ginocchio. Avessero dato l'allarme in nottata uno avrebbe avuto più tempo per intervenire. Mi sembra di rivivere l'esperienza da ragazzo nel 1966, fu la stessa cosa». Famiglia salvata con il gommone anche in via Buonvino tra il cavalcaferrovia e la via Imperiale Ovest: qui la skyline era davvero spettrale come le case inghiottite dal fiume. In giro per le strade si sono viste tante auto con il rimorchio per i cavalli: anche al maneggio Equiland di Bagazzano, a poche centinaia di metri da via Imperiale Ovest, si è lavorato alacremente tutto il mattino per l'evacuazione. «Abbiamo dodici cavalli che lavorano con bambini disabili e non - sono le parole di Lisa Bertacchini nel momento in cui si stava adoperando per salvare gli animali - li portiamo all'ippodromo di Modena che Alessandro Arletti ci ha messo a disposizione: che Dio ce la mandi buona per salvare il salvabile. Siamo stati avvisati prima da una vicina e poi dal sindaco, intorno alle 8». Intorno al maneggio ci sono tre abitazioni, i cui residenti hanno messo subito in salvo le auto andando verso Gaggio. Tanta apprensione anche verso il centro abitato di Bagazzano: sulla via Maestra alle 9.40, nel giro di dieci minuti l'acqua dai campi ha inghiottito la strada all'altezza della Trattoria Nosadella. I residenti, sono stati invitati dalla protezione civile a prendere le macchine e ad allontanarsi prima possibile. «Abitiamo entrambe al pian terreno - raccontano due vicine di casa, Chiara Migliaccio e Najat Bazari - sono arrivate telefonate e sms, è venuta la protezione civile a bussarci. Siamo preoccupatissime, anche perché di normale abbiamo problemi con i tombini che non portano via l'acqua. Qua però mai visto niente di simile».

--

DANIELE DEI

alle porte di modena

Sant' Anna è salva I residenti sicuri: «Solo grazie alle casse»

«Senza la cassa d' espansione saremmo andati sotto».

Gli abitanti di Sant' Anna non hanno dubbi. Osservano l' acqua del Panaro filtrare nell' ampio contenitore artificiale e tirano un sospiro di sollievo. Si ergono sull' argine e scrutano l' orizzonte. Alla loro destra, la zona che si dirige verso ponte Sant' Ambrogio è completamente inondata.

L' acqua continua a fluire ruggente alle 13,45. La pista ciclabile verso Modena è per un ampio tratto sommersa.

Alla sinistra, la protezione ha tenuto. Una famiglia di anatre naviga mentre nella legna alla base della diga affiorano bottiglie di plastica e persino una palla. I residenti di Sant' Anna si alternano sull' argine, presidiato dalla Protezione Civile, come in una processione. Raccontano una mattinata iniziata con i megafoni che annunciano la situazione d' emergenza, invitando alla prudenza. Già da sabato il Comune si era attivato.

Aveva fornito delucidazioni sulle "eccezionali precipitazioni atmosferiche", indicando un numero (348 2263325) per avere informazioni in tempo reale. Mascherina a coprire naso e bocca, decine di residenti si informano direttamente sul campo.

Una famiglia sale l' argine. Un sancesarese dai capelli bianchi percorre la strada solitario. Una coppia si inerpicava. Fa una diretta sui social prima di attraversare il ponte ed esplorare la sezione attraversata dalla ciclabile, percorribile fino a un certo punto.

—G.F.



G.F.

viabilità

Soltanto oggi si decide se riaprire via Emilia Est dopo la chiusura notturna

Nella notte la zona di via Emilia Est è rimasta interdetta al traffico. I tecnici comunali, quelli di Aipo e la Protezione Civile attendono di vedere questa mattina quale sia il livello della acque per capire se persista o meno la possibilità di riaprire alle auto l'importante arteria di comunicazione che di fatto, quando chiusa, taglia in due la provincia, specie se si considerano che anche per oggi ci saranno importanti disagi nella zona del Nonantolano. Dovrebbe essere più tranquilla la situazione sul versante Secchia.

G.F.



esondano tiepido e panaro

Via Emilia Est è un fiume E la Fossalta va sotto

I vigili del fuoco traggono in salvo marito e moglie: «Notte da paura» Danni ingenti al concessionario Ferrari e alle altre attività della zona

Mario ed Elisabetta si sono arrangiati con sacchi neri legati alle gambe, ma per uscire di casa hanno avuto bisogno dei vigili del fuoco che con il gommone li hanno recuperati dalla loro abitazione di strada Curtatona e li hanno riportati sulla "terra ferma".

«Faccio il custode alla ditta Cb Ferrari - racconta Mario Pellegrino - Stanotte quando alle 2 è suonata l'allarme ci siamo resi conto che l'acqua stava allagando il piano terra, ma non potevo lasciare incustodita l'azienda». «Siamo rimasti senza luce - aggiunge la moglie Elisabetta - e devo ringraziare i vigili del fuoco che sono stati bravissimi ad aiutarci. Abbiamo avuto paura». Quella di Mario ed Elisabetta è solo una delle storie dei residenti della Fossalta, località alle porte di Modena, che da sempre combatte con il torrente Tiepido. Questa volta, però, le acque sono state rinforzate anche da quelle del Panaro e gli allagamenti sono stati da record. Basti pensare che via Emilia Est nei casi più gravi accumula pochi centimetri d'acqua: ieri a fatica i mezzi dei vigili del fuoco riuscivano a percorrerla. Le Panda di Aipo hanno dovuto rinunciare.

«Noi siamo qui dal 1979 - dice Robera Ferrari, della concessionaria Giorgio Ferrari - E una inondazione del genere non l'avevamo mai vista».

Il parco macchine ha subito ingenti danni, perché il livello ha superato quello delle portiere dei veicoli andando a rovinare gli interni.

«Abbiamo fatto il possibile - prosegue - per muovere le macchine e portarle nella parte alta della concessionaria ma non siamo ovviamente riusciti a spostarle tutte».

E così nel salone e nell'officina l'acqua è penetrata, causando danni e allagamenti.

Una piena come quella di ieri non si era mai vista e sono in tanti ad abitare alla Fossalta da tutta una vita. Le casse del Panaro sono arrivate a 11 metri, non era mai successo prima, ma non è stato sufficiente a contenere la forza del fiume che è esondato in alcuni punti.

«Stamattina verso le 8.45 sono passati i vigili urbani con l'altoparlante invitando tutti ad andare ai piani alti», spiegano Rosanna Giovanardi e Maurizia Fiorini. «Devo dire che quando senti un messaggio del genere un po' di paura ti viene. Noi per fortuna abitiamo appena più distanti e le nostre abitazioni sono salve».





Discorso diverso per quasi tutte le attività che si affacciano su via Emilia Est. Come ad esempio il ristorante La Brace: «Sono corso a vedere questa mattina come era la situazione - racconta uno degli addetti - e c'è l'acqua alta un metro buono».

I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno dando priorità alle tante persone che erano rimaste bloccate ai piani superiori. Molti hanno preferito attendere a casa che l'acqua defluisse, nonostante le abitazioni fossero senza luce e senza telefono. Protezione civile e volontari hanno procurato sacchi di sabbia e idrovore per cercare di ridurre i danni; al resto ci ha pensato lo spirito imprenditoriale di chi lì ha un'attività o la tenacia di chi lì abita. In attesa che l'acqua torni da dove è venuta, per poter almeno capire quanti e quali danni ha provocato. Ancora una volta la Fossalta è andata sotto, ma questa volta fa più male delle altre.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOVANNI BALUGANI

Cede uno dei piloni del Ponte Samone: «È a rischio crollo»

L'impeto del Panaro ne ha sbriciolato una porzione. Subito chiuso al traffico Il sindaco Tagliavini: «Lavori entro metà settimana se non collassa prima»

Nonostante quelli della zona pedemontana rappresentassero i territori meno esposti a rischi idrogeologici, in queste ultime 24 ore non sono mancate le criticità. Ieri il Panaro ha infatti dimostrato la sua forza prorompente già nel primo tratto di **valle**, diveltando metà di uno dei piloni che sostengono ponte Samone (Pavullo). Quello centrale, per l'esattezza. Tanto che, a seguito dell'allerta lanciato dai vigili del fuoco alle 9 di ieri mattina, i tecnici comunali e provinciali, assieme a carabinieri e polizia hanno coordinato le operazioni di chiusura del viadotto, in attesa di poter compiere le operazioni di messa in sicurezza. «Mi sono personalmente recato sul posto, assieme a Enrico Tagliavini, assessore alla Protezione civile dell'Unione Terre di Castelli - afferma Iacopo Lagazzi, sindaco di Guiglia - rappresenta un allacciamento chiave per i nostri territori montani. I tecnici hanno potuto constatare che la tenuta e la portata del ponte erano fortemente compromesse, tanto che tutti i transiti, sia pedonali che di veicoli, sono stati immediatamente interrotti. La situazione - prosegue Lagazzi - dipenderà strettamente dal meteo delle prossime ore: se dovessero realizzarsi ulteriori episodi di piena come quelli di stamattina (ieri, ndr) non è escluso il pericolo di crollo».

Intanto, dunque, il passaggio su Panaro all'altezza della Fondovalle verso Samone rimarrà chiuso, finché non vi saranno le condizioni per effettuare lavori di manutenzione urgente.

«Avremo il via libera verosimilmente verso metà settimana - spiega Lagazzi - sempre che il ponte non collassi prima e che il flusso del Panaro sia clemente».

La cartellonistica per le conseguenti deviazioni stradali è già stata predisposta. I mezzi pesanti potranno recarsi verso Guiglia e Zocca utilizzando il ponte di **Marano**. Nella mattinata di ieri, l'assessore dell'Unione nonché sindaco di Savignano, Enrico Tagliavini ha dovuto constatare anche il cedimento di una briglia sull'**argine** di sua competenza, in località Zenzano (Garofano).

«Era da quest'estate che i tecnici lavoravano su quel pezzo di sponda, il quale divide Savignano e **Marano**. A causa dell'impeto della corrente di queste ultime ore, l'acqua ha strappato l'intero blocco.



Tanto che è stato trascinato per qualche metro anche uno dei mezzi utilizzati per i lavori. Si dovrà ricominciare, con grande rammarico, da capo. A causa di questa rottura, diversi agricoltori delle aree vicine hanno denunciato infiltrazioni d' acqua nel terreno.

Queste, oltre a creare un pericolo per le colture, potrebbero causare possibili ulteriori piccoli cedimenti».

Sempre nella mattinata di ieri, si è reso necessario urgentemente un intervento di potatura nei pressi di ponte Muratori, collegamento tra Savignano e Vignola. Un albero ad alto fusto rischiava infatti di collassare a causa dell' erosione del terreno circostante alle radici, "mangiato" dalla piena.

«Abbiamo chiamato i vigili del fuoco per avere certezza sul da farsi - illustra Tagliavini - era necessario poterlo al più presto, per evitare che compromettesse ulteriormente il corso del fiume o, peggio, che si abbattesse sul ponte.

Abbiamo scongiurato la chiusura della strada, grazie a una ditta privata che si è resa disponibile in via emergenziale, dato che tutte le pattuglie dei vigili del fuoco erano impegnate in operazioni ben più delicate nella zona della bassa modenese».

Sul posto, oltre al sindaco di Savignano e a quello di Vignola, Emilia Muratori, anche la polizia municipale, i carabinieri e la protezione civile. Tagliavini specifica inoltre che, oltre a piccole criticità, quali allagamenti in zona Magazzino (Savignano) e parziali erosioni degli argini di Panaro, il territorio dell' Unione si trova al momento in una situazione di sicurezza. Diversi tratti del Percorso Natura sono stati chiusi al transito e la protezione civile invita a non avvicinarsi agli argini del fiume. «L' hanno detto in molti, stiamo affrontando la piena più pericolosa degli ultimi 50 anni - conclude Enrico Tagliavini - per questo motivo stiamo continuando le azioni di monitoraggio e la protezione civile ci sta dando una grande mano per controllare le sponde del fiume».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELENA PELLONI

IN PILLOLE

In montagna sono stati istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località **Rio** Spalancato, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale.

Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade.

In pianura chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.

In città chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. La viabilità ne risente. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza.



i primi bilanci

Inizia la conta dei danni Muzzarelli: «Debolezze messe in evidenza»

«Sono immagini che non avremmo mai voluto rivedere, ma si è trattato di una piena assolutamente straordinaria che, però, al di là della rottura dell' argine a Castelfranco, ha messo in evidenza alcune debolezze del nostro sistema di difesa del territorio. Dove i lavori sono stati realizzati, ne abbiamo constatato l'efficacia, come a Ponte Alto dove i livelli hanno superato gli 11 metri, mai successo».

Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli non nasconde che problemi ce ne sono, al termine di uno dei tanti incontri che si sono susseguiti per la giornata di ieri: «Nella piena del Panaro, però, pur affrontata con livelli mai raggiunti nelle Casse, non si è potuto evitare la tracimazione alla Fossalta, con danni per i quali chiederemo i risarcimenti: stiamo già lavorando con la Regione per questo obiettivo».

La situazione del Secchia nella giornata di ieri è rimasta sotto controllo proprio grazie ai lavori che sono stati portati avanti questi anni. Così non è stato per il Panaro, che ha evidenziato vecchi problemi mai risolti, come alla Fossalta: «Ho passato la notte e la giornata tra Marzaglia e i rapporti con istituzioni, tecnici, volontari di Protezione civile e operatori che ringrazio per l'impegno. Abbiamo inviato anche squadre di rinforzo a Nonantola, che sta affrontando una prova durissima».

Già da ieri è iniziata la conta dei danni, ma il vero bilancio arriverà oggi, quando anche tante aziende dei comparti industriali riapriranno e tireranno le somme. Si parla certamente di diversi milioni di euro rispetto ai quali la macchina dei risarcimenti dovrà mettersi in moto il più in fretta possibile.

--D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



D.B.

l'altro fiume

Il Secchia batte i record «Salvi grazie ai lavori»

A ponte Bacchello ieri raggiunti gli 11 metri e 72 centimetri Solomita: «Senza gli interventi saremmo andati sotto»

«Diciamolo piano, ma il livello sta scendendo: a ponte Bacchello siamo passati da 11,72 a 11,66».

Sono da poco passate le 18 quando il sindaco di Soliera Roberto Solomita si lascia andare a un cauto ottimismo sulla situazione del fiume Secchia che ieri ha battuto ogni record di piena.

Impressionante la potenza del fiume che già da Sassuolo in mattinata mostrava tutta la sua forza, rallentata a valle solo dalle casse di espansione e dai nuovi lavori che sono stati fatti sulle sponde del fiume. A partire dalla zona di Modena. «Le Casse d' espansione hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri - fanno sapere da piazza Grande - Non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale».

E proprio i nuovi lavori sono stati la salvezza per tutti quei territori che si trovano a ridosso del Secchia. A partire dall' imponente nuovo argine realizzato proprio in zona Ponte Alto (oltre 11 metri) che ha consentito il transito della piena senza danni ingenti, ma di opere ne sono state fatte anche più a valle.

«Sono stati svolti moltissimi lavori negli ultimi anni - spiega Solomita - Sono stati eseguiti interventi puntuali su alcune criticità note, per esempio alcuni tratti arginali che "trafilavano" ovvero in cui l' acqua scorreva sotto. Si è intervenuto scavando una trincea di mezzo metro profonda 17 in cui è stato inserito materiale cementizio: in pratica una diga dentro l' argine. In molte altre posizioni l' argine è stato, per lunghissimi tratti, rinforzato e rialzato. Si tratta di innalzamento e ingrosso. La prima operazione è evidente: serve ad alzare il franco di contenimento; la seconda a evitare che il fiume sfondi»: Solomita è certo: «Senza tutti questi interventi saremmo andati sotto, perché questi sono livelli record: siamo mezzo metro sopra i limiti di ogni tempo e quel guadagno di franco arginale è stato la nostra salvezza. Sono dispiaciuto di quanto avvenuto sul Panaro, perché così tutti gli interventi fatti perdono valore di





fronte all' opinione pubblica. Da noi hanno funzionato».

L' allerta resta tuttavia altissima, perché tutto dipenderà dalle precipitazioni che si sono verificate questa notte tra montagna e pianura. I tecnici, prima di chiudere lo stato emergenziale, preferiscono attendere ancora qualche ora e così anche per tutti gli organi di soccorso (e le decine e decine di volontari coinvolti) quelle odierne saranno ore di enorme attenzione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOVANNI BALUGANI

la reazione

La Lega all' attacco: «Dov' è la prevenzione e dove sono le risorse?»

Durissimo l' attacco della Lega dopo la rottura dell' **argine** del **fiume** Panaro: «Questo è il momento della massima operatività, per far fronte a esondazioni, famiglie sfollate e cedimenti di ponti - afferma il referente provinciale Davide Romani - Un minuto dopo la chiusura di questa ennesima **emergenza**, che irrompe nell' **emergenza sanitaria**, pretenderemo di sapere nel dettaglio perché ci troviamo ancora a dover fronteggiare la distruzione legata alla fragilità **idrogeologica** della nostra terra. Dove le risorse? Quali le strategie? Perché i ritardi? E perché cedono arginature appena rifatte? Vogliamo risposte e le pretendiamo per la nostra gente, che, già piegata dalla pandemia, ora deve dubitare anche i danni alle proprie case e alle proprie **attività**». Dalla zona maggiormente colpita di Castelfranco e Nonantola parla Cristina Girotti Zirotti, referente per Castelfranco: «Siamo vicini alle famiglie colpite dal disastro che si è abbattuto sul nostro territorio e sulla frazione di Gaggio con maggiore violenza - spiega -. Ora è il momento di soccorsi, rinforzi, aiuti trasversali, ma dovremo avere anche presto contezza sulle cause, responsabilità, sulle allerte date alle persone per tempo». Luca Bagnoli, referente per Modena aggiunge: «Modena paga lo scotto di ritardi su lavori da eseguire e preventivati nell' estate scorsa. Pensiamo al ponte sul torrente Tiepido in via Curtatona: ora la zona è completamente **allagata**.

Coinvolte decine e decine di aziende tra cui, beffa nella beffa, i ristoranti di Modena situati sulla via Emilia Est in zona Fossalta, che avrebbero dovuto proprio oggi con il passaggio da zona arancione a zona gialla: sono sommersi d' acqua. Danno su danno». «Tante, troppe volte abbiamo discusso di **fiumi** e **argini** - afferma Alex Pedrazzi, referente del gruppo giovani -. Chiediamo al comune, alla Provincia e alla Regione, a chi di dovere, insomma, quanta manutenzione è stata fatta». Simona Magnani, referente della montagna: « Nel 2014 il capro espiatorio furono le **nutrie** e gli animali fossori, ora è il momento che la dirigenza politica di questa regione si prenda le proprie responsabilità».

«Bisogna cominciare a considerare il fatto che non è più possibile solamente alzare gli **argini** e mettere toppe - sostiene Matteo Bergamini, referente per Formigine, Fiorano e Maranello -. La manutenzione dei **fiumi** deve avvenire periodicamente e soprattutto i **fiumi** vanno dragati».





--

FOSSALTA ALLAGATA: E LA CASSA?

Egregio direttore, con questa lettera vorrei sottoporre alla vostra attenzione un quesito derivante dalla situazione che si è venuta a creare nella giornata di domenica mattina 6 dicembre, nell' area della Fossalta e zone limitrofe alle porte di Modena.

Di fronte agli allagamenti che si sono verificati, il mio quesito è il seguente: è stata utilizzata la cassa di espansione del Panaro per limitare la portata del fiume, oppure, come già in passato, a causa di un mancato collaudo risalente ad oltre vent' anni fa, la struttura è rimasta inutilizzata?

Il ricorso alla cassa di espansione avrebbe forse evitato, almeno in parte, i danni accorsi ad abitazioni, terreni ed altri immobili?

Nel caso, a chi imputare la responsabilità dei danni che i cittadini hanno subito per un' eventuale mancanza di interventismo ?

Cordiali saluti, Manuela Sola.



I NUMERI

Fiume mai così alto Ben 11 metri

1 Livello record Il Panaro ieri ha raggiunto gli 11 metri. Un livello mai visto, anche a detta delle persone che abitano qui.

2 La lunga ferita La rottura dell' **argine** all' altezza di **Gaggio** ha raggiunto in poco tempo i 40 metri. Poi l'erosione è continuata e la falla è arrivata fino a 70.

3 La 'toppa' Venti camion hanno trasportato tutto il giorno massi ciclopici per chiudere il buco.



Acqua Ambiente Fiumi

Il Panaro rompe l'argine, Nonantola sommersa Più di 300 persone sfollate, danni per milioni

La breccia di circa 70 metri si è aperta nelle campagne di Castelfranco. Aziende e abitazioni nella melma, residenti infuriati L' appello del sindaco Nannetti: «Restate ai piani alti». La Regione: «Emergenza nazionale. Ristori per privati e imprese»

Modena gialla che ritorna rossa. Rossa per un'emergenza quasi senza precedenti e rossa di rabbia in una domenica da dimenticare con Gaggio, Nonantola e la Fossalta di Modena inghiottite da alcuni milioni di metri cubi d'acqua. E un bilancio provvisorio, alla sera, salito a centinaia di famiglie sfollate: 64 persone hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate (divise tra contagiati Covid e non) e 300 accolte da parenti. Proprio nel giorno dell'allentamento delle restrizioni per il virus, la nostra provincia viene messa in ginocchio dalla peggiore piena del Panaro che, non solo le statistiche, ma anche la memoria popolare possa ricordare (qualcosa di analogo si verificò nel lontano '66). E si risveglia alluvionata, per la seconda volta in pochi anni, dopo l'esondazione del Secchia nel gennaio 2014. Sono le 7 circa quando a Gaggio di Castelfranco il Panaro rompe l'argine e sommerge 200 ettari di campi e strade, al confine con Nonantola e Bagazzano. Una sessantina, qui, le case coinvolte, 40 le famiglie, molte delle quali sono rimaste arroccate al secondo piano: tra gli evacuati, portati in salvo col gommone, una donna in gravidanza. L'acqua per ore ha continuato a fuoriuscire dalla falla, una voragine di ben 40 metri (poi diventati 70 per la continua erosione) che si è aperta allo stante 32 all'altezza del civico 3 di via Tronco. La nevicata eccezionale dei giorni scorsi ha provocato una piena epocale: 40 centimetri di manto nevoso sono stati sciolti in pochissime ore, un oceano che si è riversato verso valle. Il Panaro si è gonfiato oltre ogni record, raggiungendo gli 11 metri. L'argine destro, indebolito, sotto le continue spinte dell'acqua, ha poi ceduto senza avvisaglie. Colpa delle tane, della poca manutenzione? Difficile dirlo ora.

Mentre si scatena il dibattito la priorità massima resta la sicurezza della popolazione. Corsa contro il tempo, con 20 camion carichi di massi ciclopici per mettere 'un cerotto' all'argine: la Regione ha previsto di riuscire nell'impresa in 24 ore ma più realisticamente, come spiega Aipo, serviranno 3 giorni per chiudere la falla. Nel frattempo le emergenze si sono moltiplicate aprendo una crisi ancora peggiore a Nonantola. All'ora di pranzo circa l'acqua proveniente dalla rottura dell'argine ha invaso il paese travolgendo la zona industriale, lambendo la Coop e facendo diventare la provinciale un fiume. L'



Acqua Ambiente Fiumi

acqua, in alcuni punti fino a 120 centimetri, si è infilata in scantinati, aziende, decine di case con danni inestimabili lasciando centinaia di persone senza luce né riscaldamento. L' acqua si è fermata a un passo dal centro storico, vicino alla nota discoteca Vox. La leggera pendenza della strada ne ha deviato il corso verso la frazione Le Casette.

Un' **emergenza** proseguita nella notte. Alle 18 il bollettino comunale di Nonantola contava un centinaio di famiglie evacuate, dirottate da parenti o negli hotel di Castelfranco. I due sindaci al fronte, Gargano e Nannetti, hanno coordinato non-stop volontari e municipale, a supporto di vigili del fuoco accorsi da altre province (sommatori da Ravenna ed elicottero per il monitoraggio aereo), carabinieri, polizia e stradale. Ognuno ha fatto la sua parte per salvare il salvabile. Il messaggio, ieri, era chiaro: per i danni, milioni, si potranno avere risarcimenti tramite la richiesta, già avanzata, dello stato di calamità («d' accordo con il presidente Bonaccini inseriremo ristori anche per privati e imprese danneggiati» ha detto l' assessore **regionale** Priolo), ma le vite nessuno potrà risarcirle. Dunque l' invito a non rischiare. Decine di alert: «State in casa, ai piani alti». La coincidenza del passaggio in zona gialla ha riversato ieri troppe persone per le strade. «Molti non volevano rientrare in casa - spiega il sindaco di Nonantola Federica Nannetti - stiamo facendo il possibile, i cittadini collaborino».

Valeria Selmi.

Acqua Ambiente Fiumi

Appennino

Ponte Samone, la corrente spezza un pilone

Il Panaro fa paura e questa volta non risparmia l'Appennino.

Una pila del ponte Samone sulla Provinciale 26 ha ceduto ieri in prima mattinata, rendendone necessaria la chiusura totale. Il livello idrometrico registrato dai sensori dell'Arpae, posti proprio a Ponte Samone (località del comune di Pavullo), era velocemente salito nella notte fra venerdì e sabato. Nella serata di domenica, il peggioramento del **meteo** ha portato il livello del **fiume** 1,82m sopra allo zero idrometrico, superando prima la soglia gialla, poi anche quella arancione. Alle 9.30 di ieri è arrivata la comunicazione del parziale crollo da parte dei Vigili del Fuoco. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono giunti immediatamente i tecnici e gli ingegneri della provincia per verificare le condizioni del ponte e metterne in sicurezza la chiusura, con transenne e segnali. Non si conoscono ancora i danni strutturali e gli interventi che saranno necessari. A Riolutato, due famiglie evacuate per pericolo **frana**: è una delle conseguenze più gravi che hanno affrontato i comuni dell'alto Frignano. Personale di Anas, Provincia e comuni sono impegnati a liberare le strade dai detriti.

r. p. - g. p.



Acqua Ambiente Fiumi

Tante famiglie intrappolate dall' acqua «Torna l' incubo, mai visto il fiume così»

Il nostro viaggio nei paesi allagati. Le proteste: «Siamo stati avvisati tardi». Impegnati nei soccorsi cento vigili del fuoco

di Valeria Selmi Il sindaco di Castelfranco Gianni Gargano è in piedi dalle 6 di sabato mattina e quando ci accoglie per fare il punto è nella cabina di regia da oltre 30 ore.

Il nome di Castelfranco ha già fatto il giro d' Italia. Sull' argine è stato tra i primi ad arrivarci insieme al vice-sindaco Denis Bertoncelli. Sono ininterrottamente al telefono dall' alba per organizzare i soccorsi, per chiamare le case, una per una. Per non lasciare indietro nessuno, per mettere in fila le emergenze. E stoppa subito le polemiche che vengono dal fronte, lì dove si è aperta una falla di 70 metri. «I nostri volontari, 3 squadre da 5 persone, sono rimaste tutta la notte a sorvegliare l' argine». Nessuna avvisaglia, nessun fontanazzo. Il disastro all' improvviso. C' è sempre qualcuno che obietterà che si poteva prevedere, che l' allerta era solo arancione, ed è diventata rossa ad alluvione già avvenuta. «Ma abbiamo fatto e stiamo facendo il possibile» assicura anche il sindaco di Nonantola Federica Nannetti. Tra i due comuni più colpiti c' è massima collaborazione e solidarietà reciproca. In serata sarà proprio Castelfranco - che ha messo a disposizione palestre e alberghi (con sistemazioni diversificate per positivi al covid, persone in quarantena e non) - ad accogliere gli sfollati di Nonantola. L' acqua non conosce confini, per tutto il giorno ha proseguito la sua corsa inarrestabile. Alle 7 l' area tra le vie Viazza, Tronco e Buonvino è un mare. «E' la peggior piena del Panaro che si ricordi» spiega Gargano. Le case sembrano galleggiare, piccole isole in un mare sconfinato. Come quella di Stefania, salvata col suo cagnolino in braccio: «L' allarme è stato dato tardi, anzi siamo stati noi ad avvertire di quello che stava succedendo».

L' esondazione ha preso tutti alla sprovvista. «Alle 7 ci è arrivato il messaggio della Protezione civile che diramava l' allerta arancione e ci diceva di andare ai piani alti, ma sentivamo un rumore strano e siamo andati a controllare - spiega Debora Selmi -. Abbiamo visto che c' era già l' acqua». Neanche il tempo di organizzarsi per fuggire che il livello è salito rapidamente intrappolando i residenti. «Dovevano dare l' allarme prima» ripete Graziano Vaccari, sorpreso dall' alluvione mentre arrivava nella sua casa di Bagazzano, per portare i suoi cani da caccia a passeggio.

I vigili del fuoco, oltre 100 impegnati, hanno lavorato senza sosta, con i gommoni, per portare tutti in salvo mentre il centralino ieri sera aveva ancora un' ottantina di chiamate in coda di persone in casa



Acqua Ambiente Fiumi

senza luce e riscaldamento (quasi 300 le utenze staccate a Nonantola). E' una corsa contro il tempo. Al maneggio Equilandia sono stati salvati 12 cavalli: «Ci ha avvisato la collega Elena Botti del 'Panaro Ranch', ma subito dopo è arrivata la chiamata del sindaco Nannetti.

Un' **emergenza** di questo tipo non si poteva prevedere, io non mi sento di colpevolizzare le istituzioni. Posso solo dire per il futuro di migliorare la comunicazione perché gli avvisi con l' altoparlante spesso non arrivano alle case isolate» dice la proprietaria Lisa Bertacchini.

E la zona, qui, coperta dall' acqua, sembra ancora più isolata.

Distante. Ma anche il paese di Nonantola, ben più popoloso, sembrava isolato, irraggiungibile, dopo che l' acqua dall' ora di pranzo è entrata con prepotenza nella zona industriale, allagando decine di case e aziende e fermandosi in centro, a 100 metri dal Vox e dalla zona pedonale. Vedere un gommone sulla Provinciale fa una certa impressione. I danni sono inestimabili.

«Sott' acqua il museo e il seminterrato con oltre 100mila bottiglie di lambrusco. Quando abbiamo saputo della rottura dell' **argine** ci aspettavamo di finire sommersi, successe anche nel '66. Ma era troppo tardi per sigillare l' azienda» dice il patron Antonio Giacobazzi dell' omonima cantina. Anche le Officine musicali sono finite sott' acqua.

«Ma siamo riusciti a mettere in salvo gli strumenti» dice Fausto Biffi che abita in zona: «Sono uscito scalzo, con l' acqua alle caviglie» mentre i sommozzatori di Ravenna cercano di contenere la piena. E i vigili cercano di fare arretrare i curiosi. «Troppa gente in giro nel primo giorno di zona gialla» dice il sindaco Nannetti che invita tutti a mettersi in salvo. Nessuno poteva dirsi, ieri sera, ancora al sicuro.

CAMPOGALLIANO

«Hanno ceduto gli 'arginelli' Cinquanta evacuati»

«Ovunque c'è tantissima acqua, si sono allegate anche aree di campagna che non lo erano mai state in precedenza». Paola Guerzoni, sindaca di Campogalliano, commenta l' **esondazione del fiume Secchia**, la notte scorsa. Vari i punti in cui gli **'arginelli'** del fiume Secchia non hanno retto con conseguente **esondazione** nelle aree di campagna anche abitate.

«A differenza di altri Comuni - prosegue la sindaca Guerzoni - da noi non esiste un vero e proprio **argine del Secchia**. L'incessante pioggia della notte scorsa, specie verso le cinque, ha rotto in più parti gli **arginelli**, rendendo necessari vari interventi da parte di Comune, protezione civile e cittadini stessi. I laghetti Curiel sono diventati un unico lago».

In particolare, gli **arginelli** non hanno retto nei pressi di via Madonna, dove già più volte in passato si sono verificate esondazioni con danni ai residenti e anche agli animali, e in via Barchetta, a ridosso del ponte sul **fiume Secchia**, dove si trovano alcune case del 'Borgo Barchetta'.

A ieri sera risultavano evacuate una cinquantina di persone e cinque attività economiche. «Numeri bassi rispetto ai comuni più danneggiati - conclude la sindaca - ma queste persone e attività vanno sott'acqua più volte all'anno e tutti gli anni. Dalla piena del dicembre 2017, ce ne sono state almeno sette». m.s.c.



Aipo: «Sorpresi dalle piogge Tre giorni per chiudere la falla»

L'ingegnere Pellegrini: «Precipitazioni doppie rispetto alle previsioni. Panaro, una piena cinquantennale»

di Paolo Tomassone Un «evento eccezionale» in condizioni meteorologiche che «nessuno aveva previsto». Questo ha reso faticoso il lavoro di Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che deve gestire la tenuta degli argini nel tratto di Modena. Lo spiega l'ingegner Federica Pellegrini, della Direzione territoriale idrografica Emilia Orientale, mentre dirige i lavori sul posto.

Che idea si è fatta di queste piene di Secchia e Panaro?

«Sono state piene abbastanza eccezionali. La nostra prima stima per il Secchia è di una piena ventennale, davvero eccezionale anche rispetto al dimensionamento delle opere di protezioni attuali di questi corsi d'acqua. Sul Panaro, invece, la nostra stima è di una piena cinquantennale, dove tra l'altro abbiamo invaso fino a 11 metri e abbiamo di nuovo superato un massimo storico di invaso in cassa».

Da alcuni giorni i bollettini segnalavano condizioni meteo critiche. Eravate pronti?

«La preparazione agli eventi è fondamentale per chi deve gestire le piene. In questo caso siamo stati sorpresi da precipitazioni che non erano state assolutamente previste. Sui nostri bacini è piovuto una volta e mezzo in più di quello che era stato previsto. Anche il fatto che nell'arco di 24 ore l'osservato rispetto il previsto sia così diverso, per chi deve organizzare e gestire delle piene è abbastanza impegnativo, non si è pronti».

Le piene sono dovute solo alle piogge di queste ore?

«No, c'è stato un combinato di fattori. Alle piogge si è aggiunto uno scioglimento importante dei nevai accumulati nelle settimane e nei giorni prima in collina e in montagna».

Come si spiega la rottura dell'argine tra Gaggio e Bagazzano?

«È prematuro fare valutazioni, siamo in corso d'evento».

Quando sarà ripristinato?

«Entro tre giorni. Noi cercheremo di fare il possibile. Sono operazioni complicate e il contesto non è



Acqua Ambiente Fiumi

semplice. Abbiamo dei livelli nel Panaro importanti, quindi cercheremo di fare il possibile per chiudere in tre giorni. La situazione è molto critica».

Avevate annunciato i primi invasi per il collaudo per rendere operativa il prossimo anno la cassa di **espansione** del Panaro in zona **San** Cesario.

«Sì, di fatto l'abbiamo quasi collaudata in corso d'opera. Ripeto abbiamo raggiunto 11 **metri**, siamo stati sotto di quasi un metro e mezzo rispetto lo sfioro. Praticamente l'abbiamo in gran parte invasata. Quando abbiamo visto che l'evento non era compatibile abbiamo iniziato a invasare. Purtroppo ci sono state delle criticità, soprattutto nella zona della Fossalta perché sta crescendo con un volume importantissimo e non si è potuto laminarlo tutto dentro la cassa d' **espansione**. Proprio perché è stato un evento eccezionale».

Bastiglia e Bomporto

Nella Bassa riemerge la paura «Barriere alzate di mezzo metro»

Lo stato d' allerta, e con esso la paura, 'bussa' alle prime ore di ieri mattina nelle case dei residenti di Bastiglia, Bomporto e frazioni, dove già dalla notte di venerdì è scattato l' sos per i livelli dei **fiumi**, con i Coc aperti, i sindaci Francesca Silvestri e Angelo Giovannini al lavoro con Prefettura e Provincia e i volontari di Protezione civile sugli **argini** assieme agli agenti di Polizia locale. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha inoltre triplicato il dispositivo di pronto intervento attivando anche i distaccamenti vigili volontari di Mirandola e Finale. A poco più di un mese dall' anniversario dell' **alluvione** del 14 gennaio 2014 torna la paura, l' insicurezza. Tra le 6.30 e le 7.30 di ieri, i Coc hanno attivato il sistema di allertamento telefonico alla popolazione, «con l' invito - dichiara la sindaca Silvestri, insonne da due notti - a rimanere in casa, a spostare tutto ciò che si poteva ai piani alti, e a non avvicinarsi alle arginature». Lo stesso ha fatto il sindaco Giovannini, un' ora dopo, per i residenti di Bomporto, Solara, Sorbara. Due Comuni duramente messi alla prova nel passato, con Bomporto racchiuso tra **Secchia**, Panaro e **Naviglio**. «Questa, tuttavia, è una piena storica, mai visto nulla di simile negli ultimi anni e stamane (ieri mattina, ndr) - spiega Silvestri - abbiamo dovuto alzare le arginature di almeno cinquanta centimetri in alcuni punti, in particolare a Soliera, al Cantone, a Bomporto».

Chiusi, tra i tanti, il ponte Bailey a Solara, il Ponte Motta a Cavezzo e il Ponte di Concordia. Sugli **argini** di **Secchia** e Panaro sono continuati nel corso della nottata e lo saranno per tutta la giornata di oggi i controlli, soprattutto in vista del transito della piena, di **Secchia** e Panaro, prevista già da ieri sera, che si annuncia lenta e importante.

v.bru.



Savignano

Cede la spalla destra della briglia Zenzano Escavatore trascinato per oltre trenta metri

La violenza del Panaro in piena ha fatto danni anche a Savignano. In particolare, si è rotta la 'spalla destra' della briglia Zenzano nella frazione di Garofano (a destra rimanendo con le spalle a monte), a valle del ponte che unisce Savignano a Marano.

Proprio durante quest' estate, come ha ricordato lo stesso sindaco di Savignano, Enrico Tagliavini, erano stati eseguiti lavori proprio su questa briglia per mettere in sicurezza la zona. I lavori non erano ancora del tutto terminati, tanto che nei pressi era stato lasciato parcheggiato un escavatore. Il Panaro si è portato via anche quello, trascinandolo per oltre una trentina di metri rispetto alla briglia che si è rotta. Poche centinaia di metri più a valle altri problemi li ha dati un alto pioppo che, proprio sotto al Ponte Muratori di Vignola, sulla sponda savignanese, minacciava il ponte. In accordo con la Provincia di Modena, il Comune di Savignano ha interpellato una ditta privata, che ha provveduto a tagliare l' albero. Tutta la situazione è stata seguita attentamente anche dal sindaco di Vignola, Emilia Muratori.

m.ped.



Acqua Ambiente Fiumi

Resta l' allerta rossa: strade e ponti chiusi

Le piene di **Secchia** e Panaro stanno ancora transitando sul nostro territorio. Limitazioni al traffico anche in alcune vie della città

L' allerta rossa, diramata ieri dalla protezione civile regionale, continua anche oggi. Le piene dei fiumi **Secchia** e Panaro sono ancora in transito in lento transito sul territorio dopo aver registrato ieri i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni.

Per questo la notte scorsa è rimasta chiusa al transito la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusi al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già ieri mattina sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell' **argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, è rimasto chiuso anche il ponte di Navicello vecchio.

Limitazioni al traffico, nella notte, anche in città, per la precisione in via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini.

Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza.

Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**.

Nel corso della notte scorsa e nella giornata di oggi prosegue l' attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d' acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che è ancora riunito.



Maltempo nel modenese: esonda il Panaro, piena in corso del Secchia

Il fiume Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell' abitato di Nonantola, nel modenese , travolgendo l' argine. L' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai tecnici e volontari, ad Aipo, ai rappresentanti delle forze dell' ordine, dei Vigili del fuoco e dell' Esercito, sono tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. "In questo momento la priorità è mettere in sicurezza la popolazione- afferma l' assessore Priolo- per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell' abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell' argine. La situazione nell' emergenza e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di sicurezza Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invasare milioni di metri cubi d' acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo

a seguire l' evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di Aipo, degli enti locali, le Forze dell' ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora". Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di metri cubi d' acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio. Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione.



VIDEO - Maltempo: Reno "minaccioso" alla chiusa di Casalecchio

Fine settimana difficile tra Bologna e Modena, dove la pioggia incessante e il vento hanno causato danni, esondazioni e smottamenti. L'area più critica è quella del modenese, dove il fiume Panaro è esondato nella zona di Nonantola e il Secchia è in piena. Anche il nostro Reno appare minaccioso, come si vede chiaramente dal video girato da una nostra lettrice.



Esondazione Panaro e piena Secchia nel modenese. L'assessore Priolo: 'Lavoriamo per un ritorno progressivo alla normalità'

Sono circa 64 le persone che al momento hanno trovato asilo nelle aree di assistenza organizzate nel modenese, dopo l'esondazione del fiume Panaro che questa mattina, alle 7, ha travolto l'argine a monte dell'abitato di Nonantola. E per garantire loro la massima sicurezza, sono state individuate 4 aree di accoglienza Covid, non Covid, quarantenati e in attesa di tampone -, insieme alla contestuale riorganizzazione dell'assistenza sanitaria (Usca). Circa 300 persone hanno trovato invece alloggio presso parenti. Un evento, quello in corso nel modenese, dovuto a una situazione meteo definita dai tecnici più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a piogge a carattere torrentizio. Al momento le squadre di Aipo sono al lavoro per la chiusura della falla di 70 metri lineari aperta nell'argine del Panaro, la cui realizzazione è prevista entro le prossime 24 ore, mentre resta sorvegliata speciale la piena del fiume Secchia, il cui colmo di piena è atteso nelle prossime ore. Questo in sintesi il punto che si è appena tenuto, dopo il briefing della mattinata, al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, da remoto,

sempre in contatto costante con il presidente, Stefano Bonaccini, tra l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, la direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, il prefetto di Modena, Pierluigi Faloni, il direttore di Aipo, Luigi Mille, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, tutti gli enti locali del territorio, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia. 'Proseguiamo con il monitoraggio costante della situazione e con la massima assistenza alla popolazione- dichiara Priolo -. Insieme al presidente Bonaccini, siamo in contatto coi territori interessati e col Dipartimento nazionale di Protezione civile e faremo tutto quanto possibile per ritornare quanto prima a uno stato di normalità, nonostante l'eccezionalità degli eventi mai registrati prima. Come anticipato questa mattina- prosegue l'assessore-, d'accordo con il presidente Bonaccini, chiederemo lo stato di emergenza nazionale in cui inseriremo anche i ristori per privati e imprese danneggiati. Ci attiveremo quindi formalmente per far sì che ci sia il riconoscimento dovuto e che nessuno resti escluso'. La situazione L'assessore Priolo insieme al



sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, hanno svolto nel primo pomeriggio un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro cui è seguito un aggiornamento con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli interventi realizzati dalle prime ore della mattina stanno contribuendo alla gestione dell'evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di ulteriori tracimazioni. Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di metri cubi d'acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant'Ambrogio. Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro.

Redazione

Rottura argine destro del Panaro in zona Gaggio

Rottura argine destro del Panaro zona Gaggio di Castelfranco. Evacuazione in corso di diverse abitazioni. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'emergenza covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". E' chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. **Aipo** sta intervenendo sull'argine. Chiusa Strada Scartazza, nel tratto da Strada Collegara verso via Emilia Est a Modena. Gli abitanti delle zone lungo il Secchia e il Panaro sono stati invitati di portarsi ai piani alti e mettere in **sicurezza** beni mobili. Nella notte era stata chiusa, in via precauzionale, la via Emilia Est nel tratto compreso tra via Caduti sul Lavoro e via Scartazza. Si consiglia di utilizzare la via Vignolese in entrata e in uscita dalla città. Chiusa anche via Curtatona. Chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino sul Secchia. Nel corso della giornata di oggi, prosegue l'attività di monitoraggio degli argini.



Redazione

Gaggio: in arrivo Vigili del fuoco anche da Piemonte e Toscana

Da questa mattina squadre dei Vigili del fuoco in assetto alluvionale, provenienti anche da Bologna, sono impegnate a Modena tra le zone di **Gaggio** e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli **argini** del **fiume** Panaro. Sul posto, in rinforzo al locale personale, è stato disposto dal Centro Operativo Nazionale l'invio di sezioni operative anche dal Piemonte e dalla Toscana. A Modena si comunica la chiusura via Nonantolana dalla tangenziale di Modena direzione Nonantola. Da Castelfranco si segnala la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e Via Tronco e della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Nelle immagini le ispezioni dei locali allagati dall'acqua e le evacuazioni di persone bloccate in casa effettuate dai Vigili del fuoco nella zona di **Gaggio**.

Redazione



Maltempo, cede pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26

Cede una pila del ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa dell'innalzamento del livello del fiume Panaro. Il ponte è stato chiuso e sul posto ci sono le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per valutare la situazione. Chiude anche la strada provinciale 255 Nonantolana tra Navicello e Nonantola per l'allagamento della sede stradale. Sempre sulla provinciale 255 resta chiuso il ponte vecchio di Navicello vecchio.

Redazione



Situazione maltempo nel modenese

In seguito alla rottura di una parte di **argine** del Panaro tra Gaggio e Fossalta Bagazzano, si sono attivate una serie di procedure utili a mettere in **sicurezza** le abitazioni della zona interessata. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza** covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". Si segnala la chiusura di un tratto della Ferrovia tra CastelfrancoEmilia e Modena e la chiusura di alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco. Le Forze dell' Ordine e i **tecnici** e volontari della Protezione Civile sono sul posto. È stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693 . Continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall' altezza di Fossalta fino al ponte di **Sant'** Ambrogio , decisa intorno alle 23 di sabato per l' innalzamento dei livelli del **fiume** Panaro e del **torrente** Tiepido che, insieme alla piena del **Secchia**, hanno determinato l' allerta Rosso diramato dall' **Agenzia regionale** di protezione civile. Il colmo di piena, provocato dalle **piogge** e dallo scioglimento della neve in montagna,

sta transitando molto lentamente in pianura. La chiusura al traffico della via Emilia è tra via Caduti sul lavoro e il ponte di **Sant'** Ambrogio chiuso da Anas intorno alle 6 di domenica. Chiusa anche via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso dalla Provincia per motivi di **sicurezza** anche il ponte di Navicello vecchio, lungo la diramazione della provinciale 255 Nonantolana. Sul **Secchia** rimangono chiusi anche Ponte Alto a Modena, ponte dell' Uccellino tra Modena e Soliera, ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. Per precauzione gli abitanti delle zone lungo **Secchia** e Panaro sono stati invitati a portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi. Nel corso della notte si è svolta l' attività di monitoraggio degli **argini** dei **fiumi** e dei corsi d' acqua del nodo modenese, che continua anche nella giornata di domenica. I **tecnici** di **Aipo** sono intervenuti per sistemare qualche smottamento o tane di animali conosciute. Non sono stati necessari interventi più significativi. Anche sul **Secchia**, nei pressi delle nuove arginature di Ponte Alto, nessuna segnalazione e la rotatoria di **San** Pancrazio rimane aperta alla circolazione stradale. Nelle operazioni, in coordinamento con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, sono impegnati i **tecnici** del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. La piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova nel Comune di Pavullo nel Frignano. I **tecnici** della Provincia di Modena sono sul posto per



verificarne le condizioni.

Redazione

Esonda il Panaro nei pressi di Nonantola. Sul **Secchia** piena in corso a Ponte Alto. Monitoraggio continuo

Il **fiume** Panaro ha esondato alle 7 di questa mattina, a monte dell'abitato di Nonantola, nel modenese, travolgendo l'**argine**. Un evento dovuto a una situazione meteo definita dai **tecnici** più che eccezionale, che ha sommato lo scioglimento della neve in quota - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - a **piogge** a carattere **torrenziale**. Una situazione che la Regione sta monitorando in modo costante da ieri sera con l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo, insieme alla direttrice dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini, ai **tecnici** e volontari, ad **Aipo**, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dell'Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia. Questa mattina il briefing con il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, i rappresentanti dei Comuni del territorio. Presente il sottosegretario alla Presidenza della Giunta **regionale**, Davide Baruffi, in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini. Priolo e Baruffi in questo momento stanno svolgendo un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro. Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di **emergenza** nazionale, per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l'iter necessario. 'In questo momento la priorità è mettere in **sicurezza** la popolazione - afferma l'assessore Priolo - per questo sono in corso le evacuazioni di alcune persone e famiglie dell'abitato di Nonantola interessate dalla rottura dell'**argine**. La situazione nell'**emergenza** e nella assoluta straordinarietà degli eventi cui abbiamo assistito dalla scorsa notte, considerata anche la necessità di agire nel pieno rispetto delle norme di **sicurezza** Covid a tutela della salute delle persone, ci vede impegnati con la chiusura della breccia della rotta. Le **casce** di **espansione** di **Secchia** e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e sono riuscite a invasare milioni di **metri cubi** d'acqua evitando così lo scenario peggiore. Insieme al presidente Bonaccini, continuiamo a seguire l'evolversi dei fenomeni momento per momento e vogliamo fin da ora ringraziare tutti gli operatori e i volontari di Protezione civile, di **Aipo**, degli enti locali, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Prefettura per il prezioso supporto fornito finora'. La situazione



Le casse di espansione di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invaso milioni di metri cubi d' acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 metri superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di sicurezza o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio . Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le acque rigurgitate del fiume Panaro. Nel pomeriggio è previsto un nuovo briefing per fare il punto della situazione.

Redazione

Maltempo, fiume Panaro rompe argini nel Modenese

MODENA (ITALPRESS) - A Modena continua la chiusura precauzionale della via Emilia, dall'altezza di Fossalta fino al ponte di Sant' Ambrogio. Chiusa ancora via Curtatona dalla Vignolese. Chiuso anche il ponte di Navicello vecchio. Rimangono chiusi Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino. Inoltre, il fiume Panaro ha rotto una parte di argine nella zona tra Gaggio, frazione del Comune di Castelfranco Emilia. Sono state evacuate diverse famiglie. Sul posto vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile. Il personale dell' Aipo sta intervenendo sull' argine. (ITALPRESS).



Situazione allagamenti nel modenese, in particolare nella zona di **Gaggio** di Castelfranco Emilia

Come noto, in seguito alla rottura di una parte di **argine** tra **Gaggio** e Bagazzano, sono state attivate una serie di procedure utili a mettere in sicurezza le abitazioni della zona interessata. Nella zona sono coinvolte circa 60 famiglie che sono state contattate in queste ore e per le quali si sta predisponendo l'evacuazione grazie al supporto di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell'ordine, anche attraverso l'intervento di elicotteri. Nel rispetto della normativa vigente relativa all'**emergenza covid**, sono state predisposte tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani (per i covid negativi), la Palestra delle Scuole Guinizelli (per le persone in isolamento) e la Palestra delle Scuole "Rosse" (per i covid positivi). Si segnala la chiusura di alcune strade: Via Bonvino, Via Viazza e Via Tronco. Si segnala la chiusura della Via Emilia da e per Modena (zona Fossalta). Si sconsiglia ogni tipo di spostamento da e verso le zone interessate. Inoltre, si raccomanda di evitare assolutamente ogni tipo di assembramento di 'curiosi' nelle zone coinvolte. Infine, è stato attivato per la popolazione coinvolta un numero di telefono da usare SOLO IN CASO DI EMERGENZA: 3498323693. Squadre in assetto alluvionale ed elicotteri dei Vigili del fuoco sono impegnati in soccorsi nelle zone di **Gaggio** e Nonantola per allagamenti diffusi dovuti alla piena e allo **straripamento** del **fiume** Panaro.

Nelle immagini che seguono la ricognizione aerea sulla zona di Nonantola dall'elicottero Drago. Dalla serata di ieri, viste le previsioni sull'onda di piena del **Secchia** e del Panaro, i Vigili del Fuoco di Modena avevano triplicato il dispositivo di pronto intervento attivando i distaccamenti volontari di Mirandola, Finale e facendo convergere a Modena squadre da Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e **Parma**. Sono stati allertati i reggimenti Carabinieri di Bologna e il battaglione Carabinieri di Mestre, che stanno facendo affluire proprio personale per attività di vigilanza con compiti di anti sciacallaggio nelle zone evacuate. Dichiarazione del Sindaco Giovanni Gargano: 'Già dalla serata di ieri abbiamo attivato tutte le procedure di controllo e d'intervento, divenute d'**emergenza** nel corso della notte. In campo tutta la macchina operativa dei soccorsi, dalla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco fino alle Forze dell'Ordine. E' stata attivata nel contempo in Comune un'Unità di Crisi dedicata e già operativa da questa notte. La situazione attualmente è critica, ma sotto controllo. Al momento non ci sono da registrare problemi alle persone: stiamo procedendo all'evacuazione delle famiglie coinvolte. Seguiranno altri aggiornamenti nelle



prossime ore. Colgo infine l' occasione per estendere il mio personale plauso e un profondo ringraziamento a tutta la struttura comunale, alle Forze dell' Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Pubblica Assistenza per il lavoro che stanno portando avanti ininterrottamente da ore'.

Redazione

Allerta rossa in Emilia Romagna per tutta la giornata di lunedì 7 dicembre

E' scattata alle ore 12.00 di domenica 6 dicembre l' Allerta Rossa per criticità **idraulica** nelle pianure emiliane centrali - province di PR, RE, MO, BO per il transito della piena nel tratto a valle del **fiume Secchia** e alla rotta arginale verificatasi in mattinata sul **fiume Panaro**. A fronte di questa situazione è stata emessa l' Allerta n. 96/2020, dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e il Centro Funzionale ARPAE ER, valida dalle ore 12.00 di domenica 6 dicembre fino a tutta la giornata di lunedì 7 dicembre. L' allerta è anche Arancione nella Pianura emiliana orientale e costa ferrarese - province di BO, RA, FE ed è riferita al transito delle piene di Panaro e **Reno**. L' Allerta è anche Gialla per criticità **idraulica** per il restante territorio **regionale**, esclusa l' area dei bacini romagnoli. Allerta Giallo per criticità **idrogeologica** nelle zone C, E, G, H : C- Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC). Il quadro meteo prevede inoltre a partire dal pomeriggio di domenica 6 dicembre precipitazioni anche a carattere nevoso lungo i rilievi centro-occidentali con quota neve al di sopra dei 1000-1200 **metri**. Forti venti con valori di intensità tra 62-74 km/h da sud-ovest su crinale e da sud sud-est su mare. Il mare sarà agitato nella giornata di domenica con moto ondoso in attenuazione nella giornata di domani 7 dicembre. Da questo quadro deriva anche il colore Giallo dell' Allerta per Vento e Neve nelle montagne dell' Emiliana Orientale (BO), Emiliana Centrale (MO- RE -PR) e G1 Emiliana Occidentale (PC-PR). Emessi anche un Giallo per criticità costiera corrispondenti a tutta la fascia costiera, e un Giallo per stato del mare riferito alla costa ferrarese. La Protezione civile, in stretto raccordo con Arpaer ER , seguirà l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare il livello di allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sul canale telegram AllertameteoER .



Redazione

Maltempo, la situazione sulle strade di competenza della Provincia

Rimane chiuso il ponte Samone sulla strada provinciale 26, a causa del cedimento di una parte della pila centrale, dovuta all'innalzamento del livello del **fiume Panaro**. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i tecnici della Provincia per **valutare** la situazione. Chiude anche il ponte Pioppa sul **fiume Secchia**, sulla strada provinciale 11 tra Rovereto e **San Possidonio** e il ponte di Concordia sul **Secchia**, sulla strada provinciale 8, per l'innalzamento del livello idrometrico del **fiume**. Resta chiuso anche il ponte vecchio di Navicello sulla strada provinciale 255 Nonantolana chiusa nel tratto tra Navicello e il centro di Nonantola per l'allagamento della sede stradale. In montagna sono stati inoltre istituiti sensi unici alternati sulla strada provinciale 35 a Madonna di Pietravolta e sulla provinciale 486 in località **Rio Spalancato**, a causa dell'accumulo di detriti sulla sede stradale. Tutti i tecnici della provincia sono al lavoro in queste ore per monitorare la situazione delle strade.

Redazione



Maltempo, nella notte a Modena chiusi ponti e via Emilia

A Modena, con l'allerta Rossa diramata dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa unica integrata di Marzaglia.

Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Redazione

Finale Emilia, Palazzi: 'Pericolo scampato, ma stanchi di questa insicurezza'

Il livello idrometrico dei nostri corsi d'acqua è attualmente sotto controllo da parte della Protezione Civile, Polizia Municipale e volontari dei Vigili del Fuoco. Non si dovrebbe superare il terzo livello idrometrico, corrispondente al colore rosso, seppur durante la giornata di oggi il rischio è stato elevato. I ponti coinvolti rimarranno chiusi almeno tutta la notte fino ad abbassamento del livello dell'acqua, per garantire ai cittadini la massima sicurezza. "Questa Amministrazione è solidale ai territori colpiti - spiega il sindaco di Finale Emilia, **Sandro Palazzi** - e ringrazio la Protezione Civile, Polizia Municipale e i volontari dei Vigili del Fuoco che sono impegnati a controllare il livello dell'acqua e ad assistere i cittadini coinvolti". "Ancora una volta - attacca il sindaco finalese - le attuali misure sono insufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività. Da quarant'anni chiediamo alla Regione di predisporre misure adeguate per un piano idrogeologico comune, una manutenzione più frequente degli **argini**, la lotta contro animali infestanti e pulizia del fondo dei canali. Non voglio pensare cosa sarebbe successo se l'**argine** in prossimità della discarica avesse ceduto, come ha rischiato l'anno scorso.

Queste situazioni di disagio più che occasionali, appaiono agli occhi dei cittadini e di questa Amministrazione come una routine che ogni anno purtroppo si ripete".



Redazione

Fiume Panaro, continuano le operazioni per tamponare la falla

Continuano senza sosta le operazioni, coordinate dal personale **AIPo**, finalizzate alla chiusura della falla che si è aperta lungo l'**argine** del Panaro a Castelfranco Emilia. Le ruspe posizionano massi ciclopici nel punto di fuoriuscita dell' acqua. Le operazioni proseguiranno per la notte e comunque fino a risultato raggiunto.

Redazione



Maltempo a Modena: prosegue l'attività di monitoraggio degli argini dei corsi d'acqua

A Modena, con l'allerta Rossa diramato dall'**Agenzia regionale** di protezione civile per le piene che riguardano i **fiumi Secchia** e Panaro, in lento transito sul territorio dopo aver registrato i livelli massimi mai raggiunti negli ultimi anni, rimane chiusa anche per la notte tra domenica 6 e lunedì 7 dicembre la via Emilia, tra la località Fossalta (via Caduti sul lavoro) e il ponte di **Sant' Ambrogio**. Chiusa al traffico anche la Nonantolana, dalla rotatoria con la tangenziale Rabin in direzione della provinciale 225 dove già nella mattina della domenica sono stati segnalati allagamenti dovuti alla rottura dell'**argine** del Panaro in zona Castelfranco. Lungo la diramazione della provinciale 255, rimane chiuso il ponte di Navicello vecchio. In città limitazioni al traffico anche in alcune strade: via Dotta, via Scartazza, via Curtatona, via Montecatini. Riaperto, invece, il sottopasso di via Indipendenza. Chiusi per la notte in via precauzionale anche Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera, così come rimane chiuso ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468 e il ponte di **San Martino Secchia**. Nel corso della notte e nella giornata di lunedì prosegue l'attività di monitoraggio degli **argini** dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese con il coordinamento della Sala operativa

unica integrata di Marzaglia. Nelle operazioni sono impegnati i **tecnici** di **Aipo**, quelli del Comune di Modena e i volontari di Protezione civile, con il supporto della Polizia locale. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha seguito direttamente le operazioni insieme ai **tecnici**, partecipando alle riunioni del Ccs (centro coordinamento soccorsi) convocato dalla Prefettura, coordinandosi con la Regione e presiedendo il Coc, il Centro operativo comunale che si è riunito on line nel pomeriggio. Nel corso della giornata di domenica, dopo l'avviso ai cittadini che risiedono lungo il corso dei **fiumi** di portarsi ai piani più alti delle abitazioni e a mettere in **sicurezza** beni mobili e arredi, sono stati effettuati alcuni interventi per l'evacuazione di alcune case sparse (con le cautele necessarie per l'**emergenza** Covid e anche a supporto dei Vigili del fuoco), per la verifica di altre situazioni e per la distribuzione di sacchetti di sabbia da collocare a protezione di edifici e aziende, soprattutto nell'area di Fossalta dove gli allagamenti sono stati provocati dalla tracimazione di Panaro e **torrente** Tiepido, nonostante **Aipo** abbia portato le **Casse d'espansione** a invadere fino a oltre 11 **metri**, un livello mai raggiunto. La piena, infatti, provocata dalle **piogge** persistenti e dallo scioglimento della neve in montagna, era tale che, anche



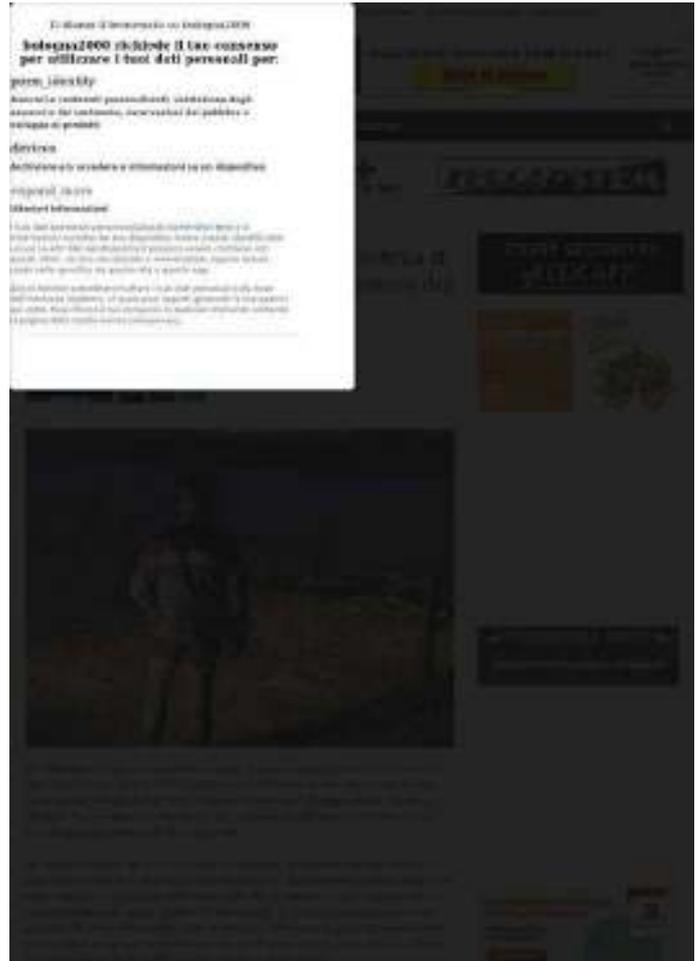
limitando la portata di uscita a 470 metri cubi al secondo, non si è potuto impedire il fenomeno della tracimazione in quell' area della città. Sull' asse del Secchia, con le Casse d' espansione che hanno superato, come non era mai avvenuto, il livello dei 9 metri, non sono state registrate particolari difficoltà e i tecnici di Aipo sono intervenuti per sistemare smottamenti, tane di animali e cedimenti arginali nell' area di Ponte Alto dove il fiume è andato oltre gli 11 metri, raggiungendo alle 7 di mattina il livello massimo di 11.07. In tutta la giornata, comunque, grazie anche alle nuove arginature realizzate nei mesi scorsi, non ci sono state altre segnalazioni e la rotatoria di San Pancrazio, per esempio, è rimasta aperta alla circolazione stradale.

Redazione

Messo in salvo il cantiere alla Traversa di Castellarano prima dei picchi di piena del fiume Secchia

Le abbondanti e violente precipitazioni cadute in questi due giorni (60-65 mml solo ieri e oltre 100 mml sui rilievi) in tutto il comprensorio territoriale gestito idraulicamente da I Consorzio dell' Emilia Centrale (che si estende sulle pianure di Reggio Emilia, Modena e Mantova, fino all' Appennino Parmense) hanno giocoforza obbligato ad un impegno full-time straordinario tutta la struttura consortile. Per arginare l' impeto dei flussi con manovre idrauliche immediate i team tecnici che presidiano le varie aree, in collegamento diretto con la sala operativa di telecontrollo nella sede reggiana, hanno operato interventi mirati che, in molteplici zone maggiormente a rischio esondazione, hanno evitato criticità e pericoli. Il sistema di canalizzazione molto articolato ha generalmente retto la forza dei flussi, nonostante la quantità eccezionale di acque cadute e quella in parte ricevuta dai corsi d' acqua naturali, in taluni tratti, abbiano costretto il personale dell' ente a ripetuti interventi concomitanti. Si temeva particolarmente per il cantiere ancora aperto sul fiume Secchia, in prossimità della Traversa di Castellarano, dove il cratere lasciato in eredità dalle piene precedenti poteva minare la stabilità dell' opera; in questo caso il

Consorzio è intervenuto già alla vigilia delle prime precipitazioni ed in tempo-record è riuscito, in collaborazione con le imprese coinvolte, a spostare tutti i mezzi e mettere al sicuro quanto già realizzato. 'Il nostro sistema di monitoraggio e telecontrollo, la reperibilità di tutto il personale e i presidi sul territorio hanno consentito ai livelli nella rete di mantenersi entro valori di sicurezza, pur se con alcune criticità dovute all' ondata di piogge intense - ha sottolineato Paola Zanetti, dirigente tecnico responsabile della gestione eventi di piena per l' Emilia Centrale - . Ad ogni modo l' attivazione tempestiva degli impianti di sollevamento acque (Torrione a Gualtieri, Bresciana e Rodanello a Reggio Emilia, Boretto sul fiume Po), dello 'Scaricatore Cà Rossa' a Novi di Modena e dei 'Sifoni alla Botte San Prospero' a Moglia (Mantova) con l' avviamento dell' Impianto idrovoro di Mondine, hanno limitato notevolmente ogni ulteriore situazione di difficoltà. L' attività è ancora in pieno svolgimento, con l' ulteriore avvio dell' impianto di San Siro a San Benedetto Po'. Il Consorzio è intervenuto anche in montagna, in particolare a Castelnovo ne' Monti, sul Rio Merlo; e nel Comune di Toano.





Redazione

Esondazione fiume Panaro, la situazione a Nonantola

L' **esondazione** del **fiume** Panaro, a causa della rottura di un **argine** tra Castelfranco Emilia e **Gaggio**, ha provato ingenti danni a Nonantola nella giornata di domenica 6 dicembre. Il corso d' acqua ha interessato prima Bagazzano e poi ha raggiunto la zona industriale del paese. Nel corso del pomeriggio l' **esondazione** ha coinvolto tutta la parte a sud della Strada Provinciale fino a via Masetto e la zona a nord fino al termine della frazione di Casette. Nel corso della giornata si è provveduto a mettere in sicurezza i cittadini che si trovavano domiciliati al piano terra, i malati, gli anziani e le famiglie con bambini piccoli. Gli sfollati sono meno di 100. Purtroppo la situazione è risultata ancora più complicata a causa dell' **emergenza sanitaria** in corso. In varie parti di Nonantola manca l' energia elettrica a causa dell' **emergenza** (quasi 3000 utenze sono staccate) quindi ci sarà bisogno di alcuni giorni di intervento affinché la situazione possa tornare alla normalità. In caso di difficoltà (malati, anziani e bimbi piccoli che non possono rimanere senza riscaldamento) il numero da chiamare è lo 059 896540. Non avrei mai voluto vedere una cosa simile nel mio paese - spiega la Sindaca di Nonantola Federica Nannetti - anche perché veniamo da un anno durissimo a causa dell' **emergenza sanitaria**.

Abbiamo fatto il possibile e del nostro meglio per aiutare i cittadini, dalle persone ai piani terra a quelle più fragili. La Regione si è già attivata per fare richiesta di attivare lo stato di calamità naturale per il nostro territorio. Ringrazio davvero tutti per la collaborazione, a partire dai Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione Civile e i volontari dell' Arma, la Provincia, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Municipale, il personale del Comune e quelli che si stanno prodigando per aiutarci in questa terribile **emergenza** che ha colpito Nonantola'.



Redazione

Ambiente. Stop alla plastica nei fiumi e in Adriatico, in campo l' Agenzia regionale di Protezione civile

La Regione ha stanziato un milione di euro per la realizzazione del programma di interventi. I tempi e le modalità di attuazione. Insediata la Cabina di regia della Strategia regionale PlasticFreeER

BOLOGNA - Via la plastica dai fiumi per salvaguardare la salute del mare Adriatico . È una delle 15 azioni del piano regionale PlasticFreeER , uno dei punti qualificanti del programma di legislatura della Giunta di Viale Aldo Moro per ridurre la dispersione e l' impatto della plastica usa e getta sull' ambiente, che troverà presto attuazione grazie all' intervento dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Obiettivi e modalità di realizzazione dell' intervento sono indicati nella delibera con la quale la Giunta regionale ha trasferito all' Agenzia le risorse finanziarie per l' avvio del progetto. Si tratta di un finanziamento di un milione di euro , fondi che dovranno essere utilizzati prioritariamente in due direzioni: la pulizia e il recupero dei rifiuti di plastica abbandonati negli alvei e lungo le sponde dei corsi d' acqua; l' installazione di barriere o altri dispositivi mobili - in gergo tecnico, anti marine-litter -, per intercettare i rifiuti galleggianti prima che finiscano in mare. Non a caso l' attuazione del piano riguarderà soprattutto i fiumi di competenza regionale in prossimità della costa adriatica e del Delta del Po , in modo da ridurre al minimo la dispersione dei rifiuti di plastica nell' ambiente marino.

'La pulizia dei fiumi dai rifiuti di plastica- sottolinea l' assessore regionale all' Ambiente, Irene Priolo - rientra nella strategia regionale PlasticFree. Un tassello di un piano molto ampio che tocca tanti aspetti del vivere quotidiano, a partire dalla progressiva sostituzione degli oggetti di plastica monouso come bottigliette e bicchieri negli uffici pubblici, nei bar e nelle mense. Il tutto sarà accompagnato da campagne di educazione rivolte ai cittadini, per contribuire all' affermazione di una maggiore sensibilità rispetto a questi temi e alla costruzione di un' economia sempre più circolare e all' insegna della sostenibilità ambientale'. Proprio nei giorni scorsi si è insediata la cabina di regia regionale che ha il compito di valutare la validità dei progetti e di coordinare gli interventi. Un organismo di cui fanno parte, oltre a diversi assessorati regionali, i rappresentanti di enti pubblici, sindacati, associazioni imprenditoriali, mondo della ricerca e dell' Università. L' Agenzia regionale per la sicurezza e la



Ambiente. Stop alla plastica nei fiumi e in Adriatico, in campo l' Agenzia regionale di Protezione civile

Wikimi articoli

EUR IMPORT PNEUMATICI
I PREZZI PIU' BASSI D' ITALIA
SPEDIZIONE GRATIS

La Regione ha stanziato un milione di euro per la realizzazione del programma di interventi. I tempi e le modalità di attuazione. Insediata la Cabina di regia della Strategia regionale PlasticFreeER

protezione civile dovrà ora predisporre un piano degli interventi per la rimozione di rifiuti di plastica dai corsi d' **acque**. Foto da pagina facebook della Regione Emilia Romagna.

Maltempo, esondazione del Panaro: venti famiglie evacuate nel Modenese

Sono almeno venti, per il momento, le famiglie evacuate nella zona del Modenese dove si è rotto l'argine del fiume Panaro, all'altezza di Gaggio di Castelfranco Emilia. L'allerta è scattata in mattinata, sul posto ci sono vigili del fuoco e protezione civile. La rottura dell'argine del fiume Panaro che ha prodotto una copiosa uscita d'acqua, è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena. Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all'emergenza Covid, tre strutture dedicate all'accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole "Rosse". È stato chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott'acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull'argine. La piena ha provocato inoltre il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova in Appennino, nel Comune di Pavullo nel Frignano, una quarantina di chilometri più a monte rispetto al punto dove il Panaro ha rotto gli argini. I tecnici della Provincia di Modena sono sul posto per verificarne le condizioni.



Pavullo

Cede un sostegno chiuso il ponte

La piena del Panaro ha provocato il cedimento di una pila, ovvero un sostegno in pietra, del ponte Samone, che è stato chiuso dai vigili del fuoco. Il ponte si trova nel Comune di Pavullo nel Frignano, una quarantina di chilometri più a monte rispetto al punto dove il fiume ha rotto gli argini.



IL REPORTAGE

Tra gli sfollati del Modenese messi in fuga dalla furia del Panaro

di Marcello Radighieri nonantola (modena) - «Ce l'hai la mascherina?» chiede il sommozzatore del vigile del fuoco a Roberto, 63enne che vorrebbe tornare a casa per salvare il salvabile e che prontamente tira fuori la sua chirurgica. «Bene. Con il gommone però possiamo arrivare solo alla fine dell'isolato. Oltre non ci andiamo, c'è troppa corrente e ci porterebbe via. Intesi?». Nonantola, ore 16.30 della domenica più complicata di un 2020 già impegnativo di suo. Da ore la cittadina modenese è assediata dall'acqua del Panaro, il vicino fiume che alle 7 di mattina ha rotto l'argine invadendo prima le campagne, poi la frazione di Bagazzano, la zona artigianale di Gazzate, il quartiere residenziale di San Francesco e in serata anche la località Casette. Metà del paese, in sostanza, è sott'acqua, e oltre 360 persone hanno dovuto lasciare le proprie case (una sessantina delle quali ha trovato accoglienza in alberghi e strutture per l'emergenza). «È un disastro - commenta il sindaco Federica Nannetti - in alcuni punti l'acqua ha superato il metro d'altezza».

Poco dopo Roberto torna a riva, sconsolato. Ha dovuto desistere: «Il mio appartamento è al piano terra, c'erano già quaranta centimetri d'acqua. Pensi che l'avevo appena finito di sistemare. Una cosa del genere non l'avevo mai vista». Lo conferma anche un'altra donna mentre aspetta che il mezzo anfibia dei vigili del fuoco la riporti a casa: «Siamo usciti per mettere in salvo i cavalli, ma quando siamo rientrati in paese l'acqua era già troppo alta, non riuscivamo a passare neanche con la nostra jeep. Vorrei tornare, mia figlia e il nonno di 90 anni sono bloccati, ma i soccorritori stanno intervenendo per aiutare alcune persone che si sono ferite scivolando sulle scale». Riceve una telefonata, spiega a un suo parente che l'acqua è arrivata «quasi dalla Torre dell'Orologio», ossia ai margini del centro storico. «Lo avevo solo 7 anni quando ci fu l'alluvione cinquant'anni fa - riprende - ma questa è decisamente peggio».

Il fiume, ingrossato a dismisura dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni (oltre 200 millimetri sui crinali appenninici) e dallo scioglimento della neve sui rilievi, ha aperto una breccia di ben 70 metri nell'argine che le squadre di Aipo prevedono di chiudere entro oggi.

Più a monte, nei pressi di Pavullo, la furia del Panaro ha causato anche il cedimento di un sostegno in



Acqua Ambiente Fiumi

pietra del ponte Samone. L'intera provincia è stata duramente colpita dall'ondata di maltempo, e allagamenti eccezionali sono stati registrati anche a Modena Est (in particolare in zona Fossalta, dove ha tracimato anche il **torrente** Tiepido) e a Campogalliano, dove sono finite sott'acqua le aree esondabili (e dove è stata evacuata una cinquantina di persone) del **Secchia**.

Proprio quest'ultimo **fiume**, già fuoriuscito dagli **argini** nel 2014, ieri a Ponte Alto ha superato di 60 centimetri il suo massimo storico.

Il peggio, però, è toccato proprio a Nonantola: ieri pomeriggio alle porte del centro si provava a salvare il salvabile tirando su improbabili barricate con i bidoni dell'immondizia o creando dal nulla terrapieni tra le case. Incessante l'andirivieni delle squadre di soccorritori, arrivate in rinforzo anche dalla Toscana con una colonna di 28 unità. L'**emergenza** ha interessato anche il vicino comune di Castelfranco Emilia, che ha allestito tre strutture per l'accoglienza di eventuali sfollati: una per i positivi Covid, una per i negativi e una per le persone in isolamento o in attesa del tampone.

L'assessore regionale Irene Priolo ha già annunciato che chiederà l'attivazione dello stato d'**emergenza** nazionale, e Coldiretti ha parlato di danni per milioni di euro. Una stima destinata, peraltro, ad aumentare: l'acqua continua a defluire nelle campagne in direzione nord-est, verso il bolognese.

«Sta venendo in questa direzione - conferma il primo cittadino di Crevalcore Marco Martelli -. Speriamo che si fermi prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Panaro rompe gli argini, evacuazioni nel Modenese

MODENA. La rottura dell' argine del fiume Panaro che ha prodotto una copiosa uscita d' acqua, è avvenuta nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, a poca distanza da Nonantola e da Modena Sono state predisposte, nel rispetto della normativa vigente relativa all' emergenza covid, tre strutture dedicate all' accoglienza di eventuali sfollati: il PalaReggiani, la Palestra delle Scuole Guinizelli e la Palestra delle Scuole «Rosse». È chiuso un tratto della ferrovia tra Castelfranco e Modena e sono state chiuse alcune strade: via Bonvino, via Viazza e via Tronco, che sono sott' acqua. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile per assistere la popolazione. Aipo sta intervenendo sull' argine.



Maltempo, fiume Reno sorvegliato speciale: attivati i volontari della Protezione civile

CENTO. Nella notte tra il 5 e il 6 dicembre il servizio tecnico regionale ha attivato lo scolmatore del fiume all' opera di Presa nei pressi di Sant' Agostino, procedura prevista per laminare l' ondata di piena in corso che, secondo le previsioni aggiornate, potrebbe durare ancora tutta la giornata e allungarsi nella prossima notte. "Vi chiediamo - scrivono i volontari della Protezione civile di Cento sui social - di non impegnare le arginature e soprattutto i passi di accesso per permettere l' attività di sorveglianza e monitoraggio del servizio di piena. Le nostre squadre sono attivate in raccordo con i C.O.C. del Comune di Cento, Comune di Pieve di Cento e Comune di Castello d' Argile". Al momento i sensori segnalano il superamento della soglia "arancio" di 2° Livello, con il sensore tra Cento e Pieve di Cento attestato a 8,20 metri (riferimento sullo zero idrometrico)



Piena del Panaro, evacuazioni in corso a Gaggio di Modena

Da questa mattina (6 dicembre) squadre in assetto alluvionale sono impegnate a Modena, tra le zone di Gaggio e Nonantola, per l'evacuazione di persone rimaste bloccate dall'acqua nelle proprie abitazioni dopo la rottura degli argini del fiume Panaro. Sul posto, in rinforzo al locale personale, è stato disposto dal Centro Operativo Nazionale l'invio di sezioni operative dal Piemonte e dalla Toscana. Nel video l'ispezione dei vigili del fuoco in strutture e locali allagati dalla piena.



la Nuova Ferrara



Maltempo, fiume Reno sorvegliato speciale nel Ferrarese

Occhi puntati sui corsi d'acqua nel Ferrarese. Mentre, per ora, il Po non fa paura, i fiumi Reno e Panaro sono sorvegliati speciali. La piena è ancora ordinaria ma non si abbassa la guardia. I volontari della Protezione civile tengono sotto controllo gli argini e le paratie a Sant'Agostino sono state aperte per far "sfogare" l'acqua all'interno del Cavo Napoleonico (video Filippo Rubin)



Pontelagoscuro

Il Po è cresciuto in un giorno di quasi due metri

Per fortuna fino a sabato il Po aveva un livello più da stagione estiva che di autunno avanzato. Con un indice che sfiorava i -4 sotto lo 0 idrometrico, nella giornata di ieri il fiume si è alzato di quasi due metri, secondo i rilevamenti effettuati dall' Aipo a Pontelagoscuro. Il grande fiume è infatti venuto in soccorso alla prolungata piena del fiume Reno con l' acqua è defluito nel Po grazie al Cavo napoleonico. Nel frattempo stanno arrivando anche le acque degli affluenti di destra, quelli gonfi d' acqua provenienti dall' Appennino emiliano e le piogge un po' su tutta l' area padana contribuiscono alla crescita del fiume.



Le previsioni Arpae non confortano

Altri giorni di pioggia Attenzione ai corsi alti

il report Ancora diversi giorni di maltempo ma non a livelli tali da poter incidere sulla situazione **idrogeologica** del territorio. È quanto prevede l' Arpae che, dopo una giornata odierna con nuvolosità variabile ma poche gocce di pioggia, indica sul suo sito precipitazioni piuttosto abbondanti per martedì e un andamento simile anche nei giorni successivi.

Tra sabato e domenica le precipitazioni sono state abbastanza contenute. Nel punto di rilevamento di Focomorto, nel comune di Ferrara, si sono accumulati 13 millimetri in due giorni, mentre a Burana si sono registrati 15 millimetri sabato e 5 fino al tardo pomeriggio di ieri; ancor meno intense sono state le **piogge** su Argenta.

Tutt' altra situazione si è registrata lungo il corso alto del Panaro, visto che a Castelfranco Emilia sabato si sono sfiorati i 50 millimetri di pioggia, e situazioni simili si sono registrate in diversi altri punti del Modenese.

È chiaro però che all' acqua derivata dalle **piogge** si è sommata quella proveniente dal rapido scioglimento della neve scesa negli ultimi giorni sull' Appennino. I punti di maggior criticità **idrogeologica** in Emilia Romagna, si

sono rivelati quelli del basso corso del Secchia, sempre nel Modenese, i cui argini hanno però tenuto.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



sulla costa

Il mare risale i canali Rischio tracimazione

Allerta nel Comacchiese: messe in funzione le pompe Sacchi di sabbia sul molo a Porto Garibaldi, paratoie a Gorino

COMACCHIO Resta alta l'attenzione sulla costa, dopo che l'acqua alta e le forti raffiche di scirocco, con punte fino a 70 chilometri orari, hanno indotto l'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile ad alzare le paratie dei canali sublagunari, per impedire in questo modo la risalita dell'acqua del mare.

Ieri i funzionari regionali hanno monitorato costantemente l'evolversi delle condizioni **meteo-marine**, effettuando sopralluoghi con alcuni operatori balneari.

La precauzione «A scopo precauzionale - spiega Claudio Miccoli, dirigente **regionale** dell'**Agenzia** - abbiamo sollevato le paratie situate tra i 14 canali sublagunari, compreso il portocanale, per impedire l'ingresso marina, in caso di risalita dell'acqua del mare. Siamo partiti con la ditta che si è aggiudicata l'appalto a sistemare gli **argini** invernali a Lido **Volano** e Nazioni, erosi e, in alcuni tratti sfondati, dalla **mareggiata**.

Passata l'ondata di maltempo si farà un resoconto complessivo». Operativo il Centro Operativo Comunale, con «i volontari della Protezione civile Trepponti dagiorni - spiega il sindaco di Comacchio, Pierluigi Negri -, a monitorare il territorio. Naturalmente siamo tutti **allertati** e sono costantemente in contatto con la Regione».

Mare grosso, acqua alta e vento forte hanno imposto uno stop al **servizio** di trasporto passeggeri a Porto Garibaldi che, tempo permettendo, riprenderà oggi.

Attenzione alta anche nella Sacca di **Goro**, dove, come ha spiegato il sindaco Diego Viviani, «sono state alzate le paratie solo nel porto di Gorino, mentre a **Goro** non è stato necessario. Non ci sono stati problemi, invece, lungo l'**argine** del Po».

Sono 250 i sacchi di sabbia posizionati, già sabato, dai volontari della Trepponti, nei punti più critici del portocanale di Porto Garibaldi. Sabato mattina «erano operativi 11 volontari - spiega Guerrino Ferroni, presidente della Trepponti - e 10 al pomeriggio», mentre ieri sono stati impiegati «8 volontari al mattino e 2 al pomeriggio, solo per **attività** di monitoraggio. La situazione è sotto controllo ma martedì è previsto ancora maltempo».

Tra il pomeriggio e la serata di sabato sempre i volontari della Protezione Civile Trepponti,





hanno installato, sull' arenile del Lido Volano, nei pressi del Bagno Isa, la torre faro ad alta potenza, necessaria per ripristinare gli argini di sabbia a protezione delle strutture.

Permangono forti criticità ai Lidi nord, area monitorata anche ieri da sei funzionari regionali, coordinati dal dirigente Miccoli.

«Ho compiuto un sopralluogo con un tecnico regionale - ha dichiarato Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari - e ci siamo spinti sino alla zona dei campeggi I 3 moschettieri e Vigna sul mar, dove purtroppo la mareggiata si è portata via almeno 5mila metri cubi di sabbia. È sparita la spiaggia. Il mare batte contro lo zoccolo del marciapiede dei campeggi».

--KATIA ROMAGNOLI © RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

zerbinate

Strani liquami nel canale Le guardie volontarie segnalano trasgressore

zerbinate Alcuni residenti di Zerbinato passando lungo il canale Cavo Terre Vecchie, hanno visto l'acqua di uno strano colore e hanno così chiamato le guardie volontarie dell'Unione pescatori estensi. Marco Falciano e Luca Fogato si sono subito recati sul posto e arrivati in via Ferrarese, i due volontari hanno immediatamente individuato la fonte dell'inquinamento: un frutteto che percolava liquame, presumibilmente originato da sottoprodotti di biogas, sparsi pochi giorni prima nel campo.

cosa è successo? I liquami defluivano insieme alla leggera pioggia in uno scolo delle acque e, per evitare che l'inquinamento risultasse troppo visibile agli abitanti del paese, il trasgressore ha modificato l'alveo del canale creando una sorta di piccola diga di sbarramento, per cedere con più gradualità, un po' alla volta, i liquami nelle acque pubbliche. «Abbiamo documentato il fatto e lo abbiamo subito segnalato al pronto intervento di Arpa - ha detto Falciano -. Oltre all'inquinamento è stato anche danneggiato un canale di **bonifica**, siamo abituati ormai a questi episodi e sappiamo che se manca la tempestività dei tecnici nell'accertare il fatto, il nostro intervento potrebbe risultare inutile; è già accaduto tante volte, speriamo questa non sia l'ennesima».

Fogato ha invece sottolineato come «La prima causa che azzerava la vita nei canali è l'inquinamento dovuto a scarichi illegali ed attività agricole svolte fuori regola. Ogni anno siamo costretti ad assistere a questi scempi ambientali periodici, che si concentrano sempre tra i mesi di ottobre e novembre».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mareggiata, si contano i danni «La spiaggia è un fazzoletto»

Come sempre i più colpiti sono i lidi nord, in particolare Volano e Pomposa

LIDI «Come si fa a fermare il mare?», chiede sconsolata Rita Bondini titolare del Bagno Virna al Lido di Volano, osservando come i suoi colleghi Bagnini lo Scirocco che gonfia le onde del mare che si infrangono sulle barriere di sabbia poste a difesa degli stabilimenti balneari. «In questa fine settimana i sacchi di sabbia ci hanno salvato - prosegue - ma mercoledì l'acqua è entrata nel bagno inondando tutto. Un disastro che ci costringe per l'ennesima volta a ricominciare praticamente da capo». Sulla costa comacchiese le zone a rischio sono quasi sempre quelle, a Lido Volano dal Virna, verso Ipanema, Pinguino e Play Ground e poi passando al Lido delle Nazioni al Prestige e al camping Moschietteri a Pomposa. Le difese messe in campo dalla Regione se hanno funzionato in alcuni casi, non sono ancora in grado di proteggere l'intero litorale come dovrebbero.

«Dobbiamo buttare un sacco di cose e se pensiamo che in pochi anni è la decima volta che l'acqua del mare entra nello stabilimento i danni sono presto detti. Siamo riusciti a sollevare un po' di materiale, ma coi frigoriferi era impossibile e quando li accendiamo salta la corrente...»

E la spiaggia si è ridotta a un fazzoletto: potrà ospitare al massimo una quarantina di ombrelloni, troppo pochi». I danni sono ingentissimi, impensabile fare assicurazioni che avrebbero dei costi proibitivi proprio per l'alto rischio e così non rimane che rimboccarsi le maniche e ricominciare. «La spiaggia davanti al campeggio dei Tre Moschietteri al lido di Pomposa - dice Nicola Bocchimpani di AsBalneari - è completamente erosa, sono riemerse le vecchie scogliere, che vuol dire che la mareggiata si è portata via oltre un metro di sabbia in altezza e ormai la difesa è meno di mezzo metro, prima che il mare invada la spiaggia. Serve una soluzione definitiva, per consentire a chi investe sul mare di poterlo fare con garanzie e senza sperare che vada bene ogni volta che c'è Scirocco. Servono certezze dopo l'estate difficile di quest'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Reno e Panaro, l' allerta per le piene dei fiumi diventa arancione

La Protezione civile avverte anche di possibili mareggiate lunga la costa ferrarese. La Regione chiede lo stato di emergenza nazionale per la rotta nel Modenese

L' allerta della Protezione civile dell' Emilia Romagna per le piene dei fiumi nel Ferrarese passa dal colore giallo (criticità ordinaria) ad arancione (criticità moderata). Una transizione prevista viste le abbondanti nevicate sui rilievi e le temperature che hanno sciolto in breve tempo la neve - 40 centimetri di manto nevoso diventato acqua in pochissime ore - in aggiunta alle **piogge** torrenzie, che stanno gonfiando i corsi d' acqua del territorio. La criticità **idraulica** è già ora di livello rosso nelle province di Parma, Reggio, Modena e Bologna, ovvero dove maggiormente insistono i rilievi nella nostra regione che alimentano i corsi d' acqua e dove sono previste ulteriori precipitazioni nevose con quota neve sopra i 1.000-1.200 **metri**. Nel territorio ferrarese l' allerta arancione è riferita al transito delle piene del Panaro, che nel Modenese è esondato per la rottura di un argine , e del Reno che da ieri è sotto osservazione nel Centese . Le **casce** di **espansione** di Secchia e Panaro hanno raggiunto i livelli massimi e invasato milioni di **metri cubi** d' acqua. Sul Secchia, a Ponte Alto di Modena è in corso il colmo della piena che durerà per diverse ore con livelli intorno a 11,20 **metri** superiore di circa 60 cm rispetto al massimo storico raggiunto. Gli interventi da poco realizzati stanno contribuendo alla gestione dell' evento, tuttavia sono in corso verifiche per capire se in tutte le sezioni sia garantito un franco di **sicurezza** o ci possano essere problemi di tracimazioni. Allagamenti in corso si sono verificati a valle della cassa di **espansione** di Campogalliano e a valle della cassa di **espansione** del **fiume** Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a monte e valle della via Emilia da Fossalta al ponte di Sant' Ambrogio. Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per le **acque** rigurgitate del **fiume** Panaro. Una situazione quella dei fiumi che la Regione sta monitorando in modo costante dalla serata di sabato con l' assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo , insieme alla direttrice dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la protezione civile, Rita Nicolini , ai **tecnici** e volontari, ad **Aipo**, ai rappresentanti delle forze dell' ordine, dei Vigili del fuoco e dell' Esercito, tutti in collegamento dalla sala operativa del Centro unificato provinciale di



La Protezione civile avverte anche di possibili mareggiate lungo la costa ferrarese. La Regione chiede lo stato di emergenza nazionale per la rotta nel Modenese.

Protezione civile di Marzaglia. Priolo e il sottosegretario alla Presidenza della Giunta **regionale**, Davide Baruffi , in contatto costante col presidente Stefano Bonaccini , hanno svolto un sopralluogo sul luogo della rotta del Panaro. Insieme al presidente Bonaccini è già stata presa la decisione di chiedere al Governo lo stato di emergenza nazionale , per il quale la Regione si appresta ad avviare subito l' iter necessario. Per la provincia di Ferrara, inoltre, è stata emanata un' allerta di colore giallo anche per lo stato del mare e per possibili mareggiate. Il mare si prevede infatti agitato con moto ondosso in attenuazione nella giornata di lunedì 7 dicembre.

Mareggiate e piene dei fiumi: nel Ravennate è ancora allerta meteo

*Prolungata fino alla mezzanotte tra lunedì e martedì l'allerta emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna*

Prolungata fino alla mezzanotte tra lunedì e martedì l'allerta emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Dalle 12 di oggi, domenica 6 dicembre, alla mezzanotte tra domani, lunedì 7, e dopodomani, è attiva l'allerta meteo numero 96, per criticità **idraulica** e costiera, emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Nel territorio dei comuni di Ravenna, Cervia, Russi, Faenza, Riolo Terme e Casola Valsenio l'allerta è gialla (per questi ultimi due comuni riguarda anche la criticità **idrogeologica** e le frane). Allerta arancione invece in Bassa Romagna a causa del transito della piena del **fiume Reno**. Sulla costa pericolo mareggiate, con mare localmente agitato nella giornata di domenica, ma moto ondosso in attenuazione nella giornata di domani. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).

Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golenza il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. La Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-headline. Below the title is a photograph of a boat in rough seas. To the right of the main article are several smaller news snippets with their own images and titles.



urgentemente le infrastrutture.

lbolognesi

Allerta meteo fino alle 24

Continua l'ondata di maltempo anche nel Ravennate. Per la giornata di oggi la Protezione civile ha diramata un' **allerta meteo** gialla per criticità idraulica e costiera fino alla mezzanotte. Per tutta la giornata di ieri, quando pure era in vigore l' **allerta**, non si sono registrate particolari criticità, se non l'ingrossamento dei principali corsi d'acqua. Tra le misure consigliate, quelle di prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente **allagate** e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi **allagati**; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.



Maltempo

'Tappo' di tronchi e rami sul **Santerno** a Passogatto

Comprende anche la Bassa Romagna l' **allerta meteo** di colore 'arancione' per 'rischio idraulico' emanata ieri dall' Agenzia regionale di Protezione civile.

Intanto, dopo aver registrato il passaggio dell' ondata di piena nella serata di sabato (alle 19.15 a **Sant' Agata sul Santerno** all' altezza del ponte che attraversa la **San Vitale** e alle 21.45 a **San Bernardino**), ieri il livello delle **acque** del **fiume Santerno** si è progressivamente abbassato.

Alcune decine di metri a **valle** del ponte di Passogatto si è formato un 'tappo' costituito da tronchi e rami trascinati dal passaggio della piena della sera precedente.

Una sorta di piccola diga tra la quale spuntano purtroppo anche taniche, bidoni e contenitori in plastica.

lu.sca.



Mareggiate e piene nei fiumi: nuova allerta meteo

Fino alla mezzanotte tra lunedì e martedì

Dalle 12 di oggi, domenica 6 dicembre, alla mezzanotte tra domani, lunedì 7, e dopodomani, è attiva l'allerta meteo numero 96, per criticità idraulica e costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Sulla costa allerta gialla per pericolo mareggiate, con mare localmente agitato nella giornata di domenica, ma moto ondoso in attenuazione nella giornata di domani. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione.

The screenshot shows the Forlì 24 Ore website interface. At the top, there's a navigation bar with the site logo and menu items like 'HOME', 'FORLÌ', 'CENNA'. The main headline reads 'Mareggiate e piene nei fiumi: nuova allerta meteo'. Below the headline is a large image of a stormy sea with white-capped waves. To the right of the image, there are several news snippets with red and black headers, including 'Allerta per la settimana', 'Il Comune pubblica il nuovo bando per l'assegnazione di nuovi spazi', 'Covid-19, l'aggiornamento di Emilia-Romagna 88 decessi e 1.788 nuove positività', 'Covid-19, l'Assessor regionale Sorini: "Dietro una zona gialla, ma non siamo sicuri dell'emergenza"', and 'Insufficienti i ricavi per le banche le crisi causate Covid'. At the bottom of the article preview, there's a section titled 'Fino alla mezzanotte tra lunedì e martedì' followed by a short summary of the alert and a link to the full article.

Fiume Ronco-Bidente, lavori per la sicurezza

Incontro on line con 50 partecipanti: presentato il progetto di riqualificazione, laminazione delle piene e l'impianto di circa 8 ettari di bosco

Il Servizio Area Romagna dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha presentato, nel corso di un incontro on line sul Ronco-Bidente partecipato, il progetto di sistemazione e riqualificazione fluviale del Ronco-Bidente nel tratto via Emilia-Magliano e le opere in cantiere per la laminazione delle piene. Oltre 50 i partecipanti all' incontro che fa parte di una serie di appuntamenti riguardanti tutti il progetto 'Ronco-Bidente partecipato'. Nel corso della presentazione, curata da Fausto Pardolesi dell' Agenzia regionale, coadiuvato da Giovanni Grapeggia di Studio Verde, che collabora alla redazione del progetto, sono state anzitutto ricordate le parti già realizzate: le casse di espansione alle ex vasche Sfir nel comune di Forlimpopoli e al lago golf a Magliano, la cassa Calboli a monte del ponte della via Emilia a Forlì, oltre alla messa in sicurezza dell' abitato di via della Grotta nella frazione Ronco di Forlì, attualmente in fase di completamento.

Il nuovo progetto prevede interventi per la sistemazione della cassa di espansione del lago Foma a Magliano (Forlì) e la realizzazione di aree di laminazione, con demolizione degli argini, a Spinadello di Selbagnone (Forlimpopoli). In particolare, per la rinaturalizzazione della confluenza del torrente Ausa nel fiume Ronco a Selbagnone sono previste la rimozione della parte terminale delle opere in cemento armato e la costruzione di stagni e di tratti di alveo naturale, collegati da piccole briglie in massi che formano salti e lagune, sul modello dell' area sperimentale già realizzata a Vecchiazano di Forlì, alla confluenza del rio Ronco di Vecchiazano nel torrente Rabbi, nei pressi dell' Ospedale di Forlì. L' operazione prevede l' impianto di circa 8 ettari di bosco nelle aree golenali che verranno recuperate allo spazio fluviale. Farnia, roverella, carpino nero, frassino ossifillo, biancospino e sanguinello sono tra le 7.000 nuove piante che aumenteranno la qualità e la quantità del già importante patrimonio naturale che i meandri del fiume Ronco rappresentano.

«Per queste opere è in arrivo un finanziamento di circa 1 milione e mezzo di euro - ricorda Pardolesi -. Stiamo procedendo con la stesura del progetto esecutivo per poi poter avviare, non appena disponibili le risorse, i bandi di gara per l' aggiudicazione dei lavori». All' incontro on line erano presenti, tra gli altri, gli assessori all' ambiente di Forlì, Giuseppe Petetta, e di Forlimpopoli, Gian Matteo Peperoni. Petetta ha sottolineato l' importanza di questi progetti, dalla doppia valenza di sicurezza idraulica e ambientale. Peperoni ha posto l' accento sulla vecchia idea di collegare i percorsi escursionistici con un ponte, magari recuperando la memoria del passaggio del fronte nel 1944: una struttura metallica dell' epoca,





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

un ponte Bailey, che l' esercito inglese installò per oltrepassare il fiume Ronco.
Matteo Bondi.

Matteo Bondi.

Fiume Savio ingrossato

CESENA Occhi puntati sul **Savio**, con un pizzico di apprensione, nella giornata ieri. Durante la mattinata tanti passanti hanno notato che il livello dell' acqua del **Savio** era palesemente alto sotto le arcate del Ponte Nuovo (nella foto sopra). Era l' effetto della pioggia caduta in abbondanza la notte precedente, ma la situazione non è mai stata particolarmente critica ed è andata migliorando con il passare delle ore. Comunque i tecnici hanno monitorato con attenzione l' evoluzione della piena del **fiume** e i volontari della Protezione civile sono stati allertati.



Le intense piogge riportano lo spettacolo della prima piena della stagione del fiume Savio

Un assaggio di "fiumana" per l'inverno 2020 - 2021 offerto domenica dal fiume Savio nella suggestiva cornice del Ponte Vecchio a Cesena

Un assaggio di "fiumana" per l'inverno 2020 - 2021 offerto domenica dal fiume Savio nella suggestiva cornice del Ponte Vecchio a Cesena. In questa uggiosa e piovosa prima domenica di dicembre i cesenati si sono svegliati al rombo delle acque, giunte a valle dopo le copiose piogge montane, che hanno fatto salire il livello del Savio di oltre due metri nell'invaso che raccoglie la piccola cascata del Ponte Vecchio. Annullato il salto d'acqua il fiume si presenta in un continuo per tutto il tratto che bagna Cesena. Continuando, pare certo, le precipitazioni piovose specie nell'Appennino Cesenate, nei prossimi giorni la situazione non dovrebbe migliorare, anzi la portata d'acqua sarà superiore all'attuale. Uno spettacolo della natura in più unito all'incomparabile suono delle acque limacciose che scorrono in piena sicurezza nell'alveo che attraversa la città.

CESENATODAY Cronaca

Le intense piogge riportano lo spettacolo della prima piena della stagione del fiume Savio

Un assaggio di "fiumana" per l'inverno 2020 - 2021 offerto domenica dal fiume Savio nella suggestiva cornice del Ponte Vecchio a Cesena

di Marco Pappalardo

Un assaggio di "fiumana" per l'inverno 2020 - 2021 offerto domenica dal fiume Savio nella suggestiva cornice del Ponte Vecchio a Cesena. In questa uggiosa e piovosa prima domenica di dicembre i cesenati si sono svegliati al rombo delle acque, giunte a valle dopo le copiose piogge montane, che hanno fatto salire il livello del Savio di oltre due metri nell'invaso che raccoglie la piccola cascata del Ponte Vecchio. Annullato il salto d'acqua il fiume si presenta in un continuo per tutto il tratto che bagna Cesena. Continuando, pare certo, le precipitazioni piovose specie nell'Appennino Cesenate, nei prossimi giorni la situazione non dovrebbe migliorare, anzi la portata d'acqua sarà superiore all'attuale. Uno spettacolo della natura in più unito all'incomparabile suono delle acque limacciose che scorrono in piena sicurezza nell'alveo che attraversa la città.

Argomenti correlati:

- La città
- La natura

In edicola

- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".

Per te potrebbe interessarti

I più letti della settimana:

- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".
- Il nuovo numero della rivista "Cesena Oggi" con la rubrica "Cesena in focus" e la rubrica "Cesena in focus".